Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6755 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NUOVI SINTOMI DI BUONA VOLONTA' REGISTRATI NEGLI AMBIENTI POLITICI E SUI FRONTI DI COMBATTIMENTO

UN'INIZIATIVA DI PACE PER IL VIETNAM VERREBBE ANNUNCIATA DOMANI A PARIGI

Quattordici prigionieri restituiti ai nordvietnamiti lungo la costa settentrionale durante una tregua di trentasei ore
Anche la corazzata «New Jersey» ritirata dal teatro di guerra - Favorevoli interpretazioni al silenzio dei diplomatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Alcuni fatti sono intervenuti oggi a confermare le voci secondo cui fra Washington e Hanoi si sarebbe finalmente giunti alla determinazione di iniziare concrete trattative per porre fine alla guerra nel Vietnam. A Parigi, una conferenza stampa che il portavoce della delegazione nordvienamita Nguyen Thanh Le avrebbe dovuto tenere questa mattina, è stata improvvisamente annullata, il che induce gli osservatori a ritenere che l'esponente del Vietnam comunista abbia voluto evitare domande imbarazzanti in un momento delicato. A Saigon, inoltre, una speciale tregua di 36 ore è stata attuata lungo un tratto di costa del Vietnam del Nord, allo scopo di consentire da parte degli americani la restituzione di 14 marinai vietnamiti fatti prigionieri due anni or sono. A questo gesto di buona volontà, si aggiunge infine la notizia che la nave da battaglia «New Jersey» ha interrotto il bombardamento delle coste del Vietnam del Nord e ha lasciato il golfo del Tonchino.

Vi sono quindi nuovi motivi di ottimismo da parte di coloro che prevedono per questa settimana un'importante svolta nella situazione vietnamita, anche se da parte del Governo di Saigon si mantiene un atteggiamento decisamente negativo di fronte alle prospettive di una cessazione dei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord. A questo proposito però il Vicepresidente americano Humphrey, proprio ieri ha dichiarato che il Governo del Vietnam del Sud non ha alcun diritto di «veto» su eventuali decisioni americane in merito alla condotta della guerra aerea contro il Vietnam del Nord. Humphrey, che veniva intervistato alla televisione, ha poi aggiunto che le incursioni aeree contro il Nord Vietnam costituiscono un'operazione esclusivamente americana e che la loro eventuale interruzione dovrebbe essere una decisione soltanto americana. Pur ricordando che, per quanto lo riguarda, sarebbe disposto a cessare i bombardamenti correndo un «accettabile rischio», Humphrey ha insistito sul fatto che, fino al termine del suo mandato, il 20 gennaio prossimo, il Presidente Johnson è il solo responsabile dei destini della nazione.

A questo punto, sarebbe lecito attendersi che l'atteso annuncio di pace venga dato mercoledì a Parigi, quando torneranno a riunirsi le delegazioni americana e nordvietnamita. Per tutta la giornata, i giornalisti, vista sfumare la conferenza stampa di Thanh Le, hanno invano cercato di trovare notizie da altre fonti. I portavoce della delegazione americana hanno rifiutato di ricevere i rappresentanti della stampa, affermando che erano «molto occupati». Sia William Joerden che il suo aggiunto Harold Kaplan — che partecipano ambedue ai prenegoziati — sono stati irreperibili per tutta la giornata di oggi. Secondo gli osservatori parigini, questi elementi sono altrettanti indizi che confermano che le trattative di Parigi sono giunte a una svolta decisiva.

Gli stessi osservatori sono convinti, d'altra parte, che il destino del Vietnam si giuoca non nelle conversazioni "ufficiali" tra le delegazioni di Washington e di Hanoi, ma nel corso di colloqui segreti, condotti parallelamente alle sedute plenarie del mercoledì. La prossima seduta, che sarà la 27.a, sarà forse quella decisiva: se Harriman e Xuan Thuy avranno avuto «via libera» dai rispettivi Governi, l'accordo potrebbe essere registrato mercoledì mattina all'hotel Majestic, nell'avenue Kleber.

Secondo una nota pubblicata oggi dall'agenzia «France Presse», i negoziati «segreti» fra le delegazioni americana e nordvietnamita sarebbero entrati nella fase decisiva nell'intervallo tra la seduta del 9 ottobre e quella del 16 ottobre. Durante quei giorni, Cyrus Vance, il «numero due» della delegazione americana, si era recato nella capitale degli Stati Uniti, mentre l'inviato speciale di Hanoi, Le Duc Tho, membro del «politburo» nord-vietnamita, si era recato a Hanoi il 14 ottobre, e aveva anche fatto scalo a Mosca.

A Parigi, dove regna un ottimismo moderato per quanto riguarda le prospettive di una prossima soluzione del conflitto vietnamita, si sottolinea che il principale scoglio rimane l'atteggiamento del Governo di Saigon, sempre reticente di fronte alla prospettiva di un negoziato diretto con il Fronte nazionale di liberazione (Vietcong). Questa reticenza, per quanto comprensibile, non dovrebbe tuttavia resistere alle pressioni del Presidente Johnson, che è ormai deciso a compiere un gesto spettacolare prima delle elezioni presidenziali americane.

Le fonti ufficiali americane sono a ogni modo molto riservate e prudenti. A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha dichiarato oggi che il rilascio di un gruppo di prigionieri nord-vietnamiti da parte americana non deve essere considerato come un segno preliminare di una sospensione dei bombardamenti. Egli ha aggiunto che sarebbe saggio non interpretare la liberazione dei quattordici marinai nord-vietnamiti in un contesto più ampio. Mc Closkey ha detto che la sospensione dei combattimenti per il periodo di 36 ore dovrebbe essere considerata esclusivamente come una tregua, perchè il termine «cessazione del fuoco» ha certe implicazioni politiche. Essendogli stato chiesto se i combattimenti saranno ripresi, il portavoce ha detto: «Non vi è alcun motivo di pensare che la tregua sarà prolungata».

McCloskey ha precisato che i marinai nord-vietnamiti sono stati consegnati oggi al largo della città nord-vietnamita di Vihn, in conformità con accordi presi da rappresentanti americani e nord-vietnamiti nel Laos. I quattordici nord-vietnamiti, tra i quali quattro ufficiali, sono stati trasportati al largo della costa nord-vietnamita da un cacciatorpediniere americano e, a bordo di una motobarca, hanno raggiunto la riva, a 1 chilometro dalla città nord-vietnamita di Vinh, 200 chilometri a nord della zona smilitarizzata che separa il Vietnam del Nord da quello del Sud. I marinai nord-vietnamiti hanno toccato terra senza difficoltà alle 13 di stamane (6 ora italiana). I marinai facevano parte di un gruppo di nord-vietnamiti catturati nel corso di uno scontro fra navi americane e tre cannoniere di Hanoi, avvenuto in acque internazionali, nel golfo del Tonchino, il 1.o luglio 1966.

A Saigon, un portavoce ha precisato che la tregua temporanea è stata concordata tra rappresentanti dei Governi degli Stati Uniti e del Vietnam del Nord a Vientiane, capitale del Laos, affinchè i marinai nord-vietnamiti potessero raggiungere la riva senza pericolo. La zona del «cessate il fuoco» si estendeva dalla costa fino a una ventina di chilometri sul mare e fino a 21 chilometri a Nord e a Sud di Vinh.

I marinai, ha aggiunto il portavoce, avevano espresso il desiderio di essere rimpatriati durante un colloquio con rappresentanti della Croce Rossa Internazionale. Il portavoce ha inoltre detto che i nord-vietnamiti e i vietcong catturati nel Vietnam del Sud sono di solito consegnati al Governo del Vietnam del Sud. I marinai in questione erano invece rimasti sotto custodia statunitense a Da Nang, perchè erano stati catturati in acque internazionali.

Anche da parte norvietnamita intanto le operazioni di guerra sono diminuite, così come da parte dei vietcong. Nella zona smilitarizzata sono cessate le infiltrazioni da Nord e la cosa è stata constatata dalle stesse forze americane. Inoltre, a Saigon è stato notato un insolito fermento nel mercato del denaro alla borsa nera, dove gli speculatori cambiano la moneta usata dai militari, conosciuta presso le truppe come «Mickey mouse money», con dollari americani al prezzo di 1,30 contro un dollaro, mentre il cambio ufficiale è di una «unità militare» contro un dollaro statunitense.

Nelle sfere governative di Saigon si formulano aspre critiche in merito alla nuova iniziativa di pace di Washington, che contempla la possibilità di una totale sospensione dei bombardamenti. Un esponente governativo ha dichiarato: «In realtà gli americani stanno combattendo una campagna politica in patria e non una guerra qui». A Saigon il Governo vietnamita teme che, dato che a Hanoi ci si rende perfettamente conto dell'importanza che può avere l'avvio di vere e proprie trattative di pace prima delle elezioni, la posizione alleata di fronte ai comunisti ne resti profondamente indebolita.

Il Presidente Nguyen Van Thieu in cinque giorni si è incontrato quattro volte con l'Ambasciatore americano Ellsworth Bunker. Sull'esito dei colloqui non è stato rivelato nulla, ma risulta comunque che il Presidente sudvietnamita pretende ferme assicurazioni che da parte americana non vi sarà una «de-escalation» della guerra senza qualche importante concessione da parte del Vietnam del Nord. Un funzionario governativo ha affermato che una «de-escalation» unilaterale equivarrebbe a un «tradimento» dei combattenti alleati morti sui campi di battaglia.

S. P.

Luna di miele all'attracco

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Skorpios — Dopo la cerimonia nuziale, Jacqueline e Aristotele Onassis a bordo del panfilo «Cristina»: l'armatore ascolta il capitano Anastasiadis, che gli spiega come le condizioni del mare non gli consentano per il momento di prendere il largo. Il viaggio di nozze ha quindi subito un rinvio. Gli invitati hanno lasciato l'isola in elicottero (In IX pag. il nostro servizio)

ALLE 12.12 APPUNTAMENTO DELLA CAPSULA CON LA FLOTTA AMERICANA NELLE ACQUE DELLE BERMUDE

Gli astronauti dell'Apollo ritornano oggi dopo undici lunghi giorni di volo spaziale

Con questa eccezionale permanenza in orbita Walter Schirra e i suoi due compagni hanno realizzato un nuovo record nella storia dei viaggi extra-terrestri - L'ultimo collegamento televisivo col centro di Houston: «Tutti fuori, finalmente!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 21

Gli astronauti dell'Apollo 7, stanchi del lungo isolamento nello spazio, si preparano a rientrare sulla Terra domani mattina, dopo undici giorni di volo orbitale con il quale buona parte del materiale per la conquista umana della Luna è stato definitivamente collaudato.

Oggi i tre astronauti, che insieme hanno totalizzato con questo volo un nuovo record di permanenza dell'uomo nello spazio, hanno acceso ancora una volta il propulsore principale della navicella per correggere l'orbita ed hanno effettuato la settima ed ultima trasmissione televisiva per i telespettatori di tutto il mondo.

Domattina presto (alle 12.12 per l'Italia) la loro avventura avrà termine nelle acque dell'Atlantico, vicino all'isola di Bermuda. Con l'ammaraggio della Apollo-7 terminerà non solo una delle missioni più importanti del programma spaziale americano ma anche la carriera astronautica di Walter Schirra, comandante di questo volo, che è l'unico uomo al mondo ad essere andato in orbita tre volte. Schirra, che ha 45 anni, fa parte della squadra degli astronauti americani fin da quando, molti anni fa, furono scelti i primi sette uomini per queste rischiose missioni. Si prevede che Schirra avrà una posizione di responsabilità in qualche grossa industria aerospaziale.

L'accensione odierna del propulsore dell'Apollo-7 è stata relativamente breve, esattamente di otto secondi, ma è bastata a correggere l'orbita in vista del rientro nell'atmosfera fissato per domani. Il punto più basso dell'orbita è stato spostato verso occidente di circa 2000 chilometri ma la quota è rimasta a 165,7 chilometri.

L'apogeo è salito invece di 16 chilometri a quota 444,1. In questo modo uscendo dall'orbita al momento previsto, l'Apollo-7 andrà a cadere nelle vicinanze della portaerei «Essex» che comanda la flotta di recupero.

L'ultima trasmissione televisiva dall'astronave è stata caratterizzata oggi da immagini che certificano il vivo desiderio degli astronauti di ritornare a Terra. Schirra, Cunningham ed Eisele hanno posto infatti dinanzi all'obiettivo della telecamera un disegno schematico che raffigura la navicella Apollo che galleggia sul mare, accompagnato dalle parole: «Tutti fuori finalmente»

La telecamera, mentre spaziava nell'interno della cabina, ha anche inquadrato le fotografie delle mogli dei tre astronauti incollate al dissopra dei posti di guida. A turno i tre uomini si sono passata la telecamera per inquadrare i volti di tutti, incorniciati dalla barba incolta. «Non sono disposto ad ammettere di aver peli bianchi nella barba», ha detto Schirra con una battuta di spirito «Il mio barbiere è l'unico che ne è a conoscenza».

Schirra ha anche fatto osservare, facendo come al solito da annunciatore del programma televisivo dallo spazio, come lui e i compagni fossero diventati ormai abilissimi nel muoversi per la cabina servendosi di piedi e mani contemporaneamente. «Ormai — ha detto — siamo bravi quanto le scimmie».

Il tono distensivo dell'ultima delle sette trasmissioni televisive dallo spazio è stato oggi in netto contrasto con le pesanti espressioni di impazienza usate ieri dal comandante Schirra nei suoi colloqui radio col centro di controllo a terra. L'anziano astronauta si era ancora una volta lamentato e più vivamente che mai, dei cambiamenti di programma e degli esperimenti ordinati all'ultimo momento.

«Ne ho piene le tasche — aveva detto ad un certo punto Schirra — e d'ora in poi sarò io a stabilire quali di queste novità debbano essere prese in considerazione. Non siamo più disposti ad accettare supinamente certe prove da pazzi di cui non si era mai parlato prima».

In precedenza, la richiesta di far ruotare lentamente su se stessa l'Apollo-7 per un ennesimo controllo dell'impianto termico aveva fatto esplodere Schirra in questa frase: «Spero che mi darete il nome dell'idiota che ha pensato a un simile esperimento. Voglio parlargli a quattr'occhi non appena sarò tornato sulla Terra».

Ieri Schirra si era pure lamentato del cibo, del programma di attività eccessivamente impegnativo e della mancanza di sonno. Il centro di controllo aveva autorizzato turni di riposo di dieci ore.

Una parte di colpa nel nervosismo degli astronauti è certamente da attribuire ai postumi del raffreddore, che tutti e tre si sono portati dietro per parecchi giorni. La lieve malattia ha lasciato gli uomini con le orecchie tappate ed essi temono che al rientro nell'atmosfera, col crescere della pressione, possano subire lo sfondamento dei timpani. I tre avrebbero perciò voluto rientrare senza le tute spaziali, per potersi tappare le narici con le dita e soffiare con forza al momento del bisogno. Dopo una vivace discussione col centro di controllo hanno accettato di indossare le tute, ma senza il casco. Imbottiranno le spalliere dei loro seggiolini per evitare di battere la testa in modo pericoloso.

Per la fase di rientro è fissata questa successione di operazioni:

alle 11.43 (italiane di martedì) accensione per dieci secondi del propulsore principale ed uscita della Apollo-7 dall'orbita. Due minuti dopo, separazione del propulsore dalla cabina degli astronauti.

Alle 11.56 rientro nell'atmosfera a 122.000 metri di quota sulla verticale di Houston.

Alle 12.07 apertura alla quota 70.000 metri di due piccoli paracadute di orientamento del diametro di cinque metri. La velocità scende da 483 a 281 kmh e gli astronauti cominciano a soffiare con le narici tappate.

Alle 12.08 apertura a 3000 metri di quota dei tre paracadute principali, del diametro di oltre 25 metri.

Alle 12.12 caduta in mare alla velocità di 35 km orari, 370 chilometri a sud-sud-est di Bermuda.

A. P.

La situazione

Vi sono stati nuovi sintomi che sembrano confermare le voci secondo cui sarebbe imminente l'annuncio di un'importante iniziativa per la pace nel Vietnam. Anche il silenzio delle fonti ufficiali in proposito viene interpretato in senso favorevole e il fatto che ieri il portavoce della delegazione nordvietnamita alle trattative di Parigi abbia sospeso all'ultimo momento la sua consueta conferenza stampa ha indotto gli osservatori ad affermare che il diplomatico di Hanoi ha voluto evitare domande troppo imbarazzanti in un momento delicato, nel quale il riserbo è la più elementare norma di prudenza. Anche i diplomatici americani a Parigi, del resto, si sono resi irreperibili per tutta la giornata.

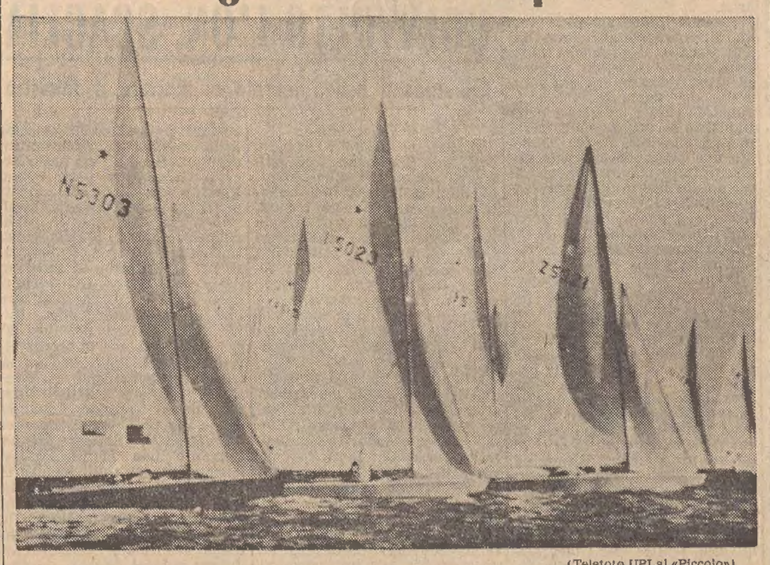
Dal fronte delle operazioni militari, dove si registra una netta diminuzione di attività da entrambe le parti, è giunta anche la notizia di una tregua di 36 ore lungo la costa settentrionale del Vietnam del Nord, che ha consentito agli americani di restituire quattordici marinai nordvietnamiti, che erano loro prigionieri da due anni. Anche la corazzata «New Jersey» ha sospeso i bombardamenti della costa nemica ed è stata richiamata dal golfo del Tonchino.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha ammonito di non dare interpretazioni troppo estensive a queste notizie, ma l'opinione degli osservatori è che l'atteso annuncio di un'iniziativa di pace per il Vietnam si potrà avere forse già domani.

Dopo undici giorni di permanenza nello spazio gli astronauti dell'«Apollo 7» concludono oggi, con la delicata operazione del rientro, la loro straordinaria avventura.

Si apre domani a Roma il Congresso del partito socialista.

Tre medaglie di bronzo per l'Italia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Acapulco — Due medaglie di bronzo per l'Italia nella vela, a conclusione delle combattute regate. Nella classe «stelle» il terzo posto è stato conquistato da Cavallo e Gargano, su «Romance» (I - 5023 nella foto) mentre l'altro terzo posto è stato ottenuto nel «finn» da Albarelli. Un'altra medaglia di bronzo è stata conquistata dalla squadra azzurra di inseguimento

Protosincrotrone: una speranza per l'Europa e per la Regione

Accanto ai cervelli della fisica un esercito di «soldati semplici»

Per chi vede le cose dall'esterno, il CERN è, grosso modo, un raggruppamento di eminenti fisici europei che passano il loro tempo a spezzare il nucleo degli atomi con lo aiuto di potenti macchine o a effettuare calcoli complicati nel campo dell'infinitamente piccolo. In realtà tali scienziati non costituiscono che una minoranza fra le tremila persone che lavorano notte e giorno nel recinto del C.E.R.N. Meyrin, in questi 80 ettari situati a cavallo della frontiera franco-svizzera presso Ginevra. Più della metà del personale del CERN è costituito infatti da persone che noi chiameremo lavoratori «ordinari». Se voi foste invitati alla festa annuale della «Division des Services Technique et Bâtiments» (Divisione dei Servizi Tecnici e delle Costruzioni) per una amichevole bicchierata al suono degli strumenti più vari e al canto di dilettanti, vi trovereste davanti cinquecento di quei lavoratori che il resto dell'anno sono sparsi in seno al personale tecnico e scientifico.

Indaffarato con discrezione in questo mondo della fisica e della tecnica, questo lavoratore passa inosservato. Il suo ruolo è nondimeno assai importane per il funzionamento dell'organizzazione. Malgrado la sua natura puramente scientifica e universitaria il CERN non potrebbe fare a meno, come è il caso anche per il cervello umano, degli organi essenziali che lo mantengono in vita. E' così che egli è presente in ogni luogo, dal laboratorio alla strada, dall'acceleratore agli scarichi, dalla meccanica ai lavori in cemento armato, dalle gru a ponte alla centrale termica. Egli è pulitore, fresatore, gruista, muratore, contabile, elettricista o tubista. Egli esegue, costruisce, fabbrica, mantiene, sorveglia, fa funzionare e assicura dappertutto l'economia di questo complesso grande corpo che è il CERN.

E' nell'esaminare i bisogni del CERN nell'ambito della mano d'opera comune — le riserve dalle quali esso può attingere, il metodo d'assunzione, l'ambiente di lavoro che offre il tenore di vita che assicura ai suoi dipendenti — che noi ritroveremo in ogni istante il volto di colui che cerchiamo di conoscere.

Le costruzioni dei vari acceleratori di particelle, le loro modifiche, il loro sviluppo, pongono alla Direzione d'un tale organismo dei problemi che non è nostro proposito esaminare. Nondimeno è utile sottolineare come sia necessario che altri uomini apportino conoscenze elementari e lavoro manuale al servizio degli uomini di scienza affinchè questi possano raggiungere il loro scopo. Il CERN è la rappresentazione di una società in miniatura che si potrebbe descrivere presentando i tremila «cernaioli» in tre piani: al piano superiore metteremmo solamente cinquecento uomini di scienza, fisici e ingegneri superiori: al piano di sotto, un migliaio circa di tecnici altamente qualificati e già dei sapienti nella loro arte o nella loro tecnica; infine, al pianterreno, ma sostenenti tutto l'edificio, porremmo il più grande numero di individui, la cui virtù principale è quella d'essere il «brav'uomo» che offre la sua modesta esperienza nella sua specialità, o semplicemente il suo buonsenso, la sua buona volontà e il suo lavoro. La nostra esposizione si limiterà a quest'ultima categoria.

Alcuni sono incaricati di badare alla esecuzione dei progetti di costruzione. Essi sono edili, elettricisti, meccanici, tubisti, specialisti di condizionatori d'aria o di riscaldamento. Altri assicurano, con le loro squadre, l'insieme dei controlli e interventi necessari, o periodicamente indispensabili, alle macchine e alle installazioni. Altri ancora effettuano trasporti di ogni genere, pensano alle manutenzioni più delicate, sia che si tratti di apparecchi sperimentali di alto costo, d'idrogeno liquido o di blocchi di cemento. Altri infine accudiscono ai bisogni meno nobili, ma forse i più indispensabili, come la rimozione delle immondizie, la pulizia dei locali. Ci sono inoltre i pompieri, gli infermieri, i guardiani, ecc.

Nelle officine, i meccanici costruiscono, modificano, perfezionano riparano gli apparecchi di fisica. Tutta la loro formicolante attività concorre a un solo fine: lo esperimento, la ricerca. Le eventuali manchevolezze di un qualsiasi settore potrebbero avere conseguenze gravissime e costare molto care. Si pensi ad esempio che il prezzo di un'ora di funzionamento del sincrotrone a protoni può essere valutato a diecimila franchi svizzeri (ossia circa un milione e mezzo di lire) e che un guasto qualsiasi di apparecchiature può essere sufficiente a provocare un arresto di parecchi giorni. Così i compiti devono essere distribuiti senza equivoci e con precisione e gli uomini che ne assicurano l'adempimento devono essere sicuri e fidati.

Da dove vengono questi uomini del CERN Meyrin? Senza dubbio Ginevra con i suoi dintorni, per la vocazione internazionale della città e per la reputazione di artista in materia di tecnica, pareva scelta apposta per soddisfare ad una tale richiesta. Il CERN vi ha effettivamente trovato ciò che cercava. Tuttavia numerose difficoltà e ostacoli seri si frapponevano ad un tale reclutamento. In effetti, geograficamente, Ginevra si trovava ad essere la riserva d'uomini più qualificati. Ora, Ginevra, soffrendo già di penuria di mano d'opera, fa ricorso all'estero e si rifornisce naturalmente nelle vicine regioni francesi, dalle quali è separata solamente da una frontiera politica. Si tratta dei paesi frontalieri dell'Alta Savoia e della regione di Gex. Quest'ultima, infatti, risulta essere la risorsa più caratteristica e merita un cenno particolare. Questa regione è limitata a Nord e a Ovest dalla Catena del Giura, a Est dal confine svizzero e a Sud dal Rodano e dalla gola di Bellegarde. Gli abitanti sono fatti a immagine del paese. Essenzialmente coltivatori e piccoli artigiani — a ridosso delle loro montagne che li dividono dalla Francia — essi non possono girare gli occhi che verso Ginevra quando intendono rompere il loro isolamento. Non è quella, confessiamolo, la riserva ideale che permette la cernita indispensabile per giungere ad una scelta di personale adatto. Tuttavia vi troveremo una parte importante degli elementi capaci di rispondere alle esigenze sopra enumerate.

Funzionario tecnico della Divisione I. S. R. (anelli di accumulazione ad intersezione) del CERN a Ginevra, J. Joubay dirige il dipartimento che attualmente è impegnato nella costruzione dei nuovi impianti che potenzieranno l'attività del Centro a Ginevra - Meyrin. Si tratta di un progetto il cui valore ammonta a ben 50 miliardi di lire. Esso prevede la realizzazione di due anelli del diametro di 300 metri ciascuno, nei quali saranno «immagazzinati» fino a 200 impulsi del sincrotrone a protoni, in vista di esperimenti di collisione di fasci. Nell'impegnativa opera, J. Joubay si occupa della pianificazione dei lavori di costruzione delle nuove installazioni e rappresenta la massima espressione dei concetti che svolge in questo scritto: la presenza cioè del lavoratore tecnico accanto agli scienziati.

Abbiamo già dato un'idea di quanto sono varie le attività di carattere industriale che si sviluppano al CERN. La complessità del reclutamento in queste condizioni ha richiesto, con il passar degli anni, da parte della Direzione degli uffici del personale la costituzione di un Servizio specializzato destinato ad assistere i responsabili dei diversi rami di attività onde permettere che la selezione si effettui nel quadro di regolamenti ben precisi. Benchè il carattere internazionale dell'organizzazione porti a raggiungere un certo equilibrio fra gli Stati membri, è evidente che la Francia e la Svizzera, Paesi ospitanti, sono le nazioni meglio piazzate per fornire il personale dei gradi meno elevati. Difatti sono esse che forniscono circa la metà dell'organico totale del CERN e più dell'80 per cento della mano d'opera comune.

Ogni qualvolta un posto nuovo deve essere riempito, hanno luogo degli esami di selezione. I candidati, già pre-selezionati in base alla loro domanda scritta, compaiono quindi davanti a una commissione composta di rappresentanti della Direzione del personale e dei Servizi interessati. Qui vengono interrogati sulle loro attitudini e le loro conoscenze e, sovente sono invitati ad eseguire, a titolo di prova, dei lavori pratici. E' logico che se questo esame è superato con successo, esso procura a colui che l'ha subito una certa soddisfazione e riveste spesso per il candidato l'aspetto di una promozione.

L'impiegato ammesso a far parte del personale riceve un contratto, corredato di regole a carattere particolare — come l'impegno del nuovo funzionario di servire gli interessi dell'Organizzazione tanto nel suo lavoro quanto nel suo comportamento pubblico. Il contratto è stabilito per una durata determinata: un periodo di prova di sei mesi deve trascorrere prima che venga stipulato un contratto di un anno o di tre anni. In seguito, sotto delle condizioni che sarebbe troppo lungo elencare, è possibile ottenere un rinnovo per ulteriori tre anni: ma è ugualmente possibile che venga concluso un contratto di durata indeterminata la cui conseguenza principale è la sicurezza dell'impiego che esso apporta.

L'operaio o l'impiegato così ingaggiato beneficiano dello stato giuridico di funzionario europeo. Godono anche dei vantaggi accordati dalla cassa di assicurazione contro le malattie, e della cassa pensione, alle quali essi versano automaticamente una quota. Tramite i loro rappresentanti dell'Associazione del personale essi partecipeno inoltre alla gestione di tali casse. La scala dei salari è assicurata da una classificazione in categorie o gradi che si dividono, nel caso generale qui esaminato, in due gruppi:

Il primo, gradi 2, 3 e 4, corrisponde agli addetti senza una qualifica particolare. Il secondo, gradi 5 e 6, — fra i quali troviamo gli impiegati e gli operai specializzati — comprende coloro il cui livello raggiunge almeno quello del «certificato di capacità professionale». Da segnalare che i gradi sono in numero di 14 e che il grado numero uno è quello del manovale generico, ma in realtà tale categoria non esiste, poichè i manovali vengono forniti da imprese private. E' interessante constatare che il ventaglio dei salari è relativamente poco aperto. Ogni anno il trattamento economico può subire un aumento corrispondente a un gradino di anzianità. Esso è determinato in funzione degli stipendi percepiti nella industria locale e ne subisce le relative fluttuazioni

Si può rilevare che la situazione di lavoro offerta dall'Organizzazione presenta dei vantaggi sensibili tanto nel campo

J. Joubay

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURE CALME

Milano, 21

Mercato irregolare con chiusure calme stamane alla Borsa di Milano. Dopo un inizio ancora sostenuto i corsi azionari hanno presentato una sommu di contrasti che hanno finito per indebolire il livello dei prezzi al listino. Il ripiegamento dei corsi ha avuto inizio dopo la chiamata di apertura dei titoli mercuriferi, che registravano inizialmente profonde flessioni rispetto u venerdì. Gli operatori hanno quindi ripreso a considerare anche l'andamento di altri valori, come le Comp. Ass. di Milano, dopo i recenti rialzi. I valori di massa non si sono potuti sottrarre all'andamento generale, mu le Fiat sono apparse nel complesso meglio tenute. In rialzo le Rinascente, dopo la pubblicazione dei risultati del primo semestre di esercizio, ed ancora sostenute le Rossari.

Nel settore del reddito fisso l'attività è diminuita, ma l'assorbimento è proseguito anche da parte di contropartite estranee alla difesa.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligazioni 991.406.670; azioni n. 1.543.200.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività. Prezzi calmi: Generali 55.650 - 55.750; Fiat 2780 - 2785; Snia Viscosa 2985-2990; Siele 4450 - 4500; Monte Amiata 12.700; Montedison 1025. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18 - 10	21 - 10
Alimentari		
Certosa	2430	2420
Eridania	2351	2350
Es Molini	2600	2600
Motta	5990	6000
Rom. Zucc.	126	126
Rom. Zucc. pr.	374.50	370
Assicurativi		
Ass. Generali	56150	55770
Ass. Milano	42800	40000
Ass. Mil. pr.	27480	26700
Ass. Torino	8875	8850
Ass. Tor. pr.	5650	5600
Fond. Incendio	10260	10199
Fond. Vita	24840	24510
L'Assicuratrice	68200	68350
Ras	45950	46000
S.A.I.	25900	25500
Bancari		
Mediobanca	75370	74960
Chimici		
Anic	1237	1235
Brioschi	11500	11500
Gas Napoli	901	901
Caffaro	271.50	271.50
Erba	10320	10340
Erba pr.	6250	6250
Italgas	1185	1172
Lepetit ord.	4300	4300
Lepetit pr.	4560	4585
Liquigas	172	169
Mira Lanza	46290	46250
Ossigeno	1650	1651
Pibigas	91.50	91.50
Rumianca	1265	1265
Saffa	4948	4949
Sarom	1074.50	1075
Montedison	1029.50	1025
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1380	1373
Marelli	570	566
Sip	2636	2631
Tecnomasio	905	908
Terni Nuova	238	237
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2340	2335
Bastogi	1982	1978
Breda	3800	3705
Finmare	357.75	351.75
Finsider	555	557
Generalfin	855	858
Gim	3360	3410
Invest	2556	2639
Italpi	2389	2379
La Centrale	6279	6260
Pirelli & C.	3550	3560
Sme	2285	2296
Stet	2950	2949
Sviluppo	2276	2252
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3125	3045
Beni Stab.	3830	3800
Bonif. Ferraresi	1075	1075
Co. Ge	10680	10500
HABITAT	2820	2650
Imm. Roma	564	565
SAGI	1535	1535
IN Edilizia	2625	2600
Milano Cen.	24300	23900
Risanamento	6090	6080
SACIE pr	870	879.50
Silos Gen	3033	3038

TITOLI	18 - 10	21 - 10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	899	895
Fiat	2791	2785
Fiat pr.	2336	2347
Nebiolo	560	562
Olivetti ord.	3100	3060
Olivetti pr.	2981	2985
Tosi Franco	1850	1845
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3355	3355
Acc. Falck pr.	3355	3405
Broggi-Izar	984	984
Dalmine	1060	1067
Ilssa-Viola	631.25	640
Italsider	825	840
Magona	1760	1817
Metal. Italiana	3280	3360
M. Amiata	15385	13050
Monteponi	275	271
Siele	5100	4550
Trafilerie	513	513
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3361	3340
Cot. Cantoni	13200	13300
Olcese	191	194.50
Cucirini	6250	6262
De Angeli	4800	4870
Cascami Seta	4850	4890
Fisac	395	395
Lanerossi	3312	3325
Gavardo	1480	1510
Scotti	108	108
Linificio	345	352
Marzotto pr.	1620	1651
Rossari & Varzi	10380	11200
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2050	2048
Pacchetti	530	530
Snia Visc.	3040	2991
Snia pr	2179	2170
Bernasconi	306	306
Tilane	258	258
Un. Manifatt.	19280	19310
Trasporti		
Alitalia priv.	16700	16600
Nord Milano	6200	6100
L'Ausiliare	2550	2610
Mittel	13850	13600
Diversi		
De Ferrari	1352	1352
Cart. Binda	28200	28300
Cart. Burgo	14180	14500
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	3700	3680
Cer. Pozzi	90.25	89.50
Cer. Pozzi pr.	196.75	198
Cer. Ginori	360	360
Ciga	4398	4375
Cond. Acque TO	1055	1055
Eternit	3770	3790
Italcementi	23915	23925
Cond. Acqua RO	695.50	689
Rinascente	360	365
Rinasc. pr	238.50	242
Mondadori pr.	3110	3105
Pirelli S.p.A.	3276	3262
Rejna	914	914
Smeriglio	70	70
SES ex Sarda	4070	4080
SGES ex Seso	1715	1704
Terme Acqui	2220	2252

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 - 10
Rendita	5%	109.50
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.40
»	5%	97.50
Redim. Trieste	5%	97.65
Riforma Fond.	5%	96.90
Redimibile '54	5%	96.10
Edilizia scol.	5.50%	100.65
B.T 1969	5%	100.025
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	97.—
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.40
» 1965 II	6%	96.35
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.30
» 1967	6%	96.30
» 1968	6%	96.50
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	97.05
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	97.25
Autostrade '63	5.50%	90.85
» '65	6%	96.70
» '67	6%	97.15
» '68	6%	97.30
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.55
» »	5.50%	91.35
» »	6%	95.30
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.65
» ss. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.10
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.05
FF.SS 1952	5.50%	96.85
» 1953	5.50%	96.40

TITOLI		21 - 10
» 1955	5.50%	95.20
» 1959	5.50%	93.60
» 1960	5%	90.15
FF.SS 1961	5%	90.05
» 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	100.90
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	97.85
» XXI	5%	94.45
» XXII	5%	91.35
» XXIII	5%	89.25
» XXIV	5.50%	91.15
» XXV	6%	96.40
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.20
Cred Nav 63	6%	96.35
Cred Nav '67	6%	95.50
ENI 1956	6%	99.95
» Gela	5.50%	92.85
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	98.90
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.15
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	92.10
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.45
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.95
» '57/77 (XX)	6%	97.95
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	92.95
» 1960/80	5.50%	92.15
» 1961/86	5.50%	91.30
» 1963/83	5.50%	91.35
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.55
» Stet	6%	100.50
IRI Elet. opt.	5.50%	96.30
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,59; dollaro canadese 581,225; corona danese 83,075; corona norvegese 87,312; corona svedese 120,585; fiorino olandese 171,237; franco belga 12,382; franco francese 125,385; franco svizzero 145,187; lira sterlina 1490,45; marco tedesco 156,48; scellino austriaco 24,143; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 8,947.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,11; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7200-7600; oro fino 785-800; platino 4500-6000; argento 36500-40500.

TRIESTE

Mercato su fondo calmo ma irregolare, che sposta la quota nei due sensi. Fra le voci più riflessive Beni, Pirelli, Viscosa e altri. Poche variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 2600.

Bastogi 1980; Finmare 355; Finsider 557; Sip 2636; Sme 2296; Stet 2952; Ass. Generali 56000; Ass. Italiana 68000; Ras 46100; Gerolimich 5000; Premuda 3070; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2990; Viscosa priv. 2170; Dalmine 1067; Italsider 830; Cantieri 180; Fiat ord. 2785; Fiat priv. 2350; Terni 238; Anic 1235; Liquigas 169; Montedison 1027; Beni Stabili 3800; Immobiliare 565; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 365; Rinascente priv. 242.

NEW YORK

(Leggero rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in leggero rialzo, nonostante i realizzi sui progressi della settimana scorsa stimolati da voci di un accordo per la cessazione dei bombardamenti nel Vietnam. Poichè l'interruzione di fine settimana nel mercato non ha portato chiarimenti in proposito, la cautela si è mescolata, ieri ai realizzi. Il volume delle azioni scambiate è stato di 14,3 milioni, contro i 15,13 di venerdì.

LONDRA

(Tendenza mista)

La Borsa di Londra ha avuto ieri tendenza mista. I titoli metalmeccanici hanno chiuso deboli. Gli elettrici in ribasso. In rialzo le quotazioni in dollari. I titoli di Stato hanno subito deboli cedenze.

IL DIBATTITO AL SENATO SUL DECRETO PER SOSTENERE LA RIPRESA ECONOMICA

Un intervento era urgente sostiene il Ministro Colombo

Anche Ferrari Aggradi afferma la validità di una politica anticongiunturale
La questione del controllo della Montecatini-Edison da parte dell'IRI e dell'ENI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Ministro del Tesoro Colombo e il Ministro delle Finanze Ferrari Aggradi hanno concluso, al Senato, il dibattito sul decreto che stanzia circa tremila miliardi per sollecitare la ripresa dell'economia.

Ferrari Aggradi, rispondendo ai rilievi mossi durante la discussione generale, ha affermato che il decreto non è in contraddizione col piano e nemmeno con le riforme a lungo termine; in certi momenti, la politica anticongiunturale non è meno importante di quella che tende a correggere i difetti strutturali. Infatti, le ampie oscillazioni congiunturali possono distruggere il lavoro compiuto per rinnovare le strutture del Paese. In questo caso, la leva tributaria è stata adoperata per favorire lo sviluppo del reddito e dell'occupazione: solo con gli investimenti — ha aggiunto Ferrari Aggradi — si può aumentare il reddito e quindi anche le entrate tributarie.

Il Ministro ha poi annunciato che nei primi otto mesi di quest'anno le entrate tributarie sono aumentate del 9,7 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e di oltre il 3 per cento rispetto alle previsioni; confermato l'impegno di presentare la riforma tributaria al Parlamento, il Ministro ha rilevato con soddisfazione che, nonostante le molteplici difficoltà, anche quest'anno la nostra economia si sta sviluppando al tasso del 5 per cento.

Il Ministro Colombo, ricordando i motivi che hanno spinto il Governo a intervenire sollecitamente per evitare che la situazione economica, che dava segni di rallentamento, peggiorasse ancora, ha detto che non si poteva attendere, per esaminare i provvedimenti necessari, che si costituisse il nuovo Governo di centro-sinistra. «Il Governo — ha proseguito Colombo — ha posto ogni impegno per concretare, nella discussione che si è svolta alla Camera, attraverso una sintesi delle posizioni dei partiti di centro-sinistra, gli emendamenti necessari affinchè il voto sul decreto fosse "politicamente qualificato"».

Il Ministro si è poi addentrato nell'analisi tecnica del provvedimento, replicando alle osservazioni mosse durante il dibattito. Egli ha ricordato che le previsioni sull'andamento dell'economia si fanno ogni anno a settembre, sulla base dei dati del semestre precedente: nel settembre del 1967 la situazione economica del momento induceva a previsioni confortanti, mentre poco dopo si manifestarono diversi fenomeni monetari internazionali (difficoltà della sterlina, pesantezze nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, prima ondata di speculazioni sull'oro) che rallentarono la propensione ad accelerare il passo degli investimenti in Italia. Contemporaneamente, l'accelerazione dei programmi di spesa pubblica non seguì il ritmo auspicato, e anche da questo derivò un indebolimento del tono economico generale.

Rispondendo alle critiche delle sinistre (e anche di una parte della D.C.) che hanno accusato il Governo di non aver attuato le indicazioni del piano, Colombo ha osservato che alcuni obiettivi sono stati toccati e superati (aumento del reddito, aumento delle risorse, crescita dell'occupazione del 1967 e 1968), mentre altri non sono stati compiutamente realizzati (offerta di servizi sociali, aumento del reddito agricolo, miglioramento dell'equilibrio tra Nord e Sud). Ma — ha aggiunto Colombo — le cifre di qualsiasi piano sono indicazioni e non traguardi da conseguire al cento per cento nel giorno e nell'anno prestabiliti: nessun programmatore, per quanto abile sia, può prevedere tutti i fatti che possono deformare le previsioni in un arco di tempo tanto lungo come è un quinquennio, anche perchè sulla realizzazione delle previsioni influiscono una serie di fattori incontrollabili in una economia aperta.

Colombo ha poi confermato che nessuna preoccupazione di carattere monetario ha alterato le decisioni di spesa pubblica negli anni più recenti: le decisioni di spesa hanno superato, in certi casi, perfino le previsioni del piano, ma l'inceppo si è prodotto nelle lunghe procedure legislative e amministrative.

Nell'ultima parte del suo discorso, Colombo si è occupato della questione «Montecatini-Edison»; ha ricordato le condizioni economiche che esistevano alla fine del '67 e al principio del '68, con i mercati internazionali soggetti a profonde perturbazioni. Le nostre autorità finanziarie si sono preoccupate di agevolare gli ingenti collocamenti di obbligazioni, ma non potevano disinteressarsi del mercato delle azioni: in quel periodo, la «Mediobanca», con l'assenso della Banca d'Italia, ha acquistato un gruppo di azioni della «Montecatini-Edison» per sostenere le quotazioni; ma, a un certo punto, la mole degli acquisti ha fatto sorgere il problema del ricollocamento sul mercato: una massiccia immissione avrebbe provocato proprio quei fenomeni che si erano voluti evitare con l'acquisto dei titoli e, poichè l'IRI già possedeva azioni della «Montecatini» e l'ENI ha tra i suoi compiti statutari l'intervento nel settore chimico, apparve conveniente che questi due enti acquistassero le azioni della «Montecatini-Edison» rilevate dalla «Mediobanca».

L'entità della partecipazione assunta dall'IRI e dall'ENI ha posto il problema di un adeguamento della composizione del gruppo di controllo della «Montecatini-Edison»: è stato deciso perciò che i due enti intervengano nel gruppo di controllo in condizioni di parità con gli altri componenti, escludendo le azioni che rappresentano «partecipazioni incrociate» (cioè di società finanziarie che posseggono azioni della «Montecatini-Edison» e che sono da questa controllate). Opportune cautele sono state disposte per garantire che il gruppo di controllo ispiri costantemente la sua azione in modo da tutelare gli interessi delle migliaia di portatori di azioni.

I settori della chimica e della petrolchimica — ha aggiunto Colombo — impongono immobilizzazioni tecniche di grandissime dimensioni: quindi è indispensabile la più efficiente coordinazione delle decisioni di investimento; e il collocamento testè stabilito tra gli enti e la società è garanzia di tale coordinazione: essa gioverà all'economia nel suo complesso perchè eviterà duplicazioni che alterano le condizioni della concorrenza e provocano danni anche patrimoniali per le imprese. Se ne avvantaggeranno i risparmiatori che detengono le azioni e ne deriveranno — ha concluso Colombo — effetti positivi su tutto il sistema economico, accrescendo la capacità competitiva internazionale della nostra industria chimica.

L'esame degli articoli, cominciato oggi, si concluderà domani.

R. R.

DEPOSITATA LA SENTENZA contro Cavallero e soci

Milano, 21

Il presidente della seconda Corte d'assise di Milano dottor Lantieri, ha depositato la sentenza con cui sono stati condannati all'ergastolo Pietro Cavallero, Adriano Rovoletto e Sante Notarnicola e a 17 anni di reclusione il gangster-bambino Donato Lopez.

I motivi che hanno indotto i giudici a infliggere ai banditi il massimo della pena prevista dal Codice italiano sono contenuti in un fascicolo di una quarantina di pagine.

Nella prima parte viene soprattutto esaminata la contorta personalità del capo della banda, il gangster che sparava ridendo.

La parte centrale della sentenza è dedicata alla confutazione degli argomenti addotti per giustificare in chiave politica la sua ribellione alla società.

Infine, una terza parte è riservata alla esposizione dei motivi per cui non è stata ritenuta raggiunta la prova che lo studente Grassi e il camionista De Rosa siano stati mortalmente colpiti da colpi d'arma da fuoco esplosi dai malviventi.

UN CONVEGNO DI DIRIGENTI D.C. DELL'ALTA ITALIA A BOLOGNA

Piccole «mine» di dissenso sulla strada dell'on. Rumor

Le minoranze democristiane iniziano le «grandi manovre» alla vigilia delle scadenze politiche del prossimo mese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 21

La prima scadenza dei «tempi brevi», che attende la Democrazia Cristiana, cioè quella del prossimo Consiglio nazionale, sarà il «banco di prova» dove si misureranno le scelte dei gruppi e degli uomini del partito, per la creazione di una nuova maggioranza interna, premessa indispensabile per un rilancio del «centro-sinistra». Questa la conclusione «politica» cui è giunto praticamente il convegno dei segretari provinciali, parlamentari e dirigenti dell'Alta Italia, che si è svolto oggi a Bologna, nella sede del comitato regionale dell'Emilia-Romagna.

All'incontro, promosso allo scopo di offrire ai responsabili della DC a livello locale — come è scritto nella lettera di invito a firma del segretario regionale dell'Emilia-Romagna, on. Ermanno Gorrieri, e dei segretari provinciali di Reggio Emilia, di Novara, di Trieste e di Venezia — una occasione per contribuire al dibattito politico in vista delle «impegnative decisioni» che attendono la Democrazia Cristiana nel prossimo futuro hanno partecipato fra gli altri, il Ministro Gui, il Sottosegretario Salizzoni, gli on. Zaccagnini (presidente dei lavori) Buzzi, Vittorino Colombo, Donat Cattin, Granelli, Toros, Belci, Mengozzi, Mattarelli, Romanato, Carra, Giordano, Biagi, Marchiani, Girardini, Bodrato, Francanzani, Padulla, nonchè 18 segretari provinciali, quattro segretari regionali e vari consiglieri nazionali dell'Italia settentrionale. Praticamente si è trattato di un convegno di morotei, fanfaniani, tavianei e delle sinistre.

Una breve introduzione è stata svolta dall'on. Ermanno Gorrieri, segretario regionale dell'Emilia. Egli ha anzitutto detto di avere aderito all'iniziativa dell'on. Zaccagnini perchè essa si inserisce molto bene nella linea della mozione emiliano-romagnola, che costituì un contributo originale ed autonomo al congresso di Milano e che, aperta a tutti gli apporti, mirava ad un reale rimescolamento delle carte. L'iniziativa odierna inoltre — ha proseguito Gorrieri — vuole riaffermare la volontà della periferia contro le soluzioni di vertice. Non si tratta peraltro solo di una contestazione di questo metodo, che ci induce anche a manifestare la nostra profonda insoddisfazione in ordine al ritardo con cui viene convocato il Consiglio nazionale, ma anche di rifiutare i contenuti moderati «dell'organigramma» formulato dall'on. Rumor. Dopo avere affermato che i risultati elettorali del 19 maggio hanno chiaramente dimostrato come la DC si sia alimentata di elettorato di destra, perdendo poi a sinistra. Gorrieri ha detto che la DC ha davanti a sè una occasione per una prova di appello. Dopo aver affermato che bisogna tornare al senso originario del centro-sinistra con un'azione di rottura verso tutte le forze di conservazione del Paese, Gorrieri ha indicato nell'on. Moro l'uomo da mettere a capo del partito e nel sen. Fanfani, il Presidente di un futuro Governo; egli ha chiesto, infine, la convocazione di un congresso straordinario per la primavera.

Sono intervenuti nel dibattito Donat Cattin («bisogna dire no alle soluzioni bloccate del gruppo attuale di potere»); Zaccagnini («è implicita in questa iniziativa odierna la critica al metodo che ha caratterizzato da troppo tempo la DC»); Romanato («si sono eliminati gli uomini migliori»); Vittorino Colombo (fatto positivo alla confluenza dei contestatari su temi comuni); Salizzoni (necessario un vigore nuovo a partire dalla periferia); Gui (esistono sintomi di difficoltà tra politici e Paese); la rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia (erano presenti il segretario regionale Tonutti, i segretari di Trieste, Coloni, di Gorizia, Cian, di Udine, Santuz, gli on. Belci e Toros, assieme ad altri dirigenti), ha portato al dibattito idee ed impostazioni che sono state largamente condivise, come la necessità di compiere le scelte per il Governo assieme a quelle per il partito, con la formazione di una nuova maggioranza che comprenda le sinistre prospettata da Coloni; la necessità di un chiarimento con i «morotei» prospettata da Cian; l'unità d'impostazione che deve essere trovata dalle sinistre sui problemi di metodo e politici chiesta dal consigliere comunale di Trieste, Livio Lonzar.

Le conclusioni del convegno sono state riassunte al termine dei lavori dall'on. Zaccagnini nel corso di una conferenza stampa. L'on. Zaccagnini ha detto che la sostanza del convegno può essere riassunta in cinque punti. La prima constatazione è che vi è stato un consenso unanime di tutti i partecipanti sulla opportunità dell'incontro odierno come fatto di metodo. La seconda risultanza — ha continuato Zaccagnini — è il rifiuto, espresso da tutti, delle soluzioni preparate esclusivamente dal vertice. In terzo luogo è emersa la esigenza di un chiarimento politico nel partito come condizione inderogabile per un rilancio del centro-sinistra.

Quarta constatazione è che questo scambio di idee non nasce da una necessità di tecnica o di tattica politica, ma dalla consapevolezza che la periferia è venuta acquistando della grave responsabilità dei partiti, e in particolare della DC, di fronte all'attuale situazione di disagio caratterizzato dallo stacco sempre più sensibile tra le forze politiche. Quinta ed ultima constatazione è quella dell'auspicio unanime dei partecipanti che l'incontro non rimanga un episodio isolato ma possa continuare (meglio — ha detto — se sarà la DC in via ufficiale a promuoverne altri). Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'on. Zaccagnini ha anche precisato che non esiste, a suo parere, una priorità temporale di soluzione per quanto riguarda i problemi interni della DC e del Governo. Le due cose — ha concluso — sono unite da uno stretto legame di contestualità.

In ambienti ufficiosi romani non si è mancato di commentare la presa di posizione dei morotei al convegno di Bologna. La proposta degli amici di Moro di dare un nuovo assetto al partito affidando la Presidenza del Consiglio a Fanfani e la segreteria del partito a Moro non è nuova e, allo stato attuale delle cose, non pare che abbia un pratico contenuto di realizzabilità. Fanfani, anche in questi ultimi giorni, ha avuto occasione di ripetere che egli non aspira alla Presidenza del Consiglio, altrimenti non avrebbe accettato la Presidenza del Senato. Si prevede perciò che i fanfaniani lasceranno cadere questa offerta.

Tuttavia, si fa osservare negli stessi ambienti ufficiosi, la mossa degli amici dell'on. Moro non vuol essere tanto fine a se stessa, quanto un modo per ricreare movimento all'interno della Democrazia Cristiana, esercitare una pressione sui fanfaniani e tentare di rompere quell'accordo che dovrebbe portare Rumor a Palazzo Chigi e Colombo alla segreteria della D.C. Si tratterà di vedere, inoltre, quali conseguenze potrà avere sulla linea di condotta specifica dell'on. Moro l'iniziativa bolognese. Moro si varrà di questa manifestazione di solidarietà per ingaggiare una lotta frontale contro Colombo oppure, più semplicemente, per essere chiamato a decidere con gli altri leaders del partito sulla sorte e del Governo e dell'assetto interno della Democrazia Cristiana? L'ipotesi più probabile è la seconda.

I tavianei hanno precisato questa sera la loro posizione con una noticina ufficiosa. Taviani — è detto nella nota — aveva detto nel consiglio nazionale del luglio scorso che non faceva questione di nomi. In coerenza con tale dichiarazione, il suo gruppo non fa oggi un problema di nomi circa il nuovo segretario del partito. Esso è disposto, quindi, ad accettare sia Colombo, che Forlani, Piccoli o Moro. Il problema della designazione del segretario del partito è un problema interno della maggioranza, a meno che l'attuale maggioranza — che al congresso di Milano venne da Taviani definita un «assiemaggio» — non si spezzi e non si determini una nuova situazione prima ancora dell'elezione del segretario del partito.

Ci sarebbe ancora un altro modo — prosegue la nota — per sbloccare la situazione: che il candidato alla segreteria faccia un discorso aperto alle due correnti minoritarie e si disponga a costituire la nuova direzione con una nuova maggioranza. In questo caso, gli amici di Taviani darebbero il loro voto al nuovo segretario, altrimenti sarebbe inevitabile la loro astensione accanto a quella delle sinistre. Nel complesso, può dirsi che la posizione dei tavianei è d'attesa: alla opposizione nell'ambito del partito, in vista del futuro congresso per il quale si stanno attivamente preparando con una intensa organizzazione di periferia. Comunque, allo stato dei fatti, la proposta lanciata al convegno di Bologna appare solo una manovra per aumentare il potere contrattuale dei morotei.

R. P.

I DATI DEFINITIVI SUI RISULTATI DELLE ELEZIONI DEI DELEGATI SOCIALISTI

MANCINI PARTE IN TESTA NELLA CORSA DEL CONGRESSO

Ha ottenuto oltre il 34 p.c. dei suffragi seguito dal gruppo dei demartiniani con il 33,65 p.c.
Difficoltà in vista per una adeguata collocazione di Nenni nei nuovi organi direttivi del partito

Roma, 21

La direzione socialista si riunirà domattina per prendere gli ultimi accordi sul programma del congresso che inizierà i lavori dopodomani al Palazzo dei congressi dell'EUR. In effetti, a poche ore dall'inizio di questa importante assise del PSU, non è stata ancora stabilita una procedura sulle modalità di svolgimento del dibattito. In apertura di lavori dovrebbero essere svolte le relazioni delle cinque correnti che hanno animato la lotta precongressuale. Su queste dovrebbe aprirsi il dibattito. L'intervento di Nenni è previsto solo in un secondo momento. Comunque, tutto è ancora da decidere. Ciò che è invece definito è la consistenza delle forze delle cinque correnti. I risultati dei precongressi sono stati infatti resi noti oggi e poichè ogni delegato è legato alla mozione della sua corrente il dibattito congressuale non potrà provocare spostamenti.

Ed ecco come si presenta lo assetto del partito secondo dati forniti dai demartiniani. De Martino ha ottenuto 117.871 voti pari al 33,65 per cento; Autonomia Socialista, cioè il gruppo Mancini-Ferri, 120.320 voti pari al 34,32 per cento; Tanassi 45.580 voti è cioè il 13,11 per cento; Lombardi il 7,01 per cento; Giolitti infine con 18.503 voti può contare sul 5,2 per cento. Per avere il quadro completo bisogna, però tener conto anche dei 21.367 voti andati alle mozioni locali cioè il 6,1 per cento, che in fase finale si prevede si allineerà nel modo seguente: un 4 per cento a Tanassi e un 1 per cento rispettivamente a de Martino e Mancini. La posizione definitiva, pertanto, appare la seguente. «Autonomia Socialista» ha la maggioranza relativa avendo conquistato il 36 per cento, De Martino segue Mancini a brevissima distanza con il 35 per cento, Tanassi appare distanziato con un margine poco superiore al 17 per cento. Seguono Lombardi con il 7,01 per cento e Giolitti. I delegati verrebbero assegnati in base a questa graduatoria. E questo appare l'unico dato certo.

Non è ancora possibile sapere, infatti, in qual modo si concluderà il congresso. Potrebbe, cioè, anche finire senza l'approvazione di un documento conclusivo. Ogni corrente, in altre parole, potrebbe arrivare al Comitato Centrale (solo in tal sede saranno prese decisioni politicamente qualificanti) libera da impegni formalmente assunti. I manciniani, però, sono contrari a un simile esito del congresso e sottolineano l'opportunità che i delegati siano chiamati a pronunziarsi su un documento politico. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta questa sera da Brandi. «Non possiamo permettere — ha detto — che il congresso si risolva in una semplice accademia e in una semplice verifica delle forze di ogni corrente».

Ovviamente Mancini, insistendo sulla necessità di un documento vuole che De Martino si impegni davanti al congresso su una determinata linea di condotta. Comunque non è questo soltanto il problema ancora aperto. Il congresso dovrà infatti discutere in merito alla posizione di Nenni nel partito. Lo statuto non prevede la carica del presidente del partito o del presidente del Comitato centrale. Fu questa una designazione ottenuta da Nenni ad personam al momento dell'unificazione. Per confermare la carica sarebbe necessaria una modifica statutaria il che appare alquanto difficile poichè De Martino teme eventuali condizionamenti da parte dei manciniani e da parte sua Mancini non intende rinunciare, a favore di Nenni, ad ottenere una rappresentanza nella segreteria. I problemi, come si vede, sono complessi e non sarà facile nè in sede congressuale nè nella successiva riunione del Comitato Centrale dipanare la matassa.

STRONCATA IN CLASSE una liceale a Merano

Merano, 21

Una studentessa di Merano, Elisabetta Nucci di 16 anni, è morta in seguito a malore stamane durante le lezioni nella prima classe del liceo classico «G. Carducci». La ragazza si è accasciata improvvisamente sul suo banco morendo in seguito a stenosi mitralica.

PORTATA A TERMINE UNA LABORIOSA TRATTATIVA

Tra sindacati e Governo accordo sui disoccupati

Due terzi di paga per sei mesi ai lavoratori dell'industria licenziati in seguito a crisi produttive o ristrutturazioni

Roma, 21

Un accordo circa il contenuto del disegno di legge sulle provvidenze a favore dei lavoratori licenziati o sospesi per riduzione di personale per crisi produttive e ristrutturazioni o rinnovi aziendali è stato raggiunto fra il Ministro del Lavoro Bosco e i sindacati. Il d.d.l. verrà presentato in Parlamento con procedura d'urgenza e il Ministro chiederà che venga assegnato alla competente Commissione in sede deliberante per essere approvato nel minor tempo possibile. L'accordo prevede la corresponsione di due terzi della retribuzione di fatto per i sei mesi successivi al licenziamento; l'intervento straordinario della cassa integrazione guadagni per le aziende in crisi che verranno indicate con apposito decreto; la corresponsione dell'assegno straordinario per i lavoratori anziani licenziati dalle aziende dichiarate in crisi. Per lavoratori anziani si intendono quelli che abbiano compiuto i 57 anni; tale limite è abbassato a 52 anni per le lavoratrici.

Rimane invece aperto, e verrà direttamente affrontato dal Parlamento, il problema dello aumento del sussidio generale di disoccupazione che era stato posto dai sindacati. L'accordo riguarda tutti i lavoratori della industria esclusi gli edili, per i quali i sindacati hanno richiesto una soluzione adeguata onde garantire ad essi un trattamento analogo a quello riservato agli altri lavoratori. Alla riunione conclusiva hanno preso parte Ravenna della UIL, Forni e Giambarba della CGIL e Fantoni della CISL.

Dopo la conclusione dell'accordo, il segretario confederale della UIL Ruggero Ravenna ha dichiarato che la trattativa con il Governo «è stata laboriosa ma mi sembra abbia dato risultati molto positivi». «Per la prima volta — ha aggiunto — si prevedono interventi per la cassa integrazione guadagni in via straordinaria in tutti i casi in cui viene riconosciuta la crisi di un settore o di una azienda ed è previsto per tutti i lavoratori industriali, esclusa l'edilizia, lo intervento di un fondo straordinario di disoccupazione che garantisca di due terzi il salario di fatto. Inoltre, per i lavoratori delle aziende in crisi che abbiano raggiunto 57 anni se uomini e 52 se donne, sarà possibile ottenere un assegno sostitutivo dell'indennità di disoccupazione fino al raggiungimento dell'età pensionabile rapportata all'anzianità utile ai fini della pensione INPS.

«Le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto l'approvazione del provvedimento da parte del Parlamento con procedura di urgenza proponendo che le Commissioni lavoro della Camera e del Senato esaminino il progetto in sede deliberante. I sindacati hanno fatto presente al Ministro del Lavoro che ritengono sempre aperta la discussione sull'aumento del sussidio generale di disoccupazione a cui sono particolarmente interessati i lavoratori agricoli, delle attività terziarie e dell'industria (quali quelli dell'edilizia) non comprese nel provvedimento concordato».

UN AGENTE E UN GIOVANE FERITI A MILANO

TAFFERUGLI AL POLITECNICO COINVOLTO L'ON. SCAGLIA

Gli studenti hanno tentato di bloccare il Ministro

Milano, 21

Il Ministro della P.I., Scaglia, è stato al centro di alcuni tafferugli scatenati dagli studenti milanesi di architettura durante una visita alla loro facoltà. Per impedire l'uscita dell'on. Scaglia dal cortile dell'Ateneo i giovani si sono sdraiati a terra e quando il Ministro ha cominciato a scavalcarli disinvoltamente si sono inviperiti. C'è stato uno scambio di epiteti di «fascista» e subito dopo, a difesa del Ministro, è intervenuta la polizia.

Lo studente Silvano Bassetti, uno dei «leader» del movimento studentesco milanese, e l'agente di pubblica sicurezza Antonio Caterina sono stati ricoverati all'ospedale; il primo guaribile in una decina di giorni per contusione cranica (a ricevuto una manganellata), il secondo ne avrà per lo stesso periodo di tempo per una contusione addominale, dovuto ad un calcio, e per un morso al mignolo della mano destra dovuto, questo ad una studentessa.

Il Ministro si era recato a visitare il «Centro di calcolo» della facoltà di Architettura del Politecnico ed era stato accolto dal rettore prof. Bruno Finzi e da altri componenti del corpo accademico. Il Ministro si era soffermato in particolare ad esaminare il nuovo calcolatore elettronico installato nel «Centro» e in funzione da qualche tempo. Gli studenti delle facoltà di Architettura che fin dal mattino erano riuniti in assemblea per dibattere i loro problemi e per ascoltare dal prof. Piero Bottoni la lettura del comunicato dei Consiglio di facoltà sulla elezione del nuovo preside, quando hanno appreso della presenza del Ministro Scaglia hanno compiuto una manifestazione lanciando grida ostili mentre il Ministro, a piedi, lasciava la sede del «Centro di calcolo» per uscire dalla facoltà. Gli studenti — circa seicento — hanno attorniato l'on. Scaglia inneggiando al deposto preside della facoltà prof. Carlo De Carli. Sono allora intervenuti gli agenti e a questo punto è avvenuto il tafferuglio.

DALLA PRIMA PAGINA

«Soldati semplici»

della sicurezza dell'impiego quanto nel campo delle retribuzioni. Sul piano del lavoro, le persone si ritrovano in mezzo ad attività che esse non hanno mai conosciuto prima. Senza dubbio, per la maggior parte, il lavoro conserva sempre un certo carattere industriale al quale essi sono già abituati. Ciononostante anche costoro si trovano in presenza di un mondo nuovo e a loro sconosciuto: quello della ricerca. Vengono a contatto di meccanismi complicati e misteriosi di cui devono assicurare il funzionamento adoperandosi con infinite precauzioni e con un'ingegnosità alle quali non avevano mai fatto ricorso precedentemente nell'industria. La lingua stessa nella quale si esprimono le persone che li circonda non è sempre loro familiare. Si devono adattare. E i più ci riescono benissimo.

Il muratore e il gruista lavorano al millimetro. Il trasportatore, spesso un ex agricoltore, utilizza l'innato suo buonsenso per compiere il lavoro ed eseguirlo talvolta con il compiacimento di aver svolto una «missione speciale». Perfino il pulitore apprende l'importanza della caccia alla polvere in mezzo ad apparecchi sperimentali tanto delicati. Quanto al campo della meccanica, gli orizzonti si aprono e i migliori meccanici grazie agli innumerevoli problemi che loro si pongono si trasformano in veri maestri di arte. Questo intimo contatto con le difficoltà sempre crescenti, che comporta la tecnica d'avanguardia, favorisce a tutti i livelli l'acquisizione di nuove conoscenze. Così le promozioni non sono rare e si possono citare i casi di alcuni che, usciti dal quadro precedentemente schematizzato, hanno raggiunto un rango ben più elevato grazie indubbiamente al loro lavoro, ma grazie anche alla possibilità di cultura e di perfezionamento che offre il CERN ad ogni momento.

Sembra necessario, giunti a questo punto della nostra esposizione, rassicurare il lettore preoccupato per i turbamenti d'ordine morale e sociale che la disponibilità di tali impieghi può portare nel campo del mercato del lavoro regionale. In realtà, l'agganciamento sulla base dei salari percepiti localmente assicura un certo equilibrio con le industrie locali. Più che i vantaggi materiali sono l'originalità dello statuto giuridico e le condizioni di lavoro che esercitano una attrazione certa sulla mano d'opera.

Se ci si preoccupa dei capovolgimenti nel campo dell'impiego che l'impianto di un grande laboratorio di ricerche in una regione semi-industrializzata può generare, l'esempio del CERN è altamente rassicurante. Il personale di cui abbiamo parlato, come si è visto, è generalmente originario degli immediati dintorni o vive nella regione da qualche tempo e il suo progressivo aumento non ha provocato nessuna crisi nei settori industriali del luogo. Al contrario l'attività economica indotta sul piano locale ha costituito per tutta la regione un fattore di progresso.

Sul piano umano, la sicurezza dell'impiego, gli equi salari, un lavoro pieno d'interesse e di novità danno all'operaio e all'impiegato una quiete spirituale il cui effetto non può essere che benefico sia nel lavoro sia nella vita sociale. I nuovi contatti con gente di nazionalità e mentalità diverse lo aprono, talvolta senza che egli stesso se ne renda conto, allo spirito europeistico. La sua cultura si accresce automaticamente. In una parola egli si evolve.

L'ammissione al CERN di un capo famiglia non può non avere ripercussioni profonde sul piano familiare. Il suo progredire raggiunge il nucleo familiare e anche il livello di vita ne risente.

Di conseguenza tutta la regione beneficia di tale apporto intellettuale e finanziario. Se si prende come solo esempio un piccolo comune della regione di Gex, si può constatare che la popolazione è passata in cinque anni da 600 a duemila abitanti con la prospettiva di arrivare a cinquemila unità in dieci anni. Una decina di negozi sono stati aperti o si sono modernizzati. Attualmente il comune esamina la possibilità di costruire una città nuova dotata di centri commerciali, di edifici scolastici e di varie costruzioni utili alla collettività. Il numero delle autovetture si è decuplicato e il consumo medio pro capite è più che raddoppiato.

Si può dunque affermare che le regioni di Gex e di Meyrin, nei sobborghi di Ginevra, sono diventate prospere grazie, in buona parte, ai tremila stipendi devoluti dal CERN di cui il 90 per cento è speso in loco.

Concludiamo lasciando il nostro lavoratore «cernaiolo ordinario» alla porta della villa che egli si è appena costruita nella città ove egli vive tra i suoi colleghi di ogni rango. Per l'orgoglio del suo lavoro, per il comportamento tranquillo e per il benessere che regna nella sua casa, egli è l'immagine di tutti i lavoratori ai quali si augura che una più ampia cooperazione europea apporti una simile esistenza.

J. J.

Parigi — Nella nuova collezione di Jacques Esterel figura anche questo abito ispirato ai costumi delle contadine bulgare

Cuore e numeri

HO riletto «Cuore» e sinceramente non posso dire, parafrasando i versi del suo autore: «Il „Cuore" ha settant'anni — e più lo guardo e più mi sembra bello».

Ho notato i difetti dei quali è inutile parlare, poichè già sono stati posti in rilievo da molti. Ne citerò qualcuno forse non osservato fin qui; per esempio, è strano che uno scrittore così manzonianamente accurato nel risciacquare i cenci in Arno usi «fantesca» per donna di servizio, «ragazze» per bambine, «tondo» per piatto; più strano ancora che si sia lasciato sfuggire lo sproposito di mandar lo scolaro cattivo nientemeno che all'ergastolo.

Non è giusto invece rimproverargli i continui «Enrico, Enrico, Enrico» nelle lettere del padre, poichè quello di ripetere i nomi era un vezzo del tempo; basta leggere i dialoghi che costellano i romanzi della Serao, ove gl'innamorati fanno risonare ciascuno il nome dell'altro ogni dieci parole. E tanti altri ammennicoli che oggi c'infastidiscono sono tipici dell'Italia umbertina o piuttosto, come dovrebbe dirsi specie dopo il bel libro di Salvator Gotta, margheritina.

Ma, ch'io sappia, nessuno ha rilevato una particolare tendenza del De Amicis che appare soprattutto nel «Cuore»: quella di sbalordire il lettore coi numeri, di allineare cifre e cifre.

Il maestro presenta così agli alunni il piccolo calabrese: «E' nato a più di 500 miglia di qui». E quando il calabrese è abbracciato dal capoclasse, il maestro commenta il fatto: «Perchè ciò (l'abbraccio di un fanciullo del Piemonte a uno delle Calabria) potesse accadere, il nostro Paese lottò 50 anni e 30 mila Italiani morirono». Nel racconto «Dagli Appennini alle Ande» è detto che fra Rosario e Tucuman ci sono 4 o 500 miglia e le Ande sono mostrate come «la spina dorsale del continente americano, la catena immensa che si stende dalla Terra del Fuoco fino al mar glaciale del polo artico per 110 gradi di latitudine». E nello stesso racconto è detto che la mamma di Marco «era venuta a morire a 6 mila miglia dalla sua patria».

La passione per i numeri non è solo dell'autore del libro e del maestro di Enrico, chè il padre di quest'ultimo, in uno dei suoi «corsivi» raccomanda: «Ama il tuo maestro, perchè appartiene a quella grande famiglia di 50 mila insegnanti elementari». E più innanzi fa osservare al figliolo: «In quello stesso momento, nella tua stessa città, altri 30 mila ragazzi vanno come te a chiudersi per tre ore in una stanza a studiare». (Verrebbe quasi voglia di moltiplicare 3 per 30 mila e cercare la cifra tonda).

Il direttore della scuola al fabbroferraio padre di Precossi: «Suo figlio ha guadagnato la seconda medaglia sopra 54 compagni».

Le descrizioni traggono efficacia dai numeri. Così, a proposito dei funerali di Vittorio Emanuele è detto che «il feretro è seguito dagl'inviati di 300 città: 80 veli caddero, 100 medaglie urtarono contro la cassa». Ed ecco qualche frase del capitolo ov'è descritta la distribuzione dei premi: «Erano 700 che cantavano una canzone bellissima, 700 voci di ragazzi che cantavano insieme». «Arrivano i 12 ragazzi delle varie regioni d'Italia e tutto il teatro, 3 mila persone scattano d'un solo colpo». «Abbiamo 20 sezioni con 5 succursali: 7 mila alunni».

Si parla di ciechi: «Sono circa 26 mila i ciechi in Italia: 26 mila persone che non vedono luce: un esercito che impiegherebbe 4 ore a sfilare sotto le nostre finestre».

La stessa aritmomania si riscontra nei cenni biografici. Chi era Cavour? «Colui che fece calar dalle Alpi 150 mila Francesi a cacciar gli Austriaci dalla Lombardia». Chi era Garibaldi? «L'uomo che affrancò 10 milioni d'Italiani, morì a 75 anni; a 8 salvò la vita ad una donna; a 13 salvò una barca piena di suoi compagni; a 27 salva un giovanetto che annegava e a 41 salvò un bastimento. Combattè in 40 combattimenti». Tronchiamo noi l'enumerazione che non finisce qui e terminiamo con l'affettuoso saluto alla Patria: Italia madre augusta di 100 città e di 30 milioni di figli».

Non credo sia inutile l'aver rilevato questo strano fenomeno, perchè il De Amicis verso il quale molti ostentano un assurdo disprezzo è pur sempre l'autore del libro più popolare che abbia avuto il nostro Paese oltre che di parecchi altri volumi assai pregevoli come «Alle porte d'Italia».

Rimane da vedere l'origine del fatto che abbiamo osservato: a noi sembra che debba ricercarsi nell'essere stato il De Amicis il primo (e non solo in ordine di tempo) dei «giornalisti viaggianti» dell'Ottocento e nell'ammirazione ch'egli ebbe verso i romanzieri veristi, soprattutto lo Zola. Fu detto che il giornalismo moderno ha ripudiato l'aggettivazione enfatica sostituendole il mito arido, ma pur abbagliante, delle cifre. Bene o male che sia, il De Amicis è stato in ciò un precursore.

Dino Provenzal

UN VERO E PROPRIO «GAP» DEGLI SPETTRI CI DIVIDE DALLA VECCHIA INGHILTERRA

TROPPO SERI I CASTELLI IN FRIULI SENZA L'INGREDIENTE DEI FANTASMI

Tuttavia resta inalterata la funzione paesaggistica dei nostri antichi manieri da leggenda e la costituzione di un consorzio per la loro salvaguardia speriamo faccia qualcosa di buono

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, ottobre

Alcuni giorni fa, precisamente il 15 corrente, questo giornale ha pubblicato la notizia che si vuole istituire un «consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione Friuli-Venezia Giulia» e che, per promuovere detta istituzione, si è formato un comitato. A questo comitato, che è presieduto dal dott. Enrico Preindl, proprietario del castello di Villalta nel Medio Friuli, auguriamo di cuore buona fortuna, cioè che gli riesca di legare insieme i proprietari dei castelli, o comunque gli interessati a qualsiasi titolo, siano essi privati o enti pubblici. E auguriamo al futuro consorzio di avere la fortuna di poter operare fruttuosamente per salvare testimonianze del passato, alle volte utili ai cultori di storia patria, sempre appassionanti per i sentimentali, i romantici, i sognatori, i fantastici e, alla fine, abbastanza convenienti a chi pensa ai quattrini, perchè castelli e antiche opere fortificate in genere sono belli per se stessi, ornano bene il paesaggio e, dunque, rinforzano la attrazione turistica che significa, appunto, quattrini.

Non ci illudiamo, dobbiamo dirlo, che il comitato e il futuro consorzio avranno la vita facile. Ci sono difficoltà, non nascondiamocelo, che hanno la compattezza del granito. Prima di tutto quella di legare insieme i proprietari, privati o enti pubblici, niente affatto immuni da spiriti individualistici, da egoismi, da diffidenze e da gelosie, tare umane dalle quali non è da pretendere che vadano esenti i castellani, proprio loro che negli antichi manieri, aviti o non aviti, respirano l'aria dell'antico individualismo, egoismo, diffidenza e gelosia che il rimescolamento delle classi sociali può aver trasformato, ma non certo estinto.

Erano trecento

Non c'illudiamo, ma possiamo sperare e augurare di cuore buona fortuna sia al comitato, sia al consorzio, perchè crediamo di essere degli utilitari, degli economici pur senza la minima pretesa di essere economisti, ma soprattutto perchè ammettiamo, senza arrossire, di essere sentimentali, sognatori, fantastici, credenti nei fantasmi, qualità — o difetti — indispensabili per poter amare sul serio i castelli e per poterli isolare dal loro truce passato facendone personaggi irreali, flabeschi, scenografici dell'incomprensibile gioco della storia. Infatti, quando un castello si profila dominatore su una cima di colle — mettiamo nella luce più magica, quella di un tramonto, e quindi addobbato di nubi sontuose, fosforescenti, cangianti, infernali o paradisiache che, con gli squarci di azzurro, di azzurroverde, di arancione, di pallide panne e minacciati da grigi bluastri, evocano irraggiungibili paesaggi, o meglio mondi, bellissimi — a chi viene in mente, a chi?, per esempio, gli scempi del «jus primae noctis»? A nessuno, ecco, siamo sinceri.

Questa regione fu popolatissima di castelli fin dall'alto medioevo e fin da prima, da molto prima, tanto è vero che alcune opere medioevali risultano chiaramente come ripresa, continuazione, completamento o adattamento di opere romane e pre-romane. Nel 1965 il Lions Club di Udine si fece promotore della pubblicazione, edita benissimo da Doretti, di un libro sui «Castelli storici del Friuli» che due anni dopo, nel 1967, ebbe una seconda edizione molto ampliata e curata dal prof. Tito Miotti, presidente della sezione friulana dell'Istituto italiano dei castelli, edizione che allargò il raggio della ricerca fino a Monfalcone e Duino. Da detto libro, che porta scritti dello stesso Miotti, del presidente dell'Istituto italiano prof. arch. Pietro Gazzola e del giornalista Leone Comini, si apprende che i castelli furono circa trecento e che in grandissima parte furono in Friuli, dal Livenza all'Isonzo, e si sa benissimo il perchè, che fu il medesimo per millenni, e che lo è tutt'oggi, a dare una ragione alle pesanti servitù militari.

Di quei trecento, pochissimi, una trentina, sussistono con integri i loro caratteri di castello e sono abitati; altri, una decina, conservano il nome, ma non i caratteri, primo fra tutti quello di Udine che, abbattuto da un terremoto agli inizi del Cinquecento, venne ricostruito come principesca residenza del luogotenente veneto e sede del Parlamento friulano. Palazzo rinascimentale, dunque, e non più fortilizio, chè la funzione difensiva, col crescere della città, era stata trasferita a cerchia di mura che più volte dovettero essere allargate. Una cinquantina sussistono come complessi di rovine, più o meno importanti; degli altri qualche traccia, che alle volte viene portata alla luce da scavi sul terreno, ma più sovente da dotti scavi nella polvere degli archivi e delle vecchie biblioteche.

Poichè ci è venuto di accennare alla pubblicazione del prof. Miotti, aggiungiamo che essa è arricchita da assai belle fotografie, da un censimento delle antiche opere fortificate e da un vocabolario della terminologia castellologica, dovuto a Marisa Roman e Aldo Nicoletti.

E' straordinario che non sia rimasta traccia alcuna di fantasmi. In Inghilterra e, più ancora, mi sembra, in Scozia, non è concepibile un castello che non sia abitato, o magari soltanto frequentato, da almeno un fantasma. (Per solito ce ne sono fino a quattro). Mi sembra impossibile che Sir Walter Scott, grande raccoglitore di antiche ballate selvose della frontiera scozio-inglese e grande inventore di romanzi rupestri spasmodicamente romantici, abbia trascurato di mettere un paio di fantasmi nel complicato castello baronale che si fece costruire nei primi dell'Ottocento ad Abbotsford, nella Scozia meridionale, come mi pare impossibile che la Grande Regina (Vittoria) sia stata tanto negligente da non farne mettere qualcuno nel castello, pure baronale e tutto di granito, che a metà dell'Ottocento si fece costruire a Balmoral, sempre in Scozia. Comunque, anche se ci fossero, queste strane defezioni non hanno impedito a Lord Halifax di scrivere una «Guida ai fantasmi inglesi» che è una serie di storie di spettri.

Grave handicap

Tanta è la potenza dei fantasmi in Inghilterra che, non ai tempi che hanno ispirato Sir Walter Scott, ma poche settimane or sono, due sposini giamaicani in viaggio di nozze presero in affitto un appartamento a Brixton e saldarono a una signora, autentica specialista in materia, un modesto numero di fatture per aver essa cacciato di casa il fantasma di un indiano (400 sterline), per aver mandato via altri sei fantasmi (746 sterline), per aver fornito un filtro magico capace di proteggere dal malocchio (112 sterline), per aver pulito una macchia lasciata dai fantasmi sul pavimento della camera da letto (959 sterline). Un totale, insomma di qualche milione di lire.

Ora chiediamoci in coscienza: chi potrebbe fornire a un Lord Halifax nostrano (e qualcuno ce ne sarebbe, state tranquilli) il materiale per scrivere una guida ai fantasmi dei castelli del Friuli-Venezia Giulia? E a quale signora specializzata in materia (ce ne sarebbero, state tranquilli) qualcuno avrebbe motivo di pagare milioni perchè ripulisse i castelli dagli spettri? Semmai sarebbe il caso di pagarglieli perchè li popolasse, di spettri!

Insomma, di castelli ce ne sono ancora, ma di fantasmi nessuna traccia, nemmeno a cercarla scavando nella polvere degli archivi e delle vecchie biblioteche. E ciò costituisce un nostro grave handicap del quale ci possiamo consolare affermando in coscienza che i nostri castelli sono seri, anzi che noi siamo seri. Ciononostante il castello di Villalta, che è fra i più ben conservati e più tipici e in più bella mostra su un cocuzzolo moreniko del Medio Friuli, se almeno avesse il fantasma di quel suo castellano masnadiero sanguinario che fu Lucio della Torre, al quale i magistrati veneti tagliarono la testa nel 1723 e il popolo distrusse il palazzotto udinese, salvando però Floreàn e Venturin che, introdotti in piazza Contarena, nel capoluogo friulano sono più considerati che la Lupa nella capitale d'Italia? Figuratevi la importanza che avrebbe il castello se il ribaldo vi apparisse, proprio senza testa, fra i lampi e i tuoni delle notti di tregenda! (Purtroppo anche le notti di tregenda sono in crisi).

Ornamenti

Allora, tornando daccapo, dobbiamo accontentarsi della funzione paesaggistica che questi manieri da leggenda hanno sui colli, sui contrafforti alpini, sulla piatta pianura e sulle scogliere marine. E non è poco davvero. Immaginate che domani non ci fossero più quelli, appunto, di Villalta e di Colloredo di Montalbano, di Prampero, di Artegna, di Rive d'Arcano, di Susàns, di Gemona, di Zegliacco, di Cassacco, di Castelmonte, di Albana, di Rocca Bernarda, di Trussio, della abbazia di Rosazzo, di Monfalcone, di Duino, di Strassoldo, di Salicetto, di Cordovado, di Sesto al Reghena, di Zoppola, di Valvasone, di Porcia, di Torre di Pordenone, di Caneva di Sacile, di Aviano, di Spilimbergo e i ruderi, anche quelli, di Cergneu, di Partistagno, di Cuccagna, di Zucco, di Gronunbergo, di Maniago, di Pinzano, di Toppo e via dicendo, che qui sarebbe superfluo ricordarli tutti, quelli vivi e in piedi e quelli morti.

Vi pare possibile, tollerabile, che debbano sparire questi ornamenti che danno sprint al paesaggio ondulato e tranquillo sotto la corona impetuosa delle Alpi non tanto lontane o imminenti, o a quello sospeso sulle scogliere dell'Adriatico? E che con essi debbano sparire altre antiche fortificazioni, come quella, unica al mondo, di Palmanova, di cui su questo giornale si è discorso pochi giorni or sono?

Comprendiamo benissimo che, nella sua sostanza, lo scopo del comitato di oggi e quello del consorzio di domani è di ottenere aiuti dalla pubblica amministrazione per continuare a mantenere in vita le monumentali rovine, che è come dire andare a chiedere del denaro di tutti per soccorrere beni di pochi. Ma se i castelli sono un singolare e prezioso ornamento del paesaggio per il godimento di tutti, tutti non devono in qualche misura concorrere alla loro conservazione?

Discorso sempre difficile. Appena lo scorso anno a Udine si tenne un congresso nazionale dell'Istituto italiano dei castelli e vi venne avanzata la proposta di esonerare i castellani dal pagamento di cospique tasse. Figurarsi! E' come andar a grattare con le unghie il granito di Belmoral. Proprio a Udine, dove appena sei anni fa un ispettore generale e capo ufficio studi del Ministero delle Finanze venne a riconoscere pubblicamente l'esistenza di una «maggiore pesantezza tributaria» rispetto alle province limitrofe e ciò per una «più accentuata azione di rettifica da parte degli uffici tributari».

Comunque speriamo in bene e mettiamoci, con fiducia nelle mani del prof. Miotti e del dott. Preindl, che sono due ottimi medici.

Arturo Manzano

L'APOLLO 7 CHIUDE OGGI LA SUA CORSA CELESTE

Nella conquista della Luna peso politico e strategico

Resta agli Stati Uniti il primato nell'attività astronautica ma l'Unione Sovietica sta incalzando nella gara spaziale

Nell'anno in corso i sovietici hanno intensificato le loro attività spaziali; nello scorso aprile, in soli dodici giorni, lanciarono ben nove ordigni orbitali, un record imbattuto. Nel 1968 hanno eseguito un numero di lanci superiore a quello dell'anno precedente e a quello eseguito dagli Stati Uniti; mentre la curva delle imprese spaziali eseguite dai sovietici negli ultimi tre anni è ascendente, quella relativa alle imprese americane è discendente (o lo era fino al lancio dell'Apollo 7).

Dal 1957 al maggio 1968 gli Stati Uniti hanno inviato nello spazio, in orbita attorno alla Terra oppure su traiettorie extra orbitali, 560 ordigni, mentre, nello stesso periodo, l'Unione Sovietica ne ha inviati 310. Non contando il volo dell'Apollo 7 gli astronauti americani hanno compiuto complessivamente 1994 ore-uomo di volo nello spazio, quelli sovietici 533; gli Stati Uniti 16 voli spaziali pilotati e 12 ore-uomo di EVA (extra-veicular activity) o «passeggiate spaziali» fuori della capsula; l'Unione Sovietica 9 voli e 20 minuti di EVA. Gli Stati Uniti, 12 appuntamenti orbitali di veicoli pilotati, l'Unione Sovietica due soli rendez-vous orbitali di veicoli non pilotati.

Nel campo dei satelliti d'immediata utilizzazione, come quelli per le comunicazioni radio e televisive, per la navigazione e per i rilievi meteorologici, gli Stati Uniti hanno svolto un'attività maggiore dei russi, ma questi ultimi hanno ora intensificato la frequenza delle loro imprese; è noto che ai primi di ottobre hanno lanciato su un'orbita ellittica percorribile in circa 12 ore, il «Molnya I», per le trasmissioni televisive nelle regioni siberiane orientali, e il «Cosmos 244», di cui non si conoscono esattamente le finalità, ma che si sospetta faccia parte di un sistema orbitale per scopi bellici.

Gli Stati Uniti detengono il record del maggior peso lanciato in orbita in un singolo lancio e posseggono il razzo vettore più potente, il «Saturno», ma si stima che i sovietici abbiano complessivamente lanciato in orbita, nonostante il minore numero di lanci, un peso totale superiore a quello lanciato dagli Stati Uniti e si sa che essi stanno preparando razzi vettori di enorme potenza.

Nel campo delle imprese lunari e interplanetarie con veicoli non pilotati, risulta, dalle notizie rese di pubblica ragione, che gli Stati Uniti hanno ottenuto successi più numerosi; ma, ultimamente, i russi hanno riguadagnato il terreno perduto lanciando lo «Zond 5» a orbitare attorno alla Luna e facendolo poi rientrare sulla Terra; si sa, inoltre, che hanno fatto, senza darne pubblicità, molti altri tentativi del genere. La loro insistenza nelle esperienze di esplorazione spaziale lontana, fa supporre che essi siano molto avanti in questo settore e che i loro programmi includano altre mete oltre la Luna.

Tutto sommato sembra che, specie dopo l'impresa dell'Apollo 7, gli Stati Uniti mantengano un primato nella maggior parte delle numerose branche delle attività astronautiche; ma i sovietici stanno incalzando, e se gli americani vorranno conservare la loro posizione, dovranno continuare a dare un vigoroso impulso ai loro programmi; è per questo che il Presidente Johnson, nonostante i molti impegni della Nazione in questo periodo politicamente agitato, ha ripetutamente chiesto al Congresso, per l'anno fiscale 1969, assegnazioni di fondi maggiori di quelle concesse per l'anno fiscale precedente. La richiesta non manca d'incontrare opposizioni, perchè la guerra nel Vietnam e altre esigenze derivanti dalla posizione politica degli Stati Uniti impongono al Paese sforzi finanziari molto pesanti, e perchè l'utilità e il tornaconto delle imprese spaziali non sono evidenti. Le costose ricerche, i complessi esperimenti, i lanci, non sempre hanno uno scopo specifico, esattamente definito; l'utile che se ne può trarre non è sicuro e tanto meno immediato; i risultati raggiungibili sono incerti, anche se promettenti; non di rado, un'impresa si risolve in un fallimento e in una perdita finanziaria cospicua, oppure un progetto che ha già assorbito somme rilevanti, deve essere abbandonato, perchè superato da nuove conoscenze o da altri progetti. Il valore di una conquista scientifica si rivela a distanza di tempo; è sempre stato così, del resto: non sarebbero mai stati inventati la ruota, l'automobile, il motore a vapore, la luce elettrica, il telefono, l'aeroplano, se prima dell'invenzione si fosse voluto determinare con esattezza quale utilità, quale profitto essa avrebbe dato.

Da un punto di vista teorico, filosofico, non ha importanza che il primo esploratore lunare sia russo o americano: sarà un uomo, un membro della nostra specie che, con quell'atto, convaliderà una nuova conquista umana sulla natura. Ma da un punto di vista pratico, importanza ne avrà molta, per ragioni politiche e strategico-militari. Per questi motivi ci auguriamo che gli Stati Uniti, nonostante le difficoltà e le incertezze, perseverino nel loro sforzo di potenziare le attività astronautiche nelle quali hanno già conseguito tanti brillanti successi e si assicurino insieme al prestigio e alla gloria di una superba conquista scientifica, la migliore capacità di garantire la sicurezza del loro Paese e dell'Occidente.

Francesco Pierotti

(Telefoto UPI al «Pic

Londra — Il «beatle» John Lennon e la giapponesina Yoko Ono si proteggono dall'assalto dei fans dietro i poliziotti alla uscita dalla Corte che li ha incriminati per possesso di droga

Libri ricevuti

La città risorta

La poesia, questa misteriosa e affascinante arte che nasce dalla passione di comunicare i palpiti del proprio cuore, le vie dell'intimo pensiero quasi segreto, di confidare le immaginifiche visioni delle meraviglie più recondite del creato con forme e termini i più adatti a far condividere le emozioni scaturite nel comporre i versi; la poesia avrà sempre i suoi proseliti. Non può morire e non morrà finchè l'esistenza concederà all'umano essere un pizzico di sentimento nobile. Quanti percepiscono e sanno ascoltare le vibrazioni dell'animo ne sono irresistibilmente attratti.

E fa bene il prof. Marcello Fraulini, tramite la Società artistico letteraria di Trieste, a indirizzare con la sua esperienza quanti s'interessano a detta arte verso i fiori più belli, già sgargianti o appena sbocciati. Ecco così, dopo le cinque pubblicazioni della prima serie della collana denominata «Il Timavo», comparire il quinto libro presentato fuori collana comprendente le poesie di Ada Camocino, dal titolo «La città risorta».

Ada Camocino insegna in una scuola della nostra città; ha collaborato al nostro giornale e alla Radio trattando di pedagogia e si è distinta con lavori letterari per l'infanzia. Due anni orsono ha scoperto di veder tutto in modo nuovo: «Ma come avviene che, d'improvviso, — si scopre primavera — per un vago odore di terra, — un frullo d'ali, — per la luce d'una nube che passa — o per le cose anche più vaghe e indefinite, — un giorno...».

Il nitido volume, dopo la lirica di avvio che gli dà l'impronta, spiega con «Sceglierò la notte» l'imperativo postosi dall'autrice: «Vesti un abito nuovo e leggero, — perchè possa svettire le tue forme; — e non appesantire l'esile figura, — con le inutili fogge del passato: — e va...». Chiarisce cioè la Camocino l'improvvisa sua vocazione e rivela l'anelito di scrutare nell'ambiente e nell'aria, per le vie, i vicoli, in periferia, di frugare nell'astratto, di ammirare mare monti e colori, di analizzare luci e ombre, dando libero sfogo alle fantasie della sua mente.

Ada Camocino ha frequentato lo Ateneo musicale e, anche per questo, porta affetto per armonia e suoni: certi endecasillabi, varie annotazioni, molti versi stralciati quasi a caso, sorprendono amabilmente per la tinniente struttura («Ora, il ricordo unisce in un amore — la visione di un volto e di una fronda; — e credo, che da allora, — l'albero sia per me creatura viva»; «il solco delle nostre opposte strade»; «Ma, forse, abbiamo tutti un volo incerto — mai pari al desiderio che ci sprona»; «guardando il mio bel golfo e il mio bel cielo») e per il melodioso configurarsi.

E vediamo così, con i suoi occhi incantati l'orizzonte dal Castello di Miramare, i dirupi di Duino, un vecchio albero di via dell'Eremo in uno squisito e delicato canto dedicato alla nonna; ci sediamo con lei su una panchina del lungomare di Barcola; ascoltiamo l'invito di pace offertoci dal vicolo delle Rose; ci soffermiamo per visitar Muggia o tra il verde nella conca di Santa Croce; ci estasiamo davanti al Carso, ai pini, alle conchiglie, alle perle, ai fuochi d'artificio.

Aleggiano in tutti i componimenti, dai contorni ben definiti e pennellati con giuste tinte, la dolcezza delle apparizioni animate, la pacata tristezza per i travagli umani, l'aspirazione a chiarire ogni dubbio ogni mistero.

S. P.

STORIA ILLUSTRATA

commemora il cinquantenario della Vittoria del '18 con un eccezionale numero dedicato agli avvenimenti drammatici ed eroici che portarono gli Italiani al giorno glorioso di
VITTORIO VENETO

Nell'intento di contribuire alle solenni celebrazioni del cinquantenario della Vittoria

STORIA ILLUSTRATA

regala ad ogni lettore una vera bandiera tricolore in tessuto
inserita in ogni copia di questo straordinario numero di

STORIA ILLUSTRATA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

LA COLONNA DELL'INA

LA VITA E' UN CAPITALE

Ogni anno circa 900.000 italiani si assicurano sulla vita. Perché lo fanno?

Ciascuno è spinto da particolari motivi, ma tutti, anche se non se ne rendono conto, si assicurano **per proteggere il valore economico delle loro vite.** Ogni vita umana, infatti, è un capitale monetario: la nostra capacità di lavorare e di guadagnare, moltiplicata per il tempo che la natura ci assegna da vivere, **fa della nostra esistenza un vero bene economico valutabile in denaro.**

Con l'assicurazione sulla vita il valore economico dell'esistenza umana viene tradotto in « capitale » e protetto nel tempo: la polizza di assicurazione, cioè, **mantiene questo valore anche nel caso che la vita debba cessare,** trasmettendolo interamente agli eredi dell'assicurato. In tal modo **il nostro « capitale-vita » sopravvive a noi stessi,** risultando un determinante fattore di tranquillità economica per le nostre famiglie e per l'attuazione dei nostri progetti.

Ma l'assicurazione, oltre a ciò, può proteggere il valore economico della nostra vita anche contro l'eventualità opposta che, anche se più gradita, rappresenta pur sempre un « rischio »: quella di vivere a lungo fin nell'età in cui, **esaurita la capacità di lavoro e di guadagno,** il problema di vivere può diventare drammatico.

La polizza « Mista », infatti, garantisce la disponibilità del « capitale-vita », sia nel caso di morte prematura dell'assicurato, sia nel caso che egli raggiunga in vita la scadenza della polizza.

In questa forma assicurativa l'importo delle rate dovute dipende da tre fattori: il capitale che si vuole assicurare, la durata dell'assicurazione e l'età di chi si assicura. A parità di capitale e di durata, i più giovani pagano meno dei più anziani.

Esempio: chi, a 25 anni, assicura la propria vita per un capitale di 2 milioni di lire, con una polizza « Mista » di 25 anni di durata, pagherà ogni anno una rata di L. 67.400; chi si assicura a 40 anni con la stessa polizza, pagherà 77.500 lire l'anno (nell'uno e nell'altro caso circa 200 lire al giorno!...).

Stipulare una polizza « Mista » significa, dunque, proteggere il valore economico della nostra esistenza nella forma più ampia e completa: cioè non soltanto per salvaguardare la nostra famiglia, ma anche noi stessi. Le quote accantonate durante l'età produttiva costituiscono un risparmio che ritroveremo disponibile nella vecchiaia; con questo risparmio, volendo, potremo costituire una seconda « pensione » da aggiungere a quella della previdenza sociale.

Chiedete senza impegno altri chiarimenti. Rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome: .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/46

CRONACA DELLA CITTA'

DA QUESTA SERA IN CONSIGLIO IMPORTANTI DELIBERE

Turbato dai grossi mutui il campo della maggioranza

Si riferiscono a somme che il Comune è obbligato a reperire per coprire gli enormi disavanzi accumulati dall'Acegat

Il Consiglio comunale — che ha ripreso l'attività martedì, a conclusione della parentesi estiva — comincia da oggi ad affrontare una serie di delibere riguardanti l'esecuzione d'importanti opere pubbliche: già nella seduta di stasera verranno presentate per l'approvazione alcune proposte sull'assunzione di mutui, necessari a copertura della spesa richiesta dalle varie realizzazioni. In particolare, si tratterà di esaminare l'opportunità di assumere un mutuo di 75 milioni ed uno di 225 milioni, il primo con la Cassa depositi e prestiti di Roma e il secondo con la locale Cassa di Risparmio, per l'esecuzione di un vasto piano di opere di manutenzione e di sistemazione di numerose strade e piazze cittadine, le quali hanno urgente necessità di un radicale riassetto. Un terzo mutuo, per ulteriori 72 milioni, è previsto — ancora con la Cassa di Risparmio — per l'esecuzione di un complesso di lavori, di manutenzione di restauro, da effettuarsi negli stabili scolastici e nei ricreatori civici. Il Consiglio verrà inoltre chiamato ad esaminare l'aggiornamento del progetto — il quale comporta una spesa di oltre 32 milioni, da finanziarsi anche essa attraverso un mutuo — per i lavori di ampliamento della scuola materna di via dell'Istria.

Sono altrettante delibere — quelle sin qui enumerate — iscritte all'ordine del giorno dei lavori consiliari, ed alle quali la Giunta annette una notevole urgenza, riguardando una serie di opere la cui esecuzione non appare più dilazionabile. Ad esse si aggiungeranno una serie di ratifiche di deliberazioni già adottate dalla Giunta durante il periodo di vacanza del Consiglio. Si tratta appunto, anche in questo caso, di opere pubbliche da finanziarsi con il ricorso a mutui. Così verrà coperta la spesa di 113 milioni per l'acquisto del fondo Prandi, tra la via San Michele e la via Cattedrale, il quale è destinato a completare la fascia verde del colle di San Giusto, e il cui terreno servirà in parte per l'espansione del Museo di storia ed arte. E così la spesa di 6 milioni per la sistemazione a giardino di una area comunale in vicolo dell'Edera, quella di 1 milione e mezzo per la sistemazione dell'impianto elettrico nel ricreatorio di Servola, e quella di 1 milione 665.000 lire per il riassetto del campo giochi del ricreatorio di Chiarbola. Sono tutti lavori da tempo prestabiliti, ma per il cui avvio è attesa la presa d'atto, da parte del Consiglio, delle deliberazioni giuntali.

Inoltre per oggi è prevista anche la presentazione di delibere riguardanti l'assunzione di grossi mutui a ripianamento dei deficit di bilancio. Verrà proposto un mutuo di 1 miliardo, da stipularsi con la Cassa di Risparmio, a copertura del disavanzo economico dell'esercizio 1966. Poi fra le decisioni giuntali da ratificare figurano la contrazione di un mutuo di 3 miliardi 55 milioni 462 mila lire ed un secondo di 1 miliardo e mezzo con l'Istituto nazionale delle Assicurazioni «per il finanziamento di lavori d'interesse dell'Acegat»: in realtà si tratta di somme che il Comune è obbligato a reperire per la copertura dei grossi disavanzi accumulati dall'Azienda municipalizzata da alcuni anni a questa parte. E prevedibile che su tali delibere — per la cui approvazione è richiesta la maggioranza assoluta, cioè di almeno 31 consiglieri su un totale di 60 — si accenderanno vivaci discussioni. Se per l'approvazione dei bilanci di previsione (atti che corrispondono ad altrettanti voti di fiducia alla coalizione politica che regge l'Amministrazione) non è obbligatoria, secondo le più recenti interpretazioni della legge, la maggioranza assoluta dei suffragi, i partiti d'opposizione attendono al varco la Giunta proprio in occasione dei mutui, per il cui «passaggio» la maggioranza assoluta dei voti è invece imposta tassativamente. Vera prova del nove, dunque, per i partiti della maggioranza, il cui margine di sicurezza è alquanto esiguo.

Nominati i membri dell'esecutivo del PRI

I membri eletti alla direzione regionale del PRI nel recente congresso regionale di Udine, si sono riuniti a Gorizia per provvedere alla nomina della segreteria politica e a quella dell'esecutivo. Segretario politico è stato riconfermato l'ing. Carlo Di Re e componenti l'esecutivo sono stati nominati: Sergio Pacor, vicesegretario; Fulvio Sossi, segretario organizzativo; Aurelio Bossi, segretario amministrativo; Gianfranco Cosatti, segretario per le attività culturali; Rinaldo Fragiacomo, segretario per le attività collaterali, stampa e propaganda; Agostino, segretario addetto sindacale.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 7390; 2 ingrassatori, turno 1658, prec. 1650. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio-cuoco.

L'INCONTRO CON CARON

Partono per Roma i sindacalisti triestini

RAGGIUNTO ALL'INTERSIND LOCALE UN ACCORDO PER FMSA, SAN MARCO E CRDA

I sindacalisti locali si preparano al nuovo incontro con il Sottosegretario al bilancio e programmazione, sen. Caron, nella sua qualità anche di segretario generale del CIPE. La riunione, come annunciato, avverrà domani, alle ore 17, e verterà sulle assicurazioni e sui chiarimenti sollecitati dai rappresentanti dei lavoratori su alcuni punti del «nuovo CIPE». In serata partono Cruciatti della CISL (il segretario Marinello si trova a Firenze, per una riunione confederale, e da quella città raggiungerà direttamente Roma), e, per la CGIL, Calabria, Burlo e Gerli; domattina, invece, col rapido partiranno Fabricci, Russo e Antoniutti della CCdL.

Ieri, intanto, all'Intersind locale è stato raggiunto un primo accordo per i problemi rivendicativi riguardanti la FMSA, il San Marco e la centrale CRDA. Erano in discussione le questioni concernenti il conglobamento delle retribuzioni, gli aumenti delle gratifiche per i percentualisti e l'estensione dell'accordo Italcantieri a tutti i dipendenti del CRDA. Non essendo possibile approfondire al momento la discussione su questi problemi, è stato raggiunto un accordo che, a titolo di sanatoria fino al 31 dicembre prossimo, prevede la corresponsione a tutti gli impiegati, operai ed equiparati della somma di 19.000 lire.

Si è altresì convenuto che il 5 per cento per «attesa lavoro» non inciderà nella media individuale agli effetti del conteggio per la gratifica natalizia.

PER SANARE UNA SITUAZIONE SEMPRE PIU' PESANTE

Esperti a consulto sulla crisi del legno

Deviato nei porti concorrenti l'importante settore commerciale
Notevole difficoltà nella trasformazione tecnologica dei trasporti

Una speciale commissione, costituita ieri, esaminerà i problemi connessi con il commercio del legname a Trieste, e ricercherà gli strumenti atti a migliorare una situazione che progressivamente diventa sempre più pesante. La decisione è stata presa nel corso della tavola rotonda, non pubblica, tenutasi nella sede della Camera di commercio, alla quale hanno preso parte attiva le categorie più direttamente interessate a questo traffico, di vivo interesse per la nostra città: commercianti, speditori, Ferrovie dello Stato, lavoratori del porto, trasportatori su strada, armatori e agenzie marittime.

Dopo il saluto della Camera di commercio, da parte del comm. Frandoli, il presidente dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname, Spinotti, ha introdotto il tema argomento dell'incontro, rilevando che il commercio del legname a Trieste — una volta uno dei più importanti del nostro porto — è in grande declino. Tale corrente — ha sottolineato — è stata deviata e diretta sui porti concorrenti di Fiume e di Capodistria; a cura dell'associazione interessata si sono compiuti numerosi passi nei confronti delle autorità competenti, sia in sede locale che a Roma, ma purtroppo i risultati ottenuti non hanno di certo ripagato gli sforzi intrapresi. Di conseguenza — ha detto il dott. Spinotti — si è rivelato necessario indire una tavola rotonda alla Camera di commercio, affinchè dal concorso fattivo di tutti possano scaturire quelle soluzioni che invano da anni si vanno ricercando.

Eletto presidente della riunione il vicedirettore dell'Ente porto, ing. Colautti, il dott. Antonini ha esposto i risultati del suo accurato studio sul costo del lavoro portuale, e il sig. Carli ha illustrato i problemi relativi al trasporto su rotaia. Si è potuto così avere un quadro ampio del commercio legnami, inteso nel suo senso più vasto, sia via mare che via terra. Sono stati segnalati i punti di maggior frizione per poter ridare al settore un più vasto respiro, e si sono esibite delle tabelle che analizzano lo insieme dei trasporti di legname, i problemi doganali e la riorganizzazione della piazza e dei costi di manipolazione.

Ne è sorta un'interessante discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, della Dogana, degli spedizionieri, della Camera di commercio, dei lavoratori portuali, dell'Adria Line, della CISL e CGIL, dei vari operatori e dell'ing. Antonellis, per l'Automobile Club (interessato al trasporto su strada). Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha specificato le difficoltà che il commercio in transito trova per la situazione concorrenziale, e quelle che la piazza incontra nel seguire rapidamente la trasformazione tecnologica dei trasporti. In tal modo, da questo concorso di puntualizzazioni, è sorto un quadro sufficientemente ampio della situazione.

Si è deciso quindi, per passare al fatto concreto, di costituire una commissione formata dai rappresentanti della Camera di commercio, dell'Ente autonomo del porto, delle Ferrovie dello Stato, dell'Associazione fra gli interessati nel commercio del legname, dei lavoratori del porto e dello scalo legnami, della Associazione spedizionieri e dell'armamento. Compito di tale commissione sarà di ricercare i provvedimenti da attuare nei vari settori e di trovare le soluzioni tecniche per migliorare il problema del maneggio legname, per portarlo a livelli di produttività maggiore. Si potrà così ottenere, mediante mezzi meccanici e tariffe più concorrenziali, il ricupero almeno di una parte di quanto Trieste ha perduto, e che è stato deviato verso porti a noi vicini.

Il gen. Galateri in visita al «Sassari»

Il Comandante del V Corpo d'Armata, gen. Angelo Galateri di Genola, ha visitato il 151.o Reggimento f. «Sassari» di stanza nella nostra città.

L'alto ufficiale è stato ricevuto dal gen. Schintu, comandante militare di Trieste e dal col. Mundula comandante del 151.o.

Il gen. Galateri, dopo aver passato in rassegna i reparti, ai quali ha rivolto un breve saluto, ha visitato la caserma.

Nell'accomiatarsi, il Comandante del V Corpo d'Armata ha espresso al gen. Schintu e al col. Mundula il suo vivo compiacimento per l'elevato spirito che anima i fanti della «Sassari» e per l'efficienza della caserma.

STATO CIVILE

21 ottobre

MORTI: Lorenzon in Crismani Anna a. 71; Pieti ved. Ambrosi Margherita a. 88; Minca ved. Pelizzaro Augusta a. 77; Breda in Innocente Elisabetta a. 77; Sturman Dante a. 60; Verbesi Ferruccio a. 67; Fugazzaro in Ponis Argia a. 55; Soleri ved. Merosi Maria a. 73; Crevatin in Clon Veronica a. 65; Radin Valentino a. 65; Graf Eugenio a. 62; De Pellegrin-De Toni in De Biasio Rosa a. 87; Scapin Luigi a. 78; Potocich Franyo a. 38.

NATI: 15.

NUOVE INIZIATIVE NEI PROGRAMMI DELL'ECA

Verso strade moderne l'assistenza agli anziani

Il vecchio gerocomio di via Pascoli diventerà Casa di riposo
Ristrutturazioni degli ambienti secondo i concetti più progrediti

Si fa un gran parlare di «società del benessere», ma vi è tanta povera gente che non vi partecipa in alcun modo, e non certo per colpa propria ma per com'è costruita questa nostra società; e allora è dovere di quest'ultima, di tutti noi, di alleviare nei limiti del possibile le sofferenze, la miseria di coloro che, dopo tutto, sono vittime di una siffatta società.

Con queste accorate espressioni di umana solidarietà il presidente dell'Ente comunale di assistenza, Ferdinando Scarazzato, ha affrontato il discorso sugli ammodernamenti in atto presso l'Istituto dei poveri. In un incontro con la stampa, originato dalla presentazione in anteprima della nuova sala di soggiorno, che verrà inaugurata venerdì mattina con una semplicissima cerimonia in coincidenza con il 150.o anno di vita dell'istituzione, il presidente dell'ECA ha ribadito che — dopo le realizzazioni delle nuove sedi del Collegio San Giusto, in via Conti, e della Casa di riposo per signore anziane, in via Soncini — l'amministrazione dell'Ente ha rivolto appunto ogni sforzo alla trasformazione del vecchio Gerocomio di via Pascoli in una moderna Casa di riposo. I moderni concetti della politica di assistenza agli anziani sono orientati infatti verso la realizzazione di servizi sociali e sanitari a livello domiciliare, ambulatoriale e ospedaliero, in modo da consentire alle persone anziane di vivere nella propria casa e nell'ambiente societario consueto il più a lungo possibile, ricorrendo al ricovero in case di riposo solo in circostanze eccezionali, cioè quando non sussista proprio alcun'altra soluzione.

Ma la situazione economico-sociale del nostro Paese non presenta ancora la possibilità di un rapido raggiungimento di tali mete. Perciò ancora per lunghi anni gli istituti di ricovero come il Gerocomio dell'ECA saranno chiamati ad assolvere ad una funzione indispensabile. E allora, facciamo almeno che tali istituti siano adeguatamente ristrutturati negli ambienti e nell'organizzazione. Ed ecco che nell'impegno di questa urgente necessità di ammodernamento di strutture, mezzi e servizi, viene portato a compimento in questi giorni il primo atto del programma, appunto con la realizzazione di una nuova sala di soggiorno. Essa assicurerà agli ospiti anziani un ambiente più sereno e confortevole, in cui potranno trascorrere parte prevalente della loro giornata: sarà l'ambiente più caldo e cordiale della loro vita di comunità e per i rapporti con le famiglie, le amicizie, il mondo esterno in genere. Nello stesso tempo sono in via di ultimazione i lavori per la sala di soggiorno presso l'alloggio popolare di via Gozzi, per cui anche tali ospiti potranno disporre, nella stagione inclemente, di un ambiente caldo e confortevole anche nelle ore diurne, mentre finora vi potevano soltanto dormire ed alle prime ore del mattino erano costretti, con qualsiasi tempo, a mettersi in strada.

Completa tale programma — che verrà ultimato verso la metà del prossimo anno — la sistemazione degli alloggiamenti degli anziani, con l'eliminazione di tutti gli stanzoni adibiti a dormitorio comune: vi saranno anche stanze per coppie di coniugi — oltre che locali con non più di quattro posti-letto — e ciò per soddisfare un'esigenza particolarmente sentita, quella dei vecchi sposi finora costretti a separarsi dopo le ore serali.

Conferenza sul Carso dei giovani della D.C.

Organizzata dal Movimento giovanile della Democrazia Cristiana si terrà domani presso la sala Reti di piazza S. Giovanni 5, con inizio alle 20.30, una conferenza sul tema del Carso. Relatore sarà lo studente universitario Roberto Barocchi. Il tema del Carso è diventato di estrema attualità specialmente dopo la ripresentazione da parte dell'on. Corrado Belci di una proposta di legge concernente l'istituzione di riserve naturali sul Carso triestino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Salomè — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 7.08 e cala alle 17.11.

Ieri: temperatura massima 16,3, minima 8,4; pressione mb. 1027,9, stazionaria; umidità 40 per cento; vento kmh 15 da E.N.E.; temperatura del mare 19,1.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm. 60 e alle 22 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm. 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.25 con cm. 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, telefono 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 94905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

I RITOCCHI ALL'ACCORDO DI UDINE

Più generi alimentari concessi ai frontalieri

Prolungata anche la durata del soggiorno

La quattordicesima sessione annuale della commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine, relativo agli accordi del traffico di frontiera, ha portato delle innovazioni in particolar modo di carattere doganale. Come noto, la riunione si è tenuta la scorsa settimana a Roma, alla Farnesina, e si è conclusa sabato scorso, con la firma dei nuovi accordi, che andranno in vigore dal primo gennaio prossimo.

Nel corso della riunione si è parlato di un aumento del numero dei passaggi in un mese (ora limitati a quattro), tenendo però ben conto delle difficoltà che tale incremento potrebbe portare per il mantenimento dei controlli alla frontiera; comunque il problema è stato demandato per l'opportuno, attento esame ai tecnici delle due delegazioni (la nostra era presieduta dal Ministro plenipotenziario Milesi Ferretti, vicepresidente il concittadino avv. Guido Gerin, quella jugoslava dal capo del Segretariato per gli interni. Micetic), i quali riferiranno sulle possibilità di avere le garanzie richieste.

In attesa di questo nuovo adempimento, la commissione mista ha approvato l'aumento dei quantitativi di vari generi alimentari.

Ecco dunque i nuovi aumenti, i cui quantitativi hanno frequenza quindicinale: verdura da 10 a 12 chilogrammi; legumi: da 2 a 2,50 kg.; grano saraceno: da 3 a 3,50 kg.; pesce fresco: da 1 a 1,250 kg.; riso: da 2 a 6 kg.; pasta: da 2 a 6 kg.; agrumi: da 8 a 15 kg.; vino: da 2 a 4 litri; uova: da 12 a 14 pezzi. Invariati sono rimasti i quantitativi riguardanti le carni fresche e insaccate, il formaggio, il latte e l'olio. Un ritocco in aumento ha avuto pure la lista dei generi concessi per le 72 ore che il possessore di lasciapassare può trascorrere nell'altra zona (per il proprio sostentamento, come dice l'accordo di Udine): pasta, riso, orzo da 0,750 a 1,250 kg.; burro e formaggio: da 0,250 a 0,500 kg.; carni preparate o insaccate: da 0,500 a 0,600 kg.; frutta fresca, secca o agrumi: da 2; a 4 kg.; cioccolato e dolciumi: da 0,400 a 1 kg.; caffè: da 0,050 a 0,250 kg.; uova da 6 a 10 pezzi.

Da tener conto, infine, che un'altra innovazione riguarda proprio la possibilità di soggiornare nell'altra zona (sempre riguardo ai cosiddetti frontalieri): finora, come accennato, le 72 ore comprendevano pure il giorno di andata e quello di ritorno; d'ora in poi questa limitazione verrà a cadere, per cui, in pratica, tale facilitazione viene estesa non più a tre ma a cinque giorni.

UN INCONTRO A LIVELLO REGIONALE

Si cerca ossigeno per le piccole industrie

Questi ultimi giorni hanno registrato tutta una serie di contatti, ad alto livello, per esaminare i problemi delle medie e piccole industrie, la cui situazione è notoriamente grave. Recentemente i rappresentanti della categoria — molto vasta nella nostra provincia — sono stati ricevuti dal Prosindaco Lonza e dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci; ieri, quasi a concludere questo primo ciclo di incontri, si è tornati in sede regionale, ad un livello ancora più elevato.

E' stato lo stesso presidente della Giunta regionale, Berzanti, a presiedere una riunione cui hanno partecipato il Commissario del Governo, Cappellini, gli assessori all'industria e commercio, Dulci, e del lavoro e programmazione, Stopper, il Sindaco e il Prosindaco, Spaccini e Lonza, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, l'ing. Chiurlo per l'Italcantieri, il direttore generale dell'Arsenale triestino, Stuparich, e il presidente dell'Acegat, Stasi.

La riunione di ieri nella sede della Giunta regionale ha avuto l'indubbio merito di vagliare ogni possibile ed eventuale intervento della pubblica amministrazione, dell'Italcantieri, dell'Arsenale triestino e delle società di navigazione — si rileva in un comunicato — per assicurare la continuazione dell'attività delle aziende interessate, che in particolare sono quelle strettamente legate al settore metalmeccanico.

Di vivo interesse si è rilevato l'esame, nello spirito e nella lettera, della legge 23 marzo 1956 n. 227, con la quale venivano estese a Trieste le norme sulla riserva obbligatoria di forniture e lavorazioni per conto delle Amministrazioni dello Stato (legge del quinto). Questo provvedimento ha avuto quindi un sensibile miglioramento con il decreto presidenziale 24 aprile 1967 n. 478, con il quale la quota del quinto è stata elevata al 30 per cento, proprio a favore di alcune industrie del Mezzogiorno e delle piccole industrie e imprese artigiane della nostra provincia.

Quanto mai significativa appare anche, all'incontro di ieri in sede regionale, la presenza di un esponente dell'Italcantieri. Infatti i diretti interessati rilevano che il particolare periodo che riguarda certi settori della vita cittadina — e le stesse società di navigazione — coinvolge tutte quelle industrie che hanno sempre trovato la loro ragion d'essere nel funzionamento dei cantieri navali a partecipazione statale, con i quali hanno collaborato nella costruzione e nell'allestimento di grandi unità. E in particolare si afferma — sempre dalla categoria — che le ditte triestine vengono danneggiate anche dal fatto che l'Italcantieri, sia a Trieste che a Monfalcone, si avvale dell'attività indotta di imprese estranee alla regione, e in special modo genovesi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le «beghe della coabitazione» tra ospedale e università
Malandati ma non pericolosi i marciapiedi di via Cologna

«La recente presa di posizione dei medici ospedalieri ha riproposto — secondo il consigliere Morpurgo (PLI) — il problema dell'ospedale e della clinica universitaria; desidero perciò sapere — così egli si è rivolto al Sindaco — quale è la ragione del grave ritardo della costruzione del nuovo ospedale di Cattinara e quali ne sono le eventuali responsabilità, quale è il punto di vista dell'Aministrazione civica in relazione alla scelta dell'ubicazione della costruenda clinica universitaria e quali accorgimenti temporanei, ma urgenti, si intendano attuare per rendere maggiormente funzionali i due importantissimi istituti, clinica universitaria ed ospedale, in modo da ridurre al minimo le poco edificanti "beghe" di coabitazione». Dal canto loro i consiglieri Cuffaro e Jole Burlo (PCI) hanno rivolto al Sindaco, in argomento, la seguente interrogazione: «Quali interventi sono stati fatti dal Comune per risolvere la gravissima situazione che si è venuta a determinare agli Ospedali Riuniti con la raffazzonata clinicizzazione di alcuni reparti messi a disposizione della Facoltà di medicina? E' ormai urgente che venga precisata la posizione del Comune, anche in considerazione dei disagi che stanno sopportando molti degenti e della lentezza con cui procede l'iter del progetto del nuovo ospedale di Cattinara, la cui realizzazione incontra ancora tante difficoltà sia per i finanziamenti sia per gli intralci burocratici che la pongono addirittura in forse». Il consigliere Giacomelli (MSI) ha chiesto «se abbiano fondamento le preoccupazioni espresse negli ambienti interessati in relazione ad un presunto accordo raggiunto sulla sistemazione degli ospedali della Regione: secondo tale accordo l'ospedale di Trieste diventerebbe l'ospedale "universitario" mentre quello di Udine riceverebbe l'ambita qualifica di ospedale "regionale". Se così fosse — conclude l'interrogante — si tratterebbe di un pessimo affare per Trieste, che vedrebbe declassato il proprio ospedale, con conseguenze dannose».

▣

Il consigliere Cesare (PSU) ha presentato un'interrogazione sulle condizioni della scuola elementare «Nazario Sauro» di via S. Giorgio, chiedendo quali misure il Comune intenda adottare per il restauro degli intonaci, dei servizi igienici e delle pareti interne dell'edificio.

▣

Al consigliere Trauner (PLI) che aveva auspicato la sistemazione dei marciapiedi di via Cologna e di via dei Porta, l'assessore ai Lavori Pubblici, Mocchi, ha così risposto. Per quanto riguarda la via Cologna, è stato eseguito un sopralluogo tecnico ed è stato accertato che i marciapiedi sono effettivamente in cattivo stato ma non pericolosi per il transito dei pedoni, eccetto quello antistante la nuova Chiesa: tale marciapiede è stato manomesso a iniziativa della parrocchia SS. Pietro e Paolo, per eseguire lavori di impermeabilizzazione dei muri perimetrali della chiesa, e non è stato ancora ripristinato; pertanto, non avendovi il parroco provveduto spontaneamente, è stata emessa una ordinanza del Sindaco nei suoi confronti perchè provveda al riassetto del marciapiede manomesso». Per quanto riguarda i marciapiedi di via dei Porta, essi sono stati rifatti nel corso della passata stagione — informa l'assessore — e sono in buone condizioni di viabilità; la parte superiore della carreggiata, da via Rossetti in poi, verrà ripristinata a cura del Genio Civile con i lotti di riparazione dei danni prodotti dall'alluvione, i cui lavori sono già in corso in alcune zone della città.

▣

Il consigliere Abate (D.C.) ebbe già ad interessare l'Acegat per la messa in opera di un chiosco d'attesa alla fermata degli autobus «25» e «26» alla confluenza della via Marchesetti con la parte alta di via Biasoletto; ma nonostante gli assensi avuti, finora il chiosco non è stato predisposto. Avvicinandosi la stagione invernale, il consigliere sollecita pertanto il Comune a intervenire presso l'Azienda municipalizzata affinchè con la costruzione di quel chiosco possano essere infine evitati i notevoli disagi cui vanno incontro gli abitanti della zona.

▣

Sulle riduzioni dei posti-allievo al Centro addestramento IRI di Valmaura (CIFAP), che sono state oggetto di un'interrogazione del consigliere Trauner (PLI), l'assessore comunale al Lavoro ha fornito la seguente risposta: «Il consigliere aveva lamentato che i posti erano stati portati da duecento a cento, ma questa riduzione è puramente teorica in quanto lo scorso anno gli allievi sono stati 16 e quest'anno saranno 110, con una diminuzione dunque di 26 unità soltanto. Del resto, è stato rilevato da parte del CIFAP, alla chiusura delle iscrizioni i posti non erano coperti ed è stato necessario prorogare i termini».

▣

«Dal primo agosto le società di trasporti urbani privati in concessione hanno aumentato del 20 per cento il prezzo del biglietto, grazie a un'ordinanza del Sindaco. Tale aumento — segnala il consigliere Crevatin (PCI) — ha suscitato vivo malcontento fra gli utenti che non sanno spiegarsi quali motivi abbiano indotto il Sindaco ad autorizzare un così forte e ingiustificato aumento delle tariffe». L'interrogante desidera perciò sapere «in base a quali elementi sia stata emessa la emanazione dell'ordinanza che autorizza l'aumento in misura del 20 per cento» e se non si tratti di «un atto poco corretto nei riguardi del Consiglio comunale, che nel mese di luglio si era riunito regolarmente, esautorandolo dalla discussione e dalla deliberazione su tale argomento».

Crociera di Capodanno a Madera

La M/n «Caribia» effettuerà dal 26/12 al 6/1/69 una stupenda crociera a Madera con soste a BARCELLONA — TANGERI — MADERA — TENERIFE — CASABLANCA

Programma ed iscrizioni presso gli Uffici U. T. A. T. Via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Appartamenti Cividin & Rosenwasser a condizioni buone con mutuo e dilazioni Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107 L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

ACQUISTATE l'autoradio VOXSON con la formazione originale di accessori per qualsiasi tipo di vettura DIRETTAMENTE presso la Stazione di Servizio in via Machiavelli 3

LAVATRICI REX in vendita a prezzi d'esportazione presso il Deposito di via Ghirlandaio 25

SUPER LAVA AUTO RADIO Via BELPOGGIO, 15 Str. PROMONTORIO, 8 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 5 - TRIESTE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE STUFE a kerosene DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA JUNO LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA UNIVERSALTECNICA Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

Se anche voi siete alla ricerca di una DOMESTICA e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole lire 10.000 mensili potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 20 VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740 Aut. 16639/67

ernia il metodo moderno senza molle e senza pelotte MYOPLASTIC-KLEBER mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI» Informazioni e prove gratuite: TRIESTE: Farm. De Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, mercoledì 23 GENOVA - Agenzia Generale: Farmacia Internazionale, via 25 Aprile, 33 — tutti i giorni

in questi giorni da CROFF Filiale di TRIESTE, P.za della Borsa 7, tel. 24113 GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI I tappeti orientali della Collezione Croff sono frutto di una selezione accurata e quindi ogni tappeto Croff ha un pregio reale, dovuto alla sua qualità, alla ricercata bellezza del disegno, alla perfetta fattura. Ogni tappeto orientale Croff costituisce un valore per l'oggi e per il domani. Visitate questa esposizione, potrà essere una interessante esperienza. MOSTRA velluti operati in Bemberg

BASEVI la ditta di fiducia dal 1879

Una foto della nostra sfilata primaverile

GIACCHE BOLERI STOLE PELLICCE PER UOMO E SIGNORA in cento modelli novità ed in vastissimo assortimento di pelli e di prezzi BASEVI UDINE - VIA MERCATOVECCHIO 27

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18. GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15 GENOVA via Milano ore 21 MILANO giornal. ore 8.15 e 21 VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15 Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Folla al minifestival della «Grande Guerra»

(«Giornalfoto»)

La veramente felice iniziativa del Comitato «Trieste '68» di programmare un mini-festival gratuito di film e documentari della Grande guerra ha avuto un festoso battesimo: una folla strabocchevole ha accolto infatti ieri l'invito di rivedere (e molti, soprattutto i giovani, lo vedevano per la prima volta) il capolavoro di Kubrick, «Orizzonti di gloria», proiettato al cinema Aurora. Oggi l'affluenza si ripeterà, certamente, per il nuovo film, e così fino a venerdì.

Da tutta Italia gli istriani al grande raduno

ANNUNCIATA DA TORINO UNA COMITIVA DI OLTRE 100 PERSONE — CINQUANTA OPERAI DA ORTONA

All'Unione degli sitriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio stanno ormai fervendo gli ultimi preparativi per l'organizzazione dell'imponente raduno nazionale istriano che, come già annunciato, si terrà a Trieste nei giorni 2, 3 4 novembre e segnerà la solenne partecipazione della collettività istriana alle celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione.

Agli organizzatori continuano nel frattempo a pervenire numerosissime prenotazioni da ogni parte d'Italia. Tra le diverse comitive già annunciate va segnalato un gruppo di oltre un centinaio di persone provenienti da Torino, le quali saranno accompagnate da un assessore comunale, in rappresentanza del Sindaco di quella città. Per tale comitiva risultano ormai prenotati alcuni vagoni speciali delle Ferrovie dello Stato. Un'altra partecipazione significativa: da Ortona arriveranno in pullman una cinquantina di operai istriani colà residenti.

Imponenti, inoltre, le segnalazioni di partecipazioni individuali, il cui numero sta ormai chiaramente a indicare l'entusiastica adesione degli istriani residenti in tutto il Paese a questa occasione d'incontro della loro comunità e di solenne presenza nelle celebrazioni del Cinquantenario del ritorno dell'Italia nelle terre giuliane.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

PER LA BIOLOGIA MARINA C'È BISOGNO DI «OSSIGENO»

Il prof. Elvezio Ghirardelli espone le attese del Laboratorio di fronte ai nuovi problemi di conoscere le risorse del mare

Il direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Trieste, prof. Elvezio Ghirardelli, ci scrive:

«Sul "Piccolo" del 29 settembre è comparso un interessante articolo riguardante il Laboratorio di biologia marina di Santa Croce. Avrei dovuto mandarvi prima due righe di commento ed esprimere il mio compiacimento per l'interesse che "Il Piccolo" ha più volte dimostrato per le questioni naturalistiche. Ero però impegnato al Museo oceanografico di Monaco nei lavori della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mar Mediterraneo dove, con i miei collaboratori dott. Specchi e dott. Rottini, abbiamo presentato otto comunicazioni riguardanti i problemi biologici dell'alto Adriatico e del Golfo di Trieste in particolare. Chiedo scusa pertanto se intervengo con un certo ritardo.

«Come dicevo, sono lieto che "Il Piccolo" si occupi di questioni connesse con la biologia marina e con le risorse del mare le quali, purtroppo, non sono inesauribili come si credeva anche in tempi abbastanza recenti. Credo anche utile che si facciano conoscere ad un pubblico il più vasto possibile gli effetti degli inquinamenti; anche il mare, pur così vasto, non riesce più ad autodepurarsi completamente specialmente in vicinanza delle coste ed in golfi e baie chiuse con scarso ricambio idrico. Lo dimostrano in modo eloquente anche i risultati di ricerche che la mia scuola ha fatto nel Vallone di Muggia, un tempo ricchissimo di vegetali e di animali marini di ogni genere, oggi quasi completamente spopolato. E' dunque evidente l'opportunità di studiare il mare per conoscerne tutte le caratteristiche fisico-chimiche e biologiche per insegnare a conservarne le risorse e per incrementarne la produttività (cose che nella vicina Repubblica si fanno da tempo in ben attrezzati laboratori). Per questo, con il collega prof. Pignatti, ordinario di Botanica, stiamo da anni cercando di istituire a Trieste un laboratorio di Biologia marina che, come è detto nell'articolo del "Piccolo", possa riprendere su scala più ampia di quanto non sia stato possibile fare ora, quelle ricerche che fino a 50 anni or sono resero Trieste e la sua Stazione zoologica celebre negli ambienti scientifici di tutto il mondo.

«Le difficoltà per trovare una sede adatta lungo la nostra ridotta fascia costiera non sono state poche e forse non sarebbe stato possibile superarle senza la sensibilità dell'ACEGAT che ha messo a disposizione della Università, a condizioni estremamente vantaggiose, numerosi locali del vecchio edificio sito alle sorgenti di Aurisina; località questa che ben si presta per le nostre ricerche, per la natura dei fondali e delle rive e perchè le acque vi sono ancora abbastanza pulite. Purtroppo, però, veri e propri lavori di trasformazione del vecchio edificio non sono ancora cominciati e siamo lontani dal momento in cui il laboratorio potrà funzionare in pieno. Infatti l'Università non ha potuto, fino ad ora, stanziare la somma relativamente modesta (poco più di 2 milioni) necessaria per riparare alcune porte e finestre, installare i contatori per la luce e la forza motrice e per rinforzare i pavimenti delle stanze destinate alla biblioteca. Così preziosi volumi contenuti in 400 casse salvate dalle distruzioni belliche sono ancora inutilizzati.

«Con poco più di 2 milioni potremmo dunque disporre di una attrezzatissima biblioteca dotata di molte opere riguardanti le ricerche fatte in passato sul Golfo e ormai introvabili altrove. Occorrono però una ventina di milioni per poter dotare l'edificio degli impianti necessari alle funzioni alle quali è stato destinato, cosa che, disponendo della somma necessaria, potrebbe esser fatta in pochi mesi; tuttavia una somma più alta, un centinaio di milioni circa, è necessaria per trasformare in modo più radicale il vecchio edificio di Aurisina e dare a Trieste uno dei più attrezzati laboratori del Mediterraneo, indispensabile anche per preparare giovani ricercatori di biologia marina che in Italia scarseggiano. Il laboratorio sarebbe però, certamente, anche un centro di attrazione per ricercatori di altri paesi come lo sono ora i laboratori di Rovigno, di Spalato e Ragusa, la Stazione zoologica di Napoli e quelle di Villefranche, Marsiglia e Banyuls lungo le coste francesi del Mediterraneo».

UNA SINGOLARE CAUSA IN PRETURA

L'ingenuo «memoriale» di un giovane idraulico

Aveva «dettato» a un casigliano ciò che pensava di lui e di sua madre, sottoscrivendo il foglio

Viviamo nel secolo dei memoriali, e tutti, principesse e scienziati, ballerine ed ex capi di stato, sentono la necessità di tramandare ai posteri i propri ricordi. I memoriali stanno invadendo le biblioteche, trasudano dalle pagine dei rotocalchi e finiscono, talvolta, anche sui banchi della Giustizia. Come quello, per lo meno ingenuo, che l'idraulico Gaetano Jakofcich, di 21 anni, abitante in via Matteotti 22, dettò un giorno a un casigliano, il fattorino Leopoldo Berni, di 19 anni, con il quale non andava proprio d'amore e d'accordo. E quando il Berni decise di promuovere azione penale contro il... memorialista, il documento si trasformò in un valido atto d'accusa.

Lo Jakofcich compare davanti al Pretore dott. Barbagallo, P. M. avv. Masucci, cancelliere Corrado, per rispondere di diffamazione in danno di Giuseppina Berni, di 54 anni, e di suo figlio Leopoldo, di ingiurie, lesioni personali volontarie e minacce in danno del solo Leopoldo.

Il pasticcio prese l'avvio il 16 agosto dello scorso anno quando il giovanotto si presentò all'ospedale: gli furono medicate lesioni guaribili in una settimana, ed egli dichiarò di averle riportate nel corso di un litigio avuto con lo Jakofcich nello atrio di casa. Poi venne il resto: il Berni si rivolse alla Polizia e alla querela-denuncia allegò anche il memoriale che gli era stato dettato dallo Jakofcich. Una pagina indubbiamente «esplosiva», nella quale la Berni viene dipinta a fosche tinte: immorale, responsabile dell'uccisione di due persone, falsa accusatrice di una postina incolpata di avere manomesso della corrispondenza, donna dal debito facile. Del Leopoldo il ritratto non è certo più edificante: percosse un prete e una suora e fece qualcos'altro ancora. Dopo avere raccolto i «ricordi» dello Jakofcich il Berni si premurò di fargli sottoscrivere le incaute pagine, cosa che l'altro disinvoltamente fece.

Al Pretore, l'imputato spiega: «Il Leopoldo e i suoi mi aggredirono ed io mi difesi...».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede di non doversi procedere in merito alla diffamazione per mancanza di querela, l'assoluzione per le minacce, e per il resto due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con il duplice beneficio.

Per l'accusato prende poi la parola l'avv. Franco Bruno e ne perora l'assoluzione con la formula più ampia.

Il Pretore dichiara l'improcedibilità dell'azione penale circa la diffamazione per difetto di querela, assolve lo Jakofcich dalle minacce per insufficienze di prove e con la concessione delle «generiche» lo condanna per le lesioni e le ingiurie a due mesi di reclusione e ventimila lire di multa con il duplice beneficio.

Alto riconoscimento al prof. G. Macchioro

Si è tenuto recentemente a Roma il Congresso nazionale di medicina interna. In tale occasione il prof. Gino Macchioro, primario del nostro Ospedale, è stato chiamato dall'Assemblea a far parte del Consiglio direttivo della Società italiana di medicina interna. Ci congratuliamo con l'esimio professionista per l'alto riconoscimento ottenuto in sede nazionale.

Assemblea dei giornalisti

Una assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia è convocata per giovedì 24 alle oe 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12.

All'ordine del giorno figura lo esame della situazione della categoria dopo il congresso nazionale svoltosi lo scorso settembre a Gorizia e a Grado e prima delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, previste per il mese di novembre.

Ai lavori dell'assemblea la Federazione della stampa sarà rappresentata dai colleghi Lauro Bergamo e Angiolo Berti della giunta esecutiva e dal consigliere sindacale Angelo Ponti.

A pieno ritmo i lavori alla Ginnastica

NUOVO ELENCO DI OFFERTE PERVENUTE ALLA SOCIETA'

Alla Ginnastica Triestina, malgrado la forzata interruzione, i lavori per la costruzione delle due palestre, saranno ultimati entro la fine di ottobre, e la nuova opera, voluta ed edificata dal sodalizio triestino, sarà inaugurata il 4 novembre: e perchè tale traguardo sia rispettato tutti si prodigano, ognuno nel suo campo specifico, con lena appassionata.

Un comitato nominato dal consiglio direttivo, e con a capo l'ing. Francesco Faccanoni, già presidente della società e principale fautore della palestra edificata nell'anno 1958, è già all'opera per preparare la solenne cerimonia inaugurale che sarà seguita dal pellegrinaggio al Tempio Mariano di Monte Grisa, dove sarà benedetto un «banco», posto nel luogo sacro per onorare la memoria di quei consoci che immolarono la loro vita per la Patria.

Con il completamento della sede sociale, la società predisporrà un nuovo programma particolarmente adatto a maggiormente indirizzare la gioventù alle attività agonistiche. Saranno tra l'altro costituiti, per allievi ed allieve, corsi di mini basket e corsi propedeutici di preparazione alla specializzazione sportiva dai 14 ai 18 anni.

In attesa della cerimonia del 4 novembre, continuano a pervenire alla Ginnastica le sottoscrizioni:

Dott. Gianni Rubino 10.000, Pina Viatori 5000, Piero Franceschini 10 mila, Renzo Benussi 10.000, Corrado Manzini 2000, ing. Franco Cirillo 10 mila, Stelio Petronio 10.000, dott. Roberto Sommermann 10.000, Arturo Montagnari 20.000, dott. Giuseppe Pavesi 30.000, Sergio Sterpin Rigutti 5000, Maria de Schiller 5000, Paolo e Bruno Neri 5000, Paolo Tassi 10 mila, De Toma Raul 5000, cav. uff. Livio Tamaro 10.000, Augusto Fortunati 13.000, Umberto Bernardi 20.000, Ferruccio Pandullo (Compagnia Veneta Assicurazioni) 50.000, Aristea Pupo 10.000, Dario Heinze 4000, arch. Luciano Semerani 5000, dott. Dario Tagliaferro e signora 10.000, avv. Antonio Peinkhofer 5000, Magazzini Trieste 20.000, famiglia Rodillo 5000, Carlo Ferrari 2000, dott. Filippo Artelli 20.000, Maria Tuzzi (libreria «Universitas») 100.000, Rolando Barbone 5000, Guido Saule 2000, Van der Ham Ernesto 5000, ditta Pillin 6000, Adalgisa Vecile 3000, Nereo Franchi 2000, Paolo Forza 10.000, Roberto e Stefano De Rosa 5000, Marina Simoni 5000, cav. Gastone Tonon 5000, dott. Alberto Ciani 10.000, Ernesta Defilippi 10.000, da un gruppo di soci 18.900.

Offerte pervenute tramite il Rotary Club Trieste: S.p.A. Stock 250.000, prof. Marino Lapenna 10.000, comm. Giacomo Modiano 10.000, Giuseppe, Giovanni e Carlo Gerolimich 20.000, ing. Renato Rostirolla 10.000, gen. Umberto Campi 2000, Fulvio Burlo 5000, dott. Umberto Losurdo 10.000.

UNA CADUTA DALLA MOTO

Sembrava cosa da poco ora è grave all'ospedale

Un motociclista, rimasto coinvolto in un incidente stradale verificatosi domenica sera, è stato accolto ieri mattina allo Ospedale maggiore con prognosi riservata. Il centauro ferito è l'operaio Angelo Pisani 47 anni, via Sottomonte 47), il quale è stato ricoverato con ferite al capo e agli arti.

Dell'incidente non si sa con esattezza nè dove, nè come nè a che ora sia accaduto: il Pisani è stato prelevato dagli infermieri della CRI nella sua abitazione, non ha potuto dichiarare nulla. Una sorella, Cristina Ravalico, che l'ha accompagnato al nosocomio ha raccontato che era uscito di casa in sella al suo motociclo domenica pomeriggio verso le ore 17.30 ed era rincasato tre ore dopo. Sembra che il Pisani abbia detto ai congiunti di essere caduto dal motomezzo, senza però precisare altri particolari. Le ferite, che in un primo momento sembravano delle semplici escoriazioni, si sono aggravate durante la notte e al mattino il Pisani ha detto di sentirsi molto male e pertanto è stata chiamata la CRI. Del caso è stata informata la Polizia della strada.

Alla Scuola provinciale dell'U. P. a Servola, ospitata nella Scuola elementare «E. Demarchi», sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi che avranno inizio prossimamente: corso di taglio-cucito e ricamo; corso di disegno artistico; doposcuola per gli alunni ed alunne delle V classi elementari. I corsi sono gratuiti e sono diretti da insegnanti specializzati. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, durante le ore d'ufficio, in salita E. Demarchi n. 8.

SEGNALAZIONI

Sei giorni di «viaggio»

«Una raccomandata con ricevuta di ritorno (ordine di partenza per una recluta) spedita dal Distretto Militare di Trieste il giorno 12 ottobre è pervenuta il giorno 17, giorno in cui la recluta doveva presentarsi al CAR di Torino alle ore 10 del mattino. Ora andrà incontro a punizione appena arriva e questo per merito delle Poste. Come è possibile un simile ritardo? Libero Corini».

Soste brevissime

«Facciamo appello alle "Segnalazioni" perchè pubblichiate questa nostra lettera. Siamo fattorini addetti al recapito espressi e telegrammi delle Poste e Telecomunicazioni. Il nostro lavoro consiste nel recapitare centinaia di espressi e telegrammi al giorno, la maggior parte di questi nell'ambito del centro cittadino. Quindi il nostro lavoro risulta già gravato dall'intenso traffico, e va tenuto presente che si tratta di "girare" per circa dieci ore al giorno.

«Ma non è di questo che ci lamentiamo, perchè è il nostro lavoro, e cerchiamo anzi di svolgerlo con il maggior zelo possibile.

«Quello che ci preoccupa invece è il fatto che molto spesso i vigili urbani, certamente per compiere il loro dovere, ci contestano contravvenzioni per divieto di sosta, e teniamo a precisare che il tempo che intercorre tra la consegna di un espresso e l'altro può essere al massimo di circa dieci minuti. Tuttavia, molte volte, quando torniamo al nostro motomezzo, troviamo il foglietto della contravvenzione per divieto di sosta, quantunque sui nostri motoveicoli ci siano appoggiati i nostri caschi protettivi (proprio per far capire che si tratta di motociclette di fattorini).

«Perciò facciamo appello ai vigili urbani perchè cerchino di essere più clementi con noi,poichè una contravvenzione — anche se, stando al regolamento, è giusta — ha un peso rilevante sul nostro bilancio. Ringraziando anticipatamente per la pubblicazione». Seguono le firme di 14 fattorini.

Replica dell'ENPAS

Il direttore dell'ENPAS, dott. Vittorio Zonno, con riferimento alla segnalazione del dott. Giuseppe Guarini («Burocrazia all'ENPAS), pubblicata il 24 settembre, cortesemente ci scrive:

«Ho letto con senso di stupore la segnalazione in merito al presunto appesantimento burocratico instaurato nell'ufficio dell'ENPAS in Trieste e lamentato dal dott. Giuseppe Guarini. La lamentela — ritengo — sia da ritenersi in netto contrasto con quanto lo stesso dott. Guarini riferisce per il suo caso personale.

«Le prestazioni assistenziali che lo Ente eroga in forma indiretta e diretta presuppongono un requisito determinante, l'accertamento della regolamentare posizione assicurativa dell'assistito. La mancanza di tale requisito (stato di famiglia scaduto), riconosciuta dallo stesso dott. Guarini nella sua lettera, doveva automaticamente portare al diniego di ogni prestazione (nel caso, la visita medica). L'aver invece regolarmente potuto usufruire della visita medica, come nella segnalazione è affermato, credo sia la migliore dimostrazione degli sforzi che l'Ente fa per «sburocratizzare» al massimo *(e non appesantire)* la sua procedura in favore delle categorie assistite.

«E' ovvio inoltre che una volta concessa in via di correntezza la prima e più importante richiesta di prestazioni — la diagnosi della malattia — l'ufficio si sia premurato di regolarizzare la posizione dell'assistito per il prosieguo della relativa pratica. Il particolare perciò della richiesta "entro le 24 ore" del documento mancante e, si ripete, in via di correntezza superata con una dichiarazione di parte, *non resa ai sensi della Legge 4.1.1968, n. 15*, dovrebbe suonare per il dott. Guarini, come per tutti gli assistiti, garanzia di un efficiente funzionale e tempestivo interessamento dell'ufficio per la regolarizzazione delle varie pratiche di malattia nell'esclusivo interesse degli assistiti.

«In merito poi all'invocata legge 4.1.1968, n. 15 art. 2 mi è doveroso precisare — e ritengo in questo di poter avere il conforto della testimonianza di moltissimi assistiti — che l'ENPAS tra le amministrazioni pubbliche possa considerarsi all'avanguardia nella pratica applicazione di tale disposto di legge in quanto fin dal febbraio 1968 ha designato un *funzionario* — così come previsto dall'art. 20 della predetta legge — *per ricevere e autenticare* le dichiarazioni rese dagli interessati *alla presenza del predetto funzionario* e che hanno piena validità per l'accertamento di determinati requisiti e situazioni personali e familiari.

«Si tranquillizzi perciò il dott. Guarini: l'ENPAS non ha mai inteso informare la sua attività a sfiducia o fiscalismo: al contrario i suoi sforzi sono tesi quotidianamente alla ricerca ed attuazione di quei provvedimenti e di quelli accorgimenti procedurali che mirano a creare le condizioni migliori per il godimento delle prestazioni assistenziali da parte delle categorie interessate sempre, ovviamente, nel rispetto della legislazione vigente».

Pulizia notturna

«Abito in via Ponchielli. Ammiro l'ordine e la pulizia che regnano ora nel Borgo Teresiano, ma rimpiango — e quanto! — il silenzio che vi si godeva pochi mesi fa, nelle ore notturne. Ora, invece... dalla mezzanotte in poi lavora la macchina pulitrice, una macchina che di notte sembra "infernale" a chi ha il sonno un po' leggero. Essa avanza con rumore cupo e pesante, passa, s'arresta, sosta (almeno così credo, poichè il rumore rimane per un po' della medesima intensità) all'angolo della via San Lazzaro con via delle Torri, s'allontana poi ma per poco; ritorna ancora indietro, risvegliando chi aveva ripreso sonno. E ciò avviene parecchie volte durante la notte e ogni notte. Una vera tortura!

«Io mi chiedo: non potrebbe la macchina funzionare dalle 5 o 6 del mattino in poi, o dalle 20 in poi? E' troppo chiedere il silenzio di alcune ore, dalle 23 alle 5? E' inevitabile turbare la quiete notturna?

«Care "Segnalazioni", vi prego pubblicate queste mie lamentele, condivise da tante altre persone, abitanti nella zona, affinchè esse giungano a chi pensa al bene di noi triestini. Grazie per l'ospitalità. Non pubblicate, vi prego, il mio nome». Lettera firmata.

Uno «stop», se si può

«Utilissime e care "Segnalazioni", lavoro alla Rotonda del Boschetto, e in media tre volte al giorno, tonfi più o meno violenti, scuotono me e i miei colleghi. Si tratta di scontri di automobili.

«Per evitare tanti spiacevoli incidenti, basterebbe mettere un segnale di "stop" nel breve tratto di strada che immette nella via Pindemonte. Purtroppo poche persone pensano di dare la precedenza alle macchine che arrivano da destra, diretta al Cacciatore. Hanno pure la visuale in parte coperta da un grosso albero posto su un muricciolo. Sono sicura che lo "stop" eviterebbe tanti batticuori, danni alle macchine spaventi e contusioni varie per adulti e bambini. Vi ringrazio per l'ospitalità, anche a nome di decine di persone che abitano in questa zona, che un tempo era definita "romantica". Lauretta Marini».

Domanda di un invalido

«Quale invalido civile, costantemente accompagnato, debbo saltuariamente recarmi agli uffici previdenziali, medico curante, enti assicurativi per il disbrigo delle pratiche e mi servo delle autovetture dell'Acegat, incontrando grande difficoltà nel salire, principalmente nelle ore di punta.

«Per ovviare a tale difficoltà, mi sono recato dal medico esponendogli il mio caso ed egli mi rilasciò il certificato medico dal quale risulta la mia malattia (paresi) e che ho allegato alla domanda diretta all'Acegat onde ottenere il nulla-osta per poter salire dalla parte anteriore, mentre la mia accompagnatrice salirebbe dalla parte posteriore pagando la corsa per ambedue. L'ufficio competente (stanza 31 - Movimento tranvie) ha però respinto la domanda, dichiarando che ero autorizzato solo a fare l'abbonamento (tessera tranviaria), pure avendo chiarito che lo uso da parte mia delle singole linee era saltuario e durante l'inverno quasi nullo.

«Ora vorrei interpellare la direzione dell'Acegat se, umanamente, si possa respingere l'umile richiesta di salire le autovetture dal lato anteriore, pagando regolarmente la corsa dall'accompagnatrice che sale nello stesso tempo dal lato posteriore. Riconoscente per la segnalazione, porgo distinti ossequi. G. B., affezionato lettore».

Scalinata al buio

«Care "Segnalazioni", hanno dato un nome pomposo — Scala Propuzio — alla scalinata che costeggia la tranvia di Opicina, in via Virgilio, ma hanno lasciato la terza rampa, quella che sfocia alla fermata di Romagna, piena di buche, ridotta quasi a letto di torrente dalle piogge e quasi completamente al buio.

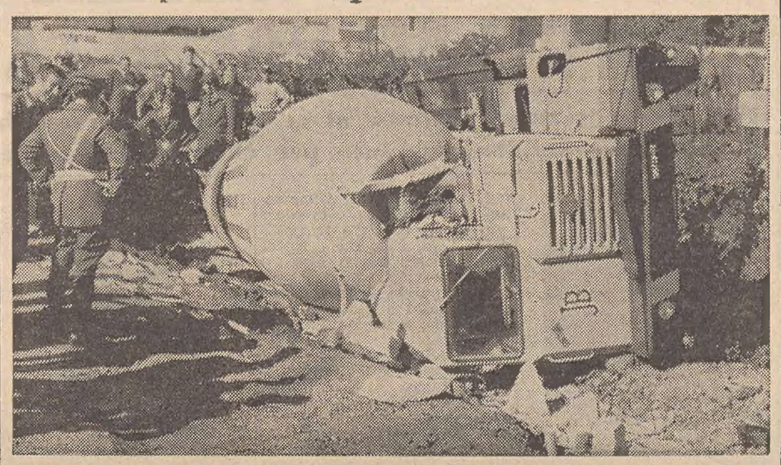
«In questi giorni, in cui si parla tanto di illuminazione stradale, noi non chiediamo che un lampione in più, per non essere costretti a camminare a tastoni nel buio o ad avere sempre a portata di mano una torcia elettrica. Prof. Teresa Petracco».

Appello urgente ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue rivolge un caldo appello a tutti i propri associati in quanto il Centro trasfusionale ha esaurito le scorte di sangue e numerosi ammalati gravi attendono di essere operati urgentemente. Trattandosi di interventi indilazionabili, coloro i quali possono farlo sono invitati a presentarsi urgentemente al Centro di via Pietà 2, dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Allarme per una betoniera rovesciatasi in retromarcia

Soltanto un ferito: ma si temeva fossero morti alcuni operai - Il pericolo del calcestruzzo



(«Giornalfoto»)

In alto: la betoniera rovesciata e, nella foto qui sopra, il difficile lavoro dei vigili del fuoco per sciogliere il calcestruzzo

Allarme generale ieri mattina per i vigili del fuoco e la Polizia stradale: in via Flavia si era rovesciato un grosso camion-betoniera carico di calcestruzzo liquido e sembrava che sotto l'automezzo fossero rimasti sepolti alcuni operai. Ma per fortuna lo spettacolare incidente si è risolto senza tragiche conseguenze: in esso è rimasto ferito non gravemente solo il guidatore della betoniera, Mario Crismani (37 anni, via Flavia di Stramare 44), il quale è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per ferite e contusioni al capo e sospetto trauma cranico.

L'incidente è accaduto poco prima delle 11 in una costruenda strada laterale della via Flavia, non lontano dalla chiesa del rione. Il pesante automezzo, targato TS 105716, alla cui guida era il Crismani, stava procedendo in retromarcia lungo la pista in terrabattuta per raggiungere il posto dove avrebbe dovuto scaricare il calcestruzzo: nel frattempo la grossa betoniera era in moto e stava mescolando il cemento liquido. Improvvisamente il ciglio sinistro della strada provvisoria ha ceduto sotto le ruote della betoniera: il mezzo ha avuto un violento sobbalzo, si è piegato a sinistra e quindi, per il contraccolpo, si è rovesciato fragorosamente sul lato destro. Nella cabina è rimasto prigioniero lo autista e sembrava che rovesciandosi la betoniera avesse schiacciato alcuni operai che lavoravano nei pressi.

Pochi minuti dopo l'allarme sono giunti sul posto i vigili del fuoco, la Polizia stradale e la CRI. A fatica l'autista è stato tratto dalla cabina e avviato all'ospedale; per fortuna non c'erano altri feriti. Il lavoro dei vigili è stato però molto faticoso per liberare la betoniera, in quanto il calcestruzzo liquido, fuoriuscito dal pentolone, stava rapidamente asciugandosi e minacciava di trasformare il camion in un immenso blocco di cemento-armato, che una volta asciugato del tutto sarebbe stato difficilissimo rimuovere e che comunque avrebbe distrutto completamente il mezzo. Quindi, lavorando con la fiamma ossidrica e contemporaneamente bagnando abbondantemente il cemento, sono riusciti a salvare la betoniera dalla morsa di calcestruzzo.

LE ORE DELLA CITTA'

Documentari al VAL

Oggi alle 17 avrà luogo l'inizio del 18.o anno sociale del VAL. La prolusione inaugurale verrà tenuta dalla signora Valeria Bombacci, la quale presenterà il documentario «Castelli del Friuli», realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste. Come noto, il documentario è stato premiato a Venezia con la «Ruota d'oro» del Touring Club Italiano come «il documentario che meglio raffigura le bellezze del paesaggio italiano». A completare il programma verrà proiettato «Tempo di estate», il secondo documentario sulla nostra regione, entrato anch'esso nella rosa finale dei film prescelti alla rassegna veneziana.

Silvio Rutteri all'U.P.

Domani sera alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Scuola dell'attore

La Scuola dell'attore diretta da Anna Gruber comunica che l'orario per le informazioni per l'anno di studio 1968-69 è dalle 18 alle 20 nella sede della scuola, in via Crispi 4 (quarto piano, ascensore), tel. 208115-96543.

Al CCT-ENAL

Al C.CA. via S Ca.rlo, questa sera alle ore 21, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno sociale del Club Cinematografico Triestino ENAL; la serata è dedicata ai films del dott. Pierpaolo Venier.

Elisabeth Korff:

fino a tutto sabato 26 ottobre una specialista della Casa sarà a disposizione delle gentili clienti nella *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci n. 24, per consigli sul miglior uso dei suoi prodotti di maquillage.

Ricordo di F. Dobrilla

Nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, la Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, onorerà il Caduto pisinoto Francesco Dobrilla nel giorno anniversario del suo sacrificio. La cerimonia avrà luogo domani, mercoledì 23, alle 16, sul Monte S. Michele. Tutti i pisinoti e gli amici di Pisino sono cordialmente invitati a intervenire.

All'Italo-Svizzera

Oggi, martedì, alle 18.45, nella sede sociale di via Stuparich 19, presso la residenza consolare elvetica, il prof. Sergio Lin, primario del servizio di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti, parlerà sul tema di particolare attualità: «I nuovi orizzonti della medicina nucleare, sviluppi presenti e futuri».

Giovani esploratori

Si è riunito in questi giorni, presieduto dalla dott. Fulvia Costantinides, il consiglio di presidenza del comitato patrocinatore del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani, presenti i vicepresidenti barone Aldo de Albori, il dott. Paolo Bertoli, il commissario regionale Gualtiero Jesurum ed il tesoriere prof. Lucio Quarantotto. Nel corso della riunione è stato fatto il punto sulla situazione patrimoniale della sezione di Trieste e tracciato un programma di massima dell'attività futura, in considerazione soprattutto della ricorrenza del 50.o anniversario della fondazione della locale GEI.

Organo e coro

Questa sera con inizio alle ore 21, si terrà nella chiesa dei Missionari Clarettiani di via Ruggero Manna 6 un concerto organistico polifonico con la partecipazione del Coro polifonico di S. Maria Maggiore e del M.o Emilio Busolini.

Le stufe AIRFLAM...

a kerosene o a gasolio, pratiche, sicure e di massimo rendimento, si impongono sui mercati di tutto il mondo per la loro effettiva superiorità. Concessionaria: ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, Viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Ognissanti con l'UTAT

BUDAPEST in autopullman . 30/10 - 4/11
PARIGI in treno albergo di prima categoria . . . . . 30/10 - 4/11
VIENNA in autopullman . . . . . 31/10 - 4/11
ROMA in autopullman . . . . . 31/10 - 4/11

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

CI VOLEVA!... UNA SOLUZIONE ALLE MACCHE DIFFICILI

Sì, ora c'è **FATTO** che elimina già nell'ammollo certe macchie difficili che prima andavano in candeggina: uovo, gelato, cacao, pomodoro, latte, urina, sudore e quello sporco così ostinato sui colli e sui polsini delle camicie (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato è fatto!

CASA DEL RASOIO ELETTRICO
di L. VESCOVI
Piazza S. Benco 2 (ex S. Caterina) - Telefono 37676

2 ECCEZIONALI OFFERTE
SCONTO PERMUTA
REVISIONE GRATUITA

Sunbeam

DAL 21 AL 31 OTTOBRE
ACQUISTANDO UN NUOVO RASOIO ELETTRICO VI VALUTIAMO IL VOSTRO VECCHIO RASOIO
Lire 6.000
REVISIONE GRATUITA DI TUTTI I RASOI CHE NECESSITANO DI UNA PULITURA AFFILATURA E LUBRIFICAZIONE

Meraklon®
marchio registrato Polymer S.p.A.

Accidenti! C'è una macchia! E grossa anche. E adesso? Niente paura! Il **tappeto** Meraklon non la "beve". Un colpo di spugna e non ne resta traccia. Meraklon, resistente e antimacchia.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

STAMANE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

In discussione i sussidi agli studenti meritevoli

Il disegno di legge prevede un'ulteriore spesa di 20 milioni fino al 1970
Solo 496 domande su 1221 sono state evase nello scorso anno scolastico

Oggi, alle ore 9.30, torna a riunirsi il Consiglio regionale. Come ad ogni seduta d'inizio di settimana, la prima ora dei lavori sarà dedicata alle risposte della Giunta ad interrogazioni ed interpellanze. L'ordine del giorno prevede, successivamente, la discussione sul disegno di legge, presentato dalla Giunta regionale, in ordine ad un ulteriore finanziamento della legge regionale n 25, del 1.o settembre 1966, per la concessione di sussidi straordinari a studenti bisognosi. Sarà relatore in aula del provvedimento il consigliere regionale Romano.

Con il disegno di legge che sarà esaminato e discusso domani, si provvede all'ulteriore spesa di venti milioni, in ciascuno degli esercizi finanziari da quello corrente al 1970 compreso, per i sussidi straordinari a studenti meritevoli ed in condizioni economiche particolarmente disagiate.

E' un aumento che si è dimostrato necessario in base alle prime esperienze applicative della predetta legge regionale n. 25. Infatti, molte delle domande di sussidio presentate nei termini prestabiliti per l'anno scolastico 1967-1968 non hanno potuto essere accolte. Tra alunni delle scuole dell'obbligo, studenti delle scuole secondarie e studenti universitari le domande sono state complessivamente 1221 e di esse sono state favorevolmente evase solo 496, per un ammontare di quasi ventinove milioni.

L'assessore regionale all'istruzione, che aveva emanato, per garantire un orientamento unitario, una circolare applicativa a tutte le amministrazioni comunali, aveva anche stabilito un criterio distributivo, fissando (come entità base del sussidio per le singole categorie di allievi) 30 mila lire per le scuole dell'obbligo, 50 mila lire per le scuole secondarie e 120 mila lire per l'Università. Buona parte delle domande, che pur presentavano le caratteristiche per essere accolte, non hanno potuto — come si è detto — trovare evasione positiva, appunto per la limitatezza dei fondi a disposizione. Perciò la Giunta regionale, dimostrando ancora una volta la propria sensibilità ai problemi dell'assistenza scolastica, ha inteso concretare sussidi più numerosi e, possibilmente, più consistenti.

In sede di commissione si è anche auspicato — rileva il consigliere Romano nella sua relazione — che si abbia ad arrivare al più presto ad una legislazione organica in materia scolastica, al fine di veramente garantire a tutti gli studenti del Friuli-Venezia Giulia il «diritto allo studio».

Questo pomeriggio, alle ore 15.30, la Giunta regionale terrà la consueta riunione. Giovedì prossimo, 24 ottobre, alle ore 9.30, si riunirà la prima Commissione permanente integrata per la discussione generale in merito al disegno di legge sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1969, sul quale avevano ampiamente riferito venerdì scorso il Presidente della Giunta regionale, Berzanti e l'assessore regionale alle Finanze, Tripani.

Relazione del dott. Civelli al Panathlon Club

Al Panathlon Club di Trieste, il dott. Enzo Civelli, rientrato da Israele, dove ha preso parte al convegno indetto dalla Federazione internazionale sport universitari, ha svolto un'ampia e interessante relazione sui lavori che i delegati di cinque continenti hanno esposto ad Haifa.

Civelli ha fatto un quadro su quanto è stato fatto nell'ambito studentesco universitario in Israele e ha quindi messo in luce i punti più salienti della sua relazione che era imperniata sulle reazioni dei giovani nel mondo universitario, sulle crisi e i fermenti in atto e sui fenomeni che contraddistinguono l'ambiente studentesco.

E' seguito un ampio e acceso dibattito, cui hanno partecipato numerosi soci. L'avv. Girometta ha proposto che il tema, tanto attuale per i recenti moti studenteschi in vari Paesi, sia oggetto di una riunione al Panathlon.

Il Provveditore agli studi prof. Angioletti, presente alla riunione, ha rivolto parole d'elogio al conferenziere per la chiarezza con la quale è stato esposto lo scottante problema.

Borse di studio per il servizio sociale

Il comitato esecutivo della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, in relazione all'intervento finanziario a favore della scuola stessa disposto con apposita legge regionale, ha deliberato di destinare la somma di tre milioni di lire per borse di studio dell'importo di cento e duecentomila lire a studenti della scuola, meritevoli e in disagiate condizioni economiche.

Con questo provvedimento si intende agevolare la frequenza della scuola agli studenti residenti in altre località della regione e a quelli che, pur abitando in Trieste, sarebbero impossibilitati a frequentare in ciclo di studi della scuola senza un aiuto finanziario.

Le borse saranno assegnate secondo le norme contenute nello apposito bando di concorso esposto all'albo della scuola. La domanda di partecipazione al concorso va indirizzata alla direzione della scuola superiore di servizio sociale E.N. S.I.S.S, — Via Battisti 17 — Trieste (C.P. 34125) — su carta libera entro il 20 novembre 1968.

Iscrizione ai corsi d'arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dall'Istituto di arte drammatica. Detti corsi sono così suddivisi: corsi per ragazzi (dagli 8 ai 14 anni): corso preparatorio I corso, II corso e III corso o di perfezionamento; corsi di cultura teatrale (per attori, annunciatori, registi e scenografi): corso preparatorio, I corso, II corso, III corso, IV corso (chiamato anche corso accademico); corsi di dizione per adulti e corso di storia del teatro.

I corsi per ragazzi hanno già avuto inizio e termineranno il 31 maggio 1969. I corsi di cultura teatrale, i corsi dizione adulti ed il corso di storia del teatro avranno inizio il 5 novembre e termineranno il 31 maggio 1969.

Le materie d'insegnamento nei corsi di cultura teatrale sono le seguenti: dizione e retta pronuncia, recitazione in prosa, recitazione in versi, improvvisazione mimica e mimica, storia del teatro, psicologia del personaggio, impostazione della voce e canto, ginnastica ritmica.

Per le iscrizioni e per le eventuali informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (largo del Pestalozzi 1, raggiungibile con la filovia 10; telefono 93693) ogni giorno dalle ore 16.30 alle ore 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 27 ottobre escursione in Carnia (zona di Ovaro). Partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì ore 20, nella sede di piazza Unità 3. Telef. 35240.

SOI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che avrà luogo nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 16. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

BRIDGE

Nella sua ultima riunione tenuta a Milano il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Bridge ha assegnato il titolo di «nazionale» ai triestini Leda Baschiera, Silvio Colonna, Sergio Kostoris e Gilberto Toffoli; ha offerto una medaglia d'oro al presidente della locale Associazione per l'opera svolta a propaganda del bridge; ha deliberato la qualifica di istruttore federale di seconda categoria al cav. Luciano Dreossi, i cui corsi di lezione al Circolo Ufficiali avranno inizio quest'anno l'11 novembre.

Un grande incontro internazionale è in preparazione a Milano per i giorni festivi dell'1 al 4 novembre. Sono in programma un torneo individuale, un torneo a coppie miste, un torneo a coppie libere ed infine un importante duplicato a squadre con la partecipazione già assicurata del Blue-Team che naturalmente parte con tutti i favori del pronostico.

Oggi quello del Blue-Team è soltanto un problema di... divisione dei panì, tante sono le richieste pressanti e allettanti per la partecipazione di questa formidabile squadra a competizioni in tutto il mondo. Ma Belladonna è «purtroppo» impiegato in un ente parastatale, Avarelli è magistrato, Forquet dirige a Napoli l'agenzia di una banca, Garozzo è titolare di una piccola azienda a Roma e quasi tutti hanno anche moglie e figli che talora (raramente per la verità) riescono ad avere il sopravvento sul bridge! Così poter ammirare insieme l'intera équipe azzurra è oggi quasi un miracolo che dovrebbe appunto realizzarsi a Milano.

Dal 25 novembre al 1.o dicembre è annunciato invece il Festival del bridge di Parigi con tornei individuali, a coppie miste e libere.

In campo locale, oltre ai consueti tornei del martedì (questa sera si giostra al C.C.A.), sono in fase di organizzazione le ormai tradizionali gare a squadre, Coppa de Stradi e Coppa Lager, cui quest'anno andrà ad aggiungersi il Trofeo regionale del Lloyd Adriatico che è programmato, salvo imprevisti, verso la fine di marzo sul modello di competizioni nazionali quali la Coppa Bezzi a Padova e la Coppa Ghirlandina a Modena che da molti anni tengono il cartellone del successo.

L'A.B.T. intende inoltre partecipare, almeno con una formazione ufficiale, alle più importanti competizioni nazionali a squadre: la Coppa Italia (le cui iscrizioni stanno per chiudersi), ed i tre campionati assoluti a squadre libere, a squadre miste e a squadre di seconda categoria.

Il torneo sociale della scorsa settimana è stato vinto da Cennamo-Strada seguiti da Colonna-Toffoli e Pinto-Pozzo.

K.

PER INIZIATIVA DELL'ENAIP

Un corso professionale al sanatorio di Opicina

Sessanta degenti della sede sanatoriale INPS di Opicina hanno iniziato lunedì scorso le lezioni dei corsi di riqualificazione professionale gestiti dall'ENAIP di Trieste.

Ha preso così l'avvio, per il secondo anno, un'iniziativa sollecitata dalla direzione sanitaria del luogo di cura, voluta dai lavoratori in degenza presso il sanatorio, promossa dalla sede provinciale dell'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale, finanziata dal Ministero del Lavoro e dalla Previdenza Sociale.

Nel corso di una simpatica cerimonia di apertura dell'anno addestrativo, il direttore sanatoriale del Sanatorio INPS di Opicina, prof. Zirilli, rivolgendosi agli iscritti ai corsi per montatori riparatori radio, elettricisti e biancheriste, ha sottolineato la complementarietà dell'attività di riqualificazione professionale con le cure alle quali i degenti vengono sottoposti per debellare la malattia. In proposito il diretto sanitario ha affermato che la guarigione dal punto di vista clinico può rivelarsi un fatto apparente e transitorio se coloro che vengono dimessi non sono posti in grado di reinserirsi in attività produttive adeguate e tali da consentire un livello di vita confacente alla condizione alle esigenze postsanatoriali.

«Per assolvere anche a questa funzione e dar risposta positiva a tale necessità — ha concluso il prof. Zirilli — abbiamo voluto instaurare un nuovo servizio con la collaborazione della direzione provinciale dell'ENAIP, che opera così egregiamente con questo spirito».

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il direttore della sede dell'INPS di Trieste, dott. Rosati, il presidente delle ACLI e dell'ENAIP, Mario Paron, un rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro, il personale sanitario, gli insegnanti. Nel corso della manifestazione sono stati consegnati i diplomi a coloro che hanno superato positivamente gli esami finali dei corsi nello scorso anno addestrativo e sono stati premiati i migliori.

RINNOVO QUOTE F.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Acconciatori in gara

(«Giornalfoto»)

Il più vivo successo è arriso al campionato nazionale acconciatori maschili che si è svolto ieri alla Fiera di Trieste, patrocinato dall'ANAM e organizzato dall'UTAM: da tutta Italia si sono dati convegno a Trieste i «maestri del rasoio», per gareggiare in bravura e buon gusto. Ecco, nella foto, una visione del padiglione in cui il campionato si è svolto sotto gli sguardi dei giudici di gara e di un pubblico folto e attento, composto soprattutto di professionisti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Wally Eccardi dalla famiglia Tadeo 2000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria dell'ing. Roberto Grasso, nel trigesimo, dai genitori e dalla sorella col marito Ennio Fonda 30.000, dalla zia Elvira Di Giorgio ved. Dini 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Margherita Melingò, nel XVII anniversario, da Ermanda ed Emanuele Melingò 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della madre, nel XL anniversario (23/10), dalla figlia Emilia Bortolussi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Camillo Grego da Dino e Irene Grego 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Luisetta Grego 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Vittorio Grego & C. s. ass. 50.000 pro Fondo «Banelli»; da Albina Isalberti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA, 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Ligia e Arturo Isalberti 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso), 5000 pro Centro tumori; da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso), 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»); da Renato, Fabrizio e Serenella Brunetti 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»), 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Pino Tina Giuliano e Piero Romanelli 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso), 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»); da Ada Zolia e famiglia 10.000, da Carlo Emy e Antonio Clavarino 15.000, da Rosanna e Alberto Clavarino 10.000 pro CRI (assistenza sanitaria); da Giorgia e Novella Giamporcaro 10.000, da Giulio e Renata Giamporcaro 2000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso); da Titti e Paolo Celli 5000, da Mercedes e Giorgio Celli 10.000, dalla famiglia Soleti 20.000, da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina Marti 5000, da Edoardo e Anna Maria Fabbri 5000, dalla Scuola materna del n. 170 di via dell'Istria 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso).

In memoria di Ernesto Canzio dalla famiglia Ugo Guarnieri 10.000, dalla famiglia Vatta Crisman 5000, da Valeria Angelo Zanetti 10.000, dalla famiglia Giorgio Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Manola e Giuliano Barbo 2000 pro Ospedale infantile; dal dott. Giorgio Comisso 3000 pro Piccole Ancelle del S. Cuore; dall'arch. dott. Gualtiero e Anna Gruden 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. P. de Klodic»); dal dott. Paolo Gladrossi 5000 pro Associazione famiglie fanciulli subnormali; da Mario Burlo 2000 pro ECA (Fondo «Rangan»); da Mariola e Gregorio Pini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Davide Grünfeld dalla famiglia Alkalay 3000, da Lea Castelli 2000 pro Asilo «Gentilomo»; da Antonio Velinski 2000, da Enrico Bevilacqua e Milovan Machne 3000 pro «Domus Lucis»; da Ellen Costantino Mussinano 3000 pro CRI.

In memoria di Antonietta Bussani da Amelia Cervia e figli 5000 pro Ospedale infantile (lettino «D. Rainis»), 5000 pro Alture Opera Caduti senza croce; da Pino Nigra Maura Marino Lonzari 15.000, da Maria e Thea Bussani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Rainis 1000 pro Centro tumori; da Lida e Paolo Tremoli 5000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria del cav. uff. Carlo Fassetta dall'ing. Accettulli, ing. Pistoni De Marco, Loffredo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pierina Robba 5000, da Maria Longhi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gianpaolo Marconi da Egone Padovan 5000, da Angelina Cleva 3000, dall'avv. Mario De Marchi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Tamos dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «S. Tamos»); dalla nonna e zia Lina 2000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Murri 5000 pro Ospedale infantile (lettino «S. Tamos»).

In memoria di Donato Donati da Guglielma e Bruno Pulin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Jogan da Guido Locatelli e Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Spartaco Borzaghini da Manlio De Mattia, Gino Moro e Paolo Muran 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giulia Stefani dalla famiglia Luis 5000 pro Associazione famiglie fanciulli subnormali.

I CIECHI E LA FUCI

(«Giornalfoto»)

Come abbiamo pubblicato ieri, domenica scorsa si è svolta la Festa dell'Amicizia, promossa dal Movimento Apostolico Ciechi di Trieste. Alla manifestazione è intervenuto anche il prof. Saccoman di Venezia, consigliere nazionale cieco, in rappresentanza del Centro Nazionale. Nella foto, il prof. Saccoman consegna il diploma ai presidenti della Federazione Universitaria Cattolici Italiani, categoria scelta quest'anno per la riconoscenza dei ciechi.

CONFERENZA PETRINI SUL TEMA «SCUOLA E FAMIGLIA»

Dedicare maggiore tempo al colloquio con i giovani

Essi chiedono di essere capiti, rifiutando invece il crescente benessere che i genitori cercano in tutti i modi di offrire loro

Nell'aula magna del Liceo «Dante», alla presenza di un folto pubblico di insegnanti e di genitori, il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, ha parlato sul tema «Scuola e famiglia nella prospettiva pedagogico-sociale odierna». Alla conferenza, che ha inaugurato l'attività dell'associazione «Famiglia e Scuola» per l'anno scolastico 1968-69, sono intervenuti il Provveditore agli Studi, commendator Giuliano Angioletti, lo assessore alla P. I., prof. Elvira Faraguna in rappresentanza del Sindaco, don Dino Fragiacomo in rappresentanza dell'Arcivescovo, rappresentanti di altre autorità, di enti ed associazioni.

«Dopo che la mazzata di due guerre mondiali ha colpito la umanità, si è iniziato un processo di rapidissimo sviluppo tecnico ed economico, un movimento di accelerazione che ha investito tutti i settori della vita umana». Così ha esordito il prof. Petrini, il quale, dopo aver brevemente tracciato le premesse storiche di tale situazione, l'ha approfondita, alla luce di concrete esperienze di vita.

Nella società odierna, per la notevole prosperità economica raggiunta, per il ritmo intenso della vita, che rende sempre meno frequenti i contatti umani, per le stesse possibilità che sono offerte dalla diffusione dei mezzi di trasporto e di comunicazione, il distacco tra la generazione dei padri e quella dei figli diventa sempre più profondo.

Accanto a tale fenomeno, però, è possibile osservarne un altro. Assistiamo, da qualche tempo, ad un processo di crescente svalutazione di quei valori e di quegli ideali ai quali le generazioni precedenti alla nostra avevano ispirato il loro comportamento.

I giovani non hanno delle idealità da sostituire a quelle perdute e da perseguire. Da ciò un senso crescente di disagio, un rancore verso il mondo degli adulti, un risentimento verso i genitori ed il rifiuto della stessa società del benessere. Noi genitori siamo portati oggi a dare ai giovani, a dare sempre di più. Più villeggiatura, più denaro, vestiti. Ma i giovani non chiedono questo. Essi domandano ciò che noi non sappiamo dare. Domandano il colloquio, chiedono di essere capiti, di essere guidati. E' in tale prospettiva che va perciò collocata l'azione che famiglia e scuola congiunte debbono esercitare nei confronti dei giovani.

Comprendere, aiutare, orientare i giovani non significa abdicare al principio dell'autorità. Genitori ed insegnanti non debbono cedere dove non si deve cedere. La Famiglia, poi, deve dedicare ai figli una maggior parte del suo tempo, per comunicare con essi, capirli ed educarli, riservando più spazio al colloquio ed alla conversazione.

«O ristabiliamo i contatti con i giovani o perderemo l'autobus» ha detto — avviandosi alla conclusione — il prof. Petrini.

Per tali finalità, però, il rapporto di fiducia e di collaborazione tra la famiglia e la scuola deve diventare sempre più solido.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente sereno; sulle restanti regioni meridionali e la Sicilia da molto nuvoloso a coperto con piogge che al di sopra dei 900 metri potranno assumere carattere nevoso. Nel corso della giornata tendenza a lento miglioramento.

Temperatura: stazionaria su valori bassi.

Venti: ovunque tramontana; deboli o moderati al Nord e al Centro; forti al Sud e sulle isole.

Mari: settentrionali da poco mossi a mossi. Mari centrali e meridionali generalmente agitati specie al largo; mareggiate sulle coste pugliesi e della Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 17; Verona 4, 16; Trieste 8,4, 16,3; Venezia 8, 18; Milano 7, 16; Torino 10, 14; Genova 11, 20; Bologna 5, 15; Firenze 10, 17; Pisa 7, 20; Ancona 12, 16; Perugia 8, 12; Pescara 11, 17; L'Aquila 6, 13; Roma Nord 8, 19; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 4, 9; Bari 14, 16; Napoli 11, 17; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 14, 17; Palermo 12, 18; Catania 12, 18; Alghero 12, 20; Cagliari 10, 20.

AVVINCENTE PROIEZIONE AL CENTRO C.I.F.A.P.

Il paradiso dei «sub»

Nella sala cinematografica del Centro CIFAP (g.c.), oltre trecento persone hanno assistito entusiaste alla proiezione di diapositive subacquee e di un documentario girato a Cuba da una spedizione scientifica di una Ditta di Rapallo e dai biologi della Specola di Firenze, in occasione del campionato del mondo di caccia subacquea, svoltosi in settembre dell'altro anno nelle acque di Cayo Avalos. Alla serata, organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares in collaborazione con la Sezione provinciale della FIPS, sono stati graditi ospiti — presentati dal presidente del Ci-Te. Sub-Mares — Carlo Gasparri, tre volte campione italiano di caccia subacquea, campione europeo e ormai da vari anni sempre presente alle più importanti competizioni nazionali e internazionali, oltre che componente della nazionale italiana, e il sig. Mastrodonato, collaudatore della ditta di Rapallo e per l'occasione commentatore delle belle diacolor. Queste diapositive sono frutto del lavoro dell'appassionato fotografo Roberto Merlo, che con la sua macchina fotografica si è immerso praticamente in tutte le acque del mondo.

Si sono viste così cernie tropicali di considerevoli dimensioni, catturate nelle acque della Tanzania, pesci palla e altri dagli smaglianti colori che hanno il loro habitat nel Mar Rosso, piccoli squali «mostrani» uccisi a Pantelleria a colpi di «lupara»; e ancora ricciole, squali toro, pesci spada, marvil, razze si sono susseguiti sullo schermo presentati da graziose modelle che volevano far credere di essere loro le intrepidi cacciatrici di tutto quel ben di Dio.

E' seguita la proiezione del documentario «Mare di Cuba» che, finito di essere montato all'inizio della stagione, ha già meritato ben quattro premi. La macchina da presa, dopo aver sorvolato l'isola di Cuba e dopo aver mostrato al pubblico alcuni scorci del folclore locale si è immersa nel mare cubano che forse non ha eguali al mondo per la bellezza dei fondali e ricchezza della fauna. Gli enormi banchi di coralli con i suoi mille arabeschi e le grandi masse di pesci di tutte le dimensioni che si può dire non conoscono l'uomo, costituiscono un richiamo irresistibile, un vero paradiso sia per gli studiosi sia per i cacciatori. Sequenze particolarmente riuscite sono state quelle girate negli acquitrini cubani popolati da coccodrilli, con le scene di caccia agli iguana e a piccole lucertole catturate con i lacci. Mentre il soggiorno di studio della spedizione italiana volgeva al termine, i «sub» si sono immersi anche in alcune grotte per catturare vivi alcuni esemplari di proteo, quegli animaletti ciechi che vivono nelle gelide e buie acque dei laghetti ipogei.

La serata si è conclusa lasciando in tutti immagini che per la maggior parte dei presenti sono e resteranno un sogno. Il Circolo Tergeste Sub-Mares ha avuto la promessa di ricevere entro breve tempo altri documentari girati in Mar Rosso e pertanto si augura di poter organizzare fra breve un'altra serata analoga.

L'ENTE AUTONOMO TEATRO ALLA SCALA

bandisce un concorso nazionale per esami al posto di

MAESTRO COLLABORATORE PER IL CORO

Limite d'età: 40 anni. Le domande di ammissione in carta libera, corredate dall'elenco dei titoli professionali e artistici, debbono pervenire all'Ente (via Filodrammatici 2, 20121 Milano) entro il 31 ottobre p.v. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente.

LA VITA NEL PORTO

Una nuova nave del «joint service» Safmarine - Lloyd
Il 27 in arrivo la «Colombo» - Carichi per il Golfo Persico

Nel «Lloyd Triestino»

Il nuovo «joint service» Lloyd Triestino - Safmarine registra in questi giorni, come già annunciato, la partenza da Trieste di una seconda unità battente bandiera sudafricana. Si tratta della m/n «S. A. Langkloof» che — a un mese di distanza dalla «S. A. Zebediela», salperà dopodomani per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Capetown, Port Elizabeth, East London, Durban, Beira, L. Marques. La «S. A. Langkloof», costruita nel 1963 nei cantieri olandesi, presenta caratteristiche tecniche in tutto simili alla più recente unità consorella che ha inaugurato il servizio da parte sudafricana.

A conferma dei programmi enunciati alla partenza della «S. A. Zebediela», seguirà a pochi giorni di distanza, nell'ambito del «joint service», una nave lloydiana, la noleggiata «F. Zeta», che partirà dal nostro porto alla fine del mese, dopo aver sbarcato qui rame, amianto, pelli, fibra e caffè ed un buon carico generale. Oltre che i porti del Sud Africa e del Mozambico, la «F. Zeta» scalerà anche Mogadiscio, Mombasa, Tanga e Dar Es Salaam.

Nell'«Adriatica»

La m/n «Palladio» arriverà quest'oggi nel nostro porto con un carico di minerale di cromo e merce varia e lascerà il nostro scalo il 25 ottobre diretto in Grecia, Libano ed eventualmente i porti della Turchia, caricando alimentari, carta, macchinario, prodotti chimici e merce varia.

Nell'«Italia»

NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo» arriverà nel nostro porto il giorno 27 ottobre e ripartirà per il Nord America il 29 c.m.

SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone», attualmente nel nostro scalo, ripartirà il 25 ottobre con merci varie provenienti dal Centro Europa.

Nell'Ente Porto

Alle ore 14 di ieri erano sotto manipolazione nelle aree amministrate dall'Ente autonomo del porto le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Kjpros», imbarca 500 t. di merci varie per il Levante; «Dorons» imbarca 200 t. varie per Israele; «Argostoli» imbarca 300 t. varie per Israele; «Lastovo» sbarca 325 t. uva secca e fichi secchi; imbarca t. 430 di varie per la Grecia; «Om Saber», sbarca 135 t. varie e cotone; carica 800 t. di carico generale per l'Egitto; «Borea» imbarca 800 t. varie ed esce a peno carico dall'Adriatico per il Levante; «Osor» imbarca 500 t. varie per Nord Africa; «Pelasgos» sbarca cotone e varie; carica 650 t. per Turchia-Grecia.

P. F. Nuovo: «Olimpia» sbarca 9400 t. minerale di ferro indiano per conto cecoslovacco; «Lavoro» carica 6500 t. merci varie e legnami per il Golfo Persico; «Vale» imbarca 7000 t. varie per Golfo Persico; «Victrix» imbarca 1200 t. varie per il Mar Rosso; «Santa Costance» imbarca 6000 t. varie per Caraci e Golfo Persico; «Pula» imbarca 400 t. varie per i porti del Golfo Persico; «Lago Lacar» sbarca 554 t. caffè e pelli (giunto dalla Argentina, Uruguay e Brasile); «Isarco» imbarca 1500 t. per India-Pakistan, Golfo Bengala.

Punto Franco oli minerali: cisterna «Sarda» sbarca olio combustibile.

Oleodotto: cisterna «Iliade» sbarca olio minerale greggio.

Porto Industriale: «San Catello» sbarca olio combustibile; «Città di Pesaro» imbarca cemento dalla Italcementi.

Nella Navigazione Sperco

Parte oggi per Beirut e Lattakia la m/n «Borea» che esce dal nostro porto a pienissimo carico, compresa la copertata. L'unità ha preso a bordo filati e tessuti, pizzi, chiodi, tappeti, macchinari, prodotti chimici, autovetture ecc. Il carico globale è di 1200 tonn.

I prossimi movimenti delle altre navi della Flotta Sperco saranno i seguenti: m/n «Enri», arriva il 29, parte il 31, per Beirut (a pieno carico; m/n «Carso», arriva il 3, parte il 6, per Beirut e Lattakia; m/n «Irma», arriva l'8, parte l'11, per Famagosta, Lattakia e Mersina Le unità suddette arrivano nell'Alto Adriatico a pieno carico con cotone, arachidi, legumi e varie.

Nell'agenzia Sperco

I prossimi movimenti delle navi in servizio regolare per la flotta della Compagnia reale olandese (linea Adriatico - Nord Europa) avverranno come segue: «Mynias» attesa a Trieste il 29 p.v.; «Calcnas» attesa per il 9 novembre.

NEMICI DELLA CALVIZIE PRECOCE
AMICI DEI VOSTRI CAPELLI

Dalla consultazione gratuita al trattamento personalizzato, corre il filo di un nuovo validissimo aiuto per chi teme di perdere i propri capelli

Come si combatte la calvizie prematura? Perchè si parla di moderni trattamenti assicurati? A queste domande può rispondere chi si sia informato sull'attività dei Centri MES, che operano in Italia con costante successo. La loro serietà e competenza è documentata dalle dichiarazioni di coloro che hanno ricevuto questo trattamento esclusivo.

Studiosi, hanno dimostrato che la vita del capello dipende da vari fattori, tra i quali il normale funzionamento delle ghiandole sebacee, la circolazione sanguigna e lo stato igienico del cuoio capelluto. E' ostacolata invece dagli inestetismi, come forfora, aridità, untuosità che si manifestano nel cuoio capelluto, sovente, per la trascuratezza o per l'errato uso di prodotti.

Al XXII Congresso di Cosmetologia di Barcellona, sono state accolte dichiarazioni fondamentali, e attenzione ha destato la comunicazione di Ettore Magni dei Centri Estetici MES. Si è avuta la conferma che oggi si può, migliorando l'igiene del cuoio capelluto e favorendo la circolazione sanguigna, tendere alla normalizzazione della caduta dei capelli e del loro rimpiazzo, purchè si prendano queste precauzioni al primo accenno di diradamento precoce:

a) azione pronta e tempestiva, non attendere che i capelli siano divenuti troppo deboli, o la calvizie troppo pronunciata;

b) si applichi un trattamento programmato e personalizzato, escludendo scelte indiscriminate di prodotti;

c) si utilizzino formule ottenute da selezioni e ricerche aggiornatissime.

Secondo il Magni, il modo di operare dei Centri MES, pur **non dichiarando qualità terapeutiche** nè miracolismi, rappresenta il miglior passo verso la redenzione estetica delle capigliature predisposte alla calvizie precoce. Riteniamo interessante darne una dimostrazione fotografica:

Colloquio iniziale gratuito

In 30 minuti saprete, in via riservata e senza impegno, cosa si può fare: quale sia il trattamento e quali risultati si prevedono; la durata, il costo.

Decidere è facile: Siete assicurati!

Se le spiegazioni avute sono state convincenti e serie, è dannoso indugiare, la miglior decisione è il pronto inizio del trattamento. La decisione è facile, anche perchè una Compagnia di Assicurazione vi garantisce il rimborso in casi di mancato esito. E' una Polizza studiata per i Centri MES: unica in Europa!

La scelta dei prodotti:

in linea con i più aggiornati principi della cosmesi ortodermica, sarà personalizzata: per ogni caso si applicheranno prodotti adatti, frutto delle ricerche di personalità di fama mondiale e di Case note in Italia e all'estero. Per questo ai Centri MES è stato consegnato un significativo riconoscimento al Congresso di Barcellona.

Massaggi e vapozone

L'azione della vapozonizzazione arricchisce il sangue di ossigeno, favorendo l'attività dei prodotti. Il programma regolare del massaggio tende a migliorare la irrorazione dei follicoli. L'applicazione dei prodotti secondo un'attenta discriminazione aumenta l'effetto sulle parti interessate.

Il TRYCONINF

Questo prodotto di alta cosmesi, derivato dai primi studi del Wigglesworth sulle larve delle farfalle e chiamato JH, proviene dai laboratori di Lugano della Dott.ssa G. Hunger Ricci, una Scienziata premiata con l'Oscar della Cosmetologia, e titolare di una tra le migliori scuole europee di dermatologia-estetica. La sua funzione bioattivante favorisce la crescita del capello, quando si operi su terreno restituito a condizioni igieniche corrette.

Tutte queste fasi semplici ed esenziali, indicano che il trattamento MES è l'unico adatto a prevenire, ove sia possibile, la calvizie precoce. E' l'Unica Ancora di Salvezza, poichè assicura una garanzia, un'esperienza reale, un'azione seria e competente. Coloro che hanno FORFORA, PRURITO, CAPELLI SOTTILI E DEBOLI, OLEOSITA', CADUTA ANORMALE E MANCANZA DI RIMPIAZZO sanno cosa devono fare:

una visita al Centro MES, OGGI STESSO. Rimandare significa perdere possibilità di ottenere il meglio.

CENTRI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI
mes
TRIESTE v.Valdirivo 26 tel.36822 - PADOVA riv.Mugnai 7 tel.664361 - BRESCIA v.Moretto 42 tel.56239
CONSULTAZIONE GRATUITA ORARI 10.30-13 e 15-20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A VERONA LOGICAMENTE L'ANTEPRIMA DEL FILM

Zeffirelli realistico nel suo «Giulietta e Romeo»

Per la quarta volta la macchina da presa ha ripercorso lo sfortunato itinerario dei due giovani e leggendari amanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 21

Come accadde allora, nel 1936, anno in cui l'americano George Cukor diede vita a quella che fu la prima versione cinematografica della tragedia di Shakespeare «Giulietta e Romeo», anche oggi, col quarto film in costume che ripercorre lo sfortunato itinerario dei giovanissimi amanti veronesi, l'anteprima per l'Italia è avvenuta nella città scaligera. L'ha firmata Franco Zeffirelli questa nuova versione, anche lui come i suoi predecessori pescando poco — per forza di cose — per le sue scenografie, nell'ambiente naturale in cui vissero Romeo e Giulietta. Oggi Verona è una città commerciale piena di attività e di traffico, con un volto inoltre assai mutato nel corso dei secoli. Per cui Zeffirelli ha dovuto scegliere gli ambienti per le molte scene all'aria aperta in altri siti: in Toscana, ad esempio, tra i vicoli della città di Pienza situata a pochi chilometri da Siena; nelle vicinanze di Roma, in Umbria e in teatro di posa dove lo scenografo Renzo Mangiardino ha fatto ricostruire la piazza principale di Verona.

Era accaduto anche a Cukor. Il suo film in cui figurarono nei panni di Romeo e Giulietta Leslie Howard e Norma Shearer, vide il Rinascimento italiano passare attraverso la ricostruzione scenografica degli specialisti di Hollywood, che l'adattarono alle opulente possibilità di quei teatri di posa. Renato Castellani per la sua versione (che rimane ovviamente come pietra di paragone con il film di Zeffirelli), creò per lo schermo una Verona ideale. Non legata agli autentici luoghi in cui operarono i personaggi ma raggiunta attraverso la cucitura di ambienti e strade e palazzi raccolti anche fuori del Veneto. Ne risultò un amalgama curioso, premiato a Venezia col «Leone d'oro».

In «studio», infine, più recentemente Riccardo Freda ha realizzato un altro film sullo stesso argomento, protagonisti Geronimo Meynier e Rosemarie Dexter. Ma non sono i soli. Volendo usare la pedanteria filologica, dovremmo citare il tentativo intellettualistico fatto nel 1949 dal francese André Cayatte col film «Les amants de Vérone», realizzato in collaborazione al poeta Jacques Prévert: la storia dei due innamorati era rifatta in abiti moderni. Due giovani, cioè, incaricati di «doppiare» le voci di due attori che in un film interpretavano appunto Giulietta e Romeo, vivevano quello stesso amore e quella medesima tragedia. Ne furono interpreti Anouk Aimée e Serge Reggiani. Ma potremmo citare ancora il grandioso film-balletto dei sovietici Lev Arnstam e Leonid Lavroski, realizzato nei teatri di Mosca nel 1954 col titolo «Romeo e Giulietta» sulla scorta della partitura musicale di Prokofiev, con Giulietta impersonata dalla leggiadrissima ballerina Galina Ulanova. E insieme a questo, il "musical" americano di Robert Wise «West Side Story», nel quale la drammatica contesa tra i Montecchi e i Capuleti divenne pretesto per un balletto tra i giovani portoricani e newyorchesi fedele ai risvolti di quel lontano e infelice amore.

Tra tutte codeste versioni, possiamo affermare che quella di Franco Zeffirelli è la più realistica. Il regista toscano ha spostato l'azione di circa centocinquant'anni, volendo trovare nella seconda metà del 15.o secolo una più immediata rispondenza coi tempi attuali. I giovani di alto lignaggio che dividono le due famiglie veronesi e i cui duelli finiti nel sangue saranno la cagione della tragedia finale: la morte di Romeo e Giulietta, questi giovani — sono affermazioni dello stesso Zeffirelli — hanno molto in comune con le turbolente nuove odierne generazioni.

Ed è tanto convinto di ciò, Franco Zeffirelli, ch'egli sta ora preparando il suo terzo film (dopo questo e dopo il suo primo, «La bisbetica domata»), che avrà per titolo «Fratello sole, sorella luna», in cui con un audace, rivoluzionario addirittura concetto della narrazione per immagini porrà a diretto confronto la contestazione di Frate Francesco con la contestazione dei giovani d'oggi. Parteggiando per il primo, ovviamente, così ricco di autentici valori spirituali...

Le scene più vive, più vere, più suggestionanti del suo «Giulietta e Romeo» sono dunque quelle in cui compaiono le due fazioni di giovani, i Montecchi e i Capuleti. Par quasi di respirare la polvere che i contendenti alzano nel loro scontrarsi furioso con le spade e i pugnali. Tanto che l'amore tra i due giovanissimi innamorati che sfidano le rispettive famiglie per unirsi l'uno all'altra, appare una cosa fragilissima e irresponsabile, quasi infantile in confronto all'odio sanguigno, irrefrenabile che divora soprattutto Tibaldo, fratello di Giulietta. Con la morte in duello e quasi per caso di Mercuzio, il buffone della compagnia di giovani, per mano di Tibaldo, e la conseguente uccisione di questi causata, ancora quasi per sbaglio, dal timido e antiviolento Romeo, si ha nel film il primo fatalistico sentore della tragedia finale.

Mentre il discorso proposto da Renato Castellani nel suo film (e lasciamo volutamente da parte le altre versioni) obbediva a precisi moduli romantici del Rinascimento italiano, stilisticamente rifatto ai più classici modelli figurativi ispirati alla pittura italiana quattrocentesca, questo di Zeffirelli è visto come si è detto in chiave realistica. Certo, scenografie e costumi non sono del nostro secolo, però, le psicologie dei personaggi, pur obbedienti al tempo in cui i personaggi vivevano, hanno una carica di spontaneità che li colloca molto più vicini a noi che a Shakespeare.

«Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli è ispirato con libertà alla tragedia scespiriana. Nello sceneggiare il film insieme a Franco Brusati, il regista ha fatto opera di sveltimento, affidando alla sintesi visiva ciò che nel testo teatrale è proposto in modo più ampio. E ha ripercorso praticamente l'itinerario, sboccante per i tradizionalisti non solo britannici, delle sue messe in scena teatrali: la prima versione, cioè, con attori inglesi e la seconda con protagonisti Giancarlo Giannini e Anna Maria Guarneri.

Ha chiamato questi ultimi, Zeffirelli, per doppiare le voci dei nuovi Romeo e Giulietta, di Leonard Whiting e Olivia Hussey, cioè, due giovanissimi rampolli inglesi il cui fisico si sposa felicemente con quello dei due personaggi. Zeffirelli ha affermato a Verona, conversando con noi, che il doppiaggio gli è costato fatica quasi uguale a quella impiegata per realizzare il film. Tanto delicata ha trovato questa fase «espressiva» della sua opera, calata tutta figurativamente in una policromia dominata dall'ocra e dal beige.

Il Whiting e la Hussey sono quindi interpreti di tutta soddisfazione, come gli altri, dal Fra' Lorenzo di Milo O'Shea all'intero coro dei Capuleti e dei Montecchi. Il personaggio che più degli altri nel film acquista rilievo è però quello della nutrice di Giulietta, un'attrice corposa e di sembianze contadine il cui nome è Pat Heywood. A differenza della raffinata e classica interpretazione dello stesso personaggio offerto nel film di Castellani da Flora Robson, Pat Heywood ha un sapore plebleo di grande effetto, ricco di suggestiva potenza, impastato di toni volutamente grossolani e quindi di estrosa carica.

Un «Romeo e Giulietta», infine, giocato con furbizia: inizia un poco freddamente ma si riscalda un poco per volta, per divenire travolgente nella seconda parte fino all'angoscioso drammatico finale che accumuna nella morte i due leggendari innamorati. Un film da vedere!

Gianni Venantino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Verona — I due interpreti del film sui luoghi del grande amore Olivia Hussey e Leonard Whiting ritratti sotto il noto balcone

«I cannoni d'agosto» oggi all'Aurora

Oggi con inizio alle ore 15 verrà proiettato al cinema Aurora «I cannoni d'agosto» di Nathan Kroll, secondo film in programma della rassegna «Il cinema e la grande guerra», organizzata dal Comitato per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione. L'ingresso è libero.

Si tratta di un lungometraggio realizzato negli Stati Uniti nel 1964 con materiale di repertorio tratto dagli archivi storici dei Paesi alleati e quelli della ex-Intesa. I documentari e le fotografie originali sono collegati da una narrazione che rievoca all'inizio il clima esistente in Europa nei mesi precedenti lo scoppio del conflitto, con un'indagine sui motivi che lo provocarono. Il commento che nell'edizione italiana viene letto da Emilio Cigoli e Nando Gazzolo è basato su di un testo di Artur B. Tourtellat ispirato al libro di Barbara W. Tuchman «The Guns of August».

Dall'eccidio di Sarajevo che fece scoccare la tragica scintilla alle prime cannonate che nel fatale agosto del '14 segnarono l'inizio della Grande guerra il film passa poi ad illustrare in una serie di drammatiche sequenze l'occupazione tedesca del Belgio e le battaglie della Marna e di Verdun. Questa pellicola viene proiettata per la prima volta a Trieste.

Concerto al «Tartini» del pianista Polk

Domani alle ore 21, il pianista americano Tasker Polk terrà un concerto nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini» in via Ghega 12. La manifestazione è stata organizzata sotto i comuni auspici del Conservatorio e dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli - Venezia Giulia, con la collaborazione dell'U. S. Information Service.

Il pianista Tasker Polk è nato nello Stato della North Carolina e ha studiato a Chicago con Rudolf Gans. Nel 1961 ottenne il primo premio nelle Washington International Bach Audistions e nell'anno successivo fece il suo debutto con la North Carolina Symphony Orchestra. Quindi venne in Europa per perfezionarsi sotto la guida di Paul Baumgartner al Conservatorio di Basilea. Nel 1965 gli è stato concesso il Sarah Graham Kenan Award per esecuzioni musicali. Durante gli ultimi tre anni ha effettuato una serie di concerti in Nord Africa, Spagna, Svizzera e Olanda.

Di nuovo Pirandello al Teatro dei Cantieri

Per il successo ottenuto questa primavera, ed a richiesta di numeroso pubblico che non ha potuto assistervi o desidera rivederle, verranno messe in scena nei giorni: sabato 26 e domenica 27 ottobre, ancora una volta le due commedie di Luigi Pirandello «Cecè» e «Il berretto a sonagli». Si rappresenteranno nella sala teatrale di via San Francesco 5.

La compagnia, che aveva in avanzata fase di preparaizone il dramma in tre atti di Elena Bono «Ippolito», è stata costretta a sospendere a causa di un intervento chirurgico d'urgenza alla prima attrice. Comunque cercherà di mettere in scena quanto prima un nuovo spettacolo per soddisfare il suo pubblico, ed anche per questa attività che svolge con tanta passione.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le ore piccole in casa davanti ai giochi olimpici

E' tornato anche sul video il grande spettacolo delle Olimpiadi, insediandosi al posto d'onore dell'attività televisiva. Ogni giorno parecchie ore di trasmissioni in collegamento via satellite col Messico, per descrivere e documentare a milioni di telespettatori gli episodi salienti di questa superba lotta (forse l'unica lotta civile e incruenta che si dia nel nostro mondo sconvolto) dell'uomo contro il tempo e lo spazio: contro il decimo e il centesimo di secondo, contro gli argini, sempre arrendevoli, dell'impossibile. Un grande spettacolo, dunque, che alle virtù atletiche allea le virtù morali del carattere, che al vigore dei muscoli sposa il prezzo della volontà e del sacrificio. E patatrac: stiamo già scivolando, senza quasi accorgercene, nella retorica. Si vede che la magia delle Olimpiadi fa contagio. Ma in fondo, tra le stupefacenti imprese sportive al limite appena concepibile dell'umano, cui abbiamo assistito in questi giorni, e le imprese dei voli nello spazio, anch'esse al limite appena concepibile dell'umano, non c'è forse grande e sostanziale differenza. Per un «pedone della terra» che corre i cento metri in meno di dieci secondi o compie un salto lungo 8 metri e novanta, non è un po' come andare sulla Luna? O così, almeno, può ben sembrare a chi non possiede altro mezzo per lanciarsi in orbita che la sola macchina delle sue gambe. Un «miracolo» pure questo, che per un attimo fa dimenticare persino i tragici avvenimenti e le successive polemiche, tanto estranei all'ideale olimpico, allo spirito di lealtà e fratellanza proclamati dal vecchio Pierre de Coubertin, che hanno avvelenato questi Giochi, nei giorni della vigilia e anche dopo.

Ma saltiamo l'amaro. Qui preme solo ricordare il buon lavoro svolto dalla televisione nel corso dell'intera settimana, grazie al quale il grosso pubblico italiano — e vien da credere non solo quello dedito con particolare trasporto alla causa dello sport — ha potuto seguire la documentazione diretta e tempestiva se non di tutte di molte fasi dell'avvincente «kermesse». Mezza Italia, in queste sere, deve aver fatto le ore piccole, prigioniera del video. Ed è superfluo osservare (quante volte lo si è detto e ripetuto) come il mezzo televisivo sappia motivare irresistibilmente la sua insostituibile ragion d'essere proprio nelle occasioni in cui, annullando le distanze, altrimenti invalicabili, ci fa testimoni e partecipi di quel che avviene nel mondo, sulla terra e talvolta anche fuori dai confini della terra.

I Giochi olimpici, è vero hanno sospinto un po' ai margini tutto il resto, ma non è a dire che abbiano alterato o impedito il regolare svolgersi dei programmi ordinari. Soltanto Sherlock Holmes, com'era prevedibile, è mancato anche al secondo appuntamento, trattenuto sempre nella gabbia di misteriose remore burocratiche. Ma a parte la defezione del celebre detective, non si sono dovuti lamentare altri vuoti. Tra le cose notevoli di questa settimana c'è stato per esempio il film di Ingmar Bergman, «Il posto delle fragole», opera sottilmente problematica e perciò non destinata, forse, al grosso pubblico, ma con tutti i suoi quarti di nobiltà bene in vista. Poi c'è stata anche la rubrica di discussioni in pubblico, «Faccia a faccia», che venerdì ha proposto un altro tema di uncinante rilievo umano e sociale, e qualificato ad interessare una vastissima categoria di cittadini: gli infortuni sul lavoro. Gli ardori un po' scomposti che avevano caratterizzato alcune precedenti «discussioni», nelle due ultime settimane e della chiarezza degli interventi.

E infine — tanto per citare le cose che stanno più a cuore alla massa dei telespettatori — anche «Canzonissima» è giunta puntuale al raduno del sabato sera, schierando sulla tolda un nuovo equipaggio di menestrelli e issando sull'albero maestro le palette delle giurie come bandierine al vento. I giovani chi li capisce è bravo: hanno dato un sacco di voti a Claudio Villa, il quale, poverino, si portava addosso un dramma ben più serio di «Canzonissima». Forse per questo i ragazzi della giuria sono stati con lui imprevedibilmente generosi. Oppure sarà una nuova forma di «contestazione».

Ber.

A TRENTO LA MANIFESTAZIONE CANORA

È pronta a uscire l'edizione di «Cantastampa»

Giovani artisti interpreteranno canzoni scritte e composte da alcuni giornalisti - Grossi nomi fra gli ospiti d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Tutto è pronto, o quasi, per il varo della quarta edizione del «Cantastampa», la simpatica manifestazione canora che vedrà impegnate, la sera del dieci novembre prossimo al Teatro sociale di Trento, nelle singolari e per molti inusitate vesti di compositori e parolieri, alcune tra le più note firme del giornalismo italiano. Poichè nessuno dei sedici partecipanti neanche quest'anno ha preso il coraggio a quattro mani per esibirsi come «Cantautore», le canzoni saranno affidate all'interpretazione di cantanti professionisti. Ma nessun mattatore, nessun «big» della musica leggera sarà, purtroppo, presente a Trento. Per ragioni finanziarie, come ha spiegato il il collega Sandro Delli Ponti che, giovandosi della supervisione di Gianni Ravera, è il «deus ex-machina» della manifestazione, si è dovuto ricorrere ai giovani, alcuni già affermati, come Junior Magli, altri ancora alla ricerca della definitiva consacrazione ma tutti ugualmente bravi e pieni di entusiasmo.

Non mancheranno, comunque, dei grossi nomi come ospiti d'onore. Fino a questo momento hanno dato la loro adesione Caterina Caselli, i Camaleonti, Silvie Vartan, Dalidà, Shirley Bassey, Mina e Sergio Endrigo. E' probabile inoltre, che lo spettacolo venga presentato da Paolo Villaggio il quale si è riservato di dare una risposta nei prossimi giorni. Lo Ente del turismo di Trento che patrocina la serata, sta facendo del tutto, comunque, perchè il «Cantastampa» risulti uno spettacolo agile e divertente. Non bisogna dimenticare, infatfatti, che la televisione trasmettera (non si sa bene se in «diretta» o in «differita») per intero la manifetsazione la cui durata dovrebbe essere di circa novanta minuti.

E' quasi superfluo aggiungegere che tutti e sedici i motivi del «Cantastampa» hanno già trovato ospitalità presso le maggiori case discografiche italiane, alcune delle quali hanno già fatto incidere la canzone che il loro cantante presenterà a Trento. Quanto agli autori, che come abbiamo detto sono sedici e rappresentano altrettanti quotidiani, ricorderemo tra gli altri Vincenzo Buonassisi, che sembra cavarsela abbastanza bene col pentagramma anche se il suo forte resta, e non lo nasconde, la cucina; Caterbo Mattioli, il quale pur tra i mille impegni, che deve assolvere, ha trovato anche il tempo per scrivere una canzone, dal titolo, «Ti voglio mio» che verrà cantata da Manila, una giovanissima di cui si dice un gran bene; il nostro Angelo Cavallo, cultore di ben altre muse che ha scritto un motivo che si intitola «Incantesimo», per la voce di Gianni Nazzaro; e poi Biamonte, Castellano, Rava, Giovetti. Quest'ultimo, novello Beethoven, giura di aver composto il suo motivo «Guardando» e non «Sentendo» il pianoforte...

Non è da escludere, infine, (si attende solo il «placet» di viale Mazzini) che i motivi del «Cantastampa» 1968 vengano trasmessi in una rubrica radiofonica, sul tipo di «Un disco per l'estate», che dovrebbe andare in onda due volte alla settimana.

G. P.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Piccola città» di Wilder

Per il ciclo «Vent'anni di teatro americano» è il turno stasera alle 21 sul primo canale, il lavoro di Thornton Wilder, «Piccola città». E' una commedia in cui si respira una vaga atmosfera, che ricorda l'antologia di Spoon River. Più che una storia, intesa nel senso tradizionale, si tratta di una serie di quotidiane vicende, che si svolgono tra il 1901 e il 1913 a Grover's Corner, piccolo centro del New Hampshire, nel Massachusetts. Tra esse ne emergono, rievocate da un regista attore, alcune che seguono in particolare la vita di George Gibbs e di Emily Wabb, i quali vanno a scuola, si innamorano, si sposano e vanno a vivere in una fattoria. Emily muore di parto e la commovente scena nella quale ella va ad unirsi a mamma Gibbs e e i suoi concittadini defunti, nel cimitero, offre all'autore ampie possibilità di commento. I morti appaiono indifferenti alle cose della terra e la presenza dei vivi nel cimitero li rattrista: i funerali sono un fatto normale e così il dolore dei congiunti. Emily, nonostante i consigli di mamma Gibbs, decide di ritornare sulla terra per rivivere il giorno del suo dodicesimo compleanno, in cui provò tanta gioia; ma non riesce a sopportare a lungo l'angoscia della ripetizione e rientra nel cimitero; nella vita degli uomini le cose si succedono troppo rapide; la terra è troppo piena di meraviglie perchè gli uomini possano comprenderne il significato da vivi poichè gli uomini sono ciechi, dal debole intelletto. Solo tanti e poeti, aggiunge il regista, riescono ad avere una pallida idea di cosa veramente sia la vita.

Ritorna «Cordialmente» (TV 2.o, ore 21.15). Il tema del «primo amore» e il caso dei fratelli Michelis, due detenuti per i quali è stato riaperto il processo per la solerzia di un loro amico, fanno parte dei servizi

Elsa, malata immaginaria

Nella galleria dei personaggi goldoniani di «Una delle ultime sere di Carnovale» presentata all'Auditorium dal Teatro Stabile di Genova un posto di rilievo spetta ad Elsa Vazzoler che interpreta il divertente personaggio di Siora Alba, malata immaginaria.

S'inizia oggi all'Auditorium la terza settimana di repliche della commedia di Carlo Goldoni con la regia di L. Squarzina. L'odierna rappresentazione è fissata alle 20.30. Oltre a Elsa Vazzoler l'elenco degli interpreti allinea i nomi di attori popolarissimi quali Lina Volonghi, Grazia Maria Spina, Lucilla Morlacchi, Esmeralda Ruspoli, Wanda Benedetti, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Omero, Antonutti, Erosa Pagni, Toni Barpi e Gianni Fenzi. Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani.

Il prossimo spettacolo in abbonamento previsto dal programma del nostro Teatro Stabile di prosa è «L'avventura di Maria», di Italo Svevo, ma in precedenza, l'Auditorium ospiterà il recital «L'amore e la guerra» con Milly e Achille Millo, la cui andata in scena è fissata per lunedì prossimo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia. 6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese. 7: Giornale radio. 7.10: Musica stop. 7.37: Pari e dispari. 7.48: Le commissioni parlamentari. 8: Giornale radio - Sette arti - Radio Olimpia. 8.40: Le canzoni del mattino. 9: La donna oggi. 9.06: Colonna musicale. 10: Giornale radio. 10.05: La radio per le scuole. 10.35: Radio Olimpia. 11: Le ore della musica. 11.22: La nostra salute. 11.30: Antologia musicale. 12: Giornale radio. 12.05: Contrappunto. 12.27: Si o no. 13.32: Lettere aperte. 12.42: Punto e virgola. 12.53: Giorno per giorno. 13: Giornale radio - Giochi della XIX Olimpiade. 13.25: Adriano Celentano presenta Adriano Club. 14.37: Listino Borsa di Milano. 14.45: Zibaldone italiano. 15: Giornale radio. 15.10: Zibaldone italiano. 15.45: Un quarto d'ora di novità. 16: Programma per i ragazzi: «Prima vi cantu e poi vi cantu», 16.30: Qui Riccardo Del Turco. 17: Giornale radio. 17.05: Per voi giovani. 18: Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich. 18.58: Il dialogo: la Chiesa nel mondo moderno. 19.08: Sui nostri mercati. 19.30: Tre camerati. 20: Giornale radio. - Radio Olimpia. 20.25: Celebrazioni rossiniane: «Il conte Ory». Nell'intervallo: XX secolo: «Chiesa e Stato nella storia d'Italia». 22.40: Selezione dal XVII Concorso nazionale fisarmonicisti. 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo ore 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio. 7.10: Radio Olimpia. 7.40: Biliardino a tempo di musica. 8.13: Buon viaggio. 8.18: Pari e dispari. 8.30: Giornale radio. 8.45: Signori l'orchestra. 9.09: Come e perchè. 9.15: Romantica. 9.30: Giornale radio. 9.40: Album musicale. 10: Ballo in maschera al Semiramis. 10.17: Le nuove canzoni. 10.30: Giornale radio. 10.40: Linea diretta. 11: Ciak. 11.30: Giornale radio. 11.35: La nostra casa. 11.41: Le canzoni degli anni '60. 12.15: Giornale radio. 13: Il canzoniere di Vittorio Gassman. 13.30: Giornale radio. 13.35: Il senzatitolo. 14: Canzonissima 1968. 14.05: Juke-box. 14.30: Giornale radio. 14.45: Canzoni e musica per tutti. 15: Pista di lancio. 15.15: Arpista Marcel Grandjany. 15.30: Giornale radio. 15.35: «E se non partissi anch'io...». A 50 anni da Vittorio Veneto. 15.56: Tre minuti per te. 16: Pomeridiana. 16.30: Giornale radio. 16.35: Musiche di danza. 17: Bollettino per i naviganti - Buon Viaggio. 17.10: Pomeridiana. 17.30: Giornale radio. 17.35: Classe unica. 18: Aperitivo in musica. 18.20: Non tutto ma di tutto. 18.30: Giornale radio. 18.55: Sui nostri mercati. 19: Radio Olimpia. 19.23: Sì o no. 19.30: Radiosera - Sette arti - Radio Olimpia. 20: Punto e virgola. 20.11: Oriente Espresso. 21: La voce dei lavoratori. 21.10: Bla...bla...bla... 21.55: Bollettino per i naviganti. 22: Giornale radio. 22.10: Radio Olimpia. Negli intervalli: musica leggera dal V canale della filodiffusione. 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Voltaire uomo d'affari. 9.30: La radio per la scuola: «Il romanzo di Giovanni Pascoli». 10: Musiche clavicembalistiche. 10.20: Musiche di D. Milhaud e E. Satie. 10.45: Sinfonie di P. L. Ciaikowski. 11.25: Musiche di A. Dvorak. 12.10: Un crocifisso per Rossini. 12.20: Musiche di F. Schubert e J. Sibelius. 13.20: Recital del duo Roberto Michelucci-Maureen Jones. 14.30: Pagine da «Ifigenia in Aulide». 15.25: Corriere del disco. 16.05: Compositori italiani contemproanei. 16.45: Musiche di J. C. Bach. 17: Le opinioni degli altri. 17.10: Antonio Pierantoni: «L'avventura dell'archeologia». 17.20: Corso di lingua inglese. 17.45: Musiche di C. Franck. 18: Notizie del Terzo. 18.45: Quadrante economico. 18.30: Musica leggera. 18.45: Città e campagna: la questione urbanistica in Italia: «Le nostre leggi: la 42 e la 167». 19.15: Concerto di ogni sera. 20.30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach. 21: Musica fuori schema. 22: Il giornale del Terzo - Sette arti. 22.30: Libri ricevuti. 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino. 12.05: Umberto Lupi e il suo complesso. 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino. 13.25: Come un juke-box. 13.45: Saggio di studio dell'Istituto di musica di Gorizia. 14.10: «Quel lungo treno che andava ai confini» - Pagine della Grande Guerra. 14.50: Duo pianistico Russo-Safred. 15.10: Listino di chiusura della Borsa di Milano. 19.30: Oggi alla Regione. 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il pianeta Terra.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PER I PIU' PICCINI

16.30: Centostorie — Segnale orario.

— — —

17.00: Giochi della XIX Olimpiade.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Nel cuore dei continenti - La nuova frontiera — b) Furia, il cavallo selvaggio - L'agnello scomparso - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Da O'Neill a Miller - Vent'anni di teatro americano - «Piccola città» di Thornton Wilder.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: Giochi della XIX Olimpiade.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ORE 20.30
«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE»
Terza settimana di repliche

GRATTACIELO
«TENDERLY»
(Tenero è l'amore)
Virna LISI - George SEGAL
TECHNICOLOR

CINEMA AURORA
IL CINEMA E LA GRANDE GUERRA
OGGI
I CANNONI D'AGOSTO
Regia NATHAN KROLL
Proiezioni con orario continuato dalle ore 15. Ingresso GRATUITO

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988), si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti e otto gli spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale»; «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 8. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, ult. 22: «Dolce veleno», con Anthony Perkins e Tuesday Weld. Un giallo fortemente drammatico. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Non si maltrattano così le signore», con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Corri uomo corri», con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras, Marco Guglielmi, Gianni Rizzo, Chelo Alonso. Eastmancolor. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16: «Tenderly, tenero è l'amore». Un film di Franco Brusati in technicolor con Virna Lisi, George Segal, Paola Pitagora, Akim Tamiroff. Vietato ai minori 14 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.
RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Manon '70». Superfilm in technicolor. La donna nel suo mistero: affascinante, voluttuosa; provocante, sensuale, anche infedele... ma sempre innamorata! Con la celebre Catherine Deneuve, Sami Frey e Jean-Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15: «I cannoni d'agosto». Regia di Natham Kroll. Ingresso gratuito.
CAPITOL. 15.30: «Chimera». Ritornano ancora assieme Gianni Morandi e Laura Efrikian in un nuovo divertentissimo film in technicolor con N. Taranto, Gino Bramieri, R. Carlos.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.22, (Prezzi normali). Il vero, autentico Agente OSS 117 ritorna in un grande film di spionaggio! «Niente rose per OSS 117», in technicolor con John Gavin, Margareth Lee, Curd Jurgens. Sala riscaldata.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La legge del più furbo». Il più divertente film dell'anno! Comicissimo, tutto da ridere, con il più comico Louis De Funes, Noelle Adam e Colette Ricards.
GARIBALDI. 16.30: «Kid Rodelo», Don Murray, Janet Leigh, Broderick Crawford, Richard Carlson.
IMPERO. 16.30: «Angelica e il gran sultano». Technicolor.
MIGNON, v. XX Settembre. 15 ult. 22: «Millie». La tratta delle bianche, con Julie Andrews. E' il film dell'avventura, dell'amore, dell'allegria. Technicolor. Adulti 250, ridotti e Enal 220.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «F.B.I. contro Cosa nostra», con Walter Pidgeon, Efrem Zimbalist, Susan Strasberg. Una lotta spietata contro i cervelli della malavita americana. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16: «La folle impresa del dott. Schaefer», James Coburn, Goodfrey Cambridge e Jean Delaney. Tutti vogliono la sua testa... gli americani, gli inglesi, i russi e i cinesi.

ABBAZIA. 16: «Gioco mortale». Un emozionante e misterioso giallo in technicolor, con N. Green, L. Lawson. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le dolci signore». Ursula Andress, Virna Lisi, Buzzanca, Mario Adorf. Divertente, satirico, scanzonato, questo film non vi deluderà. Raccomandato a chi è in procinto di sposarsi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il sapore della pelle». Sesso e violenza in un dramma a forti tinte. Vietato ai minori 18.
ARISTON. 16: «A qualcuno piace caldo». Riedizione del meraviglioso e divertentissimo film con Jack Lemmon, Tony Curtis e Marylin Monroe.
ASTRA. Chiuso. Domani un atteso ritorno: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con A. Hepburn e P. O'Toole.
IDEALE. 16. Technicolor: «Non stuzzicate la zanzara». Rita Pavone, G. Giannini, R. Pisu. Divertentissimo!
LUMIERE. Sabato: «Stasera mi butto».
MARCONI. 15.30: «L'inferno degli eroi». Dal famoso romanzo di Hernest Hemingway «Le avventure di un giovane», la 20th Century Fox ha tratto un colossale, superbo, spettacolare film interpretato da un eccezionale cast di attori: Richard Beymer, Diane Baker, Corinne Calvet, Fred Clark, Dan Dailey, James Dunn, Arthur Kennedy, Ricardo Montalban, Susan Strasberg, Eli Wallach e Paul Newman. Cinemascope, colore de Luxe.
RADIO. 16: «I sette del Texas». Western italiano a colori con Paul Piaget, Gloria Milland, Fernando Sancho.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ereditier adi Singapore», Technicolor con Hayley Mills e Trevor Howard.

UDINE

ARISTON. 15: «Inchiesta pericolosa».
ASTRA. 15: «Chiedi perdono a Dio, non a me».
CAPITOL. 15: «Delirium».
CENTRALE. 15: «Un uomo per Ivy».
ODEON. 15: «Testa di sbarco per otto implacabili».
PUCCINI. 15: «Diabolicamente tua».
CRISTALLO. 15: «L'uomo del colpo perfetto».
DIANA. 18: «Gangster contro gangster».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La volpe», con S. Dennis e K. Dullea. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
VERDI. 17: «L'arte di arrangiarsi», con A. Sordi. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I disertori di Fort Utaf». Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Caccia al maschio», con J. P. Belmondo e J. C. Brialy. Vietato ai minori di 14 anni Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Criminal Story», con J. Seberg e M. Ronet. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Tre sul divano». J. Lewis e J. Leight. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Una notte per 5 rapine», con Franco Interlenghi e Michel Constantin.

PORDENONE

VERDI. 17: «New York ore 3 - L'ora dei vigliacchi».
CRISTALLO. 17: «Sei pallottole per sei carogne». Western a colori.
SUPERCINEMA. 17: «I giorni della paura». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Delitti e... champagne».
ZANCANARO. 17: «I guerriglieri dell'Amazzonia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Che notte ragazzi!». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Spiaggia rossa».

CORMONS

COMUNALE. «K. O. va ed uccidi».

RONCHI

RIO. «Rivoluzione d'ottobre».
EXCELSIOR. «L'armata sul sofà», con Catherine Deneuve.

PALMANOVA

ITALIA. «Sale e pepe, superspie hippy».
GARIBALDI. «Tempo di terrore».

GEMONA

SOCIALE. «Il magnifico texano».

TARCENTO

MARGHERITA. «I diamanti che nessuno voleva rubare».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Qualcuno ha tradito».

CASARSA

ROMA. «Spiaggia rossa».

Oggi all'EDEN

IMMINENTE

...SCENE EROTICHE SENZA INIBIZIONI!... (DAILY CINEMA)
...UN FILM MERAVIGLIOSAMENTE ESOTICO E DI UN EROTISMO CONTURBANTE... (DAILY MAIL)

giovani PREDE
UN FILM DI NIKOS KOUNDOUROS
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA FESTIVAL DI BERLINO
GRAN PREMIO DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA FESTIVAL DI BERLINO

GLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLE AUTOSTRADE

Un nuovo tratto della Salerno-Reggio

Lungo quasi 30 chilometri è costato 17 miliardi e mezzo - Il discorso del Sottosegretario Riccio

Salerno, 21

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Riccio, è intervenuto alla cerimonia per l'apertura al traffico di un nuovo tratto dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria. Il tratto inaugurato, compreso tra le stazioni di Contursi e Polla, ha una lunghezza di 29,593 chilometri, ha comportato una spesa di 17 miliardi e 514 milioni, e consente di percorrere interamente i primi 88 chilometri della Salerno - Reggio a Sala Consilina.

Nel sottolineare l'importanza di quest'opera, il Sottosegretario ha rilevato, nel suo discorso inaugurale, che nel settore della viabilità gli investimenti di cui al primo triennio di attuazione del piano di sviluppo hanno raggiunto il 44 per cento dell'obiettivo finale ed il ritmo degli interventi in questo settore autostradale procede con lusinghieri risultati, tanto da poter assicurare al Paese, in un futuro non troppo lontano, una completa ed efficiente rete autostradale.

Il programma recentemente approvato dal CIPE per il settore autostradale prevede, ha detto il Sottosegretario, che entro il 1980 siano in funzione nel Mezzogiorno le autostrade Bari - Taranto e Taranto - Metaponto - Sibari, al fine di ottenere la saldatura autostradale dal Mar Tirreno allo Jonio, all'Adriatico; inoltre con l'autostrada Caserta - Nola - Camerelle si avrà il rapido collegamento autostradale tra il Nord e il Sud e tra Levante e Ponente.

Le autostrade, ha quindi affermato il Sottosegretario, non debbono essere intese come nastri di asfalto che consentono ad un'automobile di percorrere centinaia di chilometri senza incroci, ma costituiscono l'ossatura di un sistema unitario infrastrutturale, e sono una componente dello sviluppo economico e sociale della nazione. Ed è proprio per questa loro precisa funzione economico-sociale che lo Stato ha ritenuto di accentrare nel Mezzogiorno il suo più diretto e massiccio impegno tecnico e finanziario, che si concreta nella realizzazione, da parte dell'ANAS, delle autostrade, senza pedaggio, Salerno - Reggio Calabria, Catania - Palermo e Palermo - Mazara del Vallo.

Il raccorciamento virtuale delle distanze dovuto alla rete autostradale, ha ancora detto il Sottosegretario, intende favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali all'interno di aree tradizionalmente depresse, mobilitando capitali, risorse, abilità imprenditoriali e competenze professionali fino ad oggi scarsamente impegnate. E', pertanto, prevedibile che presto potrà registrarsi l'ulteriore incentivazione di insediamenti produttivi anche lungo la fascia del basso bacino tirrenico, nel quadro di precisi orientamenti di governo per la crescita economica, sociale e civile del nostro Paese.

La legge quadro per lo sviluppo del Mezzogiorno ed il «superdecreto» già approvato dalla Camera ed ora all'esame del Senato, spingono investimenti industriali nel Meridione, favoriscono la ricerca applicata nelle industrie per localizzare gli impianti che si potranno realizzare in nuovi settori della produzione industriale, quelli che si definiscono alle soglie dell'avanzamento tecnologico. Tutto questo presuppone uno sviluppo delle comunicazioni adeguato a queste esigenze, e la nuova opera inaugurata è un altro anello di quella grande catena che sono le comunicazioni stradali nel nostro Paese.

IL PREMIER NORVEGESE A BONN

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Cancelliere della Germania occidentale, Kiesinger, passa in rivista col Primo Ministro norvegese Borten, giunto in visita ufficiale di 5 giorni, il picchetto che rende gli onori

DOPO CHE IL FRATELLO MINORE FEISAL LO HA DEPOSTO DAL TRONO

Fa vita solitaria a Londra l'ex re dell'Arabia Saudita

Occupa col seguito due piani in un grande albergo dove paga 1350 dollari al giorno - Non vi sono concubine nell'«entourage» ma solamente una moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Il suo conto d'albergo si aggira sui 1350 dollari al giorno. La sua nuova auto gli è costata 15 milioni di lire e ovunque si rechi è seguito da un'altra, altrettanto lussuosa, pronta a prenderlo nel caso la prima subisse una improbabile panne.

Quando sorbe un sorso di acqua o di succo di frutta (in genere beve solo tè o caffè tostato appositamente per lui da un esperto alle sue dipendenze), un domestico qualche volta gli porta il bicchiere fino alle labbra.

Ma per l'ex re dell'Arabia Saudita, Saud, la vita oggi è improntata alla più grande austerità in confronto ai giorni in cui viveva nel suo palazzo di Riyad, un palazzo da mille e una notte il cui valore è calcolato a 24 milioni di dollari. Allora era circondato da circa 800 persone, tra servi e parenti, mogli e concubine. Erano i tempi in cui qualunque suo ospite, re o presidente, aveva tutto pagato.

Oggi le cose sono cambiate. Estromesso dal trono e impedito di vivere in patria, l'ex monarca conduce una vita relativamente solitaria in un lussuoso albergo di Londra, e i suoi soli visitatori di un certo livello sono il Lord Mayor e un collaboratore dell'Arcivescovo di Canterbury, perchè Saud sostiene ancora di essere un leader religioso, il guardiano dell'Islam, e gli piace discutere di religione, anche con un cristiano.

In realtà il sessantaseienne Saud è stato privato anche della sua autorità religiosa, contemporaneamente del trono, da suo fratello più giovane, Feisal, che si autoproclamò Re della Arabia Saudita, al suo posto, nel 1964. Feisal decise quindi di mandare il fratello in esilio e di dedicarsi a correggere quegli che, a suo giudizio, erano gli effetti negativi del malgoverno del fratello protrattosi per undici mesi.

Quando Saud giunse a Londra in aereo nei primi giorni del mese corrente per sottoporsi a una cura per i reumatismi che lo affliggono da tempo, il noleggio di un aviogetto dal Cairo gli costò oltre 11 milioni di lire. Ma un tempo Saud spendeva più di questa somma, oltre 12 milioni e mezzo di lire, soltanto in mance per una traversata per mare dall'Atlantico alla volta degli Stati Uniti.

Da quell'aereo scesero una cinquantina di persone del seguito fra principi, principesse, segretari e servi, tra cui il barbiere reale, il reale tostatore di caffè e altri. I giornali inglesi in quei giorni scrissero che il patrimonio dell'ex re (circa 950 milioni di dollari), Saud se lo era portato dietro, stipato nei bagagli.

Nel grande hôtel, Saud e il seguito occupano una «Stately Home» comprendente numerosi saloni e 25 camere, due piani del grande edificio.

Nell'entourage reale non vi sono concubine. Lo ha sottolineato un segretario dell'ex monarca in un inglese impeccabile.

Saud esce poco dall'hôtel. Solo ogni tanto fa un giro in macchina per visitare degli amici o attraversare il parco di Richmond e ammirare i daini che vi scorrazzano liberamente.

Si dice che Saud abbia sparsi nel mondo 45 figli e non meno di 75 figlie. Ma a Londra con lui comunque vi sono una moglie, due figli e poche figlie.

A. P.

ONORANZE AL FONDATORE dell'industria della paglia

Firenze, 21

Domenico Sebastiano Michelacci, il fondatore dell'industria della paglia, dalla quale è derivato il famoso «cappello di paglia di Firenze» noto in tutto il mondo — così come è stato finora pressochè sconosciuto il suo inventore — sarà onorato a Signa, un paese a pochi chilometri da Firenze, nell'aprile del 1969, nel terzo centenario della nascita.

Ci si è insomma ricordati di colui che riuscì grazie ai suoi esperimenti ed al suo ingegno a far fiorire in tutta la zona la industria di quella paglia non più rustica, non più grezza, non più gialla e ristretta ad uno sporadico artigianato locale, ma bensì liscia, bianca, per mezzo della quale il Michelacci — primo nel mondo come dice l'epigrafe sulla sua tomba nella chiesa signese di San Miniato — potè portare i cappelli di paglia a Londra che, nello stesso tempo, dette a Signa, Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Prato, Firenze un primato che è tuttora valido.

Nato a Corniola di Galeata, in Emilia, nel 1669, da nobile famiglia, Domenico Salvatore Michelacci giunse e si stabilì a Signa nel 1714, a 45 anni. La Toscana era allora governata da Cosimo III dei Medici, ed era ancora sotto l'influsso delle grandi innovazioni e dei grandi progressi fatti registrare sotto il governo di Cosimo II. La febbre delle ricerche e delle invenzioni aveva contagiato anche il Michelacci, il quale accarezzava da tempo un suo sogno ed aveva scelto proprio Signa per realizzarlo.

Fu così che acquistò in località Piagge della Bianca, una fertile zona nei pressi del castello di Signa, alcune «braccia» di terreno e vi seminò il grano. Fin qui niente di eccezionale e gli abitanti del luogo, che pur non vedevano di buon occhio il «bolognino», come lo chiamavano, non ebbero nulla da ridire.

Ma quando videro che il Michelacci fece mietere quelle belle rigogliose messi un mese prima che giungessero a completa maturazione, allora si scatenarono. «E' pazzo — dicevano di lui — è completamente pazzo. Butta via il pane», e non furono pochi quelli che gli fecero conoscere il loro punto di vista senza mezze misure. Le critiche violente e velate non turbarono il «bolognino»; nè si curava molto, ogni volta che usciva per recarsi in paese, delle occhiate di commiserazione e degli sberleffi di cui era fatto oggetto. Era anzi lieto perchè i suoi esperimenti gli confermavano che aveva «visto giusto»; aveva ottenuto cioè con quella anticipata mietitura, un tipo di paglia finora sconosciuto, che avrebbe avuto sicuramente successo e che avrebbe dato da vivere a migliaia e migliaia di persone quando il progetto fosse stato portato su un piano di effettiva realizzazione. Come di lì a pochi anni avvenne.

Convinti anche i suoi più ostinati detrattori, il Michelacci trovò a Signa aiuti e comprensione, e nel 1734 riuscì a portare a termine, nei pressi del paese, la prima casa-fabbrica dove si lavorava la paglia secondo metodi d'avanguardia, da lui stesso ideati e sperimentati prima in vari piccoli laboratori artigiani, sorti nella zona. Dal 1739 e cioè dalla sua morte, l'opera fu continuata dal nipote Francesco. La strada dello sviluppo economico di Signa era già tracciata. Pochi anni più tardi, in altri paesi della zona, sorgevano già numerose botteghe di artigiani della paglia che si estesero poi su più larga scala anche a Firenze, dando origine appunto al famoso cappello di paglia di Firenze, ed in seguito ad una vera e propria industria della paglia che dà attualmente lavoro, nella sola provincia di Firenze, a migliaia di persone.

L'idea di Domenico Sebastiano Michelacci e le sue realizzazioni, portarono ad un miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dell'intero circondario fiorentino; purtuttavia nessuno finora si era ricordato del «bolognino»; ora finalmente è stato costituito un comitato per le onoranze del quale fanno parte, tra gli altri, esponenti della paglia, e che ha come programma l'erezione di un monumento che dovrebbe sorgere a Signa, nella piazza intitolata al Michelacci stesso.

MILIARDI DI DANNI per il ciclone «Gladys»

Capo Hatteras, 21

Il ciclone «Gladys», settimo della stagione nella zona dei Caraibi, si è lanciato con furia spaventosa sulle rotte transatlantiche che si dipartono dalle coste della Carolina. Sulla sua scia l'uragano ha lasciato milioni di dollari (miliardi di lire) di danni e tre morti sinora accertati.

L'ufficio meteorologico ha avvertito che il tifone si sposta in direzione Nord-Est a una velocità di 56 chilometri per ora. Oggi la sua velocità di spostamento dovrebbe diminuire.

COLLOQUIO COL SINDACO DELLA CITTA' SORELLA A TRIESTE NELLA REDENZIONE

Trento si prepara con fervore alle giornate del Cinquantenario

Ispirate soprattutto a profonda spiritualità le celebrazioni - L'inaugurazione del tronco viario con Bolzano - Si rinnova l'abbraccio con i Grigioverdi del '18

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 21

Trento, come Trieste, si appresta a celebrare degnamente il cinquantenario della Redenzione. A palazzo Thun, sede della Amministrazione comunale, ferve intensa l'opera di preparazione dell'eccezionale avvenimento, che i trentini avvertono in tutta la sua importanza di natura spirituale. Ecco: è proprio questo il sentimento che maggiormente impronta i progetti di oggi e le cerimonie del 3 novembre. Perchè alla celebrazione del Cinquantenario si è voluto dare un contenuto di carattere spirituale, e specialmente manifestare la riconoscenza della città a coloro che sono stati i protagonisti, cinquant'anni fa, degli episodi consacrati alla storia. All'insegna del ricordo reverente dei Caduti, anzitutto, e di tutti coloro che ci hanno portato l'Italia e che sono tuttora viventi.

Lo sottolinea il Sindaco dott. Edo Benedetti, dietro a un tavolo cosparso di programmi e di inviti, di bozze di discorsi e di esemplari di medaglie. Lo intendimento del Comune — afferma il primo cittadino di Trento — è sempre stato improntato, fin dall'inizio a una celebrazione molto sobria, contenuta, ma estremamente significativa, congeniale con determinate situazioni locali, tenendo ben presente il punto focale: il ricordo dei combattenti di cinquant'anni fa. In questo spirito sono state promosse delle iniziative di carattere celebrativo nei luoghi maggiormente sensibili agli eventi di allora: sull'Adamello, in Valsugana, sul Pasubio. Ora, naturalmente, si concentra l'attenzione maggiore sulle giornate conclusive.

Recentemente — ricorda il Sindaco — è stato concordato il programma definitivo, ben delineto soprattutto per quanto concerne la partecipazione del Capo dello Stato. Le manifestazioni si apriranno il 2 novembre a Vittorio Veneto; in serata il Presidente della Repubblica arriverà a Trento, e nella mattinata del giorno 3, nel palazzo del Municipio, gli saranno presentate le autorità e i Sindaci dei 232 Comuni della provincia di Trento. Il Presidente, Giuseppe Saragat, raggiungerà quindi il Castello del Buon Consiglio, dove mezzo secolo fa nelle prime ore del pomeriggio, è stato issato il tricolore. Saragat renderà omaggio ai cippi dei martiri Battisti, Filzi e Chiesa, e quindi, nella grande sala del Cinquecento, terrà il discorso ufficiale, rispondendo all'indirizzo di saluto che il Sindaco Benedetti gli avrà rivolto.

Di vivo interesse si prevede la visita che Saragat effettuerà alla Mostra del Cinquantenario, per l'occasione vivificata, nel Museo del Risorgimento italiano. E' una rassegna, questa, che oltre a comprendere cimeli e ricordi, si arricchisce diuna preziosa raccolta bibliodi una preziosa raccolta bibliosanti tutto il periodo risorgimentale: uno spirito di continuità e di tradizioni trentine, quindi, a livello nazionale dal punto di vista storico.

Il dott. Benedetti sottolinea ancora come il Presidente della Repubblica intenda inaugurare «un'operadi pace, di alto significato, tenendo conto anche della nostra posizione geografica: l'autostrada del Brennero, che congiunge il Centro Europa fino all'Autosole». Ci si riferisce, in quest'occasione, al tratto Trento - Bolzano, della lunghezza di 49 chilometri e 600 metri, per un costo di 15 miliardi e 380 milioni.

Sottolinea in proposito il progettista ing. Bruno Gentilini che l'automobilista, entro l'anno, potrà finalmente correre anche a 160 chilometri l'ora sui primi tratti dell'Autobrennero, che con i suoi 313 chilometri congiungerà la «Sole» al passo del Brennero, collegandosi presso Verona anche alla Venezia - Torino. E poichè anche al di là del confine è in costruzione la grande arteria che porterà fino a Kufstein, sarà così realizzata la prima autostrada alpina che congiungerà la rete viaria della Europa centrale con quella italiana. L'importanza che questa arteria avrà, l'intensità notevolissima di traffico turistico e commerciale che la percorrerà, con la conseguente necessità di garantire una marcia sicura e veloce in ogni stagione, hanno naturalmente imposto un lungo lavoro di preparazione e di studio, nel quale sono stati impegnati fin dal 1959 un centinaio di tecnici specializzati.

Il presidente della Società, dott. Donato Turrini, ci tiene a rilevare che l'autostrada è stata progettata in modo da consentire tutti i collegamenti con le zone di sviluppo o di interesse turistico. Dal Nord verso il Sud sarà possibile raggiungere la Pusteria da Fortezza, la Gardesana da Chiusa, la Valle d'Ega e la valle di Fassa da Bolzano nord, Merano e la Venosta da Bolzano sud, la valle di Fiemme e la zona di Caldaro da Egna e Ora, la valle di Non e quella di Sole da San Michele, la Valsugana e le Giudicarie da Trento. A Rovereto vi saranno due collegamenti: quello a nord nei pressi di Villalagarina per Folgaria e Lavarone, quello a sud presso la stazione di Mori per il Garda. Infine ad Ala e Avio vi sarà uno svincolo che permetterà alle correnti turistiche di raggiungere la zona del Baldo, oggi in fase di espansione.

Il Sindaco dott. Edo Benedetti

Ritorniamo alle manifestazioni di Trento. Sempre nello spirito di ricordare i combattenti della Grande Guerra, vi saranno altre due significative manifestazioni, che anticiperanno quella ufficiale. Il 1.o novembre, nella sala del Consiglio comunale, si concreterà l'affettuoso incontro con i «legionari» trentini: allora erano in cinquemila, ora sono trecentocinquanta. Si tratta dei volontari di guerra che avevano attraversato il confine per arruolarsi nell'esercito italiano. La Legione trentina si fregia di cinque medaglie d'oro e vanta un retaggio di personalità molto accentuate, che hanno dato prestigio al Trentino.

Il Sindaco Benedetti rileva ancora che il 3 novembre, nel pomeriggio, saranno ospiti della città quelli che vi entrarono per primi, mezzo secolo prima. Il lavoro di ricerca si è rivelato naturalmente molto difficoltoso, nonostante si è riusciti a raccogliere circa 800 indirizzi. Come quel giorno fatidico, questi 800 ex grigioverdi faranno ritorno a Trento, ricevendo l'applauso e il fraterno abbraccio di un'intera città, memore dei loro sacrifici: e quell'abbraccio accoglierà anche coloro che per Trento sono caduti, e quelli che, in questi cinquant'anni, sono mancati. Il loro ricordo rimarrà perenne, all'insegna della riconoscenza e della gratitudine.

Rievocazioni, commossi ricordi: ma qui si vuole che qualcosa rimanga, di queste celebrazioni. Ora si sta riattivando la strada che, sul Doss Trento, porta al Mausoleo battistiano e al Museo degli alpini: vi erano stati degli smottamenti, e si procede pertanto ai necessari lavori di consolidamento per rimettere in sesto la strada tracciata dagli alpini.

E ancora un'opera utile per tutta la collettività trentina: il 3 novembre il Capo dello Stato darà l'annuncio ufficiale che Trento avrà un grande, capace, moderno auditorium, che potrà accogliere — nelle tre sale — oltre diemila persone. L'opera rientra nel provvedimento straordinario per un miliardo e mezzo di lire, che attende sia concretato l'aspetto dell'affidamento finanziario da parte dello Stato. Si procederà quindi al concorso per la progettazione, pur avendo già le idee indicative di ciò che si vuole. La opera — sottolinea il dott. Benedetti— assurgerà a livello regionale, sì da costituire un vero e proprio centro di richiamo, di interesse, atto a stimolare altre attività dai centri della vasta provincia trentina.

Ranieri Ponis

MALTEMPO NELL'ITALIA MERIDIONALE

La Campania investita da una violenta bufera

Tabelloni pubblicitari e alberi abbattuti a Napoli - Violente burrasche anche in Sicilia

Napoli, 21

Una bufera di vento si sta abbattendo da alcune ore sulla Campania. I vigili del fuoco di Napoli hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per verificare tettoie e cornicioni pericolanti. Alberi, tabelloni pubblicitari ed insegne varie sono stati abbattuti da raffiche di vento di eccezionale violenza.

In via Fiorentini è stata divelta una colonna metallica che sosteneva un orologio; in piazza Girardi alcune lamiere sono cadute dall'alto sulle vetrate della scuola elementare: le lezioni sono state sospese perchè frammenti di vetro sono finiti nelle aule. Via Cavallino e via Merliani sono state ostruite da grossi rami di alberi. Numerose anche le antenne televisive danneggiate.

Un vento di eccezionale violenza infuria anche sul Casertano e sull'Irpinia. Il traffico sull'autostrada Avellino-Napoli si svolge con difficoltà. Nel Sannio sono caduti numerosi alberi e pali telegrafici. Non si segnalano danni a persone.

Violente burrasche dalle prime ore di stamani anche sulla Sicilia occidentale, con un improvviso sensibile abbassamento della temperatura che nei giorni scorsi aveva fatto registrare valori estivi. Il traffico marittimo, nonostante le pessime condizioni del mare (forza sei-sette) procede regolarmente; i postali da Napoli sono giunti regolarmente a Palermo, soltanto il piroscafo per Ustica non è partito.

Precaria invece la situazione delle barche da pesca ancorate nei porticcioli della costa palermitana; a causa della forte risacca alcune barche si sono sfasciate e al Foro Italico i marosi, superato l'argine, hanno invaso la zona occupata da bancarelle.

L'ondata di maltempo ha investito anche gran parte della Sicilia orientale e particolarmente le province di Messina e Catania. Il sensibile abbassamento di temperatura ha fatto fioccare la prima neve sull'Etna.

Particolarmente sensibili sono i danni causati dalle mareggiate. Nello Stretto di Messina numerose navi sono state costrette a rifugiarsi nella rada Paradiso.

Collegamento con il Messico

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un aspetto del Centro che l'Italcable ha approntato per le Olimpiadi: il Centro è collegato con Città del Messico con 12 canali telegrafici via cavo sottomarino e via satellite

QUATTRO ORE E MEZZO D'INTERVENTO NEL «WESTERN HOSPITAL»

Trapianto del cuore a un italiano in Canada

Un'analoga operazione è stata eseguita con successo il giorno dopo

New York, 21

Due operazioni di trapianto del cuore sono state compiute nel Canada durante il «week end». Nella clinica chirurgica di Toronto, sabato sera, è stato sostituito il cuore di Pietro Ongaro, muratore italiano di 48 anni, immigrato nel Canada nel 1953. L'operazione è stata compiuta da un gruppo di specialisti diretti dal prof. Donald Wilson ed è durata quattro ore e mezzo. Stamane, un portavoce del «Western Hospital» di Toronto ha annunciato che le condizioni dell'Ongaro sono «soddisfacenti». Polso e temperatura sono normali al pari della respirazione.

Fino a quindici mesi fa l'Ongaro faceva il muratore, poi la malattia lo ha costretto all'inattività. Ad un primo attacco cardiaco ne sono seguiti altri, sino a che, da sei mesi, era più il tempo che trascorreva in ospedale che quello che passava a casa sua; speranze di guarigione non ve ne erano.

Pietro Ongaro è stato il primo operato da parte della équipe chirurgica capeggiata dal prof. Donald Wilson del Western Hospital. E' anche il primo operato dello Stato dell'Ontario. Il cuore trapiantato nel torace dell'italiano è stato prelevato da un giovane falegname di 33 anni, James Bran, morto di emorragia cerebrale. Il «donatore» è stato portato a Toronto da Alliston, città dell'Ontario situata 80 chilometri più a nord.

Ongaro lavorava molto sodo, e fumava anche discretamente. Certo non potrà più fare il muratore, nè indulgere al piacere della sigaretta: ma i medici del Western Hospital hanno fatto di tutto per ridargli una esistenza meno precaria.

L'operazione è durata quattro ore e mezzo. Ongaro è stato tenuto in vita per un'ora e quaranta minuti con la macchina cuore polmone. Poi il cuore trapiantato è stato attivato con una scossa elettrica, ed ha preso a battere regolarmente.

Nella giornata di ieri, infine, all'Istituto del cuore, di Quebec, è stata effettuata la stessa operazione di trapianto dello stesso gruppo di chirurghi, diretti dal prof. Pierre Gordin, che ha compiuto le cinque precedenti. Il nuovo cuore è stato innestato ad Yvon Therrien, gestore quarantacinquenne di un garage cittadino. Il portavoce dell'"stituto stamane ha annunciato che il paziente «sta molto bene» e che nessun bollettino medico sarà diramato, se «non si verificherà alcunchè fuori dell'ordinario».

RUBATA UNA CASSAFORTE con dentro 5 milioni

Taranto, 21

Una cassaforte contenente cinque milioni di lire in biglietti di grosso taglio e alcuni documenti è stata rubata in un locale della Direzione di un «Supermercato» in via Cesare Battisti.

I ladri sono entrati negli uffici — al primo piano della palazzina — sfondando la porta di un cortile adiacente e rompendo i vetri di una finestra: hanno poi scardinato la cassaforte dalla parete alla quale era fissata.

Pregiudicato napoletano arrestato in Germania

Napoli, 21

Il pregiudicato Pietro Ferraiolo di 34 anni, il quale deve scontare una condanna a dodici anni di reclusione perchè riconosciuto responsabile di spaccio di monete false, truffe, furti, abigeati e violenza a mano armata contro la forza pubblica, è stato arrestato dagli agenti della «Criminal Pol Sud» a Monaco di Baviera, dove si era rifugiato sotto il nome di Ezio Giordani.

Secondo l'accusa, il Ferraiolo nel 1966 sfuggì alla cattura, sparando alcuni colpi di pistola, andati a vuoto, contro due carabinieri che gli avevano notificato l'ordine di carcerazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuoro — Valerio Ledda col cavallo del fratello Luigi sequestrato nel pomeriggio di mercoledì scorso dai banditi sardi

RINVENUTI CINQUE CADAVERI IN UNA CASA DISTRUTTA DALLE FIAMME

Strage di un'intera famiglia compiuta da ignoti nella Florida

Quattro delle vittime risultano abbattute a colpi d'arma da fuoco

Bradington, 21

Cinque cadaveri sono stati rinvenuti in una casa alla quale presumibilmente era stato dato fuoco nel tentativo di nascondere una strage. Si tratta della signora Catherine Lovette di 40 anni, dei suoi tre figli e un nipote. Successivamente è stato precisato che le vittime, uccise da una pistola calibro 38 sono la signora Lovette, la figlia Sandra, di 19 anni, il figlio Todd di 8 anni, e il figlio di Sandra, Scott, di un anno. Un'altra figlia della signora Lovette, Carel, di 16 anni, è deceduta per cause non accertate.

La polizia di Bradington (Florida) sta cercando di fare luce sulla strage. I cadaveri semicarbonizzati, sono stati rinvenuti nella abitazione delle vittime distrutta da un incendio. La polizia pensa che l'assassino o gli assassini abbiano deliberatamente appiccato l'incendio per cercare di nascondere l'eccidio. I cinque cadaveri sono stati ritrovati stamane dai pompieri dopo che avevan spente le fiamme che avevano distrutto l'abitazione. Il capofamiglia, James Lovette, è stato ricoverato in ospedale in condizioni critiche per le ustioni riportate e per un principio di soffocamento da fumo.

L'arma del delitto non è stata ritrovata. Si ritiene comunque che si trovi in mezzo alle ceneri e gli agenti assieme ai pompieri stanno ricercandola per trovare una traccia che porti alla identificazione dello assassino. Il capo della polizia Wilkinson ha detto: «Quattro dei cinque cadaveri presentano delle ferite di arma da fuoco che presumibilmente ne hanno provocato la morte. Inoltre sono state trovate altre prove che l'incendio è stato appiccato deliberatamente presumibilmente per cercare di nascondere l'eccidio».

Le condizioni di James Lovette sono tali per cui egli non può essere interrogato per il momento. La polizia mantiene un cauto riserbo al riguardo lasciando adito a pensare che due siano le ipotesi: o che la famiglia sia stata sterminata da ignoti che hanno poi appiccato il fuoco alla casa, oppure che la strage sia stata compiuta dallo stesso capofamiglia rimasto poi intrappolato nello incendio da lui stesso appiccato. Come si è detto tutte le congetture sono possibili perchè la polizia allo stadio attuale delle indagini non è in grado o non vuole avanzare delle ipotesi.

Mentre la polizia conduce le indagini per accertare l'autore della strage, il comando dei vigili del fuoco sta conducendo una inchiesta parallela per accertare quegli elementi dell'incendio doloso che potranno essere utili alla inchiesta giudiziaria.

A Columbus, nell'Ohio, due giovanissimi impiegati di un negozio di generi alimentari sono stati uccisi nel corso di una rapina. I due, Susan Pack di 18 anni, e Steven Stevens di 13, sono stati condotti in uno sgabuzzino sotto la minaccia di una pistola del rapinatore il quale li ha poi freddamente uccisi. Un terzo dipendente dello emporio, Phyllis Crow di 34 anni, è stato picchiato sulla testa ma le sue condizioni non sono gravi. E' ricoverato all'ospedale e la polizia spera di avere da lui lumi per l'identificazione del criminale.

SENZA ASCENSORI gli avvocati palermitani

Palermo, 21

Gli avvocati palermitani si asterranno dalle udienze da dopodomani fino a quando verrà ripristinato il servizio degli ascensori nel Palazzo di Giustizia, sospeso in seguito al mancato pagamento da parte del Comune di Palermo dei canoni stabiliti dall'ENPI (Ente nazionale previdenza infortuni).

Una petizione in tal senso, sottoscritta da 120 fra avvocati e procuratori, è stata presentata stamane dall'avv. Giuseppe Di Pasquale al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo.

Negli Stati Uniti

ALLARMANTE AUMENTO dei tumori polmonari

New York, 21

La Società americana per la lotta contro il cancro ha reso noto oggi in un rapporto che il cancro polmonare aumenta tra le persone di sesso maschile con un «ritmo allarmante» e che, presumibilmente, 53 mila persone saranno uccise questo anno da questa malattia negli Stati Uniti.

La Società ha dichiarato che i casi di cancro polmonare, il quale rappresenta la causa principale delle morti per cancro tra gli uomini, sono aumentati di 14 volte negli ultimi 35 anni. Otto anni fa si sono avuti 36 mila 520 decessi per questo tipo di cancro. La Società ha aggiunto però che i decessi causati da altre sette forme di tumori sono diminuiti o permangono stazionari.

GLI OSPITI DI SKORPIOS HANNO PRESO COMMIATO DA JACQUELINE E ARISTOTELE

CON PIOGGIA GRANDINE E FREDDO LA «LUNA DI MIELE» DEGLI ONASSIS

Si prevede la partenza del «Christina» verso le più calde coste dell'Africa del Nord
I figli della sposa si recheranno a New York - Duri commenti degli isolani di Leucade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Leucade, 21

Tra raffiche di vento gelido, pioggia e grandine, Jacqueline e Aristotele Onassis hanno preso oggi commiato sul molo di Leucade da amici e parenti che avevano assistito al loro matrimonio e se ne sono tornati, soli soletti, nel sicuro comfort del «Christina», ormeggiato a Scorpios.

Jacqueline, ormai signora Onassis, appariva sorridente, ma pallida e tremante per il freddo, piombato fuori stagione sulle isole dello Jonio a smentire tutti i cliché turistici di questo mondo. L'ex first lady d'America ha baciato i suoi due figli, Caroline e John, che tornano a New York affidati alle cure della governante. I piccoli debbono riprendere le lezioni scolastiche tra qualche giorno. Per il viaggio saranno accompagnati dagli zii, il principe Stanislas e la principessa Lee Radziwill, sorella di Jacqueline. Non deve essere stata una separazione facile per la madre, che ben di rado ha perso di vista i figli per più di qualche giorno di seguito nonostante gli impegni politici del tempo in cui era vivo il Presidente Kennedy.

Tra gli ospiti in partenza c'era un agente del servizio segreto americano: portava un fermacravatta con il simbolo della motosilurante «PT-109», l'unità comandata da John Kennedy durante la seconda guerra mondiale.

La quarantina di parenti e amici intimi che hanno assistito alla cerimonia celebrata ieri nella Cappella delle Vergini, sono giunti a Leucade su alcuni motoscafi, sfidando il mare grosso e la furia degli elementi. Le nuvole erano tanto basse che Scorpios era invisibile a poco più di mezzo miglio. I due sposi, giunti con l'intera comitiva, sono stati festeggiati dagli abitanti del villaggio. Onassis era chiuso ed enigmatico, come sempre.

Quando gli è stato chiesto se il «Christina» leverà le ancore domani per una crociera nuziale, ha risposto «forse». Si è parlato della possibilità che Onassis voglia far rotta verso la costa africana, per incontrare un tempo un po' meno inclemente, ma tutto è avvolto nel segreto.

Alexander Onassis, il figlio di 19 anni che il miliardario ha avuto dalla prima moglie, Tina Livanos, interrogato dai giornalisti ha detto di non sapere nulla di nulla: «Ne so quanto voi — ha risposto a chi gli chiedeva la data della partenza — vorrei saperne anch'io qualcosa di più».

Per gli sposi il problema era oggi non tanto quello di organizzare il proprio viaggio di nozze, quanto di assicurare la partenza degli ospiti, che per qualche ora sembravano addirittura bloccati sull'isola: fortunatamente le condizioni del mare non sono peggiorate, e con molta buona volontà si è cercato di dare un'aria festosa al commiato. Patricia Kennedy e Jean Smith, le cognate del primo matrimonio di Jacqueline, hanno abbozzato qualche sorriso davanti ai fotografi inferociti dal tempo e dalle condizioni impossibili in cui si è svolto il loro lavoro in questa occasione. Sui monti della costa cominciava intanto a cadere la prima neve, molto in anticipo sulla stagione. C'è chi ha detto che è un ottimo augurio per gli sposi, altri invece hanno visto nello scatenarsi improvviso degli elementi una dimostrazione della collera degli dei dell'Olimpo. Ma ormai la cosa è fatta: salutati amici e parenti, il miliardario greco e la 39enne sposa hanno iniziato un nuovo capitolo della loro esistenza già tanto movimentata, a pochi metri dall'isola dove la primavera scorsa cominciarono a pensare l'uno all'altra come un uomo pensa ad una donna, e viceversa.

Intanto nell'isolotto di Leucade la base dei giornalisti, la gente del posto non ha risposto con molte manifestazioni di gioia al matrimonio di Jacqueline con Onassis. «Onassis significa zero per noi — ha detto un abitante del posto — con tutte le sue ricchezze non ha mai dato nulla, a noi suoi vicini».

Separate soltanto da un braccio di mare ampio un miglio, le due isole sono due mondi diversi. Scorpios è tutto un giardino attraverso il quale si intersecano levigate strade carrozzabili. Ogni giorno barche di Onassis prelevano operai a Leucade per portarli a Scorpios a costruire strade ed altre opere e al termine della giornata li riportano indietro. La gente di Leucade guadagna lo equivalente di circa 2200 lire al giorno. Contrariamente al lusso di Scorpios tutto è difficile a Leucade. La maggior parte dei 3 mila abitanti si guadagna la vita lavorando la rocciosa terra o pescando. Le strade sono delle mulattiere e le case povere abitazioni di pescatori. Il telefono funziona a batteria.

«Onassis non si è mai interessato a noi tranne quando aveva bisogno di qualche cosa» ha detto un insegnante. «Spende miliardi di dracme su Scorpios, ma una volta gli chiedemmo 56 mila dracme per riscaldare una nostra scuola dove i ragazzi avevano freddo. Egli ignorò il nostro appello. In tutti gli anni che è stato a Scorpios è venuto soltanto una volta o due a Leucade e non l'ho mai visto salutare qualcuno».

Quando Onassis cercò di persuadere gli abitanti di Nidris, un villaggio di Leucade, di fornire l'acqua a Scorpios, gli abitanti si rifiutarono. Non lo ha mai dimenticato — ha raccontato un pescatore. «Non possiamo capire Jacqueline — ha aggiunto l'uomo —. Per noi era una specie di ideale. Naturalmente meritava di trovare un po' di felicità dopo la tragedia, ma come ha potuto scegliere un uomo simile?».

Alcuni isolani hanno un buon ricordo della signora di Scorpios che precedette Jacqueline: Maria Callas. «Maria fu la signora della casa a Scorpios per parecchi anni. Veniva frequentemente qui e fraternizzava con noi. A questa unione non diamo più di tre anni di vita».

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Skorpios — Primo piano di Jacqueline Onassis mentre lascia la cappella della Vergine al termine della cerimonia nuziale

Le nozze di Jacqueline

PER IL VATICANO matrimonio non valido

Città del Vaticano, 21

«Se Jacqueline Kennedy è maggiorenne ed era «compos sui», cioè capace di intendere e di volere, avrebbe dovuto sapere — al momento delle nozze con Onassis — quale è la legge della Chiesa cattolica circa i matrimoni con i divorziati. Ci sono punti fermi e tra questi è il divieto di sposare chi ha già contratto un altro matrimonio. Conoscendo questo, essa sapeva di andare contro una precisa norma della Chiesa»: così ha dichiarato, rispondendo alla domanda di un giornalista, il capo ufficio stampa della Santa Sede, mons. Fausto Vallainc.

A un'altra domanda, rivoltagli da un giornalista straniero, tendente a sapere se vi sia stato un accordo tra le Chiese cattolica e ortodossa su un eventuale scioglimento del primo matrimonio di Onassis, mons. Vallainc ha escluso nettamente questa eventualità.

I commenti a New York e una smentita della Callas

New York, 21

I coniugi Onassis saranno a New York tra due settimane. Lo ha annunciato la segretaria della signora Jacqueline, Nancy Tuckerman, specificando che essi occuperanno il lussuoso appartamento della Quinta Strada di proprietà della signora. I figli di quest'ultima, Caroline e John, invece, sono attesi a New York in serata o domani per riprendere la frequenza nelle scuole in cui studiano.

Il servizio passaporti del Dipartimento di Stato americano ha reso noto che il matrimonio della signora Kennedy con l'armatore greco Onassis non influisce in nulla sulla cittadinanza americana della vedova dell'ex Presidente. Quest'ultima tuttavia può rinunciare alla cittadinanza americana per prendere, se lo desidera, quella del suo nuovo marito.

Intanto, da Parigi, Maria Callas ha seccamente smentito le dichiarazioni che alcuni giornali le avevano attribuito all'indomani dell'annuncio delle nozze di Aristotele Onassis e Jacqueline Kennedy. La Callas ha consegnato oggi alla stampa un comunicato nel quale «smentisce formalmente ogni commento e ogni dichiarazione pubblicati o da pubblicare che potrebbero esserle attribuiti attualmente e precisa che essa non ha mai dato e non darà mai altre interviste al di fuori di quelle professionali. Quanto ai suoi progetti di ritorno sulla scena — prosegue il comunicato — essa li annuncerà personalmente al momento opportuno».

I quotidiani di New York dedicano oggi i loro articoli di prima pagina al matrimonio tra Jacqueline Kennedy e Onassis con fotografie e lunghi commenti nelle pagine interne. Anche i settimanali dedicano molto spazio a questo avvenimento. Il settimanale «Time» pubblica sulla copertina un ritratto della nuova coppia e dedica loro sei pagine interne, abbondantemente illustrate. Nel suo articolo, «Time» fa allusione al clan dei Kennedy, che negli Stati Uniti viene spesso paragonato alla corte di Re Artù; quindi sottolinea il silenzio della famiglia Kennedy all'annuncio del matrimonio e ritiene che, se Robert Kennedy fosse ancora in vita e impegnato nella competizione elettorale per la Presidenza, il matrimonio non sarebbe forse avvenuto.

«Newsweek» pubblica sulla copertina la sola fotografia di Jacqueline col titolo «Jackie Onassis». In un suo lungo articolo di cinque pagine, dedicato al matrimonio, «Newsweek» insiste sulle reazioni di disapprovazione dei manifestini pubblicitari. Subito dopo il difensore del Sindaco-mago ha posto alcune eccezioni procedurali ed il Pretore ha rinviato il procedimento.

DRAMMATICO INCENDIO E ARENAMENTO AI PIEDI DI UNA SCOGLIERA

La petroliera norvegese «Sitakund» in fiamme nelle vicinanze di Eastbourne

Una serie di violente esplosioni ha danneggiato le case di Newhaven
Alcuni pescherecci francesi hanno raccolto 34 dei 38 uomini dell'equipaggio

Londra, 21

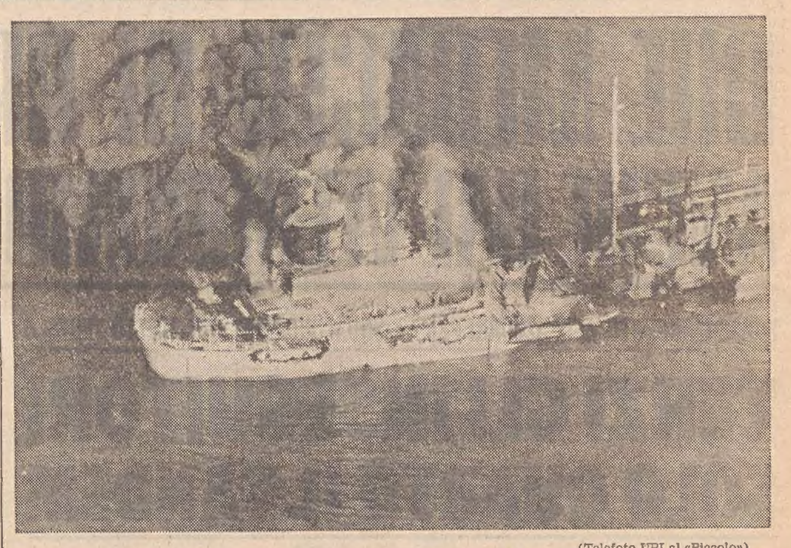
Una petroliera norvegese, la «Sitakund», di 15.567 tonnellate, è in fiamme nella Manica, al largo di Eastbourne. Un rimorchiatore inglese, il «Meecham», che l'ha presa a rimorchio fin dalla notte scorsa dopo tre terribili esplosioni che avevano dato inizio all'incendio, una delle quali aveva squarciato la petroliera da parte a parte, cercherà questa notte di portarla ad arenarsi ai piedi di una scogliera nella Pevenseiy Bay. Oggi, per molte ore, aveva cercato di disincagliarla da un bassofondo dove disgraziatamente essa era andata a finire durante un primo tentativo. Il rimorchiatore, fino a questa sera, la trascinava al largo, fuori delle rotte consuete di navigazione, per evitare che una esplosione totale, temuta di minuto in minuto, danneggiasse altre navi. Il rischio affrontato dal rimorchiatore e dai suoi uomini, una parte dei quali si erano trasferiti a bordo della petroliera per spegnere l'incendio, era evidente.

L'incendio ha avuto ripercussioni drammatiche anche a riva. In vista di una possibile esplosione, due miglia della costa di Eastbourne erano state chiuse al traffico e le case di Newhaven sono state danneggiate. Se le fiamme avessero raggiunto i serbatoi semivuoti, ma pieni di esalazioni, l'esplosione conseguente avrebbe fatto saltare in aria l'intera nave e sparso i suoi rottami e i suoi vapori in combustione per un vasto raggio. Altoparlanti della polizia percorrevano le strade costiere invitando ad aprire le finestre. Gli automobilisti che si avvicinavano al mare erano rimandati indietro.

Altro elemento drammatico dell'incidente è stato l'affrettato e forse inevitabile abbandono della petroliera da parte dell'equipaggio fin dalle prime ore della scorsa notte, dopo le esplosioni iniziali. La petroliera era andata alla deriva ingombrando le rotte e avvicinandosi pericolosamente alle altre navi.

Trentaquattro dei trentotto uomini dell'equipaggio della «Sitakund» sono stati salvati in mare da alcuni pescherecci francesi che li hanno poi consegnati a una nave della marina inglese, la «Mowkawk», dalla quale sono stati sbarcati a Gosport. Quattro uomini della petroliera mancano all'appello. All'ospedale di Gosport varie persone provenienti dalla petroliera sono state visitate per ferite e ustioni, ma solo quattro trattenute, fra cui la moglie di un ufficiale di marina ustionata a entrambe le gambe.

Questa sera, finalmente, è giunta l anotizia che l'incendio, sebbene non ancora spento, può ritenersi domato e che almeno i due terzi della petroliera, nonostante il disastro, sono ancora utilizzabili.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Eastbourne — Una visione aerea della petroliera «Sitakund» in fiamme nei pressi della costa inglese sulla Manica. Grosse volute di fumo si sprigionano dai compartimenti siti a poppa

TRAGICI INCIDENTI SULLA DESTRA DEL TAGLIAMENTO

Due ragazzi travolti e uccisi nel Pordenonese

Sono Giosuè Volpati di Aurava e Mario Feltrini di Caneva
Ricoverate all'ospedale di S. Vito altre due persone ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 21

Quattro incidenti stradali, di cui due con conseguenze mortali, sono accaduti nelle ultime ore sulle strade della Destra Tagliamento.

Il primo sulla Statale della Val d'Arzino, dove un bambino di 12 anni è stato travolto da un'auto, pilotata da Pietro Sovran, di 55 anni, residente a S. Martino al Tagliamento. Si tratta di Giosuè Volpati, abitante ad Aurava di San Giorgio della Richinvelda, che l'altra sera stava rientrando a casa in bicicletta, insieme ad un amico. Sembra che il ragazzo si sia improvvisamente spostato verso il centro della strada, mentre sopraggiungeva l'auto del Sovran. Il Volpati è stato proiettato prima contro il parabrezza e successivamente contro la spalletta in ferro di un ponte, che unisce le due sponde di un canale di irrigazione.

L'auto, dopo aver ripetutamente sbandato sul lato sinistro della strada, è terminata in un fossato. Sulla strada è rimasto il corpo del ragazzo, privo completamente della gamba destra, tranciata dalla macchina investitrice. Il Sovran e altre persone hanno provveduto a portare i primi soccorsi al Volpati, e a farlo quindi trasportare all'ospedale civile di Spilimbergo. I medici hanno riscontrato al ragazzo l'amputazione traumatica della gamba destra, la frattura esposta del braccio destro e un grave stato di choc, dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Nonostante un lungo intervento, protrattosi per alcune ore, il Volpati è morto. Particolare pietoso: il padre del ragazzo, ricoverato all'ospedale civile di Pordenone, ha appreso incidentalmente della notizia, senza però conoscerne le conseguenze mortali. Soltanto ieri mattina è venuto a conoscenza del tragico fatto. La gamba asportata nell'incidente è stata recuperata da un'autoambulanza dell'ospedale di Spilimbergo, chiamata sul posto dalla Polizia stradale, accorsa per i primi rilievi.

Il secondo incidente mortale si è verificato alla periferia di Caneva di Sacile, dove un ragazzo di 14 anni, Mario Feltrini, è stato travolto ed ucciso da un'auto, guidata dall'operaio Antonio Mario Terzariol, di 26 anni, residente a Oderzo e occupato presso le «Industrie Zanussi - Rex» di Pordenone. Il Terzariol è stato arrestato poco dopo l'incidente, perchè riscontrato in stato di ubriachezza, stato confusionale e amnesia retrograda, in base a quanto stabilito da un medico che l'ha visitato su richiesta dei carabinieri.

Il Feltrini stava ritornando a casa a piedi, verso le 19, quando è stato investito in via Pradego dall'auto del Terzariol. E' stato subito soccorso da alcune persone e dagli stessi familiari, accorsi sul posto dell'incidente per semplice curiosità e trasportato poi allo ospedale civile di Sacile, dove però è giunto ormai privo di vita, avendo subito la frattura della base cranica.

Il Terzariol ha dichiarato di non ricordare esattamente lo svolgimento dei fatti, ma è probabile che il processo a suo carico venga compiuto per direttissima, sotto l'imputazione di omicidio colposo e di guida in stato di ebbrezza.

Gli altri due incidenti sono avvenuti nella zona di San Vito al Tagliamento. Il primo si è verificato verso le 18 di ieri sulla statale 463, alla periferia di Cordovado. Il muratore Guerrino Zadro, di 53 anni, residente a Sesto al Reghena, mentre si dirigeva a San Vito al Tagliamento ha investito la pensionata Amalia Lillon, di 68 anni, che procedeva a piedi. Nell'incidente lo Zadro ha avuto la peggio ed è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Ha riportato, infatti, un trauma cranico, la sospetta frattura dello zigomo sinistro e di alcune costole. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni. La Pillon, benchè accusasse delle contusioni al femore sinistro, non ha voluto ricorrere alle cure dei sanitari.

Il secondo incidente è accaduto sulla strada provinciale Motta di Livenza - S. Vito verso le 20. L'operaio Angelo Sbriz di 55 anni, che in bicicletta pedalava sul lato sinistro della strada, è stato investito da una «Fiat 600», pilotata da Rino Sandre, di 22 anni, che procedeva regolarmente sul lato destro e che proveniva dalla direzione opposta. Lo Sbriz è stato ricoverato nell'ospedale di San Vito al Tagliamento per la frattura del setto nasale e per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Gildo Marchi

TICCA E LEDDA ancora in mano ai banditi

Nuoro, 21

Nessuna novità ufficiale sui sequestri dell'industriale Peppino Ticca di 64 anni da Dorgali (Nuoro), rapito dai malviventi venerdì 11 ottobre sulla Dorgali-Nuoro, e dell'allevatore Luigi Ledda di 59 anni da Borrigali (Nuoro) rapito mercoledì 16 ottobre nelle campagne di Bortigali a dieci chilometri dal paese.

Per quanto concerne il sequestro di Luigi Ledda, i familiari hanno smentito di avere ricevuto per posta la «lettera» dei malviventi contenente la cifra e le modalità del riscatto. Anche oggi i quattro fratelli di Luigi Ledda hanno percorso diversi itinerari nella provincia di Nuoro e nell'alto oristanese per avvicinare eventuali emissari dei fuorilegge. Tutti i tentativi, stando alle notizie ufficiali, sono stati vani.

La cifra del riscatto per il Ledda dovrebbe aggirarsi sui 5-8 milioni in quanto i familiari si dovrebbe nella impossibilità materiale di mettere insieme una cifra superiore.

Per quanto concerne il sequestro di Peppino Ticca, i famigliari dell'industriale mantengono il massimo riserbo. Da fonte ufficiosa vicina alla famiglia si è appreso che dei contatti sono in corso ma procedono molto lentamente. Notevoli preoccupazioni si hanno per le condizioni di salute dell'industriale in seguito all'ondata di maltempo abbattutasi sul Nuorese che ha provocato tra l'altro, un notevole abbassamento della temperatura.

ECCEZIONALE RITROVAMENTO DI ARCHEOLOGI ITALIANI

Riscoperta l'antica Ibla del terzo millennio a.C.

Gli scavi hanno messo in luce un edificio monumentale e il più vecchio testo dell'intera area siro-babilonese

Roma, 21

«Il più antico testo dell'area siro-babilonese è stato trovato in Siria dalla nostra missione; nell'iscrizione in lingua Akkadica è più volte citato il nome della grande e antica città siriana di Ibla. Questo ci ha consentito di localizzare nel luogo dei nostri scavi questo importantissimo centro urbano, cercato invano per decenni da tanti studiosi meno fortunati».

Lo ha dichiarato al suo ritorno a Roma il prof. Paolo Matthiae che ha diretto la missione alla quale hanno partecipato anche i prof. Floriani-Squarciapino, e Fronzaroli, gli architetti Davico e Cataldi-Tassoni, la dott. Matthie-Scandone, la sig.na Mazzoni, il sig. Piraino e la dott. Vlad-Borelli dell'Istituto centrale di restauro. L'attività della missione è stata inquadrata nel complesso di ricerche condotte dall'Istituto del vicino oriente dell'Università di Roma, diretto dal prof. Moscati.

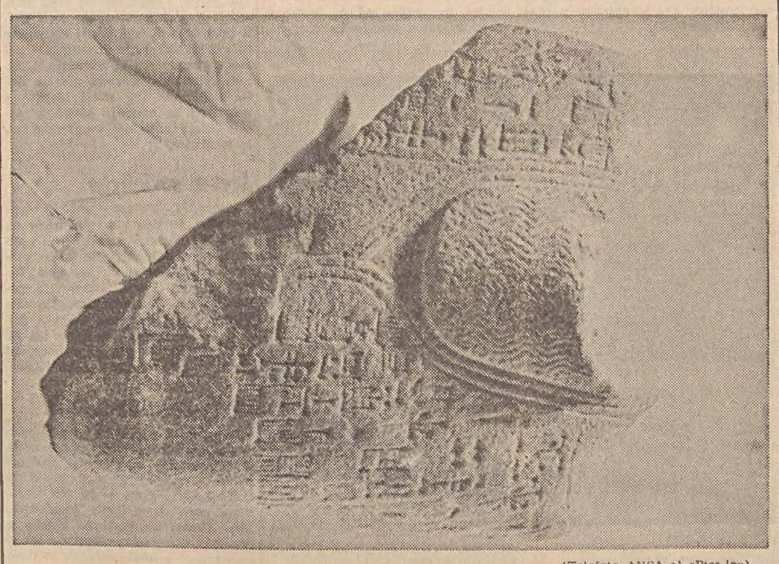
La missione archeologica italiana, organizzata con il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche e del Ministero degli Affari Esteri, ha concluso i lavori della quinta campagna di scavi a Tell Mardikh il 10 ottobre. Nel corso di questa campagna, che fa parte di un programma di esplorazione sistematica del Tell cominciato fin dal 1964, la missione ha ottenuto risultati di eccezionale importanza per la conoscenza della storia antica della Siria e del vicino oriente.

Durante gli scavi fatti sull'acropoli della città antica, è stata scoperta una statua basaltica mutila, che reca un'iscrizione cuneiforme in lingua akkadica di ventisei linee, quasi integralmente conservata. I caratteri epigrafici e linguistici dell'iscrizione e lo stile della scultura pongono il pezzo nella tradizione neosumerica e lo fanno risalire ad un periodo anteriore a Hammurabi di Babilonia (verso il 1750 avanti Cristo). In tal modo l'iscrizione, che è di tipo dedicatorio e menziona la dea Ishtar, costituisce il più antico testo dell'area siro-babilonese e si pone come una preziosa testimonianza dell'alto livello della cultura della Siria in un'età così antica.

Una lettura preliminare del documento ha rivelato la menzione ripetuta del nome della città di Ibla, il grande centro siriano già citato dai testi mesopotamici del terzo millennio avanti Cristo. Questa città, che era celebre nell'antichità sumero akkadica per la sua potenza e la sua inespugnabilità, era considerata da Sargon di Akkad (verso il 2350 avanti Cristo) e dai grandi re mesopotamici, uno dei centri più prestigiosi della Siria. In effetti l'immagine che di Tell Mardikh ha rivelato la esplorazione archeologica, con il suo considerevole impianto urbano, le sue imponenti fortificazioni, la ricchezza dei suoi templi, il pregio e la qualità delle sue sculture, è la stessa che la tradizione storiografica mesopotamica offre di Ibla. Ciò permette l'identificazione di Tell Mardikh con Ibla.

Della città del terzo millennio avanti Cristo gli scavi di quest'anno hanno messo in luce un settore di un edificio monumentale, con un lastricato in pietra e due grandi basi di pilastri, che si trova, nella sovrapposizione stratigrafica, al di sotto del grande tempio dell'acropoli; alla stessa epoca appartengono un quartiere della città bassa e la grande cinta fortificata. Della fase successiva della grande città, all'inizio del secondo millennio avanti Cristo, si è completato lo scavo dell'accesso a Sud della città, costituito da due grandi porte a ortostati e da un'ampia corte, e si è continuata l'esplorazione del grande palazzo reale sulla sommità dell'acropoli. Nel riempimento del palazzo sono stati scoperti frammenti di tavolette cuneiformi, che rappresentano documenti amministrativi di questo periodo.

SCRITTA 3718 ANNI FA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La statua basaltica mutila con una iscrizione cuneiforme in lingua akkadica datata 1750 avanti Cristo, ritrovata da un gruppo di archeologi italiani nell'area siro - babilonese

ACCUSATO DI USO ABUSIVO DI TITOLI

IL «SINDACO-MAGO» DIFESO DAI COMPAESANI

La Giunta comunale di Montefredane ha chiesto che venga nominato cavaliere della Repubblica

Avellino, 21

Il Sindaco-mago di Montefredane, Antonio Battista, è comparso stamani davanti al Pretore dott. Apicella per rispondere dei reati previsti dagli articoli 7 e 8 della legge 3 marzo 1951, numero 178. Secondo l'accusa, il Sindaco-mago avrebbe fatto uso abusivo dei titoli di commendatore della stella al merito e di grande ufficiale dell'ordine di San Giorgio d'Antiochia, nell'ottobre 1966 e precedentemente in Avellino e provincia.

Il processo ha richiamato nell'aula della Pretura una numerosa folla, nella maggior parte composta di cittadini di Montefredane. «Il Sindaco-mago — hanno detto alcuni suoi concittadini — è in Pretura per titoli che, almeno in paese, non ha mai usato. A Montefredane quasi tutti lo chiamano "Don Antonio"; mai cavaliere e commendatore. Di grande ufficiale non abbiamo mai sentito parlare. In un paese montano come il nostro, pochi sanno cosa sia tale titolo onorifico».

«Don Antonio — ha detto un contadino di Montefredane — ha sempre riferito a tutti che non è stato mai un ufficiale, ma soltanto un semplice carabiniere che ha partecipato alla lotta per la repressione del banditismo in Sicilia e in Sardegna. In tutta la provincia di Avellino, poi, è conosciuto soltanto come mago».

Il Sindaco di Montefredane è difeso dall'avv. Angelo Montella del Foro di Avellino. Unico testimone citato è il maresciallo Giuseppe Cirillo della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Avellino, il quale condusse le indagini sull'uso dei titoli onorifici da parte del Sindaco-mago. Questi — secondo l'accusa — avrebbe citato su volantini pubblicitari le onorificenze concessegli dalla «Real Casa Normanna d'Altavilla Sicilia-Napoli» senza indicare la denominazione dell'ordine.

La Giunta comunale di Montefredane, intanto, ha approvato una deliberazione, inviata al Prefetto di Avellino dott. Cataldi, con la quale si chiede che il Sindaco-mago venga nominato cavaliere della Repubblica per i meriti acquisiti nell'amministrazione della cosa pubblica.

Dopo la relazione sui fatti, il Pretore ha interrogato il maresciallo Cirillo sulla data di diffusione dei manifestini pubblicitari.

MUORE ASSIDERATO sul Pizzo Cassandra

Sondrio, 21

Tre alpinisti, impegnati sulla parete Nord-Ovest del pizzo «Cassandra» del gruppo del Disgrazia a quota 3.226, sono precipitati mentre procedevano in cordata, finendo nel sotto stante ghiacciaio «Ventina», ai piedi della parete.

Uno dei tre, Mario Chiesa di 25 anni di Senago (Milano), è morto assiderato. Gli altri due scalatori, Enrico Dotti di 25 anni e Antonio Poiani di 27, anch'essi di Senago, hanno riportato lievi ferite e sono entrambi tornati da soli a Chiesa in Valmalenco dopo aver incrociato i soccorritori che erano stati avvertiti della disgrazia. La salma del giovane alpinista sarà recuperata nelle prime ore di oggi.

I compagni di cordata, Dotti e Poiani, hanno riferito che quando si sono ripresi dallo spavento per il volo compiuto, hanno deciso di incamminarsi con i propri mezzi per andare incontro ai soccorritori. Ma il Chiesa si è rifiutato, preferendo trascorrere la notte sul luogo dell'incidente: le sue ferite non erano però gravi.

Le squadre di soccorso alpino della Valmalenco e della Guardia di Finanza hanno trovato stamane il corpo del Chiesa che è stato trasportato in giornata a valle e temporaneamente composto nel piccolo cimitero alpino di Chiesa Valmalenco.

Soddisfacenti le condizioni di Giovanni Borghi

Milano, 21

Le condizioni del presidente della «Ignis», ing. Giovanni Borghi, tuttora degente nel padiglione De Gasperis dell'ospedale maggiore di Milano, permangono soddisfacenti. La malattia prosegue nel suo decorso normale. Lo si è appreso stamane presso la presidenza della società, che ha interpellato i medici curanti.

CEMENTITE®

la più grande scoperta nel campo delle pitture negli ultimi 50 anni

AGPA - PASQUALINI - GENOVA

la CEMENTITE® (nome depositato) è stata creata ed è prodotta unicamente da

TASSANI

l'unica, l'autentica cementite

DURA PER ANNI - NON SCREPOLA
È VERAMENTE LAVABILE

COLORIFICIO TASSANI S.p.A.
Genova - Bolzaneto

® NOME DEPOSITATO

MEXICO 68

UNA GIORNATA PIENA DI COLPI DI SCENA PER GLI ITALIANI SUL QUADRANTE OLIMPICO

DUE MEDAGLIE DI BRONZO AI VELISTI AZZURRI: STELLE E FINN ANCHE DAL VELODROMO UNA CONSOLAZIONE - ATTESA PER LA SCHERMA

FORSE L'ARGENTO AGLI AZZURRI PER LA SQUALIFICA DEL QUARTETTO TEDESCO

TERZI GLI INSEGUITORI SOLO QUARTO IL TANDEM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 21

Gli azzurri erano in gara oggi sia nell'inseguimento che nel tandem: nella prima specialità — limitatamente alla competizione per il terzo posto — il successo non è stato fallito. Nella seconda Gorini e Borghetti potevano arrivare alla finale, ma hanno deluso al punto di perdere quattro delle cinque volate disputate, finendo all'ultimo dei quattro posti possibili.

Gli azzurri dell'inseguimento hanno disputato invece una prova d'orgoglio contro i sovietici dominandoli dal principio alla fine e chiudendo i quattro chilometri a ridosso dell'ultimo componente della formazione dell'URSS. Poichè anche la Germania ha dominato la Danimarca, si è avuta la conferma che la vera finale si è disputata ieri fra il quartetto germanico e quello italiano. Ieri i tedeschi hanno sorpreso gli azzurri abbassando anche il limite mondiale sulla distanza che il quartetto di Costa aveva realizzato il giorno prima, ma oggi gli italiani hanno segnato un tempo migliore di quello degli avversari di ieri: 4'18"35 contro 4'18"94.

Peccato perchè battere oggi i danesi sarebbe stato uno scherzo, come lo è stato per i tedeschi, squalificati per una infrazione giusta dal punto di vista regolamentare ma del tutto risibile sul piano pratico e anche umano: quando Kissner nel distaccarsi dalla formazione si è appoggiato a Henrichs, i tedeschi erano infatti a poco più di un giro dalla fine e nemmeno in motocicletta i danesi avrebbero potuto colmare lo svantaggio.

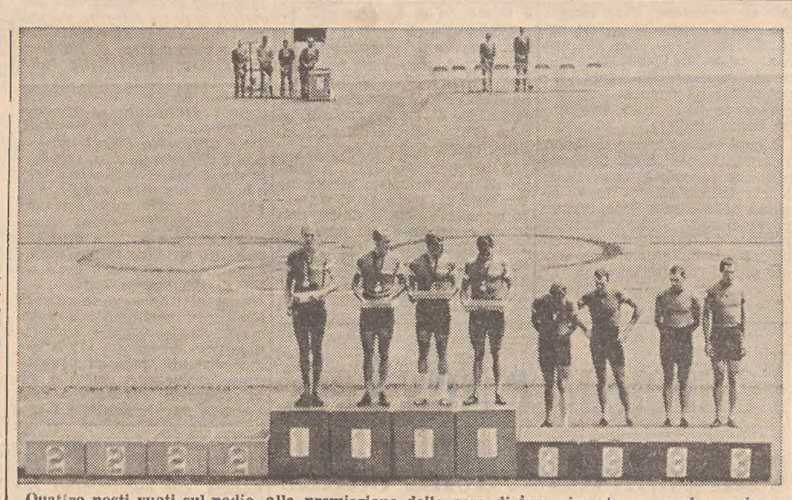
Comunque, oro per la Danimarca, argento da destinare (e lo deciderà la Federazione ciclistica internazionale domani) anche se in un primo tempo era stato assegnato all'Italia, bronzo comunque per gli azzurri se non avranno ricevuto un premio maggiore. Ed è la prima volta che accade qualcosa del genere alle Olimpiadi.

Nel tandem la medaglia d'oro è andata alla Francia, quella di argento all'Olanda e quella di bronzo al Belgio. Nelle due prove finali Daniel Morelon e Pierre Trentin hanno battuto gli olandesi Jan Jansen e Leijn Loevsin: si sono aggiudicati la prima manche col tempo di 10.03 e la seconda con 9.83, il più bel tempo mai registrato in questa specialità. I due francesi avevano entrambi vinto una altra medaglia d'oro, Morelon per la velocità e Trentin per il chilometro a cronometro. I francesi hanno così conquistato quattro delle cinque medaglie d'oro del ciclismo su pista.

L'assegnazione del bronzo nel tandem è stata drammatica: i belgi Daniel Goens e Robert Van Lancker hanno vinto la prima manche in 10,60 sugli italiani Walter Gorini e Luigi Borghetti. Nella seconda gli italiani hanno ostacolato i rivali in curva costringendoli quasi a uscire di pista: poi hanno continuato a pedalare e hanno tagliato per primi il traguardo, ma sono stati squalificati.

Gorini e Borghetti avevano perduto malamente la possibilità di entrare nella finale del tandem con gli olandesi Jansen e Loevesijn in tre prove.

U. B.



Quattro posti vuoti sul podio, alla premiazione della gara di inseguimento a squadre: primo il quartetto danese, terzo quello azzurro. La Germania occidentale, prima arrivata, è stata squalificata (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La squadra di Pizzo (pari con l'Olanda) vince il suo girone

Città del Messico, 21

Pareggiando l'ultimo incontro del loro girone con l'Olanda, i pallanuotisti italiani hanno vinto nel loro gruppo, ed accedono alla finale per le prime quattro piazze, mantenendo integre le possibilità di affermazione. L'incontro di questa sera è stato durissimo: per un tempo e mezzo il «settebello» italiano ha dovuto giocare a mantenere il controllo del pallone per non incassare reti: infatti, per un opinabile fallo di reazione, «capitan» Pizzo, autore dei tre gol, era stato espulso a metà del secondo tempo, quando il risultato era sul tre a tre. E lì si è cristallizzato, proprio per la bravura dei nostri giocatori.

La partita è stata assai combattuta e difficile: nel primo tempo, dopo un rigore trasformato da Pizzo stesso, l'arbitro ha negato a questo giocatore una rete validissima, segnata ad un secondo esatto allo scadere: per il direttore di gara il tempo se ne era però già andato. Poi gli azzurri, segnatamente con Barlocco, hanno anche sbagliato un rigore. Sono quindi passati a condurre per 2-1, poi il risultato è giunto a tre pari, ed è successo l'episodio chiave dell'incontro, cui gli azurri però hanno saputo far fronte con bravura. Ora si incamminano di nuovo, forse anche verso il titolo che ottennero già a Londra e a Roma.

CON IL NUOTATORE ALABARDATO L'ITALIA E' FRA LE GRANDI DELLA SPECIALITA'

100 dorso: Del Campo in finale Russel batte Spitz nei 100 farfalla

La gara femminile all'australiana McClements - La staffetta 4x200 s.l. vinta dagli Stati Uniti

Città del Messico, 21

Franco Del Campo, il formidabile dorsista triestino, è nel lotto dei primi otto sui cento metri, è entrato nella finale olimpica. Il suo è il sesto tempo tra quelli ammessi all'ultima, grande prova. Non ce l'ha fatta, invece, il suo eterno rivale italiano, Franco Chino, il quale nella sua semifinale è giunto quinto in 1'02"7, venendo così eliminato.

Del Campo, invece, ha ottenuto 1'02"1, un tempo buono anche se non prossimo al suo record italiano di 1'01"3: in questo tempo il fuoriclasse tedesco Matthes ha vinto la serie, precedendo l'americano Barbiere, l'altro USA Mills e il nostro alfiere, che ha preceduto di pochissimo l'olandese Schoutsen, partito molto forte. Come del resto lui, Del Campo, che ha virato secondo alla prima vasca (qualcuno l'ha giudicato pure in testa). La lotta per il primo posto si è risolta negli ultimi venti metri, mentre Del Campo è sempre stato nelle primissime posizioni, acquisendo così il diritto a misurarsi in finale.

Chino e Del Campo si erano qualificati con facilità per le semifinali: Chino ha segnato 1'2" e Del Campo 1'2"3. In base ai tempi ottenuti dai 42 nuotatori che hanno partecipato alle sei batterie, Chino e Del Campo hanno figurato rispettivamente al sesto e settimo posto nella classifica dei 16 qualificati.

Novella Calligaris e Mietta Strumolo sono state eliminate nelle batterie dei 200 metri stile libero femminile: una prova poco congeniale alle due azzurre: la Calligaris, infatti, preferisce le gare più lunghe mentre la Strumolo ha maggiori attitudini per i 100 metri.

Delle due, la Strumolo ha fatto meglio della ragazzina di Padova segnando 2'23"3 nella quarta batteria: Novella Calligaris invece, ha fatto registrare un più modesto 2'26"3, di sei secondi lontano dal suo record personale. Anche la Strumolo ha nuotato quattro secondi al di sopra del suo record. La milanese è giunta terza nella sua batteria vinta dalla tedesca orientale Watzko (2'14"7).

Doug Russell ha vinto la medaglia d'oro dei cento farfalla davanti al primatista mondiale Mark Spitz e all'altro americano Wales: altro «1-2-3» degli americani. Russell si è ripetuto in 55"9 uguagliando il suo record olimpico, a tre decimi dal primato mondiale.

L'australiana Lyne McClements ha poi vinto stasera la medaglia d'oro nei 100 metri farfalla femminili. La medaglia d'argento è stata vinta dalla statunitense Elie Daniele, quella di bronzo dall'americana Susie Shilds, 1'5"5 per la vincitrice, tre e quattro decimi, rispettivamente i distacchi.

Gli Stati Uniti hanno vinto la medaglia d'oro nell'ultima finale di stasera, la staffetta 4 x 200 stile libero. La medaglia d'argento è stata vinta dall'Australia, quella di bronzo dall'Unione Sovietica. Il tempo, 7'5"3, è a due soli decimi dal record mondiale, stabilito a Tokio.

Avvincenti le finali di ieri nei 200 misti femminili, tre americane sui blocchi: Claudia Kolb primatista del mondo, Sue Pedersen la quindicenne d'argento nei cento stile libero e Jan Henne, la «vecchiona» diciottenne, medaglia d'oro nei cento stile libero. Si staccano subito nelle prime bracciate ma la Kolb è di classe superiore, un bel pezzo avanti alle altre e solo nella terza frazione a rana sembra perdere, poi si riprende; si teme per lei perchè la Pedersen è fenomenale nello stile libero (59" netti sui cento), invece la quindicenne non regge al ritmo e non riesce a rimontare ,ed è seconda dietro alla connazionale, mentre la Henne aggiunge un bronzo al suo oro resistendo al ritorno formidabile della tedesca dell'Est Sabine Steinback. La Kolb ha fatto il primato olimpico in 2'24"7.

Altra tripletta americana nei 200 misti maschili con il primatista del mondo Hickox al primo posto (in 2'12" nuovo record olimpico; Buckingham al secondo posto e Ferris al terzo.

La statunitense Debbie Meyer ha vinto la medaglia d'oro dei 400 metri stile libero femminili. La medaglia d'argento è stata vinta dall'americano Linda Gustavson, quella di bronzo dall'australiana Karen Moras. La Meyer ha vinto in 4'31"8 nuovo record olimpico.

SUPERATA NELLE SEMIFINALI L'UNGHERIA IN UN INCONTRO «GIALLO»

Oro o argento nella sciabola L'Italia in finale con l'URSS

Città del Messico, 21

Nella sciabola a squadre l'Italia ha battuto in semifinale la Ungheria per 9-6, e disputerà stanotte la finale per la medaglia d'oro contro l'URSS, vincitrice dell'altra semifinale contro la Francia. La squadra italiana era formata da Calarese (3 vittorie), Salvadori (2), Chicca (2), Maffei (2).

L'incontro era stato sospeso per reclamo degli ungheresi, quando le due squadre si trovavano sul 7-6 in favore degli italiani: Kovacs e Salvadori erano in pedana — con quattro stoccate per uno — quando l'arbitro ha domandato ai due atleti se erano pronti: l'italiano subito dopo ha «toccato», e Kovacs ha protestato che non era pronto. Gli italiani affermavano che la stoccata era valida perchè a norma di regolamento l'ungherese avrebbe dovuto gridare «no» se non era pronto. E' nata una viva discussione e l'arbitro ha dichiarato valida la stoccata per cui gli italiani sono passati a condurre per 8-6. L'incontro è poi terminato in favore dell'Italia per 9-6; gli ungheresi hanno sporto reclamo alla direzione tecnica.

Nella spada individuale, eliminati Paolucci e Francesconi, solo Saccaro è stato ammesso all'eliminazione diretta.

Battendo la Francia per 9 a 5, l'Ungheria si è aggiudicata il terzo posto e la medaglia di bronzo, nella tarda notte (ora italiana).

RITIRATO DOPO 17 KM.

Bikila ha corso con un piede rotto

Città del Messico, 21

Abebe Bikila, l'indimenticabile campione olimpico di Roma e di Tokio nella maratona, si è ritirato ieri dopo il diciassettesimo chilometro. Fino a quel momento, Bikila aveva gareggiato nonostante lancinanti dolori: stamane, sottoposto ad un accurato esame nel Centro medico del Villaggio olimpico, gli è stata riscontrata una sospetta frattura dell'osso tibiale del piede sinistro e una periostite del tessuto che copre l'osso.

I RISULTATI

CICLISMO

Tandem - Finale: 1) Francia; 2) Olanda; 3) Belgio; 4) **Italia (Gorini-Borghetti).** Nelle semifinali: Olanda-Italia 2-1; Francia-Belgio 2-0.

Inseguimento a squadre: 1) Danimarca; 2) Germania (squalificata. La medaglia d'argento non è stata assegnata; deciderà oggi la giuria); 3) **Italia (Bosisio, Chemello, Roncaglia, Morbiato);** 4) URSS.

HOCKEY SU PRATO

Argentina - Francia 1-0; India-Germania Or. 1-0; Australia-Olanda 2-0; Pakistan - Kenya 2-1; Germania Occ.-Messico 5-1; Belgio-Giappone 4-2; Nuova Zelanda - Spagna 1-1; Granbretagna - Malaysia 2-0.

NUOTO

Metri 200 rana (m.) - Qualificati per la finale: Long (USA); Henninger (Ger. occ.); Kosinsky (URSS); Tacuchi (Giap.); Brian (USA); Pankin (URSS); Munoz (Mess.); Mikhailov (URSS). L'italiano Sacchi non ha partecipato alla gara.

Metri 200 s.l. (f.) - Qualificate per la finale: Meyer (USA); Kozicova (Cec.); Bell (Ausl.); Mandonnaud (Fr.); Heune (USA); Wetzko (Ger. or.); Barkman (USA); Segrt (Jug.). L'azzurra Calligaris eliminata.

Metri 100 farfalla (f) - finale: 1) McClements (Austr.) 1'5"5; 2) Daniel (USA) 1'5"8; 3) Shields (USA) 1'6"2; 4) Kok (Ol.) 1'6"2; 5) Gyarmati (Ungheria) 1'6"8; 6) Hustede (Germ. Occ.) 1'6"9; 7) Hewitt (USA) 1'7"5; 8) Lindner (Germ. Or.) 1'7"6.

Metri 100 farfalla (m) - finale: 1) Russel (USA) 55"9; 2) Spitz (USA) 56"4; 3) Wales (USA) 57"2; 4) Nemshilo (URSS) 58"1; 5) Maruya (Giappone) 58"6; 6) Suzdaltsen (URSS) in 58"8; 7) Stocklasa (Germ. Occ.) 58"3; 8) Cusack (Austral.) 59"8.

Staffetta 4x200 (m) s.l. - finale: 1) USA 7'52"3; 2) Australia 7'53"7; 3) URSS 8'1"6; 4) Canada 8'3"2; 5) Francia 83"7; 6) Germania Occ. 8'4"3; 7) Germania Or. 8'6"; 8) Svezia in 8'12"1.

Metri 100 dorso (m). Qualificati per la finale: DEL CAMPO (It.), Hickox (USA), Ahw (Can.), Blechert (Germ. Occ.), Matthes (Germ. Or.), Barbieri (USA), Mills (USA), Schoutsen (Ol.).

PALLANUOTO

Giappone-Messico 6-3; Jugoslavia-Grecia 11-1; Cuba-Spagna 4-3; URSS-USA 8-3; ITALIA-Olanda 3-3.

PALLAVOLO

Maschile: Cecoslovacchia-Bulgaria 3-2; Germania Or.-USA 3-0.
Femminile: URSS-USA 3-1.

PUGILATO

MOSCA (quarti): De Oliveira (Brasile) b. Destino (Gha.) ai p.; Belgaro (Mex) b. Nakamura (Giapp.) ai p.

GALLO (ottavi) Mbugua (Ken.) b. MURA (It.) ai p.; Dowling (Irl.) b. Rakowski (Au.) squalifica 2.a r.; Sokolov (URSS) b. Carter (GB) k.o.t. alla prima ripresa; Marioka (Giapp.) b. Cosentino (Fr.) ai p.

SUPERLEGGERI (ottavi): Kulej (Pol.) b. CAPRETTI (It.) ai p.; Tiepold (Germ. Or.) b. Lozano (Mess.); Stoichev (Bul.) b. Veselionovic (Jug.) ai punti; Nilsson (Fin.) b. Pusicha (Germ. Occ.) ai punti.

SCHERMA

Sciabola a squadre - Semifinali: Italia b. Ungheria 9-6 (Calarese 3 v.; Salvadori 2 v.; Chicca 2 v.; Maffei 2 v.); URSS-Francia 9-4. **Italia e URSS** disputeranno la finale per il primo posto; Francia e Ungheria per il terzo. Per il quinto posto: Polonia-USA 9-5.

Spada individuale: Dopo il secondo turno Saccaro è ancora in gara. Francesconi e Paolucci eliminati.

TIRO

Carabina libera cal. 5,6 a metri 50 finale. 1) Klinger (Germ. Occ.); 2) Writer (USA); 3) Parkhimmis (U.R.S.S.).

VELA

Classifiche finali

STELLE: 1) USA; 2) Norvegia; 3) ITALIA (Cavallo . Gargano).

FINN: 1) URSS; 2) Austria; 3) ITALIA (Albarelli).

5,50: 1) Svezia; 2) Granbretagna; 3) Germania Occ.

FLYING DUTCHMAN: 1) Granbretagna; 2) Germania Occ.; 3) Brasile.

DRAGONI: 1) USA: 2) Danimarca; 3) Germania Or.

NELL'ATLETICA LEGGERA

Quattordici nuovi record mondiali

Maschili:
Metri 100: Jim Hines (USA) 9"9.
Metri 200: Tommie Smith (USA) 19"8.
Metri 400: Lee Evans (USA) 43"9.
Staffetta 4x100: USA 38"2.
Staffetta 4x400: USA 2'56"1.
Metri 400 h: Dave Emery (G. B.) 48"1.
Salto in lungo: Bob Beamon (USA) 8,90.
Salto triplo: Viktor Saneyev (URSS) m. 17,39.

Femminile:
Metri 100: Wymonia Tyus (USA) 11".
Metri 200: Irina Kriszenstein (Pol.) 22"5.
Metri 800: Madeline Manning (USA) 2'00"9.
Staffetta 4x100: USA 42"8.
Salto in lungo: Viorica Viscopleneau (Rom.) m. 6,82.
Getto del peso: Margitta Gummel (Germ. or.) m. 19,61.

MEDAGLIERE

	O	A	B
Stati Uniti	28	18	18
URSS	12	13	13
Francia	6	1	3
Australia	4	6	3
Germania or.	4	4	4
Giappone	4	2	1
Ungheria	3	6	8
Germania occ.	3	6	7
Kenia	3	4	1
Granbretagna	3	3	1
Romania	3	2	0
Polonia	3	0	7
Olanda	2	3	1
Iran	2	1	2
Svezia	2	1	1
Cecoslovacchia	2	0	1
Turchia	2	0	0
Danimarca	1	3	0
Italia	1	2	7
Finlandia	1	1	1
Etiopia	1	1	0
Nuova Zelanda	1	0	2
Tunisia	1	0	1
Jugoslavia	1	0	0
Bulgaria	0	3	1
Cuba	0	2	0
Messico	0	2	0
Mongolia	0	1	3
Austria	0	1	1
Brasile	0	1	1
Giamaica	0	1	1
Norvegia	0	1	0
Austria	0	1	0
Svizzera	0	0	2
Taiwan	0	0	1
Argentina	0	0	1

L'ORO DI IERI

Ciclismo - inseguimento a squadre: Danimarca; **tandem:** Francia.

Nuoto: metri 100 farfalla (m): Russel (USA); metri 100 farfalla (f): McClements (Austr.); metri 4x200 s.l. (m): USA.

Tiro - carabina libera: Klinger (Germania Occ.).

Vela: Stelle: USA; **Finn:** URSS; **5,50:** Svezia; **Flying Dutchman:** Granbretagna; **Dragoni:** USA.

Santana pigliatutto

Città del Messico, 21

Nelle semifinali del singolare maschile del torneo di tennis, Santana ha battuto il messicano Osuna in tre secchi set, mentre l'altro spagnolo Orantes ha superato in quattro partite lo statunitense Fitzgibbon. In coppia con Gisbert, Manuel Santana è anche entrato in finale del doppio, e contenderà la vittoria ai messicani Osuna e Zarazus.

LA «FAVOLOSA» ACAPULCO PORTA ALLORI A CAVALLO-GARGANO E ALBARELLI

DUE BRONZI PER LE NOSTRE VELE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Acapulco, 21

Le prove olimpiche di vela si sono concluse questo pomeriggio con due belle soddisfazioni per l'Italia: le medaglie di bronzo conquistate da Fabio Albarelli nella classe finn e dalla coppia Franco Cavallo-Camillo Gargano nella classe stelle. Le gare odierne non avevano per lo più nulla da dire in materia di attribuzione delle medaglie d'oro: i vincitori erano già emersi dopo la sesta giornata; l'unico interrogativo aperto era la classe flying dutchman, ma gli inglesi Rodney Pattison ed Iain Macdonald Smith, dominatori assoluti della serie, hanno confermato in pieno il pronostico assicurandosi con il secondo piazzamento nella prova finale la medaglia d'oro della categoria.

Pattison e Smith avevano inanellato una sequenza fantastica di sei vittorie consecutive oscurata soltanto dalla squalifica subita nella prima prova. Pattison, si può ben dirlo, è a casa sua sia sopra che sotto le onde, trattandosi di un sottotenente della flotta sottomarina britannica: la Marina Reale gli aveva concesso una licenza speciale per gareggiare alle Olimpiadi. Il loro scafo sarà ricordato oltre che per l'oro olimpico per il nome più lungo mai imposto a uno yacht: «Supercalifragilisticexpeladocious».

Nella classe finn, il vincitore della medaglia d'oro era già noto dopo la gara di ieri: ma il fuoriclasse sovietico Valentin Mankin non ha voluto privarsi dell'ennesima soddisfazione vincendo in bellezza anche la prova finale. Molto bella è stata la gara di Fabio Albarelli che ha timonato magistralmente il suo scafo riuscendo a piazzarsi terzo a ridosso del campione olimpionico, dopo averlo lungamente impegnato nelle fasi centrali della regata. L'argento è andato all'austriaco Hubert Raudaschl, che oggi è finito soltanto dodicesimo ma godeva di un tranquillo vantaggio su Albarelli.

Anche nella classe stelle, gli americani Lowell North e Peter Barrett, sicuri dell'oro fin da ieri, non hanno voluto concedere precedenze e hanno fatto propria la gara finale con lo splendido scafo «North star». La medaglia d'argento è andata ai norvegesi Peder Lunde e Per Olav su «Sirene». Piazzatisi oggi secondi, mentre «Romance» degli italiani Cavallo e Gargano è incappato in una serie di difficoltà che nel piazzamento odierno lo hanno relegato in sesta posizione. Comunque, grazie alla bella condotta di gara dei giorni scorsi, i due azzurri hanno conquistato la medaglia di bronzo: sarebbe sennò stato l'argento.

Nei dragoni, con la medaglia d'oro già assicurata da ieri per l'americano Buddy Friedrichs e la scontata vittoria dello stesso olimpionico nella prova finale, l'argento è andato al danese Aage Birch e il bronzo al tedesco orientale Paul Borowski.

Per la classe 5,5 restava da decidere la medaglia di bronzo, dopo che i fratelli Sundelin e lo svizzero Louis Noverraz — il gran vecchio di queste Olimpiadi veliche — avevano fin da ieri conquistato oro e argento: è andato allo scafo inglese «Yeoman' XV», lasciando un po' d'amaro in bocca agli italiani che speravano molto da Zucchinetti; purtroppo, alla magnifica prova di sabato, Zucchinetti non è riuscito a dare un seguito ugualmente probante, lasciandosi sfuggire nelle palpitanti battute finali una medaglia che sembrava già sua.

A. P.

A un tedesco occidentale la carabina libera

Il tedesco occidentale Klinger ha vinto nella carabina libera: ha colto 1157 centri su 1200. Writer ha vinto la medaglia d'argento con 1156 e Parkhimovis quella di bronzo con 1154.

Battuti i pugili Mura e Capretti

Città del Messico, 21

Il pugile Giuseppe Mura è stato battuto negli ottavi di finale del torneo dei pesi gallo da Samuel Mbugua del Kenia. Nei quarti di finale del torneo dei superleggeri, anche Capretti è stato battuto ai punti dal polacco Kulej.

Capretti contro Kulej è stato ammirevole. Con un avversario dalle caratteristiche di un vero professionista, l'azzurro è riuscito a non farsi sopraffare, non solo ma ha anche chiuso in crescendo dopo avere subito un k.d. nel corso della terza ripresa.

Per Capretti la sconfitta è stata dunque netta e senza attenuanti; per Mura si è trattato invece di un incontro risolto sul filo di una decisione risicatissima: basti pensare che quattro dei cinque giudici si sono pronunciati per il pari, e che è stato quindi solo il quinto arbitro a emettere il verdetto favorevole a Mbugua con tre punti contro due per l'italiano. Un arbitro messicano che già nell'ultima «preolimpica» aveva infierito contro lo stesso Mura. Verdetto incredibile, chè l'azzurro aveva vinto due delle tre riprese, in modo netto. Forse contano due ammonimenti a Mura per testate. Reclamo in corso.

Mandate a «Potere nero» le medaglie dei cubani

Città del Messico, 21

Gli atleti cubani, arrivati secondi nelle staffette veloci disputate ieri, hanno reso noto che invieranno le medaglie d'argento da loro vinte a Stokely Carmichael, leader del «potere nero» negli Stati Uniti, per dimostrare che essi «appoggiano i negri» americani: «Inviamo le nostre medaglie per i negri e la libertà».

Richard Fosbury, ha inventato una nuova tecnica di salto, assolutamente rivoluzionaria. Il suo stile è quello del salto all'indietro: rincorsa velocissima, parziale rotazione su se stesso fino a presentare la schiena all'asticella, poi tuffo all'indietro, passando prima con il capo, e volo sui cuscini. Fosbury ha vinto la medaglia d'oro saltando con il suo stile, m. 2,24 (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

CURIOSITA' OLIMPICHE

Quasi sei quintali

Zabotinski, il vincitore dei massimi di sollevamento, cominciò la carriera a 15 anni e si rivelò nel 1962 migliorando il record dello slancio con kg. 218; poi vennero la vittoria di Tokio sul celebre connazionale Vlassov ed il record assoluto con kg. 590 nel 1967. Ci si attende da lui il superamento della barriera dei 600 chili e molti avevano creduto che ci riuscisse a Città del Messico: l'attesa è andata delusa, perchè Zabotinski non ha trovato avversari in grado di impegnarlo.

Si ritirano i russi

Alle «piccole finali» del canottaggio per il settimo posto, l'URSS, senza fornire spiegazioni, ha comunicato il ritiro di tutti i propri atleti. Dal momento che è poco probabile una malattia simultanea, il gesto è una reazione per le negative prestazioni dei sovietici.

Volo su tre «500»

Il primato conseguito nel salto in lungo da Bob Beamon con 8 metri e 90 centimetri (quanto tre automobili «500» una dopo l'altra) equivale, nella tabella a punteggio, alle seguenti prestazioni: 9"6 sui 100, 19"3 sui 200, 12"4 sui 110 ostacoli, 46" netti sui 400 ostacoli, 2,40 nell'alto, 18,30 nel triplo, 99,87 nel giavellotto. Questo può dar misura di quanto valga in assoluto.

Ferita dal fioretto

Nel corso delle semifinali di fioretto femminile individuale la francese Catherine Ceretti è stata colpita dalla punta del fioretto dalla svedese Kerstin Palm a due centimetri dall'occhio destro. La punta del fioretto ha attraversato la maschera, e la francese è caduta, ma dopo essere stata prontamente soccorsa è tornata in pedana ed ha perso il primo incontro con la Palm.

Evans voleva ritirarsi

Lee Evans, quando seppe dell'espulsione di Smith e Carlos, era «molto emozionato»: «Decisi — ha detto — che non avrei corso se Smith o Carlos mi avessero chiesto di non correre. Ma poi Carlos venne da me e mi disse di gareggiare. E' per questo che ho corso». Ed ha vinto.

Bracke per l'ora

Bracke ha chiesto a Adriano Rodoni, presidente della Federazione ciclistica internazionale, di poter usare il velodromo di Città del Messico per tentare il record dell'ora, strappatogli, al Messico, da Ritter.

Vernice di protesta

Sono state annerite con la vernice, durante la notte, le facce di sedici atleti, rappresentanti delle principali specialità in cui gli Stati Uniti primeggiano, che erano riprodotte su grandi fotografie davanti alla palazzina americana al Villaggio. L'autore della dimostrazione non ha fatto distinzione fra atleti bianchi e negri, ed ha annerito anche le parole «Stati Uniti» che apparivano sulle magliette.

Accuse sovietiche

«Izvestia», l'organo del Governo sovietico, in una corrispondenza da Città del Messico afferma che i dirigenti sportivi americani hanno promesso ventimila dollari ad ogni atleta che riesce a conquistare una medaglia d'oro. Secondo «Izvestia» tale decisione è stata presa a causa dello stato di disagio che esiste tra gli atleti americani per le proteste dei negri Tommy Smith e John Carlos.

John Carlos va a Cuba?

Lo sprinter negro americano John Carlos, espulso venerdì scorso dalla rappresentativa statunitense assieme all'atleta negro Tommy Smith, si recherà forse a Cuba se la sua situazione negli Stati Uniti peggiorerà. John Carlos ha tuttavia tenuto a precisare che Tommy Smith e lui si recheranno prima negli Stati Uniti «dove esiste una forte corrente favorevole alla loro causa».

MEXICO 68

CHECCOLI RITIRATO - VINCE IL FRANCESE GUYON

Uragano sul «completo» k.o. cavalli e cavalieri

Città del Messico, 21

E' stata una corsa da incubo, la prova di fondo del concorso completo di equitazione, compiuta su un percorso di 27 chilometro a Avandaro; un percorso difficilissimo e durissimo, che sotto una pioggia torrenziale, ha provocato incidenti e infortuni a ripetizione. L'argentino Pistarini ha avuto un braccio fratturato, il messicano Del Castillo una ferita al viso, l'irlandese Morton una contusione al torace: sono stati trasportati in elicottero dalla pista all'ospedale. Un ostacolo è stato spostato dalle intemperie, la riviera si è trasformata in un torrente impetuoso che i cavalieri hanno cercato di guadare al passo, finendo spesso per essere travolti e disarcionati: era diventata larga otto metri, anzichè i tre regolamentari.

Non meno hanno sofferto i cavalli, che hanno avuto anche due vittime: il russo «Ballerina» e l'irlandese «Roughlin» sono rimasti gravemente feriti in cadute, ed è stato necessario abbatterli. Il vincitore, l'americano «Kilkenny», è caduto subito dopo l'arrivo, e si è assistito al singolare spettacolo di inalazioni di ossigeno fatte al cavallo.

Gli italiani non sono rimasti indenni: Checcoli dopo due cadute si è dovuto ritirare. Argenton ha collezionato un'enormità di penalizzazioni, Angioni ha finito male, forse con la frattura di una spalla. Resta Ravano: ha compiuto un percorso «netto» miracolosamente. Comunque su questa gara pendono una serie di reclami, tanto che la compilazione della classifica è stata sospesa: gli italiani avrebbero anche denunciato i sovietici, fotografati mentre si servivano di radiotelefoni, proibiti dal regolamento.

Il francese Jean Jacques Guyon ha vinto la medaglia d'oro, dopo le prove di oggi; al britannico Allhusen la medaglia di argento; quella di bronzo è stata vinta dallo statunitense Michael Page. La Gran Bretagna ha vinto l'oro nel concorso a squadre; gli Stati Uniti l'argento e l'Australia il bronzo.

L'Italia non figura nella classifica finale: nella gara di ieri, infatti, è stato eliminato la medaglia d'oro di Tokio Checcoli, e il cavallo di Ravano, «Lord Jim», si è ferito ad un posteriore urtando un ostacolo: questo pomeriggio «Lord Jim» non ha potuto prendere il via nell'ultima gara di salto, e la formazione azzurra, essendo rimasta con due soli elementi ancora in gara, Angioni e Argenton, non ha più il numero minimo di componenti, che è di tre, per poter figurare nella classifica a squadre, dove pure vinse a Tokio la emdaglia d'oro.

Tre «ori» al Giappone nella lotta libera

Città del Messico, 21

Il Giappone ha vinto tre medaglie d'oro nella lotta libera, la Russia due: dopo quella di Medved, l'altro sovietico Boris Gurevitch ha vinto l'oro dei medi, secondo il mongolo Munkhbat Jigjid, terzo il bulgaro Prodane Gardjev. Il giapponese Sigeo Nakata ha vinto nei mosca davanti all'americano Richard Sanders e al mongolo Surenja Sukhbaater. Nei piuma il giapponese Masaaki Kaneko ha vinto battendo il bulgaro Enio Teodorov, cui è andato l'argento, e lo iraniano Gorgori Abassy.

La terza medaglia d'oro per i giapponesi è venuta nel gallo ad opera di Yojiro Uetake, campione uscente, che ha battuto l'americano Donald Behm e l'iraniano Abutaleb Gorgori.

Nei mediomassimi vittoria del turco Ahmet Ayuk, davanti al russo Shota Lomidze e all'ungherese Jozsef Csatari. Infine l'iraniano Abdollah Movahed ha trionfato nei leggeri battendo il bulgaro Valtchev Enio e il mongolo Sereeter Danzandarjaa.

ITALIANI NEL PUGILATO

Petriglia nei «quarti» ma fuori Bertini

Città del Messico, 21

Il peso leggero italiano Enzo Petriglia si è qualificato ieri sera per i quarti di finale, battendo ai punti l'argentino Aguero. L'altro azzurro, il welter pesante Bentini, è stato invece battuto ai punti, sempre negli ottavi di finale, dal romeno Kovacs.

Bentini ha dovuto arrendersi non tanto all'avversario, quanto alla cattiva sorte che lo ha costretto a salire sul quadrato in condizioni fisiche menomate: si sapeva, infatti, che il pugile di Cisterna aveva un braccio in disorrdine: ieri sera sembrava improbabile che sarebbe potuto salire sul quadrato. Bentini però ha voluto a tutti i costi assolvere il suo impegno, anche a costo di una pesante punizione: per tre riprese lo eroico azzurro, con il braccio sinistro inutilizzabile, è stato esposto al destro del romeno Kovacs. Un inutile sacrificio: il viso dell'azzurro ha cominciato dalla seconda ripresa, ad arrossarsi di sangue, per ferite al naso e alla bocca.

Petriglia, da parte sua, ha avuto un inizio molto incerto, si è trovato più volte in difficoltà; poi gradatamente ha ripreso fiducia nei propri mezzi e con la sua limpida tecnica è riuscito a pareggiare il secondo round. Nell'assalto conclusivo Petriglia ha aumentato il ritmo delle sue azioni, ma il sudamericano ha replicato colpo su colpo pur dovendo subire la maggiore continuità e precisione dell'azzurro. Alla fine i due pugili erano molto provati e la giuria è stata favorevole al ragazzo di Rea, ma di stretta misura: solo per 3-2.

Preclusa la finale alla Masciotta dal giudice

Città del Messico, 21

La sovietica Elena Novikova ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto individuale femminile. La medaglia d'argento è stata vinta dalla messicana Pilar Roldan, quella di bronzo dell'ungherese Ildiko Rejto.

Delusa la Masciotta, estromessa dalla finale per una stoccata (come a Tokio), grazie all'errata decisione del giudice di gara: «Non so proprio che cosa gli avrei fatto, a quell'arbitro; il fatto che poi si sia ammesso che ero stata io a portare la stoccata decisiva non ha fatto che aumentare la mia delusione».

Infatti la protesta ufficiale presentata dall'Italia nei confronti dell'operato dell'arbitro Jimsky ha avuto un seguito: il direttore tecnico ha deciso di non far più arbitrare il sovietico: «Ciò dimostra — ha commentato il dott. Faldini — che avevamo ragione e che la Masciotta doveva entrare nella finale».

Così a Tokio

Pallacanestro: squadra nazionale.

Ginnastica: obbligatori e a squadre (m.): Menichelli, Giovanni Carminucci, Pasquale Carminucci, Cimnaghi, Franceschetti, Mori, Luconi.

Pugilato: rimangono in lizza leggeri: Petriglia; mediomassimi: Facchinetti; massimi: Bambini.

Canoa. K 2: Zilioli - Beltrami.

Scherma. Spada individuale: Saccaro, Breda, Francesconi, Albanese, Cipriano.

Nuoto. 100 dorso (m.): Del Campo, Chino. **400 misti (m.):** D'Oppido, Chino.

Tuffi. Piattaforma (f.): Rossi.

Tiro. Pistola automatica: Liverzani; **piattello skeet:** Chiono, Garagnani.

Pallanuoto: squadra nazionale.

Italiani in gara

Ginnastica. Individuale (m.): 1) Endo (Giap.) p. 115,95; 2) Tsurumi (Giap.); 3) Lisiy (U.R.S.S.); 5) **Menichelli (It.). A squadre:** 1) Giappone; 2) U.R.S.S.; 3) Germania; 4) **Italia.**

Scherma. Spada individuale: 1) Kris (URSS); 2) Hoskyn (G.B.); 3) Kossaya (URSS); 4) **Saccaro (It.).**

Nuoto. M. 100 dorso (m.): non disputati, m. 200 s. l. (f.): non disputati; m. 200 rana (m.): 1) O'Brien (Australia) 2'27"8; 2) Prookopenko (URSS) 2'39"7; 3) Tutakocv (URSS) 2'30"5.

M. 200 misti (f.) - Finale: 1) Kolb (USA) 2'24"7 (record olimpico); 2) Pedersen (USA) 2'28"8; 3) Henne (USA) 2'31"4; 4) Steinbech (Ger. or.) 2'31"4; 5) Nishigawa (Giap.) 2'33"7; 6) Seydel (Ger. or.) 2'33"7; 7) Zakharova (URSS) 2'37"; 8) Ratcliffe (G. B.) (squalificata).

M. 200 misti (m.) - Finale: 1) Hickcox (USA) 2'12" (record olimpico); 2) Buckingham (USA) 2'13"; 3) Ferris (USA) 2'13"3; 4) Belli (Portor.) 2'13"7; 5) Smith (Can.) 2'15"9: 6) Gilchrist (Can.) 2'16"6; 7) Holthaus (Ger. occ.) 2'16"8; 8) Lazar (Ung.) 2'18"3.

M. 100 farfalla (m.) - Qualificati per la finale: Spitz (USA); Stocklasa (Ger. or.); Maruya (Giap.); Nenshilov (URSS); Russel (USA) (record olimpico in 55"9); Walles (USA); Sudatchev (URSS); Cusack (Ausl.). Gli azzurri Attanasio e Tozzi sono stati eliminati.

PALLACANESTRO

Gruppo A: USA - Portorico 61-56. **Classifica:** USA p. 14; Jugoslavia 13; Italia 12; Spagna 11; Portorico 10; Panama 9; Filippine 8; Senegal 7.

Gruppo B: Messico - Polonia 68-62; URSS-Brasile 76-65. **Classifica:** URSS p. 14; Brasile 13; Messico 12; Polonia 11; Bulgaria 10; Cuba 9; Corea 8; Marocco 7.

PALLAVOLO

Maschile: URSS-Germania or. 3-2; Bulgaria-Brasile 3-0; Polonia-USA 3-0.

PALLANUOTO

Gruppo A: Ungheria - URSS 6-5. **Classifica:** Ungheria p. 8; URSS 6; USA e Cuba 5; Germania oc. 4; Brasile e Spagna 1.

Gruppo B: Olanda-RAU 6-3. **Classifica:** Italia p. 10; Olanda 8; Jugoslavia 7; Germana or. 7; Giappone 4; Grecia 2; Messico 2; RAU 0.

PUGILATO

Mosca (quarti): Skrzpczac (Pol.) b. Donavan (Ausl.) ai p.; Lee (Cor. Sud) b. Morales (Mess.) ai p.

Leggeri (ottavi): Petriglia (It.) b. Aguero (Arg.) ai p.; Minami (Perù) b. Sevimli (Tur.) ai p.; Vujin (Jug.) b. Belowsov (URSS) ai p.; Grudzien (Pol.) b. Quinn (Irl.) ai p.

Superwelter (ottavi): Lagutine (U.R.S.S.) b. El Nahas (RAU) per k.o.t. II r.; Meyer (Ger. occ.) b. Thega (Ken.) ai p.; Kovacs (Rom.) b. Bentini (It.) ai p.

SCHERMA

Fioretto individuale (f.) - Finale: 1) Novikova (URSS) 4 v., 1 s.; 2) Roldan (Mess.) 3 v., 2 s.; 3) Rejto (Ung.) 3 v., 2 s. (terza per il conto delle stoccate); 4) Knenlilu (Fr.); 5) Palm (Sve.); 6) Gorokhova (U.R.S.S).

Sciabola a squadre - Quarti di finale: Italia-USA 8-6 (Calarese 2 v., Maffei 1 v., Salvadori 4 v., Chicca 1 v.).

Obiettivo sullo stadio olimpico

L'etiope Mamo Wolde passa applauditissimo per le vie di Città del Messico, lanciato verso la grande affermazione nella maratona (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il vincitore Wolde sul podio: il suo volto è tiratissimo. A destra, Klaus Dibiasi, medaglia di argento dei tuffi dal trampolino, alla premiazione assieme al vincitore Wrightson e a Henry

Il dramma di Bikila: costretto al ritiro, a circa metà percorso, il grande Abebe sembra trasfigurato dallo sforzo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I risultati di domenica

EQUITAZIONE

Classifica individuale dopo due prove: 1) Jean Jacques Guyon (Fr.) 28,61 punti penalità; 2) James Wofford (USA) 30,31; 3) Pavel Deev (URSS) 37,91.

Classifica a squadre: 1) Granbretagna 146,93; 2) USA 195,62; 3) URSS 256,61; 4) Australia 300,01; 5) Francia 495,33; 7) **Italia.**

LOTTA

Stile libero - Finali - Mosca: 1) Nakata (Giap.); 2) Sanders (USA); 3) Sukhbaatar (Mong.); 5) **Grassi (It.).** Gallo: 1) Uetake (Giap.); 2) Behm (USA); 3) Gorgoni (Iran.). **Piuma:** 1) Kaneko (Giap.); 2) Todorov (Bulgaria); 3) Seyed-Abassy (Iran). **Leggeri:** 1) Movahed (Iran); 2) Valtchev (Bul.); 3) Danzandarjaa (Mongolia). **Welters:** 1) Atalay (Tur.); 2) Robin (Fr.); 3) Urev (Mong.). **Medi:** Gurevich (URSS); 2) Jigjid (Mong.); 3) Gardjev (Bul.). **Mediomassimi:** 1) Ayuk (Tur.); 2) Limidze (URSS); 3) Csatari (Ung.). **Massimi:** 1) Dedved (URSS); 2) Douraliev (Bul.); 3) Dcetrich (Ger. occ.).

NUOTO

M. 400 s.l. (f). - Finale: 1) Meyer (USA) 4'31"8 (record olimpico); 2) Gustavson (USA) 4'35"5; 3) Moras (Austr.) 4'37"; 4) Kruse (USA) in 4'37"2; 5) Wtzko (Ger. or.) 4'40"2; 6) Razimer (Mess.) 4'42"2; 7) Coughlam (Can.) 4'51"9; 8) Morris (Sve.) 4'53"8.

PROGRAMMA ODIERNO
(ora italiana)

PALLACANESTRO

Dalle 16 alle 22: semifinali dal nono al sedicesimo posto
Dalle 24 alle 6: semifinali dal primo all'ottavo posto

16.00: Senegal - Corea
17.30: Marocco - Filippine
19.00: Portorico - Cuba
20.30: Bulgaria - Panama
24.00: Spagna - Messico
1.30: ITALIA - Polonia
3.00: Jugoslavia - URSS
4.30: USA - Brasile

(I due incontri — Jugoslavia-URSS e USA-Brasile — sono valevoli per la classifica finale dal primo al quarto posto)

GINNASTICA

Dalle 15.30 alle 24: esercizi obbligatori individuali e a squadre (m)

PUGILATO

Alle 20 e alle 2: quarti di finale

CANOA

Alle 16 partenza di 7 gare

SCHERMA

Dalle 17 alle 18.30: spada individuale, elimin. e recupero
Dalle 2 alle 5.30: spada individuale, finale

CALCIO

Alle 22.30 due incontri semifinale

NUOTO

Alle 17: f metri 100 dorso, elim.; m metri 400 misti, elimin.; f metri 200 rana elimin.; f metri 800 stile libero, elimin.; m metri 400 stile libero elimin.

Alle 24: f tuffi piattaforma, elimin.; f metri 100 dorso, 2 semif.; m metri 100 dorso finale; f metri 200 stile libero finale; m metri 200 rana finale.

TIRO

Alle 15.30, pistola automatica: prima serie di 30 colpi piattello skeet finale

VELA

Svolgimento delle regate annullate

PALLANUOTO

16: Spagna - X (A)
17: Messico - RAU (B)
18: URSS - Brasile (A)
19: ITALIA - Grecia (B)
22: Germ. Occ. - USA (A)
23: Germ. Or.-Olanda (B)

COLLEGAMENTI TV

Ore 14: Programma nazionale; ore 17: Programma nazionale; ore 22.15: Secondo programma.

CRONACHE SPORTIVE

ANNUNCIATA LA FORMAZIONE PER IL GALLES

ESCLUSI MAZZOLA E PRATI ROSATO AL POSTO DI BERTINI

Gli undici: Zoff; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore Castano; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti e Riva

Cardiff, 21

Il C.T. della Nazionale Ferruccio Valcareggi ha annunciato alle 16 la formazione italiana per il prossimo incontro con il Galles: Zoff; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Castano; Domenghini, Rivera, Anastati, De Sisti, Riva; portiere di riserva: Albertosi.

Galles senza pioggia e quasi senza nebbia, anche se oggi il cielo è chiuso come una cappa di piombo e la temperatura fredda: questa la nota più lieta per gli azzurri a due giorni dal confronto con la Nazionale gallese a Cardiff. Per i giocatori italiani questa è la vigilia decisamente più riposante. Cardiff ha l'aspetto di una città cosmopolita ma conserva il fascino di una terra particolarmente quieta, come appare nella bellezza dei suoi dintorni e delle sue campagne, quasi un angolo diverso dal frenetico movimento di altri centri britannici. Per Valcareggi e i suoi giocatori un soggiorno ideale quindi.

La squadra è già fatta, ricorda l'allenatore rispondendo a coloro che di volta in volta vorrebbero strappargli qualche novità. Tattiche non ce ne sono, replica il C.T. cogliendo al volo l'idea lanciata dagli amici gallesi (più che idea quasi un convincimento) che l'Italia sia venuta a Cardiff per fare il solito catenaccio.

«Il nostro gioco — aggiunge Valcareggi — sarà quello degli ultimi incontri con la Svizzera e con la Jugoslavia. Certo indietro staremo attenti, ma avanti abbiamo uomini in grado di sviluppare attacchi da qualsiasi posizione».

La risposta di Valcareggi è rivolta agli avversari, al manager Dave Bowen e soprattutto a Ron Davies, il centravanti gallese che ha oggi il posto di John Charles.

I gallesi si preparano con un certo impegno e in questi giorni non hanno dimenticato i loro campionati. Il terzino Thomas ad esempio ha giocato anche oggi a Swidon, nella sua squadra di terza divisione contro il Coventry in una partita di Lega.

Sei azzurri si sono allenati nel primo pomeriggio, sul terreno del «Guest Queen Sporting Club», poco lontano da «Ninian park».

Il commissario tecnico ha diviso i giocatori in due squadrette di nove; da una parte, Albertosi in porta e tutti gli attaccanti; dall'altra i difensori con Zoff fra i pali, più De Sisti. Ventisei minuti esatti di gioco durante i quali segnano tutti i difensori: 4 gol Salvadore, uno Burgnich e uno Facchetti. 6 a 0. Gli attaccanti sono rimasti a bocca asciutta, ma si rifaranno — così se lo augurano — mercoledì. Un gol di Anastasi è annullato da Valcareggi.

Terminato l'allenamento, il C.T. ha annunciato la formazione che giocherà contro il Galles mercoledì alle 19.30 che è quella già indicata. Le quattro riserve fra le quali Valcareggi potrà scegliere eventuali sostituti, essendo ammesso l'ingresso in campo di altri due giocatori, verranno comunicate soltanto mercoledì, pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro.

I giocatori stanno tutti bene. Ultimo allenamento domani alle 15, presumibilmente in un campo vicino al «Ninian park», per un ultimo controllo definitivo con le luci artificiali sul campo di gioco.

TV diretta (II) domani ore 19.30

La partita di mercoledì avrà inizio alle ore 19.30. Galles-Italia sarà arbitrata dal portoghese Campos. La TV trasmetterà la telecronaca diretta alle 19.30 sul secondo programma. E' prevista anche la radiocronaca, alle 19.30 sul secondo programma.

Programma internazionale di calcio

L'esordio dell'Italia nelle eliminatorie dei campionati mondiali di calcio del 1970 è al centro degli incontri internazionali in programma questa settimana. La trasferta a Cardiff degli azzurri impegnati domani nel confronto con il Galles segna la ripresa dell'attività della Nazionale italiana dopo la vittoria nella Coppa Europa delle Nazioni.

MERCOLEDI' 23 OTTOBRE

Eliminatorie del campionato mondiale:

a Cardiff:
Galles - Italia (gruppo 3);
a Belfast:
Irlanda d. N.-Turchia (gr. 4).

Coppa delle Fiere

Primo turno:
Leeds United - Standard Liegi (andata: 0-0)
Grasshoppers - Napoli (andata: 1-3)
Secondo turno:
Chelsea - Amsterdam
Aberdeen - Real Saragozza
a Belgrado:
Stella Rossa - Spartak Trnava (2.a fin. Mitropa Cup '67-'68).

DOMENICA 27 OTTOBRE

Eliminatorie del campionato mondiale:

a Sofia:
Bulgaria - Olanda (gruppo 8);
a Lisbona:
Portogallo - Romania (gr. 1);
a Belgrado:
Jugoslavia-Spagna (gruppo 6).

MONDIALE WELTER

■ Il campione mondiale di pugilato per la categoria dei pesi welter, Curtis Cokes (USA) e lo sfidante Ramon La Cruz hanno fatto il peso nei limiti della categoria in vista dell'incontro col titolo in palio. L'argentino La Cruz ha denunciato 65 chili e lo americano 64,300.

UNA ASSURDA SCONFITTA E' IL RISULTATO PIU' INATTESO DELLA «C»

HANNO PERSO LA TRAMONTANA GLI ALABARDATI SUL CAMPO DI ASTI

L'Udinese ha buttato via un punto con il Treviso - Giù di tono il Monfalcone

Ancora una gara rimediata dal Novara nel corso delle battute conclusive. La trasferta di Piacenza è stata infatti "salvata" da un gol del mediano Manini, quando ormai si profilava la prima sconfitta stagionale degli azzurri. E l'undici emiliano, che aveva ceduto l'iniziativa agli avversari per l'intera ripresa, ha pagato a caro prezzo il suo errore tattico proprio in vista del traguardo. La squadra di Facchini ha quindi difeso con successo il primato e l'imbattibilità, ma non è detto che la storia debba ripetersi all'infinito. Il problema della retroguardia piemontese resta aperto, specialmente per quanto riguarda i difensori d'ala (i terzini impiegati all'inizio del torneo sono già scomparsi dalla scena). Il predominio del Novara è però facilitato dal fatto che alle sue spalle l'inseguimento viene condotto a un ritmo piuttosto blando. Infatti delle unità più qualificate la sola Pro Patria ha conquistato domenica la vittoria, mentre il Venezia, lo stesso Piacenza e l'Udinese sono stati costretti alla divisione della posta.

* * *

Si cammina dunque, non si corre. E un equilibrio mediocre sembra l'insegna di un girone che allinea numerosi concorrenti, "grandi" soltanto in apparenza. C'è in giro una maledetta paura di perdere, quando basterebbe un po' di fiducia nei propri mezzi per risolvere positivamente tante partite. Per fortuna non esiste una squadra veramente dotata di scatto e di continuità nello sforzo prolungato e di conseguenza i più ambiziosi possono continuare a sperare. Ma sino a quando? Il discorso è valido in particolare per Udinese e Triestina, che dicono di mirare in alto, ma non sono in grado di confortare le loro velleità con risultati adeguati. Tuttavia le tre lunghezze di distacco che le dividono dai primi della classe, non sono ancora tante al punto da considerarle estromesse dalla corsa alla promozione.

* * *

Ma si può parlare di Serie B in casa di compagini che perdono la tramontana in presenza di rivali chiaramente inferiori? Osserviamo la condotta dei friulani contro il Treviso e, al momento di tirare le somme, rileviamo che da un'ottantina di minuti di prevalenza territoriale essi non hanno ricavato una sola manovra veramente pericolosa per l'incolumità del portiere veneto. L'assenza di De Cecco spiega in parte la confusione che regnava nei ranghi bianconeri. Ma come giustificare l'abulia di Blasig, la monotonia di Mantellato, l'azione "fumosa" di Rizzo e Maiani? La squadra di Gigi Radice ha dimostrato che basta possedere una difesa forte e bene organizzata per avere a portata di mano il pari a reti inviolate. Se poi la fortuna assiste, ci può scappare anche il gol del successo pieno. Ed infatti al «Moretti» l'unica vera occasione da gol si è presentata ai giocatori della Marca, che però (con Simonato) l'hanno sprecata banalmente.

* * *

Con la Triestina si entra addirittura nel campo dell'assurdo. Leggiamo infatti la formazione alabardata e la confrontiamo poi con quella mandata sul terreno dal Macobi: da una parte fior di atleti collaudati nelle maggiori categorie del calcio nazionale, dall'altra un'accolta di elementi quasi sconosciuti. Ma non basta: mentre Radio può utilizzare il migliore schieramento, Cuscela deve concedere la fiducia a una compagine imbottita di riserve e rivoluzionata da cima a fondo. Eppure è sufficiente un disgraziato autogol per determinare il risultato. E dire che dall'infelice intervento di Martinelli sono passati ben ottantatrè minuti per giungere al fischio di chiusura! In questo lungo lasso di tempo l'undici giuliano si è limitato a raccogliere calci d'angolo; ma di reti manco l'ombra, anche se a turno i vari attaccanti hanno avuto tra i piedi la palla buona.

* * *

Il Monfalcone ha completato la serie delle esibizioni negative che hanno accompagnato la settimanale fatica delle rappresentanti regionali. La squadra di Zelesnich ha dimenticato improvvisamente i suoi limiti e si è messa a snobbare un complesso che nel passaggio di stagione ha perduto buona parte delle sue doti tecniche. Ma lo agonismo e la modestia sono rimasti nel bagaglio del Legnano. Ed è quindi equa la sua affermazione su quel rettangolo di via Cosulich dal quale ben poche soddisfazioni aveva ricavato nei passati tornei.

P. T.

«Senza carattere non si può vincere» protesta Radio

Una brutta sorpresa. La Triestina era partita per Asti piena di buoni propositi. Tutti erano fiduciosi: almeno un punto, contro il Macobi, rientrava nei preventivi. Doccia fredda, invece.

Cosa dice Radio? «Inutile — inizia l'allenatore — mendicare scuse. Quando una squadra si fa da sola un gol in apertura e poi non sa sfruttare le cinque o sei occasioni grosse così che crea, non le resta che guardare in faccia la realtà e recitare il mea culpa. La Triestina ha notevoli possibilità, ma non basta pensare che solo con il nome si possa vincere. Sottovalutare gli avversari è un errore grosso. Le partite si vincono sul campo per quello che si fa e vanno affrontate con determinazione, con decisione».

— Non tutti hanno risposto in pieno secondo la loro possibilità?

«Agli avversari non si può e non si deve concedere alcuna confidenza. E' un ritornello che ripeto da sempre. La Triestina, se vuole disputare un campionato da protagonista, deve dimostrare il proprio carattere».

— Le avversarie dirette intanto si avvantaggiano...

«Il campionato è lungo e se una squadra ha carattere e gioca per il risultato, alla distanza deve uscire. Io pretendo, come ho sempre preteso, che i giocatori posseggano grinta, volontà e che sappiano affrontare e superare tutte le contrarietà, senza poi andare alla ricerca di attenuanti».

— Sul banco degli imputati quindi non c'è solo la difesa per questo risultato negativo?

«Per me quando la squadra perde è la Triestina che perde, cioè tutti, io compreso. Non è ammissibile perchè si subisce un gol che qualche giocatore si lasci prendere dal nervosimo oppure che altri, perchè sprecano una occasione si rilassino, diventino cioè delle pedine inconsistenti».

C. N.

VORREBBE INCONTRARE IL VINCITORE

Ki Soo Kim in attesa di Mazzinghi - Little

Milano, 21

Il pugile Ki Soo Kim ha lanciato la sfida al vincitore dell'incontro Mazzinghi-Little per il titolo di campione del mondo dei medi junior che, come noto, si svolgerà a Roma venerdì prossimo. Il pugile coreano ha fatto pervenire questa sua richiesta al procuratore Steve Klaus, aggiungendo di voler combattere in Italia anche se dall'incontro romano uscirà vincitore l'americano Little.

Ki Soo Kim ha quindi pregato Steve Klaus di mettersi in contatto con gli organizzatori italiani Strumolo e Sabbatini per fissare la data dell'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei medi junior. Il pugile coreano preferirebbe incontrarsi con Mazzinghi, perchè si è detto convinto di poterlo battere, ma ha aggiunto: «Vinca colui che è disposto a concedermi la rivincita».

Ferrini operato al menisco: tutto o.k.

Torino, 21

Il capitano del Torino, Giorgio Ferrini, è stato operato questa mattina al menisco dal prof. Re. L'intervento è durato poco più di quindici minuti; il chirurgo ha dichiarato che l'operazione ha avuto esito favorevole, e che fra pochi giorni il giocatore potrà lasciare la clinica. Sarà comunque necessario un periodo di alcune settimane prima che Ferrini possa riprendere la preparazione, e almeno due mesi prima che egli possa nuovamente mettersi a disposizione dell'allenatore.

Basket allievi

LLOYD «B» 49 - MONTUZZA 30

LLOYD «B»: Zurch 6, Ricatti 6, Kaucich, Bertetti 4, Scolini 2, Colli 12, Bibuli 9, Sardos 10, Dell'Antonio. MONTUZZA: Vidoni 2, Cravera, Ursich 8, Silvera 6, Declich, Pretto 6, Morigi, Codiglia, Barontini 8, Petroni.

LLOYD «A» - MIVAR 55-29

LLOYD «A»: Bocchini 6, Barbotti, Bicci 15, Trost, Granduzzi 2, Tomasin 12, Pison 3, Purin 3, Gottani 6, Sbalzero 8. MIVAR: Purga 5, Zonta, Cecchetti 2, Curiel, Cresseri 17, Faustini 3, Luin 2.

Basket juniores

LLOYD - ITALSIDER 42-19

LLOYD: Zovatto 12, De Rosa 7, Ritossa 6, Puissa 5, Isler 2, Gerebizza 8, Umer, Polani 2, Scaramelli 7. ITALSIDER: Visintin, Zennaro 8, Krovatin 2, Schrex, Schiliani, D'Innuco 2, Fiocco 2, Pistan, Fabi 3, Sims 2.

Cardiff — Azzurri a passeggio: da sinistra Facchetti, Lodetti, Guarneri, Riva, Rosato (semicoperto), Rivera e Prati

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA DECISIONE DEL CIPE PER IL TRAFORO DEL MONTE CROCE CARNICO

UN'ARTERIA DIRETTA TRIESTE-MONACO RIDAREBBE VIGORE ALLO SCALO MARITTIMO

A completamento del programma di rilancio economico della regione urge la realizzazione del Centro ortofrutticolo e del parco portuale containers

Il recente pronunciamento del CIPE a favore della realizzazione del traforo del Monte Croce Carnico sulla direttrice dei traffici per Monaco di Baviera, costituisce un importante e determinante risultato dell'azione fin qui svolta, con esemplare comunità d'intenti, dagli enti pubblici della regione, da Trieste a Udine, a Tolmezzo. Trattasi, infatti, di una opera che costituisce un elemento essenziale della grande viabilità internazionale in quanto con il traforo nelle Prealpi carniche verranno migliorate le comunicazioni tra un grande porto adriatico qual è quello di Trieste, e Monaco, capoluogo di una regione al centro di commerci e di importanti iniziative industriali della Germania federale. Nel contempo il traforo è invocato dalle popolazioni carniche per l'influenza che esso potrà avere sull'economia locale, la quale soltanto dalla rottura dell'isolamento in cui si trova per ragioni geografiche ma anche per le inevitabili conseguenze sociali che da esse provengono, potrà creare le premesse per superare una crisi secolare.

Di grande interesse, dunque, per la regione Friuli - Venezia Giulia, la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico e il potenziamento di tutta la strada che dalla stazione della Carnia, appunto attraverso il traforo, raggiunge Monaco dopo aver sottopassato la catena dei Tauri percorrendo la nuova Felbertaurnstrasse. E di interesse lo è il traforo anche per la stessa economia nazionale se è vero, come è vero, che è venuto il momento per il nostro Paese di sanare, sul settore orientale dell'arco alpino, una carenza oramai insostenibile di adeguate vie di comunicazione.

Ma, se la decisione del CIPE (che segue l'impegno regionale per la realizzazione dell'opera) viene a sancire la validità di questo assunto, sarà anche interessante verificare gli interessi che l'altro capolinea — la Baviera con il suo capoluogo Monaco — ha per il potenziamento di una nuova via di traffici con Trieste. E, ancora, sarà opportuno esaminare il possibile atteggiamento austriaco, tenuto conto che oltre metà del traforo sottopassa l'Austria e che l'attraversamento della confinante Repubblica si svolge su strade federali.

E' un discorso che richiede considerazioni di carattere politico, tecnico ed economico, ed è quindi presuntuoso pensare che — sia pure abusando dello spazio offerto dal giornale — esso si possa esaurire in questo articolo. Rimandando quindi necessariamente ad altro incontro con il lettore una disamina del problema nei suoi riflessi austriaci, guardiamo un po' in casa altrui, mettendo a fuoco quelli che sono gli interessi di Monaco.

Parlare oggi di Monaco significa infatti parlare della Baviera. Non solo: la Germania federale ha in Monaco un centro vitalissimo la cui funzione, nell'economia nazionale, è almeno pari di quella dei grandi porti anseatici e dei più importanti centri industriali del bacino renano. Il dopoguerra ha verificato ed esaltato la funzione di questo grande centro. In esso vive una popolazione di oltre un milione e duecentomila abitanti, ma, quel che più conta, si tratta di una popolazione giovane dato che l'età media è inferiore ai quarant'anni.

Mentre l'incremento industriale, in un contesto urbanistico ed economico fiorente, è in rapida ascesa, si è andata nel contempo consolidando la preminente posizione commerciale di Monaco. Di essa, una delle realtà più importanti — se non la più importante — è costituita dai Mercati Generali, vale a dire dal centro più grande per le importazioni e lo smistamento dei prodotti ortofrutticoli oggi operanti in Germania.

I tedeschi chiamano il grandioso complesso dei Mercati: il «porto asciutto» della Baviera. Risorti dalle rovine della guerra, i Mercati Generali abbracciano un'area di oltre 50 mila metri quadrati al servizio degli autocarri, e con ben undici chilometri di binari a disposizione per il movimento dei vagoni.

Ai magazzini dei Mercati «approdano» ogni anno, provenienti dall'estero quasi ottantamila autocarri o vagoni ferroviari (oltre 260 per giorno lavorativo!), con un consuntivo di merci importate di oltre novecentomila tonnellate. Illustrando ad una commissione regionale, guidata dal Presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi e dal Presidente dell'Ente del Porto dott. Franzil, l'attività dei Mercati, il direttore generale ha messo in rilievo che circa tre quarti delle merci importate provengono dai mercati italiani. Un ulteriore interessante esame dei dati forniti dalla Direzione dei Mercati, precisa che quasi l'ottantacinque per cento delle merci ortofrutticole importate via strada proviene dal nostro Paese (oltre tredicimila tonnellate annue), mentre 38 mila tonnellate vengono importate dall'Italia a mezzo ferrovia.

Questi dati si riferiscono naturalmente al 1967, ma è probabile che nell'anno in corso il ritmo delle importazioni dall'Italia si sia mantenuto praticamente costante.

Quali sono i prodotti di maggiore importazione dall'Italia? Un dettagliatissimo quadro fornito dai Mercati Generali di Monaco precisa che in testa alla graduatoria per tonnellaggio sono: patate, mele, uva, cavolfiori, limoni, pere, insalate, arance, pomidoro. E' bensì vero che con i prodotti che chiameremmo «poveri», come le patate ed i cavolfiori, non si possono considerare quelli di pregio; ma un'ulteriore analisi dei dati — soprattutto tenendo conto di questa eterogeneità dei prodotti — mette ancor in più evidenza alcuni problemi di trasporto, quali sono quelli che stanno a cuore alla Direzione dei Magazzini.

Il problema numero uno è quello costituito dal tempo. La merce è estremamente delicata ed il suo smistamento deve essere il più rapido possibile. Da qui un'imponente attrezzatura dei Mercati che assicura operazioni celerissime di sdoganamento e di controllo di frontiera che si svolgono tutte entro il recinto dei Mercati, e rende possibile in poche ore l'arrivo e la partenza di migliaia di tonnellate di prodotti. Ma, se la velocità è la regola dei Mercati, altrettanto non può dirsi per i trasporti, siano essi ferroviari o stradali. O, per meglio dire, non siamo in questo settore in una situazione che lascia molto tranquilli, tenuto conto delle difficoltà sempre crescenti che la rete ferroviaria e, ancor più, quella stradale, devono affrontare.

Ci sono prodotti, come ad esempio l'uva, le arance e i mandarini che provengono in gran quantità dall'Italia meridionale. Gran parte dell'uva giunge in Germania a mezzo ferrovia, e così dicasi delle arance, dei mandarini: per questi prodotti esiste un'importazione quasi esclusivamente italiana (a differenza della Francia che importa dalla Spagna e dall'oltremare) ed è una importazione che deve essere salvaguardata se non potenziata. Per altri prodotti, di provenienza dall'Italia centro-settentrionale, come le mele, le pere e le ciliege, il mezzo stradale offre un più facile trasporto e le statistiche lo confermano.

Quando però si parla di trasporti automobilistici, l'orizzonte si fa buio. Allo stato attuale delle cose non solo non si può pensare ad un trasporto stradale a lunga distanza, ma addirittura diventa sempre più problematico importare via strada i prodotti di più vicina provenienza. Questo, mentre i Mercati Generali di Monaco denunciano nel 1967 un significativo notevole incremento dei «transiti» di autocarri tedeschi.

Il miglioramento di questa situazione interessa enormemente i Mercati di Monaco, ma la chiave della soluzione è qui a Trieste. Essa si enuclea in tre punti fermi tra loro conseguenziali: realizzazione del centro ortofrutticolo nella zona portuale, avvio ad un programma per la costruzione ed il parcheggio dei containers soprattutto per il trasporto degli ortofrutticoli, potenziamento e ammodernamento della più breve strada di collegamento fra Trieste e Monaco, attraverso il Monte Croce Carnico. Tre punti di un programma che ha molte premesse per trovare rapida attuazione. Le recenti decisioni del CIPE sono il punto di partenza, non di arrivo: sta a noi ora fare in modo che il cammino sia il più celere possibile, perchè, al traguardo, Trieste potrà raccogliere invidiabili risultati.

LA C.E.E. E LO ZUCCHERO

Ginevra, 21

Come era prevedibile, le conversazioni tra Prebisch e la delegazione della CEE circa l'accordo internazionale sullo zucchero non hanno permesso di superare le difficoltà, poichè Rabot era legato alle decisioni prese a Bruxelles dal Consiglio comunitario. La domanda comunitaria di ottenere un contingente di esportazione di 1.200.000 tonn. di zucchero all'anno rimane valida, e l'offerta degli altri paesi rimane al livello di 300.000 tonn. all'anno: non poteva dunque essere trovato alcun punto di incontro. Prebisch ha allora annunciato che lo eventuale accordo internazionale sullo zucchero sarà concluso senza la partecipazione della Comunità Europea (EUROPE ricorda che gli Stati Uniti si erano già ritirati dai negoziati, almeno per il momento).

Restano in ogni modo da superare altre difficoltà prima di giungere ad un accordo, anche al di fuori della Comunità, dato che il principale problema è quello del volume dello zucchero cubano che l'URSS sarebbe autorizzata a riesportare. Ci si chiede tuttavia negli ambienti vicini alla conferenza se la situazione attuale debba essere considerata definitiva, e se un accordo internazionale senza la partecipazione della Comunità sarebbe valido. La CEE in effetti porrebbe in ogni modo sul mercato mondiale il suo zucchero eccedentario, ad un prezzo molto basso. I paesi importatori, quali il Giappone e la Svizzera, avrebbero interesse ad acquistare questo zucchero, piuttosto che ad impegnarsi a realizzare importazioni importanti nello ambito dell'accordo internazionale, ad un prezzo superiore.

(Agenzia EUROPE)

LE AZIENDE INFORMANO

Wall Street in Piazza Madama

La Francis I. duPont & Co., S.p.A. ha inaugurato a Roma, in Piazza Madama 9, i suoi uffici che sono collegati con linea telex privata con la sede centrale della Francis I. duPont & Co. di New York, la quale ha il suo quartiere generale a Wall Street n. 1. «La Francis I. duPont & Co., S.p.A. — informa il suo amministratore delegato Mr. Daniel Birbilis — si avvale del Centro Studi e Ricerche della Francis I. duPont & Co. di New York, che fornisce informazioni immediate su 1.500 titoli. Ogni ricerca da parte dei clienti, viene trasmessa da Roma, via telex, al computer di New York che trasmette la risposta, nello spazio di pochi minuti.

I servizi offerti dalla Francis I. duPont & Co., S.p.A. riguardano azioni ed obbligazioni quotate, fondi comuni di investimento, azioni non quotate, materie prime e merci, nuove emissioni, vendite di pacchetti azionari». Il Consiglio d'amministrazione della Francis I. duPont & Co., S.p.A. è presieduto dal signor Rudolph C. Fugger; amministratore delegato è il signor Daniel Birbilis; sono consiglieri i signori Edmond duPont, Charles Moran jr., Milton A. Speicher.

La presenza della Franci I. duPont & Co., S.p.A. nel nostro Paese consente ai residenti esteri in Italia di avvalersi di detta Società come agente di cambio nei mercati mobiliari; nei confronti degli italiani invece, la Francis I. duPont & Co., S.p.A. svolge una funzione orientativa, di informazione e di assistenza tecnica per operazioni di compravendita di titoli sulla Borsa americana — tramite banche italiane autorizzate — offerti dalla Francis I duPont & Co. di New York.

La Francis I. duPont & Co., fu fondata nel 1931 da Francis Irenée duPont, uno tra i più quotati chimici nel campo delle ricerche e delle invenzioni, padre dell'attuale Edmond duPont, Senior Partner della Società. Francis I. duPont iniziò l'attività di agente di cambio durante la depressione economica americana, convinto com'era che la ricerca, anche nel settore degli investimenti, non solo è la chiave del successo per qualunque impresa, ma lo sarebbe stato in modo particolare in quel periodo di crisi in cui lo sviluppo della economia americana dipendeva anche dall'attività della Borsa.

Oggi le attività della duPont vengono svolte da 4.000 dipendenti, dei quali 1.500 sono dirigenti, presso i 112 uffici ed affiliate, dislocati sia negli Stati Uniti, dal Maine alle Hawai, che in Canada, in Europa e nel Medio Oriente. Il Centro Ricerche della duPont è tra i più quotati nel settore azionario mondiale; esso è costituito da 125 esperti finanziari, 50 dei quali sono direttori ed analisti professionisti. Il capitale della Francis I. duPont & Co. è di 56 milioni di dollari; il suo attivo supera i 544 milioni di dollari; l'utile lordo raggiunto lo scorso anno è stato di 90.8 milioni di dollari.

In visita a Cornigliano dirigenti siderurgici tedeschi

Diciannove alti dirigenti dei più importanti complessi siderurgici tedeschi, componenti il Comitato Altiforni della Verein Deutscher Eisenhüttenleute, presieduto dal dott. G. Heynert, hanno visitato il centro siderurgico Italisider «Oscar Sinigaglia» di Genova Cornigliano.

Accolti dal direttore dello stabilimento ing. Massobrio, che ha porto loro il cordiale saluto della società, dal vice direttore dott. Giovanelli, dal capo divisione «area altiforni» ing. Chinaglia, dall'ing. Andreani della Direzione generale e da altri dirigenti, gli ospiti hanno dapprima sostato davanti al grande plastico che riproduce il complesso impiantistico del centro siderurgico.

In seguito — nella sala riunioni di palazzo Bombrini — essi hanno avuto un ampio e aperto scambio di informazioni con i tecnici dell'Italsider circa i più aggiornati sistemi di conduzione dei moderni altiforni e circa i progressi tecnologici e produttivi realizzati recentemente in questo importantissimo settore.

I tecnici tedeschi hanno infine visitato l'area «cokeria, preparazione minerali e altiforni» dello stabilimento. Nei prossimi giorni essi visiteranno i centri Italsider di Bagnoli e di Taranto, dove avverranno analoghi incontri di studio.

Un concorso europeo per i giovani scienziati

L'attività di ricerca, sia di base sia di applicazione, costituisce il fondamento della moderna civiltà tecnologica. Ciò ha reso sempre più stretti ed interdipendenti i rapporti fra scuola, Università e Industria che si danno mutuo appoggio per mettere al servizio dell'uomo tutte le risorse offerte dalla natura.

Nel quadro di questi rapporti la Philips ha indetto un concorso aperto a tutti i giovani che si sentono particolarmente versati nelle discipline scientifiche e matematiche onde dar loro la possibilità di emergere e di perfezionarsi. Il «Concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori» si articolerà in «Concorsi nazionali» e un premio europeo che verrà assegnato nel maggio del 1969 ad Eindhoven, in Olanda. Il concorso italiano è dotato di dieci premi di cui: tre primi premi consistenti in tre borse di studio da 500.000 lire ciascuna più un viaggio di sette giorni in Olanda con visita ai Laboratori di ricerca scientifica della Philips e la partecipazione di diritto al «Premio europeo» (dotato di sei borse di studio da 1.750.000 lire ciascuna) e sette secondi premi, del valore di 200.000 lire ciascuno, in strumenti scientifici Philips. A questo concorso potranno essere ammessi giovani di qualsiasi nazionalità dai dodici anni in su.

Tutti i giovani sono pertanto invitati a presentare i risultati delle loro ricerche. Sa-

L'ULTIMO VIAGGIO DEL «QUEEN ELIZABETH»

Il 15 novembre prossimo il transatlantico più grande del mondo, orgoglio della flotta Cunard, compirà il suo ultimo viaggio transatlantico New York - Southampton, qui verrà consegnato ai suoi nuovi proprietari, tre acquirenti di Philadelphia che lo porteranno nella loro città dove diverrà parte integrante delle attrezzature portuali: il lussuoso transatlantico verrà attraccato difatti nel fiume Delaware, presso l'Aeroporto Internazionale, e verrà trasformato in albergo galleggiante e centro civico con attrezzature ricreative e per congressi.

Il «Queen Elizabeth», più grande e più moderno del «Queen Mary» (ora a Long Beach, in California) è fornito di impianto completo di condizionamento d'aria e non avrà bisogno di molti lavori: secondo quanto hanno dichiarato i nuovi proprietari, la trasformazione della nave in un albergo di ottocento stanze verrà fatta a Philadelphia e richiederà circa sei mesi. Il grande transatlantico, acquistato per 7.750.000 dollari (ne era costati 28.750 trent'anni fa, quando fu costruito) diventerà il fulcro di un grande centro ricreativo che verrà chiamato «L'ottava meraviglia del mondo», di cui farà parte una grande darsena per imbarcazioni di piacere con 600 posti-ormeggio; il complesso richiederà tre anni di lavori. Sulla nave verranno installati 14 ristoranti di vari Paesi, e sale per banchetti con capacità di 5000 persone. Vi sarà inoltre una grande sala da esposizioni. La città di Philadelphia si prepara ad accogliere con tutti gli onori la bella nave che, secondo le previsioni degli esperti, è destinata a diventare il centro di un complesso turistico di un'enorme importanza per la città.

LA PIRELLI SAPSA al Salone del Mobile '68

Al Salone del Mobile, che giunge quest'anno alla sua ottava manifestazione, la Pirelli Sapsa parteciperà, come di consueto, esponendo la sua larga gamma di prodotti e le sue più recenti realizzazioni.

Oltre ai vari tipi di materassi, da quelli in «gommapiuma» (R), serie "granriposo" e "dolcesonno", a quelli semplici in poliestere, i „leviorflex", la Pirelli Sapsa presenta anche le sue reti «3 sonni» e una vastissima gamma di imbottiture in lastre o a stampo.

Nuovo prodotto Goodyear ripara le camere d'aria

Un nuovo prodotto per la riparazione delle forature nelle camere d'aria dei pneumatici sia delle autovetture che dei camion è stato introdotto recentemente sul mercato dalla Goodyear Tire & Rubber Company. Si chiama Simpatch e consiste di uno strato di gomma naturale rinforzato con un secondo strato di gomma contenente delle fibre di nailon che conferiscono resistenza direzionale. Viene fornito in rotoli di due larghezze diverse, da un pollice (2,5 cm.) e 1 pollice e mezzo (3,7 cm.). La Goodyear informa che il Simpatch è il materiale più efficace e sicuro sino ad oggi immesso sul mercato per la rapida ed economica riparazione di tutte le forature a camere d'aria di qualsiasi tipo. Particolare caratteristica del Simpatch è che il suo strato di gomma naturale non si sovrappone semplicemente al foro ma lo penetra interamente formando così un vero e proprio tappo al momento della vulcanizzazione. Il secondo stato funge da ulteriore rinforzo ed anch'esso si amalgama completamente alla camera d'aria al momento della vulcanizzazione.

I COLOSSI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Fatturato e dipendenti delle società italiane '67

L'IRI in testa fra i «gruppi» - Fiat e Montedison prime fra i privati Cartimavo seconda di categoria - Italcantieri e Lloyd Adriatico decime

Secondo l'indagine di un quotidiano milanese, i maggiori «gruppi» economici d'Italia (e per «gruppo» si intende un ente o una società dai quali dipendono altre società affiliate) sono i seguenti:

GRUPPI ECONOMICI

Nominativi	Incassi 1967 Mrd. lire	Dipendenti
IRI	2.230	287.757
Montedison	1.307	138.216
Fiat	1.194	143.036
ENI	909	59.001
Finsider	785	77.254
Pirelli	560	67.739
Ass. Gener.	560	9.193

Fra 418 e 100 miliardi di fatturato stanno la STET-Telefonica, la Finmeccanica, la SNIA-Viscosa, la RAS, la Rinascente, l'Alitalia, la Fincantieri e la Finmare. I gruppi controllati dallo Stato hanno il predominio (IRI, ENI, Finsider, STET, Finmeccanica, Alitalia, Fincantieri, Finmare). I massimi gruppi privati sono la Montecatini-Edison, la Fiat, la Pirelli e le Assicurazioni Generali.

Se viceversa, si esaminano i fatturati delle società per azioni, la graduatoria risulta diversa:

SOCIETA'

Nominativi	Fatturati 1967 Mrd. lire	Dipendenti
Fiat	1.194	143.036
AGIP	607	6.338
Montedison	534	53.273
Italsider	496	37.976
Esso It.	491	2.449
Shell It.	361	3.907
SIP-Telef.	343	44.869
Standa	224	16.284
BP It.	199	1.219

Il colosso azionario privato è la Fiat, prima come fatturato e come numero di dipendenti. L'AGIP, seconda nella graduatoria, fa parte del gruppo ENI, così come la Italsider, quarta nella tabella, appartiene alla Finsider. Da rilevare la forte posizione di mercato della ESSO Ital., e della SHELL ital., che assieme superano il fatturato dell'AGIP, pur dando lavoro — tutte e tre — a poco più di 12.000 dipendenti.

Suddividendo le società per categorie economiche notiamo quanto segue:

Acqua e gas: *1) la SNAM (140 miliardi; 3059 dipendenti); 2) Italgas (32 miliardi; 4230 unità lavoratrici);*

Alimentari: *1) la Eridania Zuccheri (95 miliardi; 3215 dipendenti); 2) Star (62 miliardi; 2100 persone); 3) Italiana Zuccheri (49 e 1594); 4) Motta (46,8 e 5540 persone); 5) Perugina (35,7 e 2913); 6) Buitoni (24,9 e 1900 unità);*

Carta: *1) Burgo (40,2 e 4712 persone); 2) Cartiere Timavo (15,9 e 763); la Cartiera di Tolmezzo è quinta in Italia con 7,8 miliardi e 562 dipendenti;*

Cellulosa e Tecnofibre: *il dominio assoluto spetta al trio: Snia Viscosa, Rhodiatoce e Châtillon;*

Cementi e ceramiche: *tre sono le società dominanti, Italcementi, Cementir e Ceramica Pozzi;*

Chimica: *il colosso è la Montecatini Edison, seguita a lunga distanza dall'ANIC e dalla Sincat di Catania;*

Commerciali: *due imprese dominano il settore: l'AGIP e i Magazzini Standa;*

Meccanica: *dopo il colosso Fiat, seguono con introiti fra 100 e 145 miliardi la Olivetti, l'Alfa Romeo, la IBM e la O.M.. La Italcantieri figura al decimo posto con 61,6 miliardi di fatturato e quasi 10.000 dipendenti. In campo regionale la Ferdinando Zoppas registra oltre 34 miliardi e 4020 dipendenti;*

Poligrafici ed editori: *il primo posto è della Arnoldo Mondadori (52,3 miliardi di introiti, con 4462 dipendenti); seguono a distanza il Rizzoli Editore e l'Istituto Geografico De Agostini;*

Tessili: *la G. Marzotto e Figli è in testa alla graduatoria con quasi 46 miliardi e 10.324 dipendenti; seguono la Bassetti Giovanni, il Cotonificio Olcese e il Linificio e Canapificio Nazionale.*

Assicurazioni: *i primi tre posti sono occupati dalle Generali, dalla SAI e dalla Riunione Adriatica. Il Lloyd Adriatico è decimo in graduatoria (15,69 miliardi di fatturato e 395 dipendenti).*

Lu.

NUOVO DIRETTORE dell'I. W. S.

Milano, 21

Il presidente dell'I.W.S. e del Wool Board australiano, Sir William Gunn, ha annunciato la nomina del nuovo direttore generale dell'I.W.S. nella persona del 46enne australiano Mr. Alfred Maiden, in sostituzione del dimissionario Mr. W. J. Vines che lascerà l'incarico nel maggio del 1969.

Capo del Dipartimento dell'Industria Primaria del Governo australiano fin dal 1962, Mr. Maiden è stato scelto, dopo 4 mesi di ricerca, fra diverse centinaia di candidati e giudicato — come hanno confermato Sir William Gunn e lo stesso Ministro dell'Industria Primaria — l'elemento più qualificato per dirigere un'organizzazione internazionale che in questi ultimi 7 anni, sotto la direzione di Mr. Vines, ha registrato un impulso senza precedenti nei settori della promotion, della ricerca scientifica e dell'assistenza tecnica all'industria in oltre 30 Paesi del mondo.

Laureatosi presso l'Università di Sydney, Mr. Maiden prestò servizio nell'esercito australiano dal 1941 al 1945, dopo la guerra passò alle dipendenze del Ministero della Agricoltura, dal '51 al '53 fu addetto commerciale ed agricolo presso l'Ambasciata australiana a Washington, poi entrò a Canberra per assumere la vicedirezione dell'ufficio di economia agricola. Nel 1957 fu inviato nuovamente a Washington in qualità di consigliere commerciale da dove fu richiamato nel 1959 per dirigere l'ufficio di Economia Agricola, e infine, nel 1962, il Dipartimento dell'Industria Primaria. Quest'ultimo incarico comportava l'amministrazione di un budget annuale di svariate centinaia di milioni di dollari e la supervisione dei comitati incaricati della promotion dei vari settori dell'industria primaria.

CENTESIMO CALCOLATORE costruito dalla Siemens

Milano, 21

La Mobil Oil AG, per ottimizzare la produzione di una sua raffineria in Germania, ha ordinato in questi giorni due calcolatori di processo Siemens del Sistema 300. Con questo contratto i calcolatori di processo ordinati alla Siemens hanno raggiunto le 100 unità con una quota di mercato del 45 per cento sui calcolatori installati nella Repubblica Federale Tedesca. Si prevede che il mercato dei calcolatori di processo avrà nei prossimi anni uno sviluppo molto considerevole: nel 1972 dovrebbero essere installati 15.000 impianti dei quali 3500 in Europa.

LA GERMANIA esporta capitali

Bonn, 21

Nei primi otto mesi di quest'anno la bilancia commerciale della Germania occidentale ha registrato un attivo di due miliardi e 600 milioni di dollari (1.625 miliardi di lire) e a dicembre il totale potrebbe avvicinarsi al record di 4 miliardi e 300 milioni di dollari, pari a 2.687 miliardi e mezzo di lire, stabilito nel 1967. Per evitare che i «partners» commerciali della Germania chiedano una rivalutazione del marco, si preferisce alleggerire la tensione finanziaria esportando capitali.

LA CLAAS CANTONE aumenta il capitale

Vercelli, 21

In data 30 agosto 1968 l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Claas Cantone ha deliberato l'elevazione del suo capitale sociale da lire 250 milioni a lire 450 milioni. L'operazione ha avuto regolare corso in data 26 settembre 1968 e pertanto il capitale sociale della Claas Cantone è oggi di lire 450 milioni interamente versati.

NOTIZIARIO

L'ASSEMBLEA DELLA FIRP

SI E' RIUNITA a Milano presso l'Associazione della Stampa, il 26 settembre, la prima assemblea generale della Federazione Italiana Relazioni Pubbliche (FIRP). Ha presieduto l'assemblea il dott. Piero Arnaldi. Il presidente dell'Istituto pubbliche relazioni, on. prof. Roberto Tremelloni, ha fatto giungere ai partecipanti il suo saluto augurale. Presenti una quarantina di soci più numerose deleghe. E' un peccato constatare come pochi soci sentano il dovere di partecipare alle assemblee, salvo poi criticare quanto vi è stato deliberato. Sono state svolte le relazioni del primo presidente della FIRP, dott. Giovanni Terranova e del segretario generale e del cosegretario, rispettivamente, dott. Luigi Cappelletti e Alberto Segre, sulle relazioni si sono avuti numerosi interventi dei colleghi, de Rossi, Piva, Arnaldi, Lapenna, Mennuti. Il dott. de Rossi ha espresso il voto che il prossimo Consiglio si ponga tra i primi obiettivi l'unificazione tra la FIRP e la FIERP. Allo stato attuale la FIRP conta 99 iscritti in regola, 50 che hanno dimenticato di pagare la propria quota e 25 dispersi. Sono seguite le votazioni. Numerosi soci hanno quindi proseguito per Gardone per partecipare ai lavori del convegno di cui pubblichiamo nella «Documentazione» un resoconto a cura del collega Walter Vincentelli.

CASSETTE CONTROLLORI

MENTRE i politici di quei Paesi che non dispongono della bomba atomica esitano ancora a mettere la loro firma sotto l'accordo per la non-proliferazione atomica, i fisici del centro di ricerca nucleare a Karlsruhe nella Repubblica federale di Germania hanno costruito un apparecchio che potrebbe avere un giorno il compito di «vegliare» sulla osservanza di tale accordo. E' merito dei parlamentari di Bonn, se la possibilità di un controllo di esplosioni nucleari per mezzo di apparecchi automatici è stato accolto nel testo. «Cassette nere» è il soprannome per impianti misuratori che renderebbero superfluo un giorno un esercito di controllori. Basterebbe una volta all'anno un controllo del plutonio scisso che viene prodotto durante la produzione di corrente nucleare. Nel caso di reattori grandi si tratterebbe di un chilogrammo circa al giorno. La quantità prodotta in una settimana basterebbe per la costruzione di una bomba atomica.

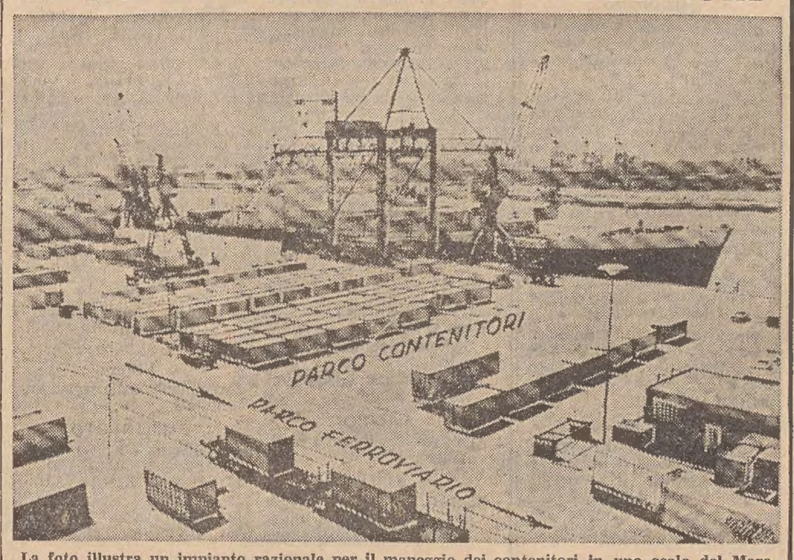
IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● SALDANAVI, Soc. a r. l., Trieste, cap. L. 160 milioni, ha nominato i suoi nuovi sindaci: rag. Paride Zanetti, revisore ufficiale dei conti, sindaco effettivo; Fulvio Gattegno, sindaco effettivo; dott. Guido Tassan Gurle, sindaco effettivo; riconfermata la carica per un altro triennio dei sindaci supplenti.

● «UNIPESCA» S.p.A., Trieste, cap. L. 500 milioni, rende noto che i sottoelencati sindaci hanno rassegnato le dimissioni alle date qui di seguito indicate: dott. Bruno Carbonaio, sindaco effettivo e presidente del collegio sindacale, dimissionario in data 31-8-1968; Kenneth Baker, sindaco effettivo, dimissionario in data 2.9. 1968; rag. Paride Zanetti, sindaco supplente, dimissionario in data 6.9.1968. L'assemblea degli azionisti di prossima convocazione provvederà all'integrazione del collegio sindacale.

● «LINEE ADRIATICO OCEANICHE S.p.A.»: rielezione per il triennio 1968 - 1970 del Consiglio di amministrazione nelle persone del dott. Tullio Cucchi, presidente; dott. Pietro (Piero) Baratelli, Gisella Körner Giacomelli, dott. Giovanni Cova Minotti e cap. Aldo Cucchi, consiglieri. E' stato altresì rieletto il collegio sindacale.

PARCHEGGIO DI CONTENITORI IN UN TERMINAL DEL MARE DEL NORD



La foto illustra un impianto razionale per il maneggio dei contenitori in uno scalo del Mare del Nord. Secondo il progetto dell'Ente Porto Trieste — il cui plastico è stato presentato alle Fiere di Graz e di Vienna — la parte Nord del Molo VII dovrebbe assumere un aspetto simile a quello segnalato dalla foto. Notiamo il parco di deposito dei contenitori, il parco pronto per l'imbarco sui vagoni ferroviari e quello d'attesa per lo svincolo camionistico

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO DISCORSO DEL MARESCIALLO IN VENTIQUATTRO ORE NELLA SERBIA

TITO: «INCOMBE IL PERICOLO DI UN TERZO CONFLITTO MONDIALE»

Il Presidente jugoslavo ha pure rinnovato il suo monito alle potenze che minacciano la sovranità del Paese - «Troverebbero un muro d'acciaio formato da tutto il popolo»

Belgrado, 21

Il Presidente Tito, che attualmente si trova nella Jugoslavia sud-orientale, ha pronunciato oggi a Prokvalje un secondo discorso, in ventiquattro ore, nel quale ha rinnovato il suo monito ai fautori della nuova dottrina sulla «sovranità condizoinata» perchè si astengano da ogni tentativo di applicarla alla Jugoslavai col pretesto che «i grandi hanno il diritto di intervenire negli affari interni dei piccoli popoli per i quali la sovranità non ha valore».

«Per quanto ci riguarda — ha aggiunto — debbo dire che la sovranità della Jugoslavia è una questione che interessa esclusivamente il nostro popolo, e che chi volesse insidiarla verrà inesorabilmente punito. Il popolo jugoslavo, perfettamente consapevole dell'esigenza di difendere la sovranità della patria, ha compreso la posizione che noi abbiamo preso nella circostanza: sappiano gli invasori, da qualunque parte provenissero, che essi si scontrerebbero con un muro d'acciaio, formato da tutto il popolo jugoslavo, pronto a sacrificare la vita per l'ideale di libertà e di indipendenza».

Le manifestazioni alle quali partecipa in questi giorni il maresciallo Tito nella Serbia meridionale sono state indette per la ricorrenza del ventiquattresimo anniversario della liberazione di Belgrado da parte di forze partigiane jugoslave e delle truppe dell'Armata Rossa. «Noi — ha detto il Capo dello Stato jugoslavo — celebriamo quell'evento e onoriamo la memoria dei tanti caduti, di tutti i valorosi combattenti che si sono immolati perchè ogni uomo potesse vivere un giorno senza paura per la propria vita. Non si trasformino, però, quei sacrifici in bassa speculazione politica. Noi ricorderemo sempre i caduti sovietici come non potremo non ricordare, ed è doveroso, i grandi sacrifici della Jugoslavia, le molte vittime jugoslave della guerra: un milione e 700 mila morti, di cui 300 mila sui campi di battaglia».

Parlando della situazione internazionale, il Maresciallo Tito ha detto che essa «è estremamente grave: incombe su di noi — ha esclamato — il pericolo di una guerra mondiale, una guerra che assumerebbe proporzioni catastrofiche, perchè non si può essere sicuri che le grandi potenze di asterrebbero dall'impiegare armi termonucleari». I ripetuti moniti del Maresciallo Tito ai «potenziali aggressori» della Jugoslavia, le sue pessimistiche valutazioni della situazione mondiale hanno destato nuovo allarme nell'opinione pubblica jugoslava.

Ad accentuare le preoccupazioni hanno contribuito anche talune prese di posizione sovietiche, in cui è ricorso ultimamente il Cremlino per giustificare l'intervento armato in Cecoslovacchia. Come ha sostenuto la «Pravda» il caso cecoslovacco non deve essere un fatto isolato: «L'Unione Sovietica è pronta a garantire nello stesso modo le frontiere di tutta la comunità socialista». Ed ancora: «I caduti nella guerra per la liberazione di Belgrado si aspettano dall'Unione Sovietica vigilanza e prontezza nel difendere le realizzazioni socialiste, minacciate dalle forze avversarie, ispirate alla reazione internazionale».

NESSUN ACCORDO SEGRETO tra Londra e la Rodesia

Londra, 21

Fonti ufficiali inglesi smentiscono oggi che tra il Governo britannico ed il regime ribelle rodesiano di Ian Smith, sia stato raggiunto un accordo segreto. Il Presidente Kenneth Kaunda della Zambia infatti ha affermato in un discorso che non sarebbe sorpreso se truppe britanniche entrassero in Rodesia nei mesi prossimi non per combattere il regime Smith, ma per combattere il movimento africano di liberazione.

Un portavoce del Ministero per gli Affari Esteri e del Commonwealth, ha dichiarato oggi a Londra: «Non abbiamo visto un testo ufficiale di ciò che il Presidente Kaunda avrebbe detto e per questo non desideriamo fare commenti. Tuttavia, desidero ricordare che nessun accordo segreto è stato raggiunto tra il Governo britannico ed il regime Smith sulla questione della Rodesia».

In crisi i comunisti francesi

LA VEDOVA DI THOREZ rinuncia alle cariche

Parigi, 21

La crisi che covava all'interno del partito comunista francese in seguito all'atteggiamento critico assunto dall'attuale direzione nei confronti dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia è scoppiata clamorosamente stasera: al termine di una riunione del comitato centrale è stato annunciato che la signora Jeannette Vermeersch, vedova di Maurice Thorez, si è dimessa dal comitato centrale e dall'ufficio politico del partito. Contemporaneamente è stato reso noto che una delegazione del partito comunista francese incontrerà una delegazione del partito comunista sovietico il 4 novembre.

In seno agli organi direttivi del PCF, la signora Vermeersch Thorez rappresentava, insieme a Duclos, Billoux e Guyot, la «vecchia guardia», quella più legata allo stalinismo e maggiormente ostile alle correnti «liberali», manifestatesi in alcuni settori del movimento comunista internazionale. Le sue dimissioni sono spiegate in un lungo comunicato del comitato centrale del PCF, che ricorda la disapprovazione dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

«La compagna Jeannette Thorez-Vermeersch — continua il comunicato — ha espresso in seno all'ufficio politico una posizione divergente e contraddittoria.

RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO MINISTERIALE DELL'U.E.O.

Dopo l'invasione di Praga occorre un'Europa più unita

Alla ricerca di forme di collaborazione fra Granbretagna e MEC Non sono da escludersi nuove crisi negli Stati d'oltre-cortina

Roma, 21

Sotto la presidenza di turno del Ministro degli Esteri, Medici, hanno avuto inizio oggi, nella sala delle conferenze internazionali della Farnesina, i lavori del Consiglio ministeriale dell'Unione Europea Occidentale (UEO), l'organismo di cui fanno parte i sei Paesi del Mercato Comune e la Granbretagna.

L'UEO, istituita nell'ottobre 1954, dopo il fallimento della progettata Comunità europea di difesa (CED), non costituisce una sede di trattative nè di decisioni vincolanti in senso sovrannazionale gli Stati membri, ma un foro di consultazioni politiche ed economiche tra questi Stati. Il suo statuto preconizza, però, forme di collaborazione istituzionalizzate in ogni settore. Come tale l'UEO costituisce l'unico organismo europeo in grado di consentire la continuità di un dialogo tra i sei e la Granbreagna dopo il veto francese all'ingresso di quset'ultima nella CEE, ed anche la sede nella quale potrebbe realizzarsi una cooperazione organica a sette in specifici settori.

In apertura dei lavori il Ministro degli Esteri belga, Harmel, nel ribadire la necessità di compiere nuovi sforzi per la costruzione dell'Europa, ha svolto una ampia esposizione centrata su tre interrogativi: quali siano le ragioni che sembrano imporre tali nuovi sforzi nella collaborazione europea; quali siano le questioni alle quali l'Europa si trova di fronte non soltanto in termini di attualità politica, ma anche di organizzazione della propria vita unitaria; quali siano le possibilità che offre l'UEO per affrontare e risolvere tali questioni, tenendo presenti le realizzazioni alle quali si è già pervenuti attraverso gli organismi creati dai trattati di Parigi e di Roma.

Harmel ha quindi manifestato la opportunità di una presa di posizione di ciascuno degli altri Ministri allo scopo, soprattutto, di accertare se sia possibile giungere a qualche procedura che consenta al prossimo Consiglio dei Ministri dell'UEO di discutere a fondo il contenuto delle proposte da lui formulate. Si è quindi aperto un approfondito dibattito sulle prospettive di realizzazione delle proposte Harmel, nel quale sono intervenuti successivamente a nome delle rispettive delegazioni il Ministro degli Esteri olandese Luns, il Segretario di Stato francese De Lipkoski, il capo del Foreign Office, Stewart, il Segretario agli Esteri tedesco Jahn e il Sottosegretario agli Esteri Malfatti.

Esaurito il dibattito sulle proposte Harmel, il presidente di turno ha aperto le consultazioni sui problemi politici all'ordine del giorno. Il primo argomento affrontato è stato il problema dei rapporti Est-Ovest sulla base di una relazione presentata dal Segretario di Stato della Germania federale, Yahn, il quale ha esaminato la situazione attuale in Europa alla luce degli avvenimenti cecoslovacchi. Egli ha rilevato che i pericoli non sono diminuiti dopo l'invasione sovietica, e nonostante gli accordi intervenuti tra Mosca e Praga. Questi accordi hanno anzi inciso sul prestigio e l'autonomia della classe politica cecoslovacca. Secondo il delegato tedesco, non sono da escludersi nuove crisi, ed a questo proposito ha indicato come sintomo evidente le preoccupazioni jugoslave. Malgrado ciò l'Unione Sovietica si sforza di mantenere il dialogo aperto con l'occidente sulle materie e nei settori che la interessano. Il delegato tedesco ha espresso il parere che in queste condizioni debba comunque essere perseguita la politica di distensione, politica che del resto non ha alternative.

Parlando delle conseguenze della crisi cecoslovacca, il capo della delegazione italiana ha affermato che l'intervento sovietico e degli altri Paesi in Cecoslovacchia, solleva una serie di problemi ai quali è necessario dare una risposta organica, in modo che l'URSS divenga consapevole delle gravi conseguenze della nuova «dottrina» che ha enunciato. Non è possibile lasciar dubbio ai sovietici circa l'intendimento dei Paesi dell'Europa occidentale di non riconoscere i termini di questa nuova dottrina e, cioè, il loro preteso «diritto di intervento» in altri Paesi sovrani; al tempo stesso occorre mettere in chiaro nei riguardi dell'URSS che la politica di distensione richiede rigoroso rispetto da parte di tutti, di alcuni principi fondamentali che sono quelli sanciti dalla carta dell'ONU, e che attengono alla sovranità e alla indipendenza nazionale degli Stati, al non uso della forza o della minaccia di impiego della forza per regolare i problemi internazionali.

L'occupazione della Cecoslovacchia ha inoltre provocato tuttora il legittimo allarme dei Paesi quali la Jugoslavia, la Romania e l'Albania, e al tempo stesso sottolinea l'indispensabile funzione difensiva assolta dall'Alleanza Atlantica. Malfatti ha successivamente detto che è un errore ritenere che ci sia contraddizione o antitesi tra i problemi della sicurezza e la politica di distensione; è stata perciò giusta e corretta la posizione assunta nella sostanza da tutti i Paesi occidentali. Più sicurezza per più distensione può essere — secondo Malfatti — la posizione dell'Occidente dopo l'invasione militare della Cecoslovacchia.

I fatti di Cecoslovacchia — ha concluso Malfatti — rappresentano l'ennesima riprova che solo l'unità organica dell'Europa può dare ai nostri Paesi il peso per far udire e rispettare la propria voce e si rende perciò necessaria una decisa ripresa della collaborazione economica e politica europea.

Il Consiglio quindi è passato ad esaminare la crisi nigeriana. Il problema è stato introdotto dal Sottosegretario Jahn, il quale, dopo una esposizione della attuale situazione in quel territorio, ha sottolineato l'opportunità di addivenire ad una decisione comune nell'ambito dell'UEO nei confronti della crisi nigeriana. Il Sottosegretario Malfatti ha a sua volta affermato che il prolungarsi della guerra civile è seguito con viva preoccupazione dal Governo italiano il quale, in relazione alle istanze dell'opinione pubblica e del Parlamento profondamente sensibili agli avvenimenti nigeriani, ha contribuito in misura ingente alle iniziative della Croce rossa internazionale ed intende integrare gli sforzi già compiuti.

Il Sottosegretario, dopo aver informato che il Governo italiano ha cercato di svolgere ogni possibile azione diretta ad avvicinare il raggiungimento di un accordo in Nigeria, ha affermato che l'Italia considera il conflitto come avente carattere interno; riconosce il valore della risoluzione dell'OUA e ritiene quindi che aspetti innanzitutto ai Paesi africani trovare una soluzione al problema.

PRIMI RIENTRI DEI CONTINGENTI DEL PATTO DI VARSAVIA DOPO LA RATIFICA DELL'«ACCORDO»

LE TRUPPE UNGHERESI E POLACCHE SI RITIRANO DALLA CECOSLOVACCHIA

Festose accoglienze organizzate in patria per i soldati che «hanno difeso Praga da un colpo controrivoluzionario» Nuovi attacchi della «Pravda» ai critici del trattato - Precisazioni su un carro armato russo precipitato in un burrone

Praga, 21

Il ritiro delle forze del Patto di Varsavia dalla Cecoslovacchia è cominciato. Poche ore dopo aver annunciato, stamane, che l'operazione era molto prossima, la agenzia ufficiale ungherese MTI ha comunicato ufficialmente che i primi reparti di truppe magiare sono rientrati in Ungheria a mezzogiorno, attraverso tre punti della frontiera, che non sono stati specificati, ovunque festosamente accolti dalle popolazioni dei paesi di confine imbandierati. Le accoglienze meglio organizzate — ha aggiunto l'agenzia — sono state quelle della cittadina di Gyoer. Era presente anche il Viceministro della Difesa ungherese, brigadiere generale Pal Kovacs, il quale ha ringraziato le truppe per «aver assolto gli impegni internazionalisti in Cecoslovacchia».

Contemporaneamente, a Varsavia, l'organo militare polacco, «Zolnierz Wolnosci», ha annunciato il ritiro delle truppe polacche dalla Cecoslovacchia, in un editoriale, pubblicato con inconsueto rilievo tipografico, in cui è detto, tra l'altro: «I nostri soldati ritornano a casa. Oggi li saluteremo cordialmente sul territorio patrio. Essi stanno lasciando il territorio cecoslovacco, convinti di aver assolto un alto dovere internazionalista. Noi speriamo che i cecoslovacchi comprenderanno ed apprezzeranno i nostri soldati, che con la loro permanenza hanno difeso la Cecoslovacchia da un colpo controrivoluzionario. I soldati polacchi hanno superato la prova con onore. Hanno fronteggiato le provocazioni e le molestie organizzate, con ferrea disciplina ed alto senso culturale. Mai hanno dimenticato di essere nella casa di amici e mai hanno abusato del diritto di essere loro ospiti».

Frattanto a Mosca, in una corrispondenza alla «Pravda», si legge che è in aumento in Cecoslovacchia il numero di persone, come «vecchi operai di Praga», che appoggiano le tesi della «normalizzazione» mentre negli ultimi giorni «sono palesemente calati di tono gli urlatori», cioè i critici della politica sovietica. Le voci di costoro, secondo l'autore della corrispondenza, «si odono ancora», come indica la manifestazione di protesta «inscenata dai suddetti urlatori davanti al municipio di Praga in cui si svolgeva la seduta dell'Assemblea nazionale dedicata alla ratifica del trattato».

Il quotidiano si esprime con parole dure nei confronti dei critici dell'accordo, che contempla il dislocamento a tempo indeterminato di un numero imprecisato di soldati sovietici in Cecoslovacchia. La corrispondenza afferma: «Le voci erano esigue, e gli urlatori avevano un aspetto semplicemente miserabile. Tali scene tuttavia confermano che i semi-avvelenati della propaganda ostile trovano da qualche parte terreni adatti, tanto più che la stampa, la radio, la televisione non si sono ancora impegnati debitamente nella lotta contro le voci e le invenzioni provocatorie».

La «Pravda» scrive che adesso sono solo «i maliziosamente ciechi a non vedere che il trattato ha per suo scopo supremo la creazione di una salda garanzia della sicurezza della Cecoslovacchia», e cita a questo proposito i risultati del voto sulla ratifica del trattato, con 242 sì e quattro voti contrari. In conclusione, nella corrispondenza si legge che «molti comunisti, le forze del lavoro in Cecoslovacchia», son pronti «a prendere tutte le misure» per l'adempimento degli accordi di Mosca, riguardo a vari obiettivi come «il rafforzamento del ruolo guida del partito comunista cecoslovacco, il potenziamento della lotta agli elementi anti socialisti».

Dal canto loro le «Izvestia» si soffermano questa sera in un editoriale sul trattato per lo stanziamento di truppe sovietiche in Cecoslovacchia dichiarando che «vi sono tutti i motivi per affermare che il trattato contribuirà all'ulteriore sviluppo dei multiformi rapporti di fratellanza sovietico-cecoslovacchi». «Le truppe sovietiche — si legge poi nell'articolo — le quali secondo il trattato rimangono temporaneamente nel territorio cecoslovacco, si impegnano a rafforzare l'amicizia di guerra con l'esercito cecoslovacco fratello... il trattato sovietico cecoslovacco dimostra la risolutezza degli Stati socialisti di garantire con sicurezza la inviolabilità delle proprie frontiere, i confini di tutta la comunità socialista. A questo scopo — conclude l'editoriale dell'organo del Governo sovietico — i Paesi fratelli potenzieranno con tutti i mezzi il Patto di Varsavia, il quale vigila sulla pace e la sicurezza dei popoli, e interpreta gli interessi non solo dei Paesi socialisti ma di tutte le forze progressiste del globo».

Frattanto nella capitale cecoslovacca un'altra secca smentita sulla vicenda del carro armato sovietico che il 21 agosto precipitò in un profondo fossato presso Bakov, è stata pubblicata dal giornale «Svoboda». La stampa sovietica scrisse allora che il carro armato, passata una curva, si era trovato improvvisamente di fronte un gruppo di bambini e che il pilota, per non investirli, si gettò volontariamente nel fossato, aggiungendo che i cecoslovacchi si erano rifiutati di curare i carristi rimasti feriti nell'incidente. I bambini — sostenne la stampa sovietica — erano stati condotti sul posto da «controrivoluzionari» che avevano in tal modo voluto creare un incidente. Questa versione apparve su un opuscolo anonimo, scritto in cattivo céco, e distribuito nei primi giorni dell'occupazione.

Le fonti cecoslovacche smentirono la versione sovietica, la quale è però stata pubblicata nel «Libro bianco» stampato qualche settimana fa nell'URSS, a cura di un gruppo di giornalisti sovietici. Il giornale «Svoboda» ha perciò raccolto e pubblicato testimonianze di persone presenti sul posto, le quali hanno detto che «la versione circa la causa dell'incidente è inventata» perchè sul posto non c'era nessuno, quando il carro armato sovietico precipitò. Si tratta invece — essi hanno precisato — di una strada molto stretta, dove è difficile passare. Le persone — essi hanno aggiunto — giunsero sul posto soltanto dopo l'incidente. Inoltre, essi hanno riferito che i membri dell'equipaggio del carro armato che rimasero feriti, furono curati al più vicino ospedale dal personale medico cecoslovacco. «Svoboda» aggiunge che scopo della sua indagine è stato soltanto quello di appurare le circostanze dell'incidente, e termina invitando i giornalisti sovietici a rispettare i principi del giornalismo.

PROCESSI A BERLINO EST ai sostenitori di Dubcek

Bonn, 21

Nei prossimi giorni i due figli del professor Havemann (espulso quattro anni fa dal Partito di unità socialista di Pankow) saranno processati per aver manifestato in favore dei riformatori di Praga. Florian, di 17 anni, e Frank, di 19, sono accusati di aver distribuito volantini e di aver scritto il nome di Dubcek sui muri di edifici di Berlino Est.

Intanto è cominciato oggi a Berlino Est il processo contro due amiche di Frank e Florian Havemann, Erika Berthold, figlia di un alto funzionario della SED, e Rosita Hunger, figlia di una nota scultrice. Le due ragazze sono accusate di aver attaccato su diverse automobili, dopo il 21 agosto, cartelli con la scritta «Viva la Cecoslovacchia».

LA CRISI DEL '62 IN UNO SCRITTO DEL SENATORE ASSASSINATO

I DRAMMATICI GIORNI DI CUBA NEL RACCONTO DI BOB KENNEDY

Rievocati gli angosciosi momenti vissuti dal fratello del Presidente all'inizio del blocco - Lo scambio di lettere con Nikita Kruscev

Washington, 21

Un dettagliato resoconto delle drammatiche giornate della crisi di Cuba, dell'ottobre 1962, viene pubblicato oggi dalla rivista «Mc Call's». Ne è autore lo scomparso senatore Robert Kennedy, che in qualità di Ministro della Giustizia e di consigliere personale del fratello, il Presidente John Kennedy, seguì passo passo l'evolversi della situazione che esattamente sei anni fa portò gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sull'orlo di una guerra nucleare.

L'articolo del senatore Kennedy è di circa 25 mila parole ed è stato pagato forse meglio di qualsiasi altro manoscritto della medesima lunghezza: un milione di dollari, pari a circa 625 milioni di lire, che andranno agli eredi di Kennedy. La società editrice «S. S. Norton and Co.» ha già acquistto dalla società «Mc Call's» il diritto di pubblicare il testo in un libro per un milione e 500 mila dollari.

Robert Kennedy scrive di essere venuto a conoscenza dell'esistenza di missili sovietici a Cuba il 16 ottobre 1962. Da quel giorno fino al 21 ottobre, il Presidente e i suoi consiglieri studiarono la situazione e presero le decisioni definitive. Queste vennero portate a conoscenza dell'opinione pubblica mondiale il 22, e finalmente il 28 Kruscev si piegò alla richiesta del Governo americano di ritirare i missili da Cuba.

John Kennedy rifiutò un attacco a Cuba; decise invece di ordinare un periodo di quarantena per l'isola: tutte le navi sospette che si fossero avvicinate a una distanza di 500 miglia sarebbero state fermate e perquisite dalla Marina americana, al fine di accertare che esse non portassero missili sovietici a Cuba. Il blocco entrò in vigore la mattina del 24 ottobre. Pochi minuti dopo le dieci, il Presidente ricevette un messaggio che comunicava lo avvistamento di due navi e di un sottomarino sovietici nel Mar dei Caraibi con destinazione Cuba. La portaerei americana «Essex» aveva il compito di intimare al sottomarino di affiorare alla superficie e di identificarsi; in caso di resistenza, essa avrebbe dovuto obbligare il sottomarino a compiere questa manovra mediante il lancio di piccole bombe di profondità.

«Credo che questi pochi minuti siano stati i più angosciosi per il Presidente», scrive Robert Kennedy. Poi arrivò la notizia che le navi sovietiche si erano fermate all'approssimarsi alla linea di quarantena: il confronto diretto non ci sarebbe stato. Nella seconda settimana della crisi il Presidente Kennedy e Kruscev si scambiarono lettere. Il 27 ottobre, Kruscev scriveva a Kennedy proponendo di legare il ritiro dei missili sovietici da Cuba al ritiro dei missili americani installati in Turchia. La faccenda dei missili in Turchia preoccupò non poco Kennedy. Secondo il Presidente, la proposta di Kruscev aveva tutta l'aria di presentarsi all'opinione pubblica internazionale come una proposta onesta.

Accettare la proposta sotto la pressione di Kruscev sarebbe stato però un grosso errore, concluse John Kennedy, dato che ciò avrebbe distolto l'attenzione del mondo dal vero problema del momento. Fu allora che un aereo da ricognizione americano «U-2» venne abbattuto mentre stava sorvolando il territorio cubano. Kennedy decise allora di mandare una lettera a Kruscev, e dette l'incarico di redigerla al fratello Robert e al suo consigliere Theodore Sorensen. Ignorando la proposta dei missili in Turchia, la lettera rispondeva al documento sovietico precedente, e proponeva che il ritiro dei missili sovietici da Cuba si svolgesse sotto la supervisione delle Nazioni Unite; in cambio, il Governo americano avrebbe assunto l'impegno di cessare la quarantena e di non invadere Cuba. Il giorno successivo, Radio Mosca comunicava l'accettazione di questi termini da parte del Governo sovietico. La crisi era finita con la vittoria degli Stati Uniti.

Nel suo articolo, Robert Kennedy paragona la crisi di Cuba a quella del Vietnam, per far notare come in occasione della prima gli Stati Uniti ebbero il sostegno incondizionato dei loro alleati, sostegno che invece è venuto a mancare in occasione della seconda. Che cosa sarebbe avvenuto se John Kennedy non avesse corso, nel '62, il rischio di una guerra totale? La risposta, ricorda Robert, la dette lo stesso Presidente, più tardi, aderendo a un punto di vista da lui stesso espresso. «Sarei stato portato davanti alla Corte Suprema, per rispondere di tradimento», disse il Presidente Kennedy.

VIOLENZE IN GIAPPONE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tokio — Violenti incidenti sono stati scatenati da circa seimila studenti comunisti nella capitale giapponese per protesta contro la guerra in Vietnam e le basi USA nel loro Paese

SEMBRA MIGLIORATA LA SITUAZIONE NEL M. O.

Amman vorrebbe iniziare una trattativa con Israele

Richiesta una nuova mediazione di Gunnar Jarring Sparatoria senza vittime attraverso il Giordano

Tel Aviv, 21

La situazione si è lievemente migliorata durante il «week end»: il discorso tra arabi ed israeliani ha tuttora un tono polemico, ma comincia a rivelare degli aspetti costruttivi, che mancavano una settimana fa. Della nuova situazione si è fatto eco stamane, a Tel Aviv, l'ufficioso «Davar», confermando che la Giordania si è dichiarata pronta al negoziato a condizione che Israele si limiti ad annunciare di essere pronto a dare esecuzione — senza precisare quando — a quel che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite gli ha intimato con la sua risoluzione del 22 novembre 1967.

Il giornale ha aggiunto che il Governo di Amman intende svolgere non un negoziato diretto, come vuole Tel Aviv, ma tramite il fiduciario delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring (lo stesso che ha comunicato le disposizioni del Governo di Amman a quello di Tel Aviv). Vi sono ragioni per ritenere che questa mediazione finirà per essere accolta da parte israeliana. Fino a ieri anche la Giordania esigeva che Israele avesse prima sgomberato i territori occupati, e quindi avviato il negoziato di pace.

Su una posizione più intransigente continua a mantenersi, per contro, il Governo del Cairo, a giudicare dalle nuove dichiarazioni di ieri del Ministro degli Esteri egiziano Mahmud Riad, ma gli osservatori meglio informati di Beirut rilevano che Riad non ha affatto sconfessato, nemmeno indirettamente, la iniziativa di Amman, e pensano che, nella prima fase del negoziato, quindi, l'Egitto «resterà alla finestra», salvo intervenire nel negoziato se e quando esso comincerà a realizzare concreti progressi.

Il Ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, ha affermato ieri che se i russi vogliono riaprire il Canale di Suez devono prima sloggiare con la forza gli israeliani dalla riva orientale.

Infine, per quanto riguarda la situazione militare, un portavoce israeliano ha dichiarato che guerriglieri arabi hanno aperto il fuoco attraverso il Giordano, nelle prime ore di stamane, contro due automezzi militari israeliani, senza tuttavia provocare perdite. Il primo attacco è stato diretto contro un automezzo da rimorchio, a Est del villaggio di Neve Ur, nella valle di Beisan. Venti minuti dopo un altro automezzo è stato colpito, a Est del villaggio di Gesher. Gli israeliani hanno risposto al fuoco in entrambi i casi. Poco prima di mezzanotte, alcuni proiettili di «bazooka» sono esplosi presso il villaggio di Malakiya, situato vicino al confine libanese, senza provocare danni o vittime.

PRECIPITA NEL VIETNAM un aereo con 24 a bordo

Saigon, 21

Un aereo da trasporto americano «C-47», per un guasto a un motore, è precipitato nelle prime ore di oggi in una zona impervia dell'altopiano centrale, provocando la morte dei 24 americani che erano a bordo.

Nel darne notizia, il comando USA ha precisato che sull'aereo si trovavano 20 militari della aviazione, due dell'esercito e due civili. Poco prima del disastro, il pilota aveva trasmesso un messaggio per comunicare che uno dei due motori si era fermato e che non gli riusciva riaccenderlo.

L'aereo è precipitato a una quindicina di chilometri a Sud-Ovest di Ban Le Thuot. L'aereo proveniva da Saigon ed era diretto a Danang.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COMUNISTI BOSNIACI in visita al PCI

Roma, 21

Il presidente del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Bosnia - Erzegovina, Svijetin Mijatovic, e il membro della commissione del comitato centrale per le relazioni con lo estero, Zvonko Grahek, sono giunti oggi a Roma. Essi avranno colloqui con rappresentanti del comitato centrale del PCI «sui più recenti sviluppi della situazione internazionale e sugli attuali problemi del movimento operaio mondiale».

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ceppi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, la figlia LICIA, il genero, i suoceri, i cognati, i fratelli e le sorelle.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Claudio Micalesco e chirurgo dott. Mario Dardi.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associa al lutto la famiglia MESTRE.

† Si è spento ieri il nostro caro

Luigi Scapin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, le figlie ROMANA e MARIA, i generi le nipotine MARINA e DANIELA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

Si associano le famiglie:
— BRUNO CALOGERA'
— FERRUCCIO CALOGERA'
— ETTORE CIBIBIN
— GIORGIO CIBIBIN
— EZIO PETELIN

Partecipa al lutto la famiglia BALDINI.

†

Il giorno 20 ottobre lontana dalla sua Capodistria, si è spenta serenamente nella pace del Signore

Veronica Clon nata Crevatin

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito GIOVANNI, le figlie MARIA e ANITA, i generi SILVESTRO ZUBALLI e MARIO DEL CONTE, gli adorati nipoti LAURO, ENRICO e MARINELLA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38603)

† Dopo lunga malattia è cessato di vivere

Giovanni Scomersich
panificatore

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e l'affezionata ANNA.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Nel contempo si ringrazia il Primario prof. Esposito e il personale tutto della Divisione Oncologica per le amorevoli cure prestate.

Muggia, 22 ottobre 1968

†

Si è spenta serenamente

Rosa De Biasio

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie ARGENTINA (assente), GIGLIOLA, MARIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Verberi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie JONE, la sorella ZAIRA, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario prof. Trevisini, e ai dott. Tinunin, dott. De Favento, dott. Santi e al personale tutto della Div. Urologica per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Giovanni Bertocchi

ringraziamo coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Lovisato e al personale della II Medica.

I FAMILIARI

Commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Ferdinando Martellani

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare la Società Cooperativa e i dipendenti dei Refettori Portuali.

Un sentito grazie al dott. F. Weis, al dott. C. Parentin, al dott. B. Premuda e al personale tutto della III Div. Medica per le premurose cure.

Famiglie MARTELLANI e KRISCAK

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Rosa Bertocchi in Pecchiari

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nada Carli in Semolini

il marito e il figlio assieme alle famiglie congiunte ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla cognata Alma e ai colleghi di lavoro dello Stab. Tipografico Triestino e della Editoriale Stampa Triestina.

Il marito, la sorella e i parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della cara

Valburga Dentice

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri leggasi

Dante Sturmar

e non STURMAN come erroneamente scritto.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Portolano

la moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA media età cercasi per casa signorile bella presenza. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 54960 B

CERCASI cameriera stabile. Telefonare 94160 ore 16-19. 33844 B

CERCASI cameriera stabile. Telefonare 38400 ore 8.30-9.30. 33844 B

CERCASI stabile con dormire pratica referenziata ottimo trattamento. Telefonare 723524. 33842 B

CERCASI prestaservizi giovane dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20. Telefonare 33055. 54968 B

PRESTASERVIZI referenziata, disponibile mattine e pomeriggi cerca piccola famiglia. Telefonare 61712. 33864 B

C Richieste d'impiego L. 50

GEOMETRA, vasta esperienza cantiere, rientrato dall'estero, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 34589 C, SPI.

GIOVANE con «Ape» propria offresi a ditta. Telefonare subito 731236. 54954 C

PERITO metalmeccanico neodiplomato militesente offresi. Cassetta 54980 C SPI.

SIGNORA diplomata paziente offresi dama di compagnia segretaria. Cassetta 54946 C SPI.

SIGNORA offresi custodia bambini dama compagnia o prestaservizi mezze giornate. Telefono 749630. 33862 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze lire 10.000. Telefonare n. 732054. 54978 CC

A.A.A.A. PICCOLA Artigiana costruzioni, riparazioni murarie in genere, pitturazioni, pulizia caldaie, serbatoi, rivestimenti refrattari, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 764791. 54976 CC

A.A. PITTORE tappezziere carta parati lavoro accurato onesto. Telefonare 763837 ore 13-15. 54952 CC

A.A. TECNICO radio-tv esegue riparazioni domicilio. Telefonare 53398. 33764 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11 portineria. 33828 CC

FALEGNAME praticissimo riparazioni serramenti tutti lavori in genere esegue lavori a domicilio in giornata. Telefonare 816231. 54950 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Telef. 55843, ore pasti. 33762 CC

PER il Vostro televisore, riparazioni immediate ed accurate. Installazione autoradio, antenne TV e riparazioni radio. Tel. 730310. 54988 CC

PITTORE esperto qualsiasi lavoro tappezziere carta offresi prontamente prezzi modici. Telefonare 29615. 54938 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 33814 CC

PITTORE offresi appartamenti locali uffici casette ecc. Telefonare 724981. 33808 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 33858 CC

TAPPEZZIERE materassai esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 33618 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 15 anni per macelleria buona paga cercasi. Telefonare 96598 mattina, 54110 pomeriggio. 33826 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via XXX Ottobre 14, tel. 23585. 33726 D

APPRENDISTE, mezzelavoranti, parrucchiere capaci, assumonsi prontamente. Salone viale Sanzio 4. 54958 D

AUTOLAVAGGIO cerca operaio subito. Tel. 94066. 54942 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta n. 54618 D. SPI.

CERCANSI operai ed apprendisti tubisti. Telefonare giorni feriali dalle 11 alle 12. Telefono 69211. 34693 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace 3 giorni settimana, ottima retribuzione presentarsi salone Meri via Madonnina 37. 33818 D

FATTORINO giovane cercasi pasticceria Penso Diaz 11. 33820 D

PANETTIERE, infornatore cercansi panificio Mosco, via San Lazzaro 5. 33812 D

STIRATRICE capace cercasi ottima paga. Pulitura via S. Marco 27. 33838 D

il carciofo è salute

Il carciofo è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice.

È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo noi beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI centralissima lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 33836 F

CAMERA mobiliata affitto Ireneo Croce 5, p. I, Demani. 54970 F

CENTRALISSIMA affitterei ad una, due persone, uso bagno, ascensore. Tel. 38204. 54965 F

G Istruzione L. 60

INSEGNANTE lingue estere e stenografia impartisce ripetizioni accurate. Tel. 724093. 33810 G

LAUREATO impartisce accurate lezioni matematica chimica anche domicilio. Telef. 730014. 54888 G

TRADUZIONI corrispondenze tecniche commerciali lingue estere et eventuali lavori dattilografia tesi rivolgersi Ufficio via Gorghi 11/2 33100 Udine. Tel. 58225 6234 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro smarrito domenica tratto Torrebianca, Carducci, Viale, Timeus, Crispi caro ricordo mancia rinvenitore. Telef. 36536. 33856 H

PASTORE tedesco nero - focato smarrito lunedì lauta ricompensa. Telefonare 744993. 33716 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI camera cucina 10 mila camera con focolaio 6.000 «La Commerciale» Torrebianca 24. 33854 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto in comune prelievo mobili zona Giardino Pubblico. Tel. 70825. 33868 I

APPARTAMENTI zona Fiera 2 stanze soggiorno o cucina comforts modernissimi, centralnafta, ascensore 35.000 affittansi Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 0054871 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33864 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33864 I

APPARTAMENTO S. VITO, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, garage affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33864 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 54940 I

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 camere, cucina 15.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 54964 I

CAMERA cameretta cucina gabinetto comune V piano vista mare 14.000 mensili affittasi. Tel. 61309 ore 10-12. 33822 I

CAMERA, cucina mobiliato 18 mila; camera, cucina 20.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 33850 I

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta 29 mila, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 33850 I

MOBILIATO SANLUIGI cucina, stanza, salone, veranda, panoramicissimo, comforts moderni. ALVIANO cucina, 2 stanze, comfort. OSPEDALE MLITARE cucina, 2 stanze, stanzetta; altro soggiorno, 2 stanze, comfort. ISTRIA 35 locale affari nuovo primingresso mq. 100, affitta Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 66 I

S. LUIGI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage. ALTRO MARINA 4 stanze, salone, servizi, affitta prontamente IMMOBILIARE CARDUCCI 28, tel. 734257. 54984 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento in affitto 2, 3, 4 stanze indifferente zona telefonare 61309 urgente. 33922 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento 2-3 stanze centralnafta ascensore. Tel. 763237. 33866 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI primarie fabbriche stufe lavastoviglie cucine lavabiancheria frigoriferi. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 33498 M

PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissime, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora, una decisione rapida può farle risparmiare. Alla pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli, pelicce, giacche, mantelli, boleri. Controlli, non è uno slogan pubblicitario. 33852 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 33858 M

STUFA kerosene 10.000 calorie quasi nuova, vendesi causa trasferimento. Tel. 55421, Rossetti 51. 33870 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 54956 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, pianoforti, salotti antichi, stanze letto, pranzo, per Veneto. Telefonare 31428. 54986 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 33802 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 54962 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte e abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 33846 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 33802 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

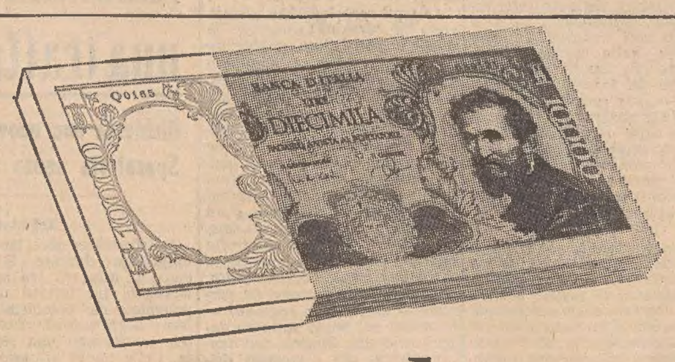
CUCINE veri gioielli grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AD abili persone ambosessi provviste auto offriamo rappresentanza con deposito biancheria e corredi per vendita rateale diretta a privati. Elevate provvigioni liquidate subito. Scrivere citando AG/3 a Cassetta SPI 125/N - 20100 Milano. 6227 P

PRIMARIA ditta veneta ingrosso casalinghi e regalo cerca elemento attivo auto proprie per rappresentanza Trieste e provincia, possibilmente introdotto ramo. Scrivere Pubbliman Casella 608/A, 37100 Verona. 4696 P



quando non ci arrivate voi, ci arriva Compass

Quante volte avete dovuto rimandare - di mesi, forse di anni - una spesa familiare o la realizzazione di un vostro desiderio! Ora, le cose sono cambiate. Un prestito Compass - ed ecco immediatamente risolto qualsiasi problema urgente, in modo conveniente e facile. Compass, affiliata di Mediobanca, opera con la precisione e la serietà di una banca. Se anche voi avete un progetto che vi sta a cuore e vi occorre una somma di denaro, venite a trovarci: un finanziamento personale Compass può essere la rapida soluzione che cercate!

COMPASS prestiti personali

Succursale di TRIESTE (34121) - Via Donota, 4 - Tel. 38.957

Chiedeteci informazioni anche su:
PRESTITI IMMOBILIARI - PRESTITI AUTOMOBILISTICI

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. DITTA Duplica viale Ippodromo 2, Simca 1501 dicembre 66, con motore nuovo da rodare, Primula coupé fine 66, R 8 fine 66, Fulvia 63. Ampie facilitazioni e permute. 150 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2 vere occasioni con ampie facilitazioni. Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500 64, Fiat 1100 D 64, 1100 Special 61, 850 65, 850 coupé Abarth, 600 D 64, 63, 62, 61, 500 giard. 65, 500 64, 63, Bianchina 64, 60, DAF 64, Austin A 40 61, Ford 12 M 63. 150 Q

BIANCHINA panoramica lusso febbraio '68 quasi nuova vendesi. Garage Flavia tel. 761241.

CORTINA Ford fine '63, 4 porte, magnifico stato, privato vende. Tel. 761214 orario negozio. 33806 Q

CERCASI Lambretta LI 125. Telefonare 58986, 33804 Q

VENDO 1100 D '65, ratealmente; visibile in giornata distributore BP Campo Marzio 2.

VENDO 850 ottimo stato. telefonare 814911 dalle ore 10-12. 54956 Q

VENDONSI: Fiat 1300 '62 ottimo stato; 850 '65; 750 '65, '64, '63. Autosalone Zagaria piazza Sansovino 6. 54974 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE, vendo autolavaggio Cassetta 54944 R, SPI.

A Milano anziani triestini cedono inintermediari lussuosa cartolibreria giocattoli avviatissima anche se parziale permuta casa dintorni Trieste. Scrivere: Trieste, piazza Sempione 5, 20145 Milano. 6215 R

CAF facilita prestiti impiegati professionisti commercianti artigiani. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso Lancario, telefono 68540. 33540 R

CERCASI socio per autofficina con capitale. Tel. 94066. 54942 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 54840 R

GIOVANI coniugi con garanzie, più aiuto, esperienza decennale ristorante e bar, esaminerebbe per Gorizia e provincia esercizio in gerenza. Proposte se garantito il reddito. Telefono Gorizia 5807 ore 13.30-15. Casset 34473 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. CHALET S. Croce mq. 1300 terreno (accesso al mare) rustico mobiliato, comfort, vendesi, tel. 734257. 54984 S

APPARTAMENTO moderno VIALE, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento, vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33864 S

APPARTAMENTO paraggi HORTIS 4 stanze cucina doppi servizi vende libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33864 S

BICAMERE cucina terrazza S. Giacomo 3.200.000; bicamere cameretta cucina, Stazione 4 milioni 500.000; tricamere cucina bagno Fabiosevero 9.000.000 vendesi Agenzia Foscolo 4 I p. 33850 S

CANOVA soleggiato 4 stanze cucina, servizi, terrazze, riscaldamento. Altro Combi, signorile 3 stanze doppi servizi poggioli centralnafta, vendonsi. Telefonare 734257. 54984 S

GRADO, zona giardino vendesi appartamento mq. 58, lire 3 milioni 800.000; anno costruzione 1964. Casella 202/D SPI, 20100 Milano. 6240 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI; PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-13, 14.30-18.30. 54948S

VENDO terreni da 5000, 10.000, 20.000, 40.000. Tel. 732367, pomeriggio. 33840 S

Z. Z. Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia, Vicolo del Castagneto, via S. Francesco e Barcola. Tel. 61116. 3699 S

Z. IL supercomplesso VALMAURA continua ad ingrandirsi; difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti abbiamo dato inizio ai lavori per altri 140 da 1 a 4 stanze, cucina, o soggiorno e cucinino, bagno, poggioli, acqua calda e antenna TV centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui fino a 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso l'Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 54982 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (.ccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.